Anno 97 Numero 190

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/[illegible]): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 11 Agosto 1963

Le vacanze dei capi politici

Moro sereno dopo la prova di unità nella dc - Inquieto Nenni per il prossimo congresso - Saragat, ottimista, pubblicherà un messaggio politico - Malagodi si prepara alla battaglia d'autunno - Togliatti angustiato dai filocinesi

Le voci corse l'altro ieri di un colloquio a Pescasseroli fra Moro e Nenni per il rilancio in autunno del centro-sinistra, avrebbero una loro giustificazione anche se fossero infondate o inesatte. Difatti, con ragione gli uomini politici di un certo rango vengono immaginati sotto l'assillo costante di preoccupazioni e responsabilità dalle quali non riescono a liberarsi neppure durante le vacanze; cosicché pare verosimile che alla prima occasione, ed anzi approfittando del maggiore riserbo di un luogo di villeggiatura tranquillo, Moro e Nenni si abbocchino in segreto.

Era accaduto anche nell'estate del 1956, che un grande problema politico — l'unificazione socialista — venisse affrontato in tempo di vacanze, a Pralognan, fra Nenni e Saragat. Questa volta, per il centro-sinistra, le prospettive sembrano migliori. Moro è difatti andato in ferie avendo ottenuto una rivincita dopo il fallimento del suo tentativo di governo. E' lo stesso Fanfani che ora lo incoraggia e sospinge a riprovare in autunno, e i dorotei lo seguono, Pella non lo contrasta, e l'opposizione interna della dc al centro-sinistra si è ridotta al gruppo, circoscritto e leale, degli amici di Scelba.

Le vacanze di Moro dovrebbero quindi essere serene, anche inseguendo i pensieri della politica. Segretario della dc, egli può fare affidamento sulla concordia della grande maggioranza del partito, che proprio le polemiche fra le correnti nel corso del mese di luglio sono venute a confermare.

Nenni, per il momento, non gode ancora di un'uguale certezza. Se Moro è riuscito a risolvere i suoi problemi di partito prima delle vacanze, Nenni li ha dovuti invece rinviare all'autunno, caricandosi d'ansia per l'estate, come uno scolaro rimandato ad altra sessione d'esami. Il XXXV congresso del psi, che avrebbe dovuto tenersi in luglio, è stato indetto per ottobre, e queste settimane d'agosto sono impegnate nella preparazione del Comitato centrale da tenersi in settembre, nella redazione delle mozioni congressuali, nell'organizzazione delle assemblee precongressuali in provincia. Gli autonomisti si sono riunificati dopo il momento della fronda lombardiana, ma non è ancora possibile contarli per misurarne la forza in paragone della corrente di sinistra, e dei gruppetti di dissidenti locali alla Codignola, o dei volonterosi mediatori alla Pertini. A differenza di Moro, Nenni non può quindi tirare le somme, ed i futuri risultati del congresso gli sono causa di inquietudine, come del resto tengono in sospeso tutta la situazione politica italiana.

Sicuro ed ottimista è invece Saragat, il solo fra i grandi «leaders» di partito rimasto a Roma in questi giorni. Partirà dopo ferragosto per un breve riposo in montagna, e poi per la Germania, poi per l'America del Sud, Argentina, Brasile, Cile, Uruguay, a visitare i presidenti di quelle repubbliche. Ritornerà alla fine di settembre, certo di trovare in Italia una situazione politica chiarita o in via di chiarimento.

Gli autonomisti vinceranno il congresso, presagisce Saragat. Moro farà un governo che non sarà soltanto di rilancio del centro-sinistra, ma vero inizio di una politica tutta nuova, di incontro e collaborazione fra ceti medi e classi lavoratrici mercé la diretta partecipazione del psi al governo, che a giudizio di Saragat è certa: tanto certa che egli, chiacchierando in confidenza con gli amici, si lascia andare a previsioni particolari, anche sulla distribuzione degli incarichi ministeriali fra i diversi partiti e fra i singoli uomini di ciascun partito.

Fra qualche giorno, un settimanale di larga diffusione popolare pubblicherà un suo articolo che sarà il messaggio politico di Saragat per l'estate '63, alla vigilia della sua partenza per il mondo. Vi troveremo una diagnosi accurata della situazione, quindi una prognosi ottimistica, che al momento opportuno sarà interessante confrontare con la realtà, e che comunque testimonia una robusta fiducia nelle capacità di recupero e di sviluppo della nostra democrazia. Centro-sinistra per l'autunno: secondo Saragat, questa è la logica e ordinata evoluzione italiana.

Malagodi non s'illude di venire chiamato al gioco governativo in occasione della ripresa politica d'autunno. Partendo anch'egli per le vacanze, il segretario del pli ha dato infatti ad un settimanale un articolo che è un vero saggio di dottrina da meditare nell'estate, inteso a confermare la superiorità delle tesi e delle soluzioni liberali. E' un testo ragguardevole, anche sul piano dell'impegno culturale, e perciò degno di considerazione teorica: ma realisticamente vi si nota l'assenza di ogni riferimento ad un possibile rilancio autunnale del liberalismo centrista.

Quanto a Togliatti, che villeggia in montagna libero da ogni pensiero concernente responsabilità di governo o di maggioranza, non per questo va esente da preoccupazioni, che riguardano il suo partito, anzi la stessa sua persona dato il carattere degli attacchi che i cosiddetti cinesi del pci hanno cominciato a muovere contro l'attuale gruppo dirigente. Nell'ultima circolare, inviata a nome della corrente il 26 luglio, difatti si denuncia e si deplora che il controllo del partito sia stato conquistato «nel corso di coreografici congressi e con i metodi che tutti sappiamo, dalla cricca dirigente che fa capo al trio Togliatti-Amendola-Nilde Jotti». Costoro vengono accusati addirittura di connivenze con il governo e con la polizia («si tratta di una tacita alleanza che si realizza anche a danno dei compagni») e la circolare si conclude con l'indicazione di una parola d'ordine: «Liberare il pci da quella frazione di dirigenti corrotti e revisionisti che fanno capo al trio Togliatti-Amendola-Nilde Jotti. Via la piccola cricca di dirigenti corrotti e rinunciatari!».

I cinesi del pci non affrontano insomma i grandi problemi del leninismo, ma si prefiggono obbiettivi di carattere più immediato, e quindi tanto meglio comprensibili da un maggior numero di persone, dentro e fuori il partito. Perciò se anche queste lotte interne non hanno importanza ideologica mancando di una reale connessione con la vertenza cino-sovietica, esse rimangono comunque motivo di un fastidio, forse anche più acuto, per Togliatti in vacanza.

Vittorio Gorresio

L'onorevole Leone a Capri



Il Presidente del Consiglio a Capri mentre fa il bagno a Marina Piccola (Telef.)

Una circolare di Moro inviata a tutte le sezioni dc

Invita ad approfondire il «programma popolare» del partito ed a combattere l'idea comunista - Articolo dell'«Avanti!» in polemica con il pci

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 agosto.

La segreteria politica della democrazia cristiana ha diramato quest'oggi ai dirigenti periferici una circolare a firma dell'on. Moro con la quale si dà l'avvio all'azione di rafforzamento del partito deliberata dall'ultima sessione del Consiglio nazionale. In particolare il documento, conferma la linea del congresso di Napoli, ribadisce la validità degli accordi della Camilluccia per la formazione del nuovo governo di centro-sinistra pur precisando che essi saranno aggiornati. In proposito è detto testualmente che «*si vengono compiendo studi ulteriori per l'incontro programmatico con gli altri partiti*».

La circolare invita i dirigenti periferici ad integrare l'illustrazione della linea politica, democratica e popolare, con il richiamo al vasto programma culturale democristiano. Si aggiunge che «*questa consapevole ed energica presenza della dc è indispensabile per fronteggiare l'iniziativa sempre pronta del comunismo, del quale abbiamo ben chiare la permanenti diversioni e pericolosità. La sfida che, oggi più che mai, viene lanciata al comunismo non è affatto un riconoscimento delle tesi comuniste, ma esprime la nostra certezza di saperle e poter risolvere i problemi italiani non con la costrizione ed il livellamento, ma con la libertà politica e la preservazione della dignità umana*».

L'*Avanti!* di domani pubblica un editoriale attribuito all'on. Nenni, nel quale esprimendo la massima soddisfazione per l'accordo nucleare, sottolinea come la strada della pace «sia ancora seminata di molti ostacoli». Tuttavia il dato sicuro dell'accordo è che esso conduce al superamento dei blocchi in cui è diviso il mondo «e che sono oramai in crisi come lo dimostrano da un lato la secessione cinese, e dall'altro quella francese».

Nenni è d'avviso che «i contrasti all'interno dei due blocchi e dei due sistemi che rappresentano sono destinati ad accentuarsi. Non sorprende perciò l'accresciuta virulenza della polemica fra comunisti cinesi e sovietici. Benché "ammantato d'ipocrisia", il contrasto non sarebbe minore nell'Europa Occidentale e in America né nel nostro paese».

Il segretario del psi afferma, poi, che la situazione è tale da costituire un forte incoraggiamento e si tratta di sviluppare la politica fin qui seguita con coerenza, mentre perdono consistenza e peso sia le critiche e le resistenze dei moderati dello schieramento di centro-sinistra, sia le critiche dei comunisti. «I comunisti non possono, alla lunga, muoversi in senso contraddittorio, approvando sul piano internazionale ciò che condannano sul piano nazionale, e ciò soltanto perché non hanno creato all'interno le condizioni di una loro diretta partecipazione a una politica di cui non contestano la necessità e rivendicano la primogenitura. Non possono alla lunga insistere nel gioco puerile di ritorcere contro di noi le accuse di cedimento, di imborghesimento, di cretinismo parlamentare che sono loro rivolte dai comunisti cinesi».

L'articolo conclude affermando che «si tratta di volgere il presente equilibrio delle forze internazionali e interne, in un nuovo equilibrio politico e di classe, ad un più alto livello civico e sociale. Non è facile, né impossibile. E' comunque necessario, anzi improrogabile e ineluttabile».

v. s.

Una smentita del «Popolo» al colloquio Moro-Nenni

Roma, 10 agosto.

Domani *Il Popolo* pubblicherà la seguente precisazione: «Molti giornali, anche seri, continuano a dare come avvenuto l'incontro fra l'on. Moro e l'on. Nenni, malgrado le netta smentite delle due parti. Certo, il colloquio avrebbe ben potuto aver luogo. In realtà, però, non è avvenuto».

Sparatoria presso Brunico contro una caserma della guardia di Finanza

I terroristi forse venivano dall'Austria - Nessun ferito

(Nostro servizio particolare)

Brunico, 10 agosto.

(g. t.) Stasera poco dopo le ore 20 quattro terroristi armati di fucili mitragliatori hanno attaccato la piccola caserma della guardia di finanza di Luttago, in Valle Aurina. Sono stati esplosi numerosi colpi contro l'edificio in cui sono alloggiati dieci finanzieri al comando del brigadiere Aldo Oruciani. I militi hanno risposto al fuoco.

La Valle Aurina è una laterale della Val Pusteria e dista meno di 10 chilometri dal confine italo-austriaco. Ciò fa pensare che i terroristi provenissero probabilmente dall'Austria.

I finanzieri, aiutati da altri reparti di carabinieri della zona, hanno immediatamente iniziato un'ampia battuta. Le autorità di Bolzano, immediatamente avvertite, hanno ordinato a un battaglione di carabinieri paracadutisti di recarsi con la massima velocità sul posto a bordo di un convoglio di «jeeps».

Secondo le primissime notizie, nessuno dei finanzieri sarebbe rimasto ferito.

Rapida sosta a Bonn del Segretario di Stato reduce da Mosca

Adenauer accetta di firmare il patto atomico dopo un colloquio con l'americano Rusk

All'incontro ha partecipato il futuro Cancelliere tedesco Erhard - La Germania Occidentale mantiene le sue riserve sul «non riconoscimento» del governo comunista di Pankow ed esige che non venga abbandonato il problema della riunificazione - Domani il Gabinetto federale deciderà formalmente l'adesione al trattato di Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 10 agosto.

La missione di Dean Rusk a Bonn si è conclusa con un successo: il cancelliere Adenauer ha promesso al Segretario di Stato americano che firmerà l'accordo nucleare senza peraltro desistere dalle sue tenaci riserve sui futuri momenti del dialogo per la pace. Per la Germania di Bonn, che non ha armi atomiche, l'adesione all'accordo non riveste importanza pratica; anche se qualcuno è portato ad intravvedervi una nuova remora contro folli disegni di egemonia militare franco-tedesca. E' però importante che Bonn si sia alfine risolta a muovere questo primo passo incontro al disarmo, rinviando a più maturo esame le sue antiche pregiudiziali. Ed è anche degno di nota il fatto che l'assenso tedesco alla tregua atomica pone De Gaulle nell'isolamento completo (condiviso soltanto dalla Cina).

Giunto a mezzogiorno, nella capitale della Germania Occidentale, direttamente da Mosca in aereo, il segretario di Stato americano Rusk ha avuto un primo colloquio con il suo collega tedesco Schroeder nell'abitazione dello stesso ministro, al Venusberg, fuori Bonn. Alle 15,45 Rusk ha cominciato i colloqui con Adenauer cui ha assistito — circostanza degna di nota — anche il vicecancelliere Erhard. In questi contatti e in quelli successivi protrattisi fino alle 19,50 alla presenza delle due delegazioni sono stati discussi «tutti gli aspetti politici e giuridici dell'accordo atomico per quanto riguarda la Germania». Rusk ha assicurato che la firma dell'accordo da parte delle due Germanie non sanzionerà l'esistenza dello Stato comunista tedesco.

Subito dopo il colloquio il sottosegretario alle Informazioni, Karl Günther von Hase, ha dichiarato alla stampa che «è stata trovata una strada per consentire alla Repubblica federale di assumere un atteggiamento positivo non soltanto per quel che si riferisce all'accordo firmato a Mosca sul divieto degli esperimenti nucleari, ma anche per tutti quegli altri problemi che verranno sul tappeto nell'immediato avvenire».

Durante i colloqui odierni, il segretario di Stato americano Rusk, ha informato esaurientemente il cancelliere Adenauer sui precedenti dell'accordo per la moratoria atomica e sulla portata delle trattative di Mosca. Allo stesso tempo, egli ha messo al corrente il Cancelliere di quali argomentazioni si si è serviti nel formulare i singoli articoli dell'accordo.

Oltre a fornire tali precisazioni, von Hase ha messo in rilievo che all'inizio della riunione il Cancelliere aveva ancora una volta sottolineato che il governo federale approva la sostanza dell'accordo di Mosca, soprattutto nei suoi aspetti umanitari, e condivide l'opinione ch'esso rappresenti un primo passo verso la distensione. Adenauer ha tuttavia rinnovato le sue riserve, dettate in particolar modo dalla difficoltà in cui si è venuta a trovare la Repubblica federale tedesca al momento di dover decidere l'adesione all'accordo stesso. Inoltre il Cancelliere ha fatto presente che una firma della Repubblica federale esige la ratifica da parte del Parlamento. Alla fine della sua esposizione, Adenauer, secondo quanto ha riferito von Hase, ha espresso la profonda riconoscenza della Germania al ministro degli Esteri americano per la sua visita a Bonn ed ha definito i colloqui odierni come una speciale manifestazione di solidarietà per le preoccupazioni tedesche.

Von Hase ha quindi precisato che la firma dell'accordo di Mosca da parte della Repubblica federale non dovrebbe incontrare ulteriori difficoltà; il governo di Bonn si riunirà lunedì per ascoltare la relazione di Adenauer e per decidere formalmente la adesione tedesco-occidentale al trattato di Mosca.

Adenauer e Rusk — ha poi continuato von Hase — hanno quindi parlato dei futuri programmi per il disarmo. Rusk ha illustrato le successive fasi del dialogo con Mosca (prevenzione degli attacchi di sorpresa, in primo luogo) e Adenauer gli ha esposto le sue riserve. Il pensiero centrale di Adenauer è che disarmo e unità della Germania debbano procedere di conserva e che in nessun caso ispezioni internazionali o limitazioni degli armamenti dovranno venire ristretti al solo territorio tedesco. Il signor von Hase ha ammesso stasera che le idee del Cancelliere «presentano affinità» col vecchio piano Herter presentato dagli occidentali all'ultima conferenza di Ginevra nel 1959; e gli informatori ufficiosi hanno poi convalidato ampiamente quelle sue circospette dichiarazioni.

Nella sua formulazione originaria il piano Herter, rigettato dai sovietici, prevedeva un sistema europeo di sicurezza a tappe abbinato alla riunificazione della Germania. I negoziati per il disarmo avrebbero dovuto procedere di conserva con la preparazione di libere elezioni nell'intera Germania, da affidarsi ad una commissione pan-tedesca con venticinque rappresentanti di Bonn e dieci di Pankow. Nello spazio di due anni e mezzo il sovrano governo uscito dalle elezioni avrebbe dovuto firmare la pace con le grandi Potenze; l'Europa nello stesso scorcio di tempo avrebbe dovuto diventare il cuscinetto fra i due blocchi.

Giova ricordare questi punti per rendersi conto degli ostacoli frapposti da Adenauer all'intesa con l'Urss e che tre ore di colloqui odierni (dimezzati dalle traduzioni degli interpreti) hanno appena sfiorato.

Massimo Conti



Il cordiale incontro a Bonn tra il cancelliere Adenauer, a destra, e Rusk. Al centro l'interprete ufficiale (Tel.)

La Francia mantiene un rigido isolamento

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 agosto.

Mentre la Germania Occidentale sembra rivolta a reinserirsi nella politica comune a tutti i Paesi atlantici, il governo di Parigi accentua il suo irrigidimento nei propositi di secessione. L'ex primo ministro Michel Debré ha pubblicato stamane nell'organo ufficiale del partito gollista, *La Nation*, un articolo in cui afferma che la Francia «può raggiungere ed anche sorpassare la potenza nucleare inglese e deve, per farlo, compiere un piccolissimo numero di esperimenti che, a decine ed anche a centinaia, gli altri hanno già effettuato».

Che l'atteggiamento tedesco incominci a preoccupare il governo francese, davanti al quale si profila il pericolo di un isolamento completo, è confermato tuttavia da un altro articolo dello stesso giornale gollista, in cui si dice: «Stimare che la firma della Germania federale costituirebbe un cambiamento all'atteggiamento di Bonn di fronte al governo francese sarebbe in ogni caso sopravvalutare molto largamente il valore dell'accordo intervenuto fra gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e l'Urss ed anche snaturare il senso delle intenzioni del generale De Gaulle, riportandole ad una semplice lotta d'influenza tra la Francia e gli Stati Uniti».

Ciò non impedisce tuttavia a Debré di riaffermare l'intransigenza del regime. «Si tratta — egli ha scritto — del diritto di essere chiamati a deliberare sugli affari del mondo. A meno di rinunziare a tutto, la Francia non può consentire a questa cancellazione e le nazioni europee, un giorno, saranno grate al generale De Gaulle di avere rifiutato, come a Yalta, una situazione che poteva consacrare, se veniva accettata, la scomparsa politica del vecchio mondo».

Pur essendo evidente che nessun Paese dell'Europa occidentale condivida il suo punto di vista, l'ex primo ministro si è espresso come se si sentisse autorizzato a farsene l'interprete. «Attualmente — è detto nel suo articolo — una nazione esprime le aspirazione del vecchio mondo alla sua sicurezza, alla sua indipendenza, alla sua gloria; questa nazione è, grazie al generale De Gaulle, la Francia».

s. v.

Revocato lo sciopero su tutte le autolinee

L'accordo raggiunto dopo una discussione di tredici ore presso il Ministero del Lavoro - Sarà normale il servizio per Ferragosto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 agosto.

All'una di notte dopo una riunione durata 13 ore è stato raggiunto l'accordo per i dipendenti delle autolinee in concessione, e pertanto lo sciopero è stato revocato.

Le parti interessate al rinnovo del contratto collettivo erano state convocate dal ministro del Lavoro onorevole Dalle Fave per le 9 di questa mattina. Il tentativo del governo pareva avere nessuna probabilità di successo perché le posizioni dei lavoratori e dei datori di lavoro erano troppo distanti. La discussione durava tutto il mattino, veniva ripresa nel pomeriggio. Alle 16 era sospesa perché le parti potessero esaminare singolarmente i risultati sino allora raggiunti. Alle 17,30 avevano inizio di nuovo le conversazioni che si protraevano ininterrotte per tutta la notte.

L'accordo è stato raggiunto su un aumento totale del 20 per cento così suddiviso: 10 per cento di aumento con decorrenza dal 1° luglio '63 sui minimi tabellari e sulla contingenza maturata al 30 giugno '63; il rimanente 10 per cento a sua volta viene così suddiviso: il 2 per cento con decorrenza 1° ottobre prossimo per la sistemazione tabellare dei fattorini scelti e autisti scelti e l'8 per cento a decorrere dal 1° gennaio '64 per la nuova disciplina dell'orario di lavoro, del massimale giornaliero di lavoro effettivo e degli altri istituti connessi a tale disciplina, nonché incremento incentivo. Da contrattare in sede decentrata i limiti minimi e massimali prestabiliti.

Quando già una bozza di accordo era stata preparata, alcuni titolari di azienda si rifiutavano di sottoscriverla, ritenendo troppo pesanti i nuovi oneri. Pareva che le lunghe discussioni dovessero ottenere un nulla di fatto, ma il ministro Dalle Fave pregava le parti di continuare l'esame dei punti in sospeso. Dopo un'altra mezz'ora finalmente il contratto veniva siglato.

Lo sciopero delle autolinee era stato fissato nei giorni di Ferragosto, dal 13 al 16, e avrebbe provocato un grave disagio.

r. s.

Segni lascia oggi Pinzolo e riceve il dott. Magnago

Il Presidente della Repubblica torna a Roma dopo la breve vacanza

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 10 agosto.

Il presidente della Repubblica, Segni, concluderà domani il breve periodo di riposo trascorso a Pinzolo per fare ritorno alla capitale. In mattinata giungerà in automobile nella nostra città, dove riceverà il presidente della Giunta provinciale di Bolzano, dott. Magnago, che è anche presidente della S.v.p., il presidente della Giunta provinciale di Trento, avv. Kessler, e i parlamentari della dc.

La villeggiatura del capo dello Stato nel pittoresco capoluogo della Val Rendena, alle soglie dell'Adamello e delle Dolomiti di Brenta, si è svolta in un clima di grande serenità e di vera distensione. Segni è rimasto colpito dalla incomparabile severa bellezza dei luoghi e dalla spontanea affettuosa cordialità della popolazione.

a. n.

L'incontro al Ministero

Sul conglobamento statali si discuterà il 30 settembre

Roma, 10 agosto.

Per gli statali, il ministro per la riforma della Pubblica Amministrazione, on. Lucifredi, ha ricevuto stamani a Palazzo Vidoni i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per definire i tempi e le modalità del conglobamento economico dei dipendenti dello Stato.

Nel corso della riunione, convocata in adempimento all'impegno preso dal ministro del Bilancio sen. Medici nell'ultimo incontro del 2 agosto, il ministro Lucifredi ha illustrato il provvedimento adottato dal Consiglio dei ministri a favore dei pensionati, confermando che esso si deve considerare un primo tempo dell'operazione generale di conglobamento, che ha così avuto inizio con decorrenza 1° luglio 1963.

«Il governo — ha precisato il ministro — intende continuare tale operazione con il criterio di gradualità già annunciato dal presidente del Consiglio e dai ministri finanziari».

Si è così concordato che entro il 30 settembre tutte le amministrazioni dello Stato comunicheranno al ministero della riforma i dati relativi ai compensi comunque definiti da conglobare nello stipendio e che, entro il 15 ottobre, in ogni ministero dovrà essere concluso l'esame del riassetto delle qualifiche riguardanti tutte le mansioni del personale statale di ciascun dicastero.

Per quanto concerne le mansioni tipiche amministrative e per la scuola, presso il ministero della riforma saranno costituiti gruppi di lavoro con il compito di elaborare gli schemi delle nuove qualifiche.

CRONACA CITTADINA

Progetti che si fanno in vacanza

L'alloggio al mare

Gli alti prezzi delle pensioni e delle stanze d'affitto sulla costa ligure inducono parecchi ad esaminare la possibilità di acquistare un appartamentino - Un campionario di offerte, sono vantaggiose? - Si fanno conti e programmi; anche i sogni aiutano a vivere

Vacanze al mare. Per molti sono una necessità: i bambini sono gracili, soffrono di gola, hanno bisogno di aria iodata. Il medico ha prescritto di portarli in riviera: «E non per quindici giorni — ha aggiunto — le prime due settimane fanno più male che bene, il fisico deve assuefarsi al nuovo clima. Almeno un mese, meglio due». Un mese al mare: sulla riviera la pensione costa almeno 3.500 lire il giorno, per tre persone vuol dire più di trecentomila lire. L'affitto di due stanze e servizi oscilla tra le cento e le 150 mila lire il mese. Si affronta la spesa per la salute dei bambini, ma il bilancio familiare ne esce dissestato per tutto l'anno.

Meglio — pensano altri, quelli che hanno maggiori disponibilità — acquistare un alloggio. E' un investimento e servirà per figli e nipoti. Villette e condomini si moltiplicano, spesso senza rispetto per le bellezze naturali della riviera. Quanto costa un alloggio al mare? E' accessibile alla borsa della famiglia media, alla quale l'estendersi del benessere ha consentito qualche risparmio? Costituisce un buon investimento?

Le imprese edili e le agenzie immobiliari rispondono di sì ad entrambi i quesiti. E lo dimostrano, cifre alla mano: una casetta, acquistata per otto milioni alle Cinque Terre l'anno scorso, rinfrescata e sistemata con una spesa di un milione, è stata venduta un paio di mesi fa per dieci milioni. In certe località tra il 1962 e il 1963 si è calcolato un incremento medio del valore di ville e appartamenti pari a circa 10 mila lire il metro quadrato.

In ogni caso, con i prezzi in aumento, che speranze ha di «farsi l'alloggio al mare» chi non nuota nell'oro? Scorriamo insieme le offerte di queste ultime settimane. Negli edifici di nuova costruzione, il prezzo varia da un minimo di 65 mila lire il metro quadro in edifici che sono stati costruiti otto o dieci anni fa a un massimo di 150 mila lire: sempre, s'intende, in costruzioni civili, ma non di lusso. Gioca sul prezzo anche la maggiore o minore vicinanza alla spiaggia. Le case da cui si può uscire in vestaglia per giungere con pochi passi sulla sabbia sono ormai introvabili o offerte a prezzi altissimi. Gli ultimi arrivati devono limitarsi alle finestre «a breve distanza dal mare», con «vista sul mare».

Per chi si accontenta di un alloggio minimo, ecco alcuni prezzi: una camera, cucinino e bagno a Sanremo 3 milioni e mezzo; a Laigueglia 3 milioni e 200 mila lire, a Capo Noli 3 milioni e 600 mila.

Fra i quattro milioni e mezzo e i cinque sono offerti a Cavi di Lavagna una villetta a due piani, quattro camere e sala; un villino ad Andora (camera, cameretta, soggiorno, cucinino e giardino); un alloggio a Laigueglia (due locali, cucinino, veranda).

Dai cinque ai sei milioni: due camere e servizi a Laigueglia; villetta con giardino e due alloggetti di due camere e cucinino ad Andora Pineta; una camera, cucina, bagno ad Alassio. Tra i sei e i sette milioni, in costruzioni nuove: villino ad Andora (due camere, soggiorno, servizi, terrazzo e giardino); due camere, sala, cucina a Laigueglia.

Dai sette agli otto milioni: villa ad Arma di Taggia (due camere, cameretta, soggiorno, due verande, giardino); villino ad Alassio (due camere, sala, tinello cucina); villa a Savona (due camere, soggiorno, cucina, garage, terrazza).

Non tutti, certo, possono acquistare quattro mura e un tetto sul mare. Ma il crescente benessere, le necessità dei bimbi, la moda spingono sempre più numerosi gli acquirenti sulla riviera. E la riviera o meglio i costruttori e le agenzie non respingono nessuno. Hanno offerte allettanti per tutti: non solo le «combinazioni» per chi dispone di decine di milioni, ma anche l'alloggetto economico (dicono) per la famiglia media. Le prospettive, a loro dire, sono sempre ottime e vantaggiose, metà o un terzo in contanti, il resto con mutuo.

Ma i buoni affari, nel senso della convenienza, non sono nei molti al giorno d'oggi. L'impiegato, il piccolo professionista esaminano i piani, sentono tecnici e amici, si informano dei prezzi, poi riuniscono la famiglia, fanno i conti e alla fine, nella maggior parte dei casi, il progetto dell'alloggio al mare viene rinviato di fronte ad altre più urgenti e immediate necessità. Ma intanto le vacanze sono passate e si torna a lavorare con buona salute e tanti sogni nel cuore.

Partono i ritardatari per le ferie d'agosto

Ieri si è avuta un'altra ondata di partenze per le ferie. A Porta Nuova si calcola che i partenti siano stati circa 70 mila, oggi se ne prevedono altri 50 mila: sono quelli delle vacanze brevi, limitate alla settimana di ferragosto. Da fine luglio i biglietti ferroviari venduti a Torino superano i 500 mila, con un incasso di oltre mezzo miliardo.

Anche il traffico stradale è meno congestionato di otto o dieci giorni fa. Partono ora i commercianti, per il breve periodo in cui terranno chiusi i negozi a turno: oppure i consueti gitanti del «week end». Tuttavia la prudenza non è mai troppa, anzi: il minor numero di automobilisti in circolazione appare più indisciplinato del solito, come se il [illegible] rimanere in pochi a godere delle strade, e gli incidenti si moltiplicano. Da ieri la polizia stradale, coadiuvata dai carabinieri, rafforza la sorveglianza; il Comando ha impartito ordini severi: ai trasgressori, multe senza misericordia.

Due notizie: da ieri è aperto il nuovo ponte sulla Ceronda, che evita l'attraversamento di Venaria a chi percorre la direttissima per Lanzo. Ci sono preoccupazioni per il ponte di Baimasco, sulla Orbassano-Pinerolo: nella prima arcata, per chi viene dal capoluogo, i tecnici provinciali hanno installato una «spia», tenuta sotto costante controllo in una crepa dell'arcata. Per ora non c'è pericolo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 26,5
MINIMA + 18,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +21,5; press. 741; umid. 61%. Previsioni: tempo incerto, temporali nelle valli. Temperatura a Caselle: massima + 25; minima + 15,5; media + 21,3

Nel delirio: «Papà voglio correre!»

Il ragazzo che ha perso le gambe schiacciate da un camion è gravissimo - Le sue invocazioni strappano le lacrime a medici e infermieri - I genitori: «Purché viva, lo circonderemo di infinito amore; per lui affronteremo ogni sacrificio»



Da tre giorni i genitori sono in angoscia intorno al ragazzo: un monito per tutti

Il bimbo che ha perso le gambe sotto il camion è in coma da giovedì notte. Nel delirio chiama il padre e grida: «Lasciatemi andare, voglio correre». I genitori, uno per parte, non hanno mai abbandonato il suo capezzale. Il padre ha la barba lunga, gli occhi rossi e gonfi; la madre sembra più forte. A casa, in via Boston 153, sono rimasti gli altri figli: tre ragazzi e due bimbi. Domandano ai parenti che vanno a trovarli: «Carlo vivrà? Lo vogliamo a casa. Gli daremo tutto quello che vuole, lo faremo ridere. Non penserà più alla disgrazia».

Anche i genitori, giovedì e venerdì, continuavano a chiedere ai medici che venivano a visitare il figlio: «Vivrà?». Adesso non chiedono più nulla. Seguono con gli occhi ogni gesto dei medici, sembrano lì in attesa di una risposta a una domanda che non trovano il coraggio di fare. Ma che cosa possono dire a questo punto i medici? Anche le suore e gli infermieri non riescono a nascondere la loro commozione in questa stanza del reparto Mairano alle Molinette.

Carlo Sirola ha otto anni. La gamba destra gli è stata troncata di netto quasi all'inguine, è stato necessario amputargli la sinistra poco sopra il ginocchio. Non piangeva quando lo avevano portato all'ospedale, sembrava soltanto impaurito: paura che era diventata terrore appena la suora aveva voluto fargli un'iniezione calmante. Piangeva quella suora.

«Papà — aveva poi chiesto il figlio al padre, — il camion mi ha portato via le gambe. E' vero che tu me le fai riattaccare?». Tutti allora in quella stanza si erano sentite le lacrime negli occhi. «Sì, sì: vedrai», lo tranquillizzava il padre. E lo spettacolo di quell'uomo che si sforzava di sorridere accresceva l'angoscia. C'era chi non resisteva e veniva via.

Carlo ha perso conoscenza giovedì notte. Ogni tanto la sua mano cerca quella del padre, sale lungo il braccio e l'uomo si abbassa, così che il figlio può cingergli il collo. Allora il bimbo cerca di alzarsi a sedere, il suo corpo si arcua in uno sforzo penoso, le dita si afferrano al collo del padre, quasi strappano la camicia. Carlo urla: «Papà, voglio correre». Poi si abbatte stremato. La madre con gesto amorevole si china ad asciugargli il sudore sul volto troppo pallido. Il padre sembra invidiare la forza della moglie.

Non si sono ancora detti nulla, ma si sono perfettamente intesi: Carlo sarà il figlio che ameranno di più. Lo circonderanno di affetto, di attenzione, l'uomo si butterà nel lavoro per non lasciargli mancare nulla. «Vivrà?», chiedono. Perché questo soltanto conta. Tutto il resto verrà affrontato con coraggio. E' già stato affrontato. Soltanto loro, i genitori, guardano senza rabbrividire questo letto piatto dove dovrebbe esserci il rigonfio delle gambe. Non si sono ancora detti nulla, padre e madre, ma sembrano pensare tutti e due che il loro bimbo potrà ancora essere felice anche senza gambe, perché loro sapranno circondarlo di infinito amore.

Azienda Tranvie — Gli uffici Atm rimarranno chiusi fino al 17 agosto. Nei giorni 12-13 e 14-16 saranno aperti dalle 8 alle 12 solo l'ufficio oggetti smarriti e denuncia sinistri.

Pietosa vicenda in borgo San Paolo

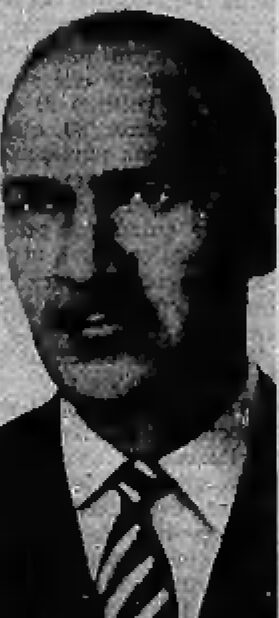
Madre di 7 figli moribonda per le percosse del marito

Da anni veniva picchiata, ma taceva per non denunciare l'uomo - Ora i calci le hanno provocato gravi lesioni interne - Ordine di arresto per il violento

Una madre è in fin di vita per le percosse del marito. Dopo il ricovero in ospedale e le indagini della polizia si è appreso che da molto tempo, da anni, era brutalmente picchiata quasi ogni giorno. Contro l'uomo è stato spiccato mandato di cattura, ma è fuggito e non è stato ancora rintracciato. Si chiama Salvatore Condello e ha 49 anni; la moglie Grazia ne ha 47.

Sono immigrati nell'immediato dopoguerra da Taurianova di Calabria. Avevano già dei figli, altri sono nati a Torino. In totale ne hanno sette, dal 27 al 9 anni. Uno è sposato, due ragazze sono in un collegio di Villafranca, gli altri abitano con i genitori in corso Lione 72. Per qualche tempo l'uomo è stato dipendente del Comune, ma da una diecina d'anni non fa nulla. Lavorano i figli maggiori.

Gli inquilini di corso Lione 72 raccontano che quasi ogni giorno sentivano le urla dell'uomo e i pianti della donna. Sentivano anche i singhiozzi dei bimbi, impauriti dalla furia del padre e dalla sorte della madre. Più di una volta le donne della casa avevano suggerito a Grazia Condello di rivolgersi alla polizia. Lei aveva sempre risposto recisamente di no: pensava ai figli, la donna provava anche pietà per il marito. Qualcuno, di sua iniziativa, aveva denunciato la cosa al commissariato San Paolo. «Se non c'è querela, non possiamo intervenire», aveva risposto la polizia. Così è continuato il calvario di Grazia Condello.



Salvatore Condello

L'umore del marito è peggiorato nelle ultime settimane, forse perché sono venute a casa per le vacanze dal collegio di Villanova Irene e Liliana, di 14 e 9 anni. Più bocche da sfamare, tutti più stretti in casa. Ne ha fatto le spese la madre. La settimana scorsa, mentre il marito picchiava la moglie, i vicini hanno sentito uno dei figli, Mimmo di 18 anni, gridare: «Papà, ti scongiuro. Ma non ti vergogni?». I figli minori piangevano chiusi in cucina.

Mercoledì, dopo mezzogiorno, tutti gli inquilini erano sulla tromba delle scale, guardano sgomenti verso il secondo piano, verso la porta del Condello dalla quale escono urla e pianti come non si sono mai sentiti. Qualcuno si fa coraggio e scende per tentare di difendere la donna. «L'ammazza» si sente dire sul pianerottolo. Ed ecco aprirsi la porta e Salvatore Condello uscire e scendere a precipizio le scale. Nessuno pensa a lui, tutti sono preoccupati di aiutare la donna. La trovano stesa sul pavimento dell'ingresso con il volto insanguinato. Liliana e Franco, che ha 11 anni, singhiozzano: «Papà l'ha picchiata». La madre balbetta: «Non è nulla, non piangete, bambini».

La portano in strada quasi svenuta, due donne l'accompagnano in taxi al Mauriziano. Ha ferite al capo e al volto: non sembrano gravi e la prognosi è di 10 giorni. Ma la Condello non dice dei dolori che sente al petto e al ventre. Perché quando era a terra, il marito l'ha calpestata, ha continuato a colpirla selvaggiamente con calci. Viene la suora caposala, vede la donna e la riconosce: «Sono sette anni che la medichiamo per le percosse del marito».

Ieri la sventurata non può più nascondere la gravità delle sue condizioni: ha un collasso, sviene, il sangue le esce a fiotti dalle labbra. Accorre un medico e diagnostica gravi lesioni con emorragia interna. E' sottoposta subito a trasfusioni. La prognosi diventa riservata. Si avverte il commissariato, che ora non ha più bisogno di querela per intervenire. Si fa un'indagine nella casa. Le testimonianze degli inquilini rivelano i patimenti di Grazia Condello. Poco dopo la magistratura dà ordine di arrestare il marito. Ma da mercoledì non si sa nulla di lui.

E' annegato nel Po un ragazzo di 17 anni

Scomparso nella buca in un tratto solitario a Castiglione

Un ragazzo di 17 anni è annegato nel Po a Gassino. Era andato a fare il bagno solo, e aveva scelto un luogo deserto. Nessuno ha sentito le sue invocazioni d'aiuto. Si chiamava Stefano Giurisato, abitava con i genitori in via Ale 7 di Castiglione, operaio alla Nebiolo, ora era in ferie. L'altro pomeriggio, subito dopo pranzo, è uscito di casa per andare al fiume.

Con la moto ha raggiunto Gassino e si è spinto lungo le rive del Po fino alla località Rio Valle, dove draghe per la sabbia hanno scavato profonde buche. Il Giurisato ha posato la moto sotto un cespuglio, ha indossato il costume e è sceso in acqua. Probabilmente ignorava l'esistenza delle buche: si è inoltrato camminando, d'improvviso è affondato. Non è più riemerso.

Alle 20 il padre, presago della sciagura, ha preso la bicicletta ed è andato alla ricerca del figlio. Sapeva dove il ragazzo era solito andare a bagnarsi. Qui ha trovato la moto e gli abiti. Ormai era buio. Ha chiamato, nessuna risposta. Con il cuore oppresso dall'angoscia è andato dai carabinieri, e con loro, muniti di torce, è tornato al fiume. La zona è stata perlustrata a lungo, ma senza risultato.

Ieri mattina le ricerche sono riprese con la collaborazione dei vigili del fuoco: alle 15, in una buca profonda oltre tre metri, è stata ripescata la salma del giovane.

Ancora una sciagura ieri sera in corso Francia

Una donna uccisa sulle strisce la figlia è colpita da collasso

Era stata da una nuora e l'aveva commossa l'annuncio della nascita di un nipotino - Attraversava per recarsi al filobus: morta sul colpo - Quasi subito arrivano in moto sul posto il marito e la figlia; questa deve essere ricoverata in ospedale

Una donna è stata travolta e uccisa da un'auto su un passaggio pedonale in corso Francia. Si chiamava Virginia Dalfarra, di 56 anni, abitava in via Oropa 120 bis con il marito, il maresciallo dei carabinieri in pensione Naviglio Carraro, e una figlia di 16 anni, Dorina. Un altro figlio, Elvio di 28 anni, è sposato ed abita in via Fiano, a Cascine Vica. La moglie attende un bimbo, il parto è imminente: ieri sera, Virginia Dalfarra e la figlia Dorina si sono recate ad assisterla. Verso le 22, è giunta l'ostetrica, ha detto che ci sarebbe voluto ancora del tempo: madre e figlia hanno deciso di tornare a casa, per poter riprendere l'assistenza questa mattina presto.

E' venuto a prenderle con la motocicletta l'ex maresciallo. Ma non può caricarle tutte e due. Perciò accompagna la moglie alla fermata del filobus in corso Francia all'angolo con via Bruere, e torna a prendere la figlia. Le due donne rincaseranno insieme, sulla filovia. Virginia Dalfarra, rimasta sola, scende dal marciapiede sulle strisce per attraversare e raggiungere la fermata.

Forse è stanca e commossa insieme, per le ore passate al capezzale della figlia maggiore e per la imminente nascita di un nipotino. Non si accorge che da Torino sta arrivando a tutta velocità un'Aurelia: la guida Enrico Francioni, 22 anni, da Gaglianico di Vercelli. Anche l'automobilista non fa in tempo a scorgere la donna. Quando la vede è troppo tardi: la investe in pieno, scaraventandola a dieci metri di distanza. E' morta sul colpo, col cranio fracassato, prima ancora di ricadere a terra.



Il marito della vittima a Cascine Vica dopo la sciagura

L'automobilista si ferma, accorre con altre persone, si forma un capannello. In quel momento, arriva il Carraro con la figlia Dorina. Vedono la gente, sentono i commenti costernati, accorrono verso il corpo disteso a terra con un pauroso presentimento. Il primo ad aprirsi un varco tra la folla è il Carraro: si ferma impietrito, si copre il viso colle mani. Poi, il suo primo pensiero è di allontanare la figlia. La prende per un braccio, cerca di trascinarla via. Ma la ragazza capisce dal suo viso stravolto quel che è accaduto: «Mamma — grida — mamma». Viene sopraffatta da una crisi: urla, bisogna sostenerla perché non si afflosci per terra.

Arriva un'ambulanza, chiamata per telefono dai primi accorsi. Per Virginia Dalfarra non c'è più nulla da fare. I barellieri caricano Dorina, che ora sembra fuori di sé, si lamenta piano, mormora frasi sconnesse con gli occhi sbarrati. La portano al Maria Vittoria, bisogna ricoverarla perché è in gravi condizioni per lo «choc». Continua a chiamare la madre.

— Un pensionato di 67 anni, Giuseppe Zappavigna abitante in via Perosa 15, si è ucciso finendo con il ciclomotore contro un palo della luce. La sciagura è accaduta ieri pomeriggio in strada da Pianezza. Lo Zappavigna viaggiava sul suo ciclomotore quando, forse per il caldo, è stato colto da malore, ha perso il controllo del veicolo schiantandosi contro il palo sul margine della strada. E' caduto a terra con il capo fratturato. Trasportato al Maria Vittoria, non ha più ripreso conoscenza ed è morto alle 21.

— All'ospedale delle Molinette è stato ricoverato, con prognosi riservata, per la frattura e lo spappolamento di una gamba, il trentunenne Albino Marcon, abitante a Moncalieri in strada Carignano 22. Allo stesso ospedale è stata medicata e giudicata guaribile in un mese per la lussazione di un ginocchio la moglie Ada Scoteri, di 27 anni. L'altra sera alle 21, percorrendo in «Vespa» via S. Francesco d'Assisi di Nichelino, i due coniugi si erano scontrati con una «1500» guidata da Giovanni Farinasso, dimorante a Torino in via Roccaforte 1, sbucata da via 1° Maggio.

I servizi della Polizia nei giorni di Ferragosto

Il bilancio dell'attività della Questura nel mese di luglio

E' cominciata per la polizia, ieri sera alle 23, la settimana di servizio speciale per il Ferragosto. Sorveglierà con particolare assiduità gli alloggi disabitati, che i torinesi in vacanza hanno lasciato spesso incustoditi o chiusi con mezzi insufficienti. «In certi casi il lavoro dei ladri è veramente troppo facile, dobbiamo fare tutto il possibile per prevenire e sventare i furti» ci ha detto il questore dott. Caputo.

Ecco il bilancio delle operazioni registrate dalla Questura nel mese di luglio: 232 denunce di reati e 304 arresti di responsabili: 40 persone diffidate come socialmente pericolose, e 26 rimpatriate perché senza recapito, mezzi e occupazione. Proposta la sorveglianza speciale per 4 individui; arrestati per furto 15 minori, altri 17 affidati a case di rieducazione, 36 fuggiti di casa e rintracciati, 199 denunciati al tribunale dei minorenni per atti di teppismo. Gli interventi della Volante sono stati 273.

Armato di scure si avventa sul vicino che non vuole togliere l'antenna tv

«Attira i fulmini» sbraitava ubriaco - In soccorso dell'aggredito interviene la figlia che con una scopa tiene a bada l'esaltato - Una famiglia disgraziata, due bimbi senza cure

Mario Tramarin è stato arrestato ieri sera dalla Squadra Mobile. E' l'uomo che s'è avventato con una scure addosso ad un vicino di casa perché questi non voleva togliere l'antenna della televisione dal tetto. «Attira i fulmini — aveva detto il Tramarin — deve sparire». Una storia assurda, che ha avuto una conclusione violenta l'altra sera nel cortile di via dei Martiri 32, a Nichelino.

Qui abitano Mario Tramarin, 49 anni, e Riccardo Pregno, 45 anni. Il primo ha moglie e due figli, Ada di 10 anni e Mauro di 11. Vivono accampati in una camera e cucina.

Riccardo Pregno abita con la moglie e due figlie, che hanno 17 e 5 anni. La maggiore, Maria di 23 anni, è sposata ed abita a Torino in via Nizza 50. L'altra sera era venuta a visitare il padre insieme con il marito, Aldo Morbelli. Era già tardi quando il Morbelli è uscito per andare a fare il pieno di benzina, mentre il suocero si è fermato in cortile a riparare un lieve guasto del suo ciclomotore.

Gli si è piantato dinnanzi il Tramarin. «Bisogna togliere le antenne», ha intimato. Era una vecchia discussione. Tempo fa, il padrone di casa aveva raccomandato agli inquilini di staccare la presa dei televisori durante i temporali. Il Tramarin voleva andare oltre, non si sa se per petulanza o per un autentico terrore dei fulmini. Le antenne sul tetto dovevano scomparire. Il Pregno si era opposto all'irragionevole pretesa, e il Tramarin aveva concepito nei suoi confronti un rancore sordo, che spesso esplodeva in gesti teatrali. Qualche giorno fa ha comperato un'accetta: la mostrava in giro dicendo: «O si tolgono le antenne, o questa mi servirà per ridurre alla ragione il Pregno».

L'altra sera è tornato a casa alterato dal vino; succede spesso, è uno dei motivi per cui in casa i suoi bambini patiscono la fame. Ha ripreso la vecchia discussione col Pregno, poi è corso in casa e ne è uscito impugnando l'accetta. Disarmato, il Pregno s'era dato alla fuga: l'altro lo inseguiva agitando l'arma e urlando minacce di morte. Si è affacciata alla finestra Maria Pregno: ha visto il padre che cercava scampo nel cortile, ha afferrato una scopa ed è scesa a precipizio in suo soccorso.

Coraggiosamente, ha fronteggiato il Tramarin. Ha parato col manico della scopa un colpo di accetta, poi ha costretto l'operaio a retrocedere, puntandogli il bastone al petto. Anche il marito è giunto in quel momento nel cortile: si è armato di una sedia e si è avvicinato al Tramarin che ha finito con lo sfogare la sua rabbia contro un palo, scheggiandolo con furibondi fendenti. Verrà disarmato più tardi da agenti della squadra «volante», chiamata per telefono. Ora il Tramarin è stato arrestato: dovrà rispondere di minacce a mano armata.

La morte del giardiniere

E' stata eseguita ieri mattina l'autopsia del giardiniere Giovanni Battista Allasia, di 54 anni, abitante a Rosta, morto dieci minuti dopo che la moglie gli aveva praticato l'iniezione di un farmaco contro la tromboflebite. Il perito settore, prof. De Bernardi, ha potuto scartare l'ipotesi più probabile sulle cause della morte: che cioè fosse dovuta alla malattia. L'Allasia non è stato ucciso da un embolo.

I motivi del decesso restano misteriosi. Il perito si è riservato di esprimere il suo parere solo dopo gli esami istologici.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Vitt. Veneto 10; p. Lagrange 1; v. Monginevro 244; corso Orbassano 6; c. Francia 87; v. Roma 34; p. Repubblica 34; p. Statuto 4; c. Belgio 41; c. Stati Uniti 5; p. Gallimberti 7; c. Vitt. Emanuele 131; v. Tripoli 45; v. Mazzini 31; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Madama Cristina 30; v. P. Braccini 101; c. U. Sovietica 391; v. Monte di Pietà 21; v. Borgaro 58; c. Giulio Cesare 116; v. Po 14; v. Nizza 108; v. San Donato 86.

Autoriparazioni — Off.: v. G. Collegno 60 (779-356), v. Bellardi 17 (793-449), c. Valdocco 15 (511-835), c. G. Cesare 325 (276-[illegible]). Elettr.: v. Duch. Jolanda 12 (512-707), c. Vigevano 54 (284-409), s. Casale 14 (80-794), v. Ceniachia 45 (31-180).

Enalotto — Il monte premi, di 41 milioni e 852.783 L. I «12» sono tre, nessuno in Piemonte e vincono 9 milioni e 651 mila. Gli «11» sono 65, vincono 282 mila. I «10» sono 811, vincono 23 mila.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	20	24	49	43	11
Cagliari	4	88	13	14	31
Firenze	90	82	58	86	14
Genova	51	42	15	85	45
Milano	70	28	53	62	63
Napoli	36	19	62	90	63
Palermo	77	69	61	21	65
Roma	71	38	66	28	25
Torino	40	34	41	84	74
Venezia	81	16	35	18	65

ENALOTTO - Colonna vincente: 1-1; 2-X; 2-X; 1-1; X-2; 1-X.

Specchio dei tempi

«Ho combattuto sulla Sierra a Cuba, ora vado ad Haiti» - Un monferrino puro sangue ringrazia la gentile Sicilia - Attenti, signori consiglieri, sono giunte sotto i vostri portici... - Pagare e tacere - E' piccola e di misure ridotte, potete renderla felice? - Il parroco dalla esile voce

Un lettore ci scrive:

«Quando pubblicherete questo scritto io sarò già partito in un lungo viaggio che da Torino, Milano, Venezia, Varsavia, Praga, Avana, mi porterà ad Haiti dove valorose persone stanno dando la vita per riscattarsi da secoli di schiavitù.

«Bene, avrò con me il famoso [illegible] che guadagnai sulla Sierra Maestra con i "barbudos" e la stessa volontà di fare come quando ero a Cuba».

Tullio Sanchez

Un lettore ci scrive da Sauze d'Oulx:

«In villeggiatura a Sauze d'Oulx, ho letto su "Specchio dei tempi" le commoventi parole di deferenza verso la buona e capitale gente del Monferrato, scritte da un siciliano, che ha voluto contribuire anche con un'offerta a favore dei monferrini colpiti dalle recenti grandinate.

«Come monferrino puro sangue, nativo di Odalengo Piccolo, sono orgoglioso e lieto poter ringraziare il lettore siciliano, augurandogli ogni bene per la sua Sicilia.

«Ai colpiti della mia terra e per la rinascita del bel Monferrato, unisco anch'io un contributo di L. 10.000. A "Specchio dei tempi" un grazie di cuore per l'ospitalità e per la difesa del Monferrato».

dott. Ermando Bruno

Un gruppo di lettori ci scrive:

«"Aumentano le strade proibite a chi vuol passeggiare la sera", leggiamo oggi su La Stampa riguardo allo sconcio della prostituzione. Ma che cosa si deve dire allora della piazza Palazzo di Città? In pieno giorno, sotto i portici degli stabili occupati dagli uffici comunali le passeggiatrici imperversano con schiamazzi, lazzi, sconcezze infarcite da linguaggio da trivio davanti a capannelli di giovani incuriositi dallo spettacolo.

«Tutto questo senza che le autorità si degnino di dar l'impressione di accorgersene. Torino, la città della moda, della cortesia, ecc. ecc., ha raggiunto un primato che certo le sorelle città italiane non le invidiano: la sede quotidiana di un triste mercato sulla piazza del Comune. E' pensabile che il Consiglio comunale abbia delle grosse questioni da dibattere, ma non è possibile chiudere gli occhi a tanta evidenza».

Seguono 23 firme

P.S. - Siamo abitanti della zona. Favorite non pubblicare le firme, perché qui si ha da fare con gente che non ha nulla da perdere.

Una lettrice ci scrive:

«Mese di febbraio 1963, patente fresca e macchina («500») pure fresca. Dopo pochi giorni di guida mi arriva dalla Capitale un verbale con multa da pagare. La sottoscritta con relativa macchina non hanno mai visto Roma, ma per la disattenzione di un vigile romano nel rilevare il numero di targa, sono stata multata per infrazione al traffico di quella città.

«Rimando indietro il verbale, spiegando l'errore commesso e unisco una dichiarazione del mio datore di lavoro che conferma la mia presenza in quel dato giorno. Mi rimandano indietro il verbale con la ingiunzione di pagamento, o avrebbero trasmesso la cosa all'autorità giudiziaria. Intanto erano scaduti i giorni prescritti e così ho pagato la multa maggiorata: L. 2.585.

«Sono un'operaia e non posso permettermi il lusso di lasciare il lavoro per andare a Roma a chiarire la cosa. Consigliata da persone competenti in materia, ho spedito 3 raccomandate, una ai vigili di Roma, una all'Aci e una alla Prefettura di quella città. Siamo in agosto e nessuna delle tre raccomandate ha avuto risposta.

Ecco come un cittadino rinuncia a difendersi dalle scartoffie della burocrazia».

Rosina Porta

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di 16 anni molto povera, e amerei sposarmi per i primi di settembre, e come tutte le ragazze della mia età sogno l'abito bianco.

«Tu, caro "Specchio dei tempi", che realizzi i sogni di tante fanciulle buone, vorresti aiutare anche me? Quante fra le tue lettrici avranno un abito bianco! A me basterebbe che una sola fra queste, volesse regalarmi il suo per quel giorno; Iddio certo la ricompenserà. Sono piccola, e di misure ridotte, forse 46, forse 44.

«Confido in te, che tu mi dia la gioia più grande, destinata a rimanere fra i migliori ricordi della vita di una fanciulla. Ti porto i miei doverosi ossequi, e grazie di cuore di quanto farai per me».

Gabriella Andreosso

Una lettrice ci scrive da Montafia d'Asti:

«Caro "Specchio dei tempi", fedele aiuto di tante miserie umane. Chi ti scrive è un'affezionata villeggiante del paese di Montafia d'Asti. Frequentando la chiesa, da buona credente cattolica, per le funzioni domenicali, ho potuto constatare che nella parrocchia manca un accessorio necessario a tutti i parroci, l'altoparlante col microfono amplificatore.

«A causa di ciò non si possono seguire i sermoni che il buon parroco si sforza con la sua tenue ed esile voce di far intendere a tutti i fedeli presenti, i quali sarebbero molto più soddisfatti se una voce chiara li raggiungesse. Ecco perché io mi rivolgo a te.

«La chiesa è povera, il paese pure, poiché anche quest'anno è stato seriamente colpito dalla grandine, i contadini danneggiati non possono sostenere la benché minima spesa. E il buon parroco continua inutilmente a sforzare la sua voce sottile».

Giovanna Petrosini

Fondo «Specchio dei tempi»

N. N. 500; E. G. 5000; N. N. 1500; Felice Schiavetti e figli 5000; Nel giorno del mio quinto compleanno Walter B. 10.000; A. P. Z. 1000; R. P. 1000; Un piccolo pensionato 2000; Maestro Marco Vangelista 5000; C. M. in memoria dei miei cari defunti 3000; Un errante 500; N. N. 1000; N. N. 10.000; N. N. 2000; Ing. Del Fabbro Giovanni 10.000; Abbate Franco 500; In memoria della signora Papalardo Lucia ved. Pace geom. Quargnali 20.000; E. F. 4000; Un cittadino italiano 1000; Una impiegata torinese 500; In memoria di Deloranzi Marie - Gli inquilini di c.so S. Maurizio 57 13.000; Un papà felice 20.000; Anniversario Ernesto 1000; Edoardo Busco 50.000; Mamma 5000; Una mamma 500; I. S. 500; Marenghi 3000; B. R. 1000; Graziella Zicca 2000; Pignatta Francesco 5000; V. A. 1000; Maria Verri 1000; Tarzia Mariella 1000.

Totale L. 187.506.

In manette tra l'allegra folla

Settantasei lettere in due giorni e una vivace polemica sull'episodio di Porta Nuova - Dobbiamo tornare alla medievale «gogna»? - Dice l'uomo di legge: «Il compito è prevenire e redimere. Nei limiti della necessaria difesa sociale, bisogna evitare l'inutile avvilimento della persona»

Una lettrice ha deplorato, su «Specchio dei tempi», lo spettacolo di un detenuto in manette, costretto ad attraversare tra due carabinieri l'allegra moltitudine di Porta Nuova, affollata di gente in partenza per le ferie. Ha ribattuto un altro lettore, che recentemente ha avuto la casa svaligiata: «*Portare i detenuti ammanettati tra la folla non è degradazione, ma stimolo a molti a perseverare nella retta via*».

I due opposti punti di vista hanno dato origine a una vivace polemica: in due giorni abbiamo ricevuto sull'argomento 76 lettere. Un maestro scrive: «*Il trasferimento può avvenire dopo la sentenza del magistrato, e si tratta di un colpevole; o anche su mandato di cattura. Nell'uno e nell'altro caso c'è il pericolo che il detenuto fugga; per riprenderlo gli agenti potrebbero anche sparare, e le conseguenze sono imprevedibili. Giudico le manette un sistema antipatico, ma necessario. Che poi si possa, ad esempio con un soprabito, coprire le catene, è un gesto di umanità contro il quale nessuno avrebbe da ridire*».

Il maestro s'illude. Parecchi hanno da ridire, parecchi invocano, per chi si è messo al bando della società, addirittura la «gogna» di medievale memoria. «*Ladri d'auto o di galline, di miliardi o della pensione di una vecchietta che non ha altro per campare, c'è un solo sistema per trattarli: esporli al pubblico disprezzo*». Il parere è condiviso anche da un lettore di Asti: «*La vista di un carcerato con le manette è un esempio utilissimo e salutare, specie per chi proprio per timore di quelle manette esita a compiere una cattiva azione. Viviamo in un momento di riscossa della delinquenza: la reclama a gran voce la difesa armata e la "gogna"*». Più sbrigativa, una donna che ha subito uno scippo e ne porta le conseguenze nella malferma salute: «*I delinquenti? Ammazzarli tutti*».

Secondo un medico: «*Le manette sono uno strumento di sicurezza. Con lo stesso scopo delle sbarre alla finestra del carcere o alle gabbie dello zoo*». Un sottufficiale di polizia ricorda che «*i custodi, se lasciano fuggire un detenuto e non lo riacchiappano, finiscono in galera al posto suo*». Un carabiniere scrive: «*Si evita per quanto possibile di mostrare i carcerati con le manette. Per questo ci sono i cellulari, che prendono il prigioniero nel cortile della questura e lo depongono all'interno del carcere o del tribunale. Le traduzioni in ferrovia avvengono in vagoni riservati. Ma nelle stazioni non sempre è possibile evitare lo spettacolo che ha turbato la lettrice*».

Un ingegnere, pur ammettendo che la vista di un uomo ammanettato è uno spettacolo che suscita compassione, osserva: «*Non conosco motivi per i quali un detenuto, qualunque sia il reato di cui è colpevole, debba essere trattato con particolare benevolenza. Non sarebbe giusto infierire facendolo partire nell'ora di maggior ressa alla stazione; altrettanto ingiusto sarebbe rinviare la partenza perché la stazione è affollata. La vergogna è una forma di espiazione*».

Su quest'ultima tesi, un noto giurista è di parere opposto: «*L'uomo che si vede alla gogna non è avviato al pentimento; si sente invece schiacciato da una macchina implacabile che lo indurisce e lo induce a ribellarsi. Le forme di umiliazione della personalità non sono mai positive, né dal punto di vista morale, né dal punto di vista di un'efficace politica di repressione criminale. Penso che nei limiti della necessaria difesa della società, ciò che costituisce avvilimento della persona debba quindi essere evitato. Questo anche in omaggio al principio costituzionale, secondo cui tutti gli istituti di pena dovrebbero tendere al recupero dei colpevoli*».

Tra le numerose lettere che difendono la dignità umana del condannato scegliamo quella di un giovane legale: «*Il sistema repressivo odierno è improntato al principio di recuperare alla società chi se ne è allontanato, non ultima la proposta Gonella per l'abolizione delle manette. E allora perché non cominciare con impedire lo spettacolo dell'uomo in catene tra due carabinieri? L'onesto non ha bisogno di coreografia per mantenersi tale, il disonesto non trae nessun giovamento dall'esempio altrui. Non per nulla è scomparsa la forma di esecuzione in pubblico e la gogna. La quale resta tuttavia, residuo inutile di barbarie e pena supplementare, per chi è tradotto da un carcere all'altro*».

Notizie d'estate

Una volta d'estate, che le cronache politiche scomparivano dai giornali, non c'era ancor traccia della guerra sulle strade con i suoi diecimila morti l'anno (e non si contano i mutilati e gli storpiati e gli sfregiati), la gente soffriva in silenzio il caldo estivo, i turisti non si lavavano i piedi nelle fontane, i temporali erano acquazzoni refrigeranti e non nubifragi, cicloni, tornados come usa oggi, — in quei mesi d'estate i giornali per offrire qualcosa di eccitante ai lettori tiravano fuori il serpente di mare. (Con variazioni; come il mostro di Loch Ness, severo lago fra alti monti in Scozia, inventato dal giornalista Francesco Gasparini corrispondente da Londra; invenzione riuscita così bene che non c'è anno che qualche turista non lo fotografi, e i primi a credere alla sua esistenza sono gli scozzesi; anzi ogni tanto si scopre un mostro rivale in qualche altro lago della regione).

Oggi i giornali non hanno più bisogno del serpente di mare per tener viva la curiosità della gente. (Caso mai, il serpente di mare dei nostri giorni sarebbe la ineffabile coppia di Paola e Alberto di Liegi, con i loro ricorrenti naufragi). Non c'è più stagione morta, non c'è giorno che non gli arrivino dalle agenzie o dai corrispondenti notizie stimolanti. Se nelle more del campionato di calcio non abbiamo più il tifoso che resta secco perché il cannoniere della squadra del suo cuore ha sbagliato il calcio in porta, ecco il giovane milanese che «tenta il suicidio perché Maspes ha perso». (*La Stampa* del 7 agosto). Le intiere famiglie sterminate in un incidente d'automobile hanno dato il cambio con enorme vantaggio numerico alle intiere famiglie avvelenate dai funghi, come il *jet* che precipita con cento e più passeggeri ha sostituito con tanta maggiore terribilità il disastro ferroviario dei nonni; e la serva infanticida scompare di fronte al dramma dei genitori dell'infante focomelico che vorrebbero ripudiarlo.

A queste cose anzi stiamo facendo il callo; ormai ci pare inevitabile sacrificio alla modernità e al progresso il numero sempre crescente dei fulminati dagli elettrodomestici; le dozzine di annegati domenicali nelle piscine e al mare, fra i quali fanno spicco i decapitati dalle eliche dei motoscafi. Svagarsi pericolosamente è oggi il motto d'ogni cittadino; ma soprattutto delle famigliole che s'accingono a prendersi le vacanze di fine settimana o quelle estive.

Le cronache delle vacanze sembrano prodotti di fantasie macabre: non ci descrivono che polpettoni di nudo in grossolano esibizionismo, allucinanti gare di *gocart* (scritto con la kappa perché fa più esotico), coppie avvinghiate in lugubri contorcimenti nella notte perpetua delle balere, gare di novissimi balli in ambienti dal nome che nemmeno gli organizzatori sanno pronunciare («al Woodpecker di Cervia, scrive Berenice nel "Paese Sera", si comincia a ballare l'*Ay-bole* la nuova danza lanciata in Versilia da una Sciarra e dal conte Mancinelli Scotti — l'ha portato sull'Adriatico Fred Bongusto»), sulle strade intasate gitanti in automobile che avanzano a strattoni e a dieci all'ora dietro mastodontici lentissimi sfottenti autocarri, nervi sempre allo scoperto per cui ogni tanto un sorpasso finisce a pistolettate, e ogni spiaggia, ogni borgo montano ha il suo premio letterario, con la sua brava giuria di letterati; cento premi, giurie di dieci membri, ecco messi a posto per la stagione mille letterati. (Comunicano dal premio Viareggio: «Quaranta autori sono rimasti in lizza, fra i quali Palmiro Togliatti. La giuria del premio ha escluso «La prostituta» di Petiziol, per cui è stata accusata di conformismo. Accusa che ha addirittura scioccato Sbrana e De Feo, i quali etc. etc.». «*Scioccato*»? ma sì, è giusto che le cronache dei premi letterari usino simile linguaggio. «Quale vinum, tale latinum»).

Padri di famiglia che al secolo sono impiegati statali o parastatali, costretti a partecipare alle frenesie marine o montane dal prepotente conformismo dei nostri tempi, condannati ad una convivenza con la famiglia di ventiquattro ore su ventiquattro, spennati da osti, albergatori, bagnini, guide, guardiani abusivi, storditi dalle musiche che escono d'ogni dove, dalla tavola accanto, dal grembo della vicina di capanno, dal sacco di gitanti che battono lo stesso passo sulla mulattiera, dai piloni delle teleferiche, — abbacchiati dal rombo dei fuoribordo, dal calore che si riverbera dalle distese di cemento, son portati ad invidiare i pacifici cittadini di Lodi. («*A Lodi le vespe invadono la città.* Lodi, 7 agosto. Da ieri sera le vespe assediano la città. Nugoli di insetti sciamani per le vie infastidendo pericolosamente i passanti e mettendo in apprensione le mamme che si sono viste costrette ad adottare forme insolite di precauzione per evitare ai bimbi pericolose punture, etc.». Invidiano e sospirano, «cosa sono quattro vespucce al confronto di quelle a motore, di queste orchestre, di questi eterni schiamazzi, di questi ridondanti divertimenti dal mattino all'alba seguente?». E inerti in una poltrona a sdraio o sulla rena, il giornale sul viso per non essere stuzzicati dalle mosche emigrate tutte anch'esse dalla città ai mari e ai monti, anelano il giorno che torneranno alla pace dell'ufficio, al voluttuoso passar carte dalla cartella delle pratiche urgenti a quelle delle inevase, al panino con caffè e panna recato su alle undici dal bar di sotto, alla frescura del W.C. con l'acqua corrente — quelli che non abbiano una sede più moderna con ventilatori o l'aria refrigerata.

Quanto riposante e leggero il lavoro dell'impiegato dello Stato, quanto al contrario faticoso ed esacerbante lo svago! *La Stampa* del 9 agosto, corrispondenza da Mondovì, «Professore ferito a pugni nella rissa in un *dancing*». Il *dancing* si chiama, ironicamente, «Sorriso». Il divertimento danzante dura da alcune ore, e i folleggianti che vi partecipano sono maturi per la crisi (per lo «sciocco», direbbe il cronista citato più sopra). Due coppie di ballerini si urtano per caso, e questo è la scintilla nella polveriera; si passa agli insulti, ai pugni, «in breve quasi tutti i presenti erano coinvolti in una furibonda lotta, la sala veniva devastata, alcuni ballerini dovevano essere ricoverati all'ospedale, etc.».

Qualche volta ci s'illude d'esser giunti al limite. Si pensa che ormai le abbiano inventate tutte per farci la vita impossibile, e di peggio non ci potrà più capitare. Gli altoparlanti più che farci venire l'emicrania non possono, la radio più che farci desiderare di essere sordi non può, le automobili più che investirci e assordirci con i *clackson* non possono. Portiamo pazienza, cerchiamo di rassegnarci al progresso. Macché, non c'è limite. Ecco la trovata dei *clackson* a due o tre modulazioni. Finora questo supplizio raffinatissimo ci veniva solo dagli autopullman dei servizi pubblici, con quell'urlo a due note discordanti, acutissimo, che il povero guidatore che ne è colpito d'improvviso alle spalle è come folgorato da una scossa elettrica.

Leggo ora sul *Figaro* una corrispondenza dall'Italia di Philip Bouvard, che dice di aver comperato in Italia da un negozio specializzato in queste cose una sirena di tre note. Dice che ce n'è anche a quattro note, l'hanno assicurato che «le più complicate riescono ad eseguire sinfonie di Verdi». Pare che nessuna legge vieti lo smercio di questi strumenti di tortura. E se una tale legge non si farà e se l'inventiva degli italiani resta quella che è, avremo ben presto trombe che invece di note strepiteranno grossolane ingiurie, «Fatti in là, paralitico!», «Scànsate, te e li mortacci tui», «Se non mi dai strada ti sparo». E avverrà che qualcuno sparerà davvero, con una piccola mitragliatrice da viaggio, un gioiello, facilissima da applicare al paravento, si vende anche a rate, garantita, a cento metri buca ogni gomma e trapassa ogni lamiera.

Paolo Monelli

UN'EVASIONE DAGLI OBBLIGHI E DAI LIMITI DELLA VITA CONSUETA

Gli sposi tedeschi amano separarsi per le vacanze lui nei boschi con gli amici, lei sola sulle spiagge

Molte donne giovani e belle considerano il periodo di ferie un ritorno alla loro natura intima senza più preoccupazioni né remore sociali - E gli uomini sono d'accordo in nome di una superiore igiene morale, mentale e fisica - La stagione d'estate diventa così una frenesia collettiva (per i figlioli ci sono gli alberghi della gioventù) - Poi, al ritorno, tutto riprende normale: la parentesi allegra o folleggiante non turba in genere l'ordinato corso della vita in famiglia

(Dal nostro inviato speciale)
Monaco di Baviera, agosto.

L'estate, l'aurea stagione delle vacanze, è per i tedeschi una specie di liberazione, un ritorno dell'individuo al suo stato naturale. Non si vogliono più vincoli. Via via che avanza la stagione calda e i tedeschi si alleggeriscono degli abiti, tendono anche a togliersi di dosso il peso di convenienze e di convenzioni. E ragazze belle, inebriate di sole, camminano a piedi nudi per le strade più eleganti di Monaco e di Colonia o di Francoforte, in tutto e per tutto indossano un tenue vestitino. Le periferie delle città prendono l'aspetto di luoghi balneari, tanti e poi tanti sono gli ombrelloni da spiaggia nei giardinetti, su terrazze e balconi; e tante e poi tante sono le donne in costume da bagno, anche in bikini. A volte sono matrone con le gambe e le cosce piene di lardo che, vestite quasi di niente, accudiscono alle faccende di casa sotto gli occhi dei passanti. E' così l'estate fra i tedeschi: una vacanza dagli obblighi e dai limiti della vita consueta.

Allora, le famiglie tendono a dissolversi temporaneamente. Ognuno se ne va per conto suo, incontro ai suoi piaceri. I ragazzi possono contare su una rete che non ha l'uguale al mondo di alberghi per la gioventù (sono più di 800, dispongono complessivamente di oltre 80.000 letti), trovano campeggi nei boschi, in riva a laghi e fiumi, con l'auto-stop si spostano da un capo all'altro della Germania. I più grandicelli, specialmente le ragazze corrono verso i mari caldi del sud, l'Italia soprattutto. E' un anelito alle migrazioni, immenso e ribollente, di tutt'un popolo.

Di questa frenesia collettiva sono le giovani donne l'aspetto che più colpisce noi italiani. Vogliono che le vacanze siano complete, un completo estraniarsi dal lavoro di ogni giorno, dalla routine familiare, dal luogo in cui vivono e dalle persone che frequentano tutto l'anno: e perciò, un ritorno a se stesse, alla loro natura intima, senza più preoccupazioni o remore sociali. Questo vogliono le donne, e l'uomo tedesco è d'accordo: padre o marito che sia. Riconosce ch'è giusto, ammette che una donna ha diritto a vivere alcune settimane tutte per sé, fuori di ogni controllo, di ritrovare se stessa e di rinfrancarsi. E' igienico, dicono: igiene mentale, morale e anche del corpo. Per questo, al tempo delle vacanze, sempre più di frequente mariti e mogli si dividono, ciascuno va per strade diverse.

Sì, dico io a Hans che mi sta spiegando queste cose e mi cita l'esempio di amici comuni: sì, da un punto di vista razionale è tutto logico, il ragionamento non fa una piega: il marito da una parte e la moglie chi lo sa dove, chi lo sa con chi, da tutt'altra parte. Sta bene; igiene mentale e fisica. Però, indistintamente, sento che c'è qualche cosa che non va: se il cervello dice di sì, il cuore tuttavia rimane chiuso, lo sento nel petto gonfiarsi e pungere come un riccio all'idea che questo possa avvenire tra me e mia moglie.

Con Hans siamo vecchi amici, lui mi legge nel cuore e s'accorge subito che io dico di sì ma intanto penso di no, e ora mi parla adagio, in maniera elementare, come si fa con i bambini. «Cerca di capire: anche noi mariti abbiamo bisogno di sottrarci una volta l'anno alla routine della famiglia. Una vacanza completa, un distacco radicale dalle abitudini quotidiane, è come mettere olio nei delicati ingranaggi della vita in comune». L'immagine gli piace, aggiunge: «Sì, una buona vacanza è il miglior lubrificante per la macchina familiare».

Ma lui, Hans, lui e chi lo sa quante altre centinaia di migliaia di mariti tedeschi, che fanno, come si divertono, mentre la moglie, forse bellina, certamente corteggiata, è a Rimini o a Palma di Maiorca o a Corfù?

A questo punto va detto che le vacanze per i tedeschi non sono una evasione improvvisa, ma il frutto di una preparazione lunga e metodica: e quel frutto può risultare qualcosa di mediocre oppure un bel lavoretto artigianale o addirittura un capolavoro capace di riempire col suo ricordo tutta una vita. In ogni caso, si tratta di un argomento serio e importante. I tedeschi cominciano a pensare alla luce dell'estate sin dalle notti d'inverno: fanno ipotesi, si consigliano con gli amici, consultano libri, si fanno mandare opuscoli dalle agenzie turistiche. E intanto risparmiano: tutto l'anno, una settimana dopo l'altra, risparmiano con gusto, in vista delle vacanze. Lo fanno uomini e donne, anche i ragazzi e le ragazze al loro primo salario.

Molto spesso gruppi di amici si accordano di partire insieme: li uniscono comuni ricordi di vita militare o scolastica, uno stesso amore per la pesca o per la vita primitiva nei boschi oppure il fatto di appartenere alla stessa società corale o sportiva. Il cameratismo è molto forte tra i tedeschi: il fatto di stare insieme, tutti uomini, solo uomini, preferibilmente a contatto della nuda natura, dà loro un senso di virilità, conferisce un significato concreto ed esaltante alla parola Mannerbund, ch'è qualcosa di più e di diverso da quel che vuol dire letteralmente: alleanza fra uomini, un'alleanza di virilità.

Una vita rude, la vita all'aperto, e per giaciglio la dura terra, è questo il clima ideale per quella alleanza fra uomini, il «Mannerbund». Stia la moglie dove vuole e faccia quel che vuole: il marito tedesco non se ne dà pensiero. Si gode le vacanze a modo suo, insieme con compagni di scuola, di caserma o di officina, in un tascapane reca tutto quel che può occorrergli per trascorrere settimane lontano dalla vita civile: di preferenza nei boschi, marciando tra le montagne, sostando la sera nell'osteria di un villaggio per bere litri su litri di birra e cantare in coro. Intanto passano i giorni, i muscoli s'induriscono, la pelle diventa rossa o bruna, i polmoni si allargano: sono i segni tangibili della rifiorente virilità.

Io sto ad ascoltare gli amici tedeschi mentre via via si riscaldano e fanno a gara nel descrivermi quanto c'è di gioioso e di tonificante in questi annuali ritorni alla natura, vedo che mi considerano un bambino ostinato se non proprio un barbaro perché resto vincolato alle mie idee, al mio mondo, e perché di tanto in tanto li interrompo, domando se a loro non interessa proprio niente quel che fanno o potrebbero fare le mogli, mettiamo, su una spiaggia italiana, durante le calde notti di luna.

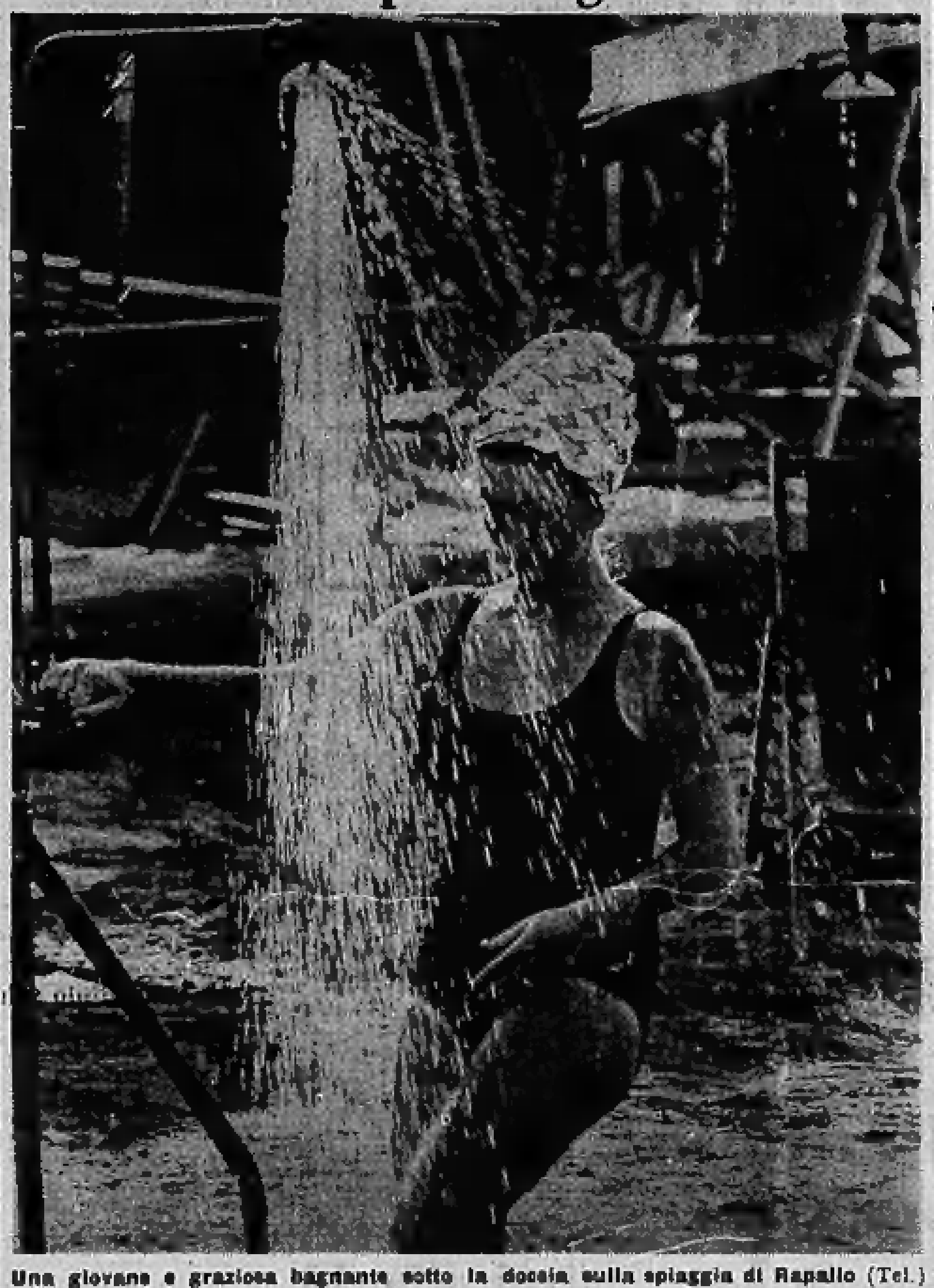
Sono due cose diverse, dicono loro, i tedeschi, il marito e la moglie durante le vacanze: è un periodo eccezionale, ed eccezionali devono essere il sollievo e lo svago per tutt'e due. Alle mie obiezioni scrollano le spalle e fanno con le labbra un pernacchietto, ch'è un modo loro per esprimere menefreghismo o disprezzo: e così, non arriviamo ad intenderci. Sta bene, penso dentro di me, è giusto che ognuno cerchi il piacere dove lo trova, è vero che occhio non vede e cuore non soffre... però, questa faccenda della moglie che un giorno d'estate esce di casa con le valige, del marito che le dice: «Divertiti, cara»; di lei ch'è tutta propensa a divertirsi e che la farà chi lo sa come: ebbene, tutta questa faccenda, più la configuro e personalizzo, meno mi persuade. Discutere non vale; sono due mentalità diverse e opposte, senza possibilità d'incontri.

Siccome tutte le generalizzazioni sono solo approssimative, sarebbe contrario alla realtà dire che tutti o quasi tutti i coniugi tedeschi passano le vacanze in luoghi diversi. Tuttavia, questa è la tendenza: la percentuale sale di anno in anno, secondo recenti indagini la tendenza si va diffondendo dappertutto, nelle grandi città e in certi ceti rappresenta di già la maggioranza dei casi. Si tenga poi presente che il fenomeno non è del tutto nuovo. Da sempre, vacanze in miniatura sono considerati i carnevali, specialmente nella Baviera e nella Renania: anche quello è un periodo in cui per tradizione restano sospesi vincoli e convenzioni sociali. I preti nelle chiese, un anno dopo l'altro, spiegano pazientemente che una infedeltà coniugale resta tale, e perciò è peccato mortale, anche se commessa durante quella specie di frenesia e di impazzimento che prende i tedeschi durante il carnevale. Nel 1963 le autorità che presiedevano all'organizzazione delle feste di carnevale a Monaco ordinarono a tutte le donne di seppellire in un cassetto l'anello matrimoniale. L'Arcivescovo Cardinale della città protestò con energia, ma, come di consueto, furono orgie e baccanali.

Tuttavia, lo ripeto, in queste cose si deve parlare più di vacanza che di libertinaggio: l'idea del peccato, del disordine morale, è assente. Mi racconta un diplomatico italiano che alcuni anni fa trascorse un carnevale in compagnia di una signora della migliore società di Monaco: fu una settimana di amori travolgenti, quel mio amico s'innamorò perdutamente. Finì carnevale, e il giorno dopo il diplomatico accorse puntuale nella casa della donna amata. Però, questa volta avvenne una catastrofe. Quando cercò di prenderla fra le braccia, lei si svincolò con la furia di un serpente. Offesissima, disse che lei era una donna per bene, una moglie onesta. Ma allora tutte quelle notti trascorse insieme? Era stato forse un sogno, solo un sogno? «Che c'entra, rispose la donna; allora era carnevale...». Ossia era vacanza: una parentesi che non deve turbare l'ordinato corso della vita in famiglia. Chiusa la parentesi, di comune e tacita intesa, tra i coniugi tutto ritorna come prima, senza stare a fare drammi, lealmente.

Nicola Adelfi

La doccia dopo il bagno in mare



Una giovane e graziosa bagnante sotto la doccia sulla spiaggia di Rapallo (Tel.)

Morto per infarto il senatore Kefauver
che condusse l'inchiesta sulla malavita americana

Aveva 60 anni - Nel '51, eletto presidente della commissione contro il gangsterismo, raccolse migliaia di testimonianze preziose - Nel 1956 fu candidato democratico alla vicepresidenza

(*Dal nostro corrispondente*)
Washington, 10 agosto.

E' morto a Washington, nel «Bethesda Naval Hospital», il senatore Estes Kefauver, personaggio tuttora di notevole peso e rilievo nella vita parlamentare americana attiva.

Aveva sessant'anni. Giovedì era entrato in ospedale accusando una forte indigestione, ma i medici stabilirono che si trattava di un attacco al cuore e gli ordinarono un lungo riposo. La morte sopravvenne improvvisa, per rottura dell'aorta. La moglie e le figlie, in vacanza nel Colorado, arrivarono quando il loro congiunto era già spirato da venti minuti. La moglie è un'aristocratica inglese, figlia di un Lord.

Kefauver fu una figura di importanza nazionale soprattutto nella prima parte del decennio che va dal '50 al '60. Altissimo, come un campanile, lento nei movimenti, con una voce mite e armoniosa, gentile e aristocratico alla maniera americana (cioè con una certa ostentazione del folklore pionieristico) Kefauver, nel 1951, come capo della commissione senatoriale investigatrice sui crimini perpetrati dalla malavita organizzata, divenne un vero idolo delle masse, che presero a seguire appassionatissimamente alla televisione (era forse la prima volta che accadeva, nella storia) la ripresa dei dibattiti e degli interrogatori delle più rilevanti figure del gangsterismo americano, da Frank Costello ai «leaders» della malavita di Filadelfia, Miami, Chicago e Detroit.

I maligni dissero allora che l'inchiesta produsse più pubblicità al presidente della commissione inquirente che reali risultati sulle responsabilità e sui segreti delle varie organizzazioni clandestine criminali. L'accusa non era vera, perché l'inchiesta Kefauver ha prodotto volumi di documenti ed è tuttora la base da cui si sviluppano le nuove indagini del governo sulla malavita.

I nipoti dei vecchi gangsters, si dice, differiscono dai loro padri soltanto nel fatto che son più sobri nel vestire e più cauti nell'agire. Ma, se è vero che i loro metodi sono perfezionati tecnicamente, restano tuttavia e fondamentalmente i medesimi, con gli stessi sistemi e obbiettivi di corruzione, di ricatto, di terrore».

E' innegabile, d'altra parte, che la fama procuratagli dalla inchiesta sulla malavita diede a Kefauver la possibilità di aspirare per ben due volte alla candidatura presidenziale democratica (egli apparteneva all'ala liberale del partito), ottenendo notevoli successi elettorali nelle elezioni primarie, ma, tutte e due le volte, Kefauver, alle convenzioni nazionali, fu battuto da Stevenson. Nel 1956, comunque, divenne candidato alla vice presidenza, battendo in quell'occasione l'allora giovanissimo senatore del Massachusetts J. F. Kennedy.

Kefauver, dopo l'inchiesta sulla criminalità clandestina, ebbe altri due momenti di notevole popolarità, quando, con l'affare Dixon-Yates imbarazzò l'amministrazione Eisenhower, denunciando un conflitto di interessi repubblicani nella costruzione di un grande sbarramento idro-elettrico in Memphis e, soprattutto, l'anno scorso, quando ottenne dal Congresso nuove leggi restrittive e protettive del pubblico contro le speculazioni sui prodotti medicinali e sulle falsificazioni o adulterazioni nocive e artificiali di certi cibi: colorazione di frutta e di conserve, ecc.

Era senatore del Tennessee per la terza volta. Prima, era stato deputato alla Camera dei Rappresentanti per nove anni. E tutte le sue campagne elettorali per il Senato e per la Presidenza egli le svolse indossando un curioso copricapo di pelo, adorno di coda di puzzola. Era il copricapo del leggendario cacciatore dell'America dei pionieri David Crockett. Ma Kefauver aveva cominciato a indossarlo per sfida al suo opponente al Senato, che era allora il «boss» politico del Tennessee e che Kefauver sconfisse.

Costui lo accusò di essere una «puzzola addomesticata». Kefauver, da allora, si presentò ai propri elettori con il copricapo che si è descritto, affermando: «Sono Estes Kefauver, aspiro ad essere senatore (oppure presidente), spero di poter avere il vostro voto. Può darsi che io sia una "puzzola addomesticata", ma certo non sono al servizio del mio opponente».

Questo gioco, se non fece eleggere Kefauver alla presidenza, ve lo portò alle soglie e, sostanzialmente, gli portò fortuna, traendolo dall'oscurità di uno stato qualunque, a una situazione di prestigio di fama e di meriti, per cui, oggi, sinceramente, si rimpiange la sua prematura scomparsa.

a. b.



Il senatore democratico Estes Kefauver (Telefoto)

Amico di Ward tenta d'uccidersi con il sonnifero

Il protagonista del gesto (che ha 39 anni) giovedì scorso dichiarò d'avere le prove dell'innocenza del medico-pittore - E' grave

(*Nostro servizio particolare*)
Londra, 10 agosto.

Joe Wade, nota figura del mondo delle scommesse ed amico del dottor Ward, è stato ricoverato in una clinica di Oxford. E' grave. Pare abbia ingerito volontariamente una dose eccessiva di sonnifero.

Wade dichiarò giovedì scorso, alla televisione, che tanto sua moglie quanto lui disponevano di prove tali da discolpare completamente Ward; e si disse pentito di non essersi presentato al processo a testimoniare. Wade che ha 39 anni è sposato all'attrice del cinema Corinne Grey.

Questa sera si è chiusa a Londra la mostra dei disegni del dott. Ward, che era stata inaugurata lo stesso giorno (tre settimane fa) in cui si iniziava il processo a carico dell'osteopata. Delle 140 opere esposte soltanto una ventina sono restate invendute.

a. p.

Ondata di freddo in Francia Meno di nove gradi a Parigi

Parigi, 10 agosto.

L'estate continua a deludere i villeggianti francesi. Sui due terzi della Francia piove e fa decisamente fresco.

A Parigi stamane la temperatura ha battuto un nuovo primato negativo scendendo a meno di nove gradi, e i meteorologi non prevedono il ritorno del bel tempo prima di una settimana.

Una lettera di Paolo VI ai suoi ex diocesani

La nomina del nuovo Arcivescovo di Milano sarebbe imminente - Direttive per l'apostolato ed i problemi sociali

(*Dal nostro corrispondente*)
Città del Vaticano, 10 agosto.

(*f. p.*) Per la prossima festa dell'Assunta il Papa, come faceva quando era arcivescovo di Milano, ha inviato ai suoi ex diocesani una lettera che dovrebbe anticipare di poco la nomina del nuovo arcivescovo.

«Chi ci succederà nel governo pastorale della grande comunità ambrosiana — scrive il Pontefice — troverà facilmente le tracce di vari nostri modesti ed iniziali tentativi di rinvigorimento spirituale, quale il nostro tempo ci sembrava reclamare; e agirà liberamente come il Signore gli ispirerà; ed auguriamo in modo più saggio e più efficace del nostro».

Quindi rivela i pensieri che guidarono la sua azione pastorale. Tra l'altro ebbe l'impressione, fin dall'inizio del suo ministero, che la ricchezza di tradizioni religiose fosse «minacciata non solo esteriormente, ma piuttosto interiormente per l'alternarsi ed il dissolversi nella coscienza del popolo di quella sana mentalità religiosa e di quella tradizionale fedeltà alla Chiesa che di quella ricchezza sono fondamento e sorgente». E che lo sforzo apostolico degli ultimi arcivescovi appariva compromesso «non tanto per la naturale usura del tempo, quanto per qualche mutamento radicale e incontenibile che investe oggi la concezione della vita della nostra gente, per risolverla in altra concezione non definibile che col termine ambiguo di progressiva; e non più cattolica».

Il Papa, definendo Milano una «officina di attività apostolica e benefica», si chiede «Durerà? Resisterà? Sarà capace di trasfondere in fiorente bellezza la secolare tradizione cristiana negli ingranaggi dei nuovi costumi? L'evoluzione sociale sarà rovina o sarà fortuna della vita cristiana?».

Dichiarazioni dell'on. Medici

Sarà elevato il contributo per il Parco del Gran Paradiso

Sort Val di Rhêmes, 10 agosto.

Stamane, il ministro del Bilancio sen. Medici, ha ricevuto, nel rifugio di Sort, il presidente del Parco Nazionale Gran Paradiso, avv. Oberto, il vice presidente sen. Chabod, il direttore prof. Videsott, e i rappresentanti delle guardie del Parco. L'incontro ha consentito di esaminare i problemi economici, organizzativi e scientifici di questa grande istituzione, il cui scopo è quello di conservare intatta la natura di una imponente zona alpina, così da educare i cittadini ed alimentare una non trascurabile corrente turistica di elevata qualità.

A conclusione del colloquio il ministro del Bilancio sen. Medici ha dichiarato: «Conosco, come vecchio frequentatore delle montagne del Parco, le difficoltà finanziarie nelle quali si dibatte questa benemerita istituzione, e conosco, soprattutto, le modeste retribuzioni percepite dai dipendenti del Parco ed il misero loro trattamento di quiescenza. Ecco perché sono lieto di dichiarare, anche a nome dei colleghi Mattarella e Colombo, che il Governo presenterà un disegno di legge per elevare il contributo annuo al Parco, che oggi è di 30 milioni di lire, ad almeno 60 milioni. Tanto più opportuno questo provvedimento allorché si consideri che la Regione Valle d'Aosta e la Provincia di Torino hanno da tempo deliberato il raddoppio del loro contributo, che è attualmente di milioni dodici e mezzo ciascuna. Inoltre la Provincia di Torino ha deliberato di aumentare il proprio contributo anche oltre il raddoppio, se lo Stato farà altrettanto. In tal modo i contributi ordinari raggiungeranno i 518 milioni di lire annue».

SPETTACOLI

L'Arena di Verona celebra i 50 anni

La «Aida» del 1913 aprì una tradizione lirica

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 10 agosto.

Il cinquantesimo anniversario della stagione lirica all'Arena di Verona è stato celebrato questa sera con una cerimonia al Palazzo della Gran Guardia. Il sindaco della città prof. Giorgio Zanotto ed il presidente dell'ente lirico Piero Gonella hanno rievocato la rappresentazione di Aida che la sera del 10 agosto 1913 segnò l'inizio di una delle più famose tradizioni del melodramma.

Lo spettacolo di quella sera rimase memorabile, per lo strepitoso successo ottenuto da una realizzazione che agli occhi di molti appariva ardita e secondo gli scettici ed i supercritici sarebbe stata un fallimento. Pochi giorni prima che l'opera verdiana andasse in scena, sui muri della città apparve una locandina con un disegno del pittore Codognato. Il manifesto diceva: «Centenario verdiano. Verona, grande Arena, anfiteatro romano, commemorazione verdiana per iniziativa del tenore Giovanni Zenatello: cinque recite straordinarie della grandiosa opera-ballo in quattro atti *Aida* di Antonio Ghislanzoni, musica del Maestro Giuseppe Verdi. Proprietà della Casa editrice G. Ricordi. Elenco artistico per ordine alfabetico: Mazzoleni Ester, Mansueto Gaudio, Maugini Carlo, Malfatti Ugo, Pasquello Amerigo, Zenatello Maria Gaj, Zenatello Giovanni. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin. Maestro sostituto e direttore del coro: Ferruccio Cusinati. 120 professori d'orchestra, 180 coristi di ambo i sessi, 36 ballerine, 40 ragazzi, 280 comparse, 50 corifee, 120 trombettieri. Banda sul palcoscenico, trombe egiziane, 20 cavalli, buoi».

Il manifesto, in quella serie di enfatiche enunciazioni, rivelava lo sforzo compiuto dagli organizzatori per allestire uno spettacolo unico, suggestivo, del genere oggi definito «kolossal». Poteva apparire l'impresa coraggiosa di un gruppo di pionieri.

Alla vigilia della recita, tutta la città era in fermento. Nei caffè non si parlava che della grande *Aida*, negli alberghi ci si preparava ad accogliere gli ospiti che secondo le previsioni sarebbero giunti a schiere. Il pubblico accorse numerosissimo, da varie città d'Italia e dall'estero, con ogni mezzo di trasporto disponibile a quei tempo. Vi fu persino un gruppo di giovani trentini che scese a Verona a bordo di un barcone, seguendo la corrente dell'Adige e attraccando al molo della dogana. Già alcune ore prima della rappresentazione, la folla si assiepava davanti ai botteghini, fra gomitate e spintoni, poi si riversava rumoreggiando all'interno del grande catino di pietra. Molti portavano con sé un fiasco e qualche panino per rendere più confortevole l'attesa. L'incasso della serata inaugurale fu di 50 mila lire: una cifra allora favolosa.

Tra gli spettatori in platea erano personalità come Pietro Mascagni, Luigi Illica, Giacomo Puccini, Arrigo Boito, Ildebrando Pizzetti, Massimo Gorkj, Zandonai, Montemezzi, Sonzogno e Ricordi. Lo spettacolo ebbe un successo trionfale: nella suggestiva cornice dell'anfiteatro, l'opera verdiana aveva trovato un fascino nuovo, grandioso. **g. m.**

Dopo l'incendio di dicembre

Il circo Togni a Genova ha ripreso l'attività

Genova, 10 agosto.

(n. b.) Il Circo nazionale di Darix Togni, risorto dall'incendio che nel dicembre scorso aveva distrutto quasi completamente il tendone centrale e buona parte delle attrezzature, ha ripreso questa sera l'attività con una serata di gala organizzata dall'Enal di Genova. Il tendone è stato rizzato alla Foce, nel grande spiazzo antistante la Fiera del mare.

CRONACA TELEVISIVA

Bravissima la Del Frate nell'imitare Rita Pavone

Nello sconfortante panorama della domenica televisiva (ma, siamo giusti, saranno davvero molti oggi e stasera i telespettatori?), fanno spicco soltanto le trasmissioni dedicate allo sport, con le riprese dirette del campionato mondiale di ciclismo, e il quarto episodio del «Cavaliere di Maison Rouge». Questo teleromanzo francese, ispirato ad Alessandro Dumas, pare che abbia conquistato, con la sua vivacità e freschezza, le simpatie di gran parte del pubblico televisivo. Ora esso promette nuove emozioni e colpi di scena dopo che il tentativo di liberare la regina Maria Antonietta è andato fallito.

Per il resto, programmi magri. Si abusa delle repliche: nel pomeriggio, sul secondo «Una tragedia americana», in serata su un canale il servizio «Scienza in Israele», sull'altro una puntata già nota della serie «Lotta al gangsters». Fa eccezione «Follie d'estate», anche se questo spettacolo acquatico non ha trovato ancora un suo ritmo e una sua fisionomia. Ospiti di questa terza puntata saranno Peppino Di Capri, Joe Sentieri, Memo Remigi, un trio musicale e una cantante e ballerina hawaiana, Moe Tahi.

* *

Come era prevedibile, la puntata di «Naso finto» dedicata alla satira non è stata né particolarmente brillante né rivolta ai grossi bersagli, anche se non sono mancati i momenti azzeccati. Il tema era troppo impegnativo perché la tv potesse affrontarlo con la dovuta spregiudicatezza; perciò l'ha eluso e gli *sketches* e le battute che abbiamo udito ieri sera avrebbero potuto trovare posto in altre puntate diversamente intitolate.

Gli strali della Del Frate e del Ferrari si sono appuntati contro categorie molto generali (gli italiani), personaggi innocui e, come pure avevamo previsto, contro la stessa tv che è l'estrema risorsa di tutti gli scrittori televisivi quando, esauriti i pochissimi argomenti non proibiti, se la devono prendere con qualcuno. E la tv, purché non si esageri, generosamente accetta.

Così si è cominciato scherzando sulla massima libertà che la tv avrebbe concesso per questa speciale puntata e mostrando poi Ferrari dietro le sbarre. Ma l'avvio è stato un po' incerto, anche lo *sketch* sull'assistente sociale era piuttosto prevedibile (e non parliamo di un infelice e incomprensibile balletto). Poi la trasmissione ha preso quota sia con i rapidi *flashes* sull'italiano medio, sia con la scenetta dell'operazione chirurgica ripresa dalle telecamere (ma era troppo lunga), sia infine con l'imitazione che la Del Frate ha offerto di Rita Pavone. E' stato il momento più divertente: circondata da barbuti ottuagenari che ballavano il twist, la Del Frate si è imbruttita e ingobbita con molto spirito e bravura. In queste imitazioni, è ormai imbattibile.

Lo spettacolo è calato nuovamente verso la fine quando Marcello Marchesi, curiosamente senza baffi e con la testa pelata, ha presentato una sua ovvia scenetta satirica. Un po' frettolosamente è venuta la fine con l'omaggio a Petrolini, che forse meritava un'attenzione e una cura maggiori.

* *

«Aria di vacanza» è rimasta sostanzialmente la rubrica discontinua che avevamo visto esordire sabato scorso. E' andata avanti tra alti e bassi, ma soprattutto trascinando troppo per le lunghe gli argomenti, come il servizio su Capri. In sostanza, non sembra che gli autori abbiano tenuto conto degli errori commessi lo scorso anno con «Il giornale delle vacanze». L'intervista con Vasco Pratolini, che qui era fuori tema, lo ha confermato. **vice**

Brevi vacanze per Delia Scala



Delia Scala trascorre un periodo di riposo a Castiglioncello. Ha terminato da poco la registrazione di una rivista tv a puntate; e si prepara a iniziare le prove di «My fair lady», la commedia musicale che andrà in scena il prossimo ottobre

Sette attori su dieci in Francia non guadagnano abbastanza per vivere

Per una attrice che lavora ve ne sono quindici disoccupate - Interpreti di gran nome sono costretti ad attendere per anni una parte - Una lunga fila davanti all'ufficio sindacale per ottenere il sussidio

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 10 agosto.

Soltanto tre attori di teatro su dieci riescono a vivere in Francia con i proventi del proprio mestiere. Gli attori e le attrici professionisti o semi-professionisti sono in totale circa cinquemila. Il sindacato francese degli attori, che ne raggruppa il 95%, ha stabilito la seguente statistica: venti attori guadagnano in media più di 40 mila franchi il mese (cinque milioni di lire); cinquanta da 40 mila franchi a 8 mila (un milione di lire); quattrocento da 8000 franchi a 2500 (380 mila lire); mille da 2500 franchi a 750 (quasi centomila lire). Gli altri, meno di 750 franchi.

Sono lontani i tempi in cui Gustave Flaubert poteva scrivere nel suo «Dizionario delle frasi fatte»: «attori — guadagnano delle somme folli ma le gettano dalla finestra». Il mestiere è duro, sostengono i diretti interessati, «uno dei più duri». Al di fuori di una cinquantina di vedettes tutti gli altri rischiano di arrivare alla vecchiaia in miseria dopo aver cercato invano il loro momento di fortuna. Per il successo non basta una buona critica, ma occorre una serie di circostanze favorevoli. Attori come Serge Reggiani sono rimasti per anni senza scritture. Catherine Sellers, ammiratissima per la sua ultima interpretazione di Claudel, è ancora disoccupata per la prossima stagione. Nicole Favier, di cui uno dei maggiori critici parigini scrisse agli esordi «bisognerà ricordarsene», è stata lasciata tre anni senza una parte.

Si calcola generalmente che per ogni attore che lavora ce ne siano almeno sette disoccupati. Per le attrici, la proporzione è ancora più grave: una ogni quindici. Attori di valore e semplici comparse si ritrovano settimanalmente negli uffici della rue Taitbout per fare atto di presenza — e intascare il sussidio — come dei disoccupati qualsiasi.

Per un attore che si trovi ancora sulla cresta dell'onda la preoccupazione di sfruttare il più possibile il momento di successo diventa ossessionante. Spinto dal timore che «finisca presto», egli incide dischi il mattino, lavora alla radio nel pomeriggio; si esibisce la sera in teatro e conclude la giornata con una puntata — naturalmente retribuita — in cabaret.

La crisi del teatro in Francia data ormai dall'anteguerra. Tra il 1930 ed il 1939 il successo del cinema sonoro portò alla chiusura di circa cinquecento sale. A Parigi diciassette teatri scomparvero, quarantacinque altri furono trasformati in cinematografi. Nella capitale vi sono ancora una cinquantina di sale teatrali, ma in provincia il teatro ha praticamente cessato di esistere. Su novanta dipartimenti, sessantacinque non hanno nessuna attività di questo genere. Una città come Nizza, che nel 1925 offriva ai suoi 150 mila abitanti una stagione teatrale di nove mesi al Casinò Municipale, una di sette mesi al Teatro delle varietà e varie riviste locali, conta ora 350 mila abitanti, ma una sola rappresentazione settimanale al Casinò.

Le tournées sono pressoché scomparse. Prima della guerra accadeva spesso che un attore, quasi completamente sconosciuto a Parigi, fosse considerato un idolo in qualche centro di provincia. Ora esistono soltanto tre circuiti di tournées che presentano ognuno da sei a dieci spettacoli all'anno e che fanno lavorare centottanta attori al ritmo di una città al giorno, per un periodo di tre mesi.

Le nuove tecniche (cinema, radio, televisione) considerate come le principali responsabili della crisi del teatro, non possono offrire possibilità d'impiego a tutti gli attori rimasti disoccupati. Il cinema è anch'esso in crisi, la radio utilizza quasi unicamente le proprie voci, la televisione paga abbastanza bene, ma offre un lavoro effimero: in una sola serata un attore «brucia» il pubblico potenziale di una intera stagione di spettacoli in teatro.

Il meglio è rappresentato sempre dal doppiaggio di film stranieri: cento attori vivono esclusivamente dei suoi proventi, altri duecento ne traggono i loro guadagni principali. Ma è sempre troppo poco, e 3500 dei 5000 attori francesi vivono facendo la fame o campano a malapena con una occupazione secondaria che, le rare volte in cui lavorano, li porta la sera in teatro maschi e al di sotto delle loro effettive possibilità.

l. m.

Sullo schermo

«Il segno del coyote»

(*Ideal*) — Zorro sfregiava il volto degli avversari con la spada, il protagonista del *Segno del coyote* con la pistola. Per il resto, il regista Mario Cajano ha ricalcato la vicenda del primo, e più famoso, personaggio ambientandola questa volta nella California da poco occupata dai soldati statunitensi e angariata da un rapace e infido governatore contro i soprusi del quale, e di pochi altri americani «cattivi», si batte un misterioso cavaliere mascherato: «il coyote». Questi, in ossequio a uno sfruttatissimo schema, è un giovane animoso, che fingendosi fatuo e pigro agli occhi di tutti e dei suoi stessi familiari, può più agevolmente compiere le sue vendette sino alla sconfitta definitiva dei malvagi.

Coproduzione italo-spagnola per grande schermo a colori, il film ha l'andamento di un *western*, un po' domestico naturalmente, e persino il paesaggio, nonostante questa California sappia molto di Spagna. Se non fosse che la vicenda è arcinota (lo stesso Cajano ci ha dato poco tempo fa un *Segno di Zorro* con il figlio di Errol Flynn), il film potrebbe riuscire anche più divertente poiché non è dei peggiori, è abbastanza movimentato e decorosamente interpretato: il pingue protagonista si chiama Fernando Casanova, la sua bella, Maria Lucia Galicia, il tiranno è il nostro Mario Feliciani. Fra gli altri si rivedono Giulia Rubini e Paola Barbara. **vice**

Quasi 24 miliardi in un anno per divertimenti e spettacoli in Piemonte

Ogni torinese nel 1962 ha speso 7823 lire, di cui 6429 per il cinema e 1032 per lo sport - Due miliardi per il ballo, meno di 400 milioni per il teatro in tutta la regione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 agosto.

La spesa per gli spettacoli e divertimenti in Piemonte per il 1962 è stata di 23 miliardi 764 milioni 557 mila lire: quasi la decima parte della intera spesa nazionale per questo settore (240 miliardi). Quattordici miliardi sono stati spesi in provincia di Torino, due miliardi e mezzo ad Alessandria, due e 300 milioni a Novara, due miliardi a Vercelli, un miliardo e mezzo a Cuneo, 770 milioni ad Asti, poco più di 500 milioni in Valle d'Aosta. Ogni torinese ha speso, per divertirsi, 7.823 lire, di cui 6.429 per il cinematografo.

Il cinema assorbe in tutte le province la parte maggiore della spesa: 8 miliardi, pari a poco meno di un terzo della cifra complessiva. Torino ha speso per il cinema 8 miliardi e mezzo; Vercelli poco più di 200 milioni; Novara mezzo miliardo; Cuneo 300 milioni; Asti oltre 200 milioni; Alessandria 300 milioni. In Valle d'Aosta la spesa raggiunge la cifra di 200 milioni circa. Al 31 gennaio 1963 in tutto il Piemonte funzionavano 934 sale cinematografiche, di cui 131 a Torino e 8 ad Aosta.

Al secondo posto vengono i divertimenti vari e trattenimenti, che comprendono fra l'altro, il ballo, i bigliardini, i *juke-boxes*, mostre e fiere, circhi equestri, radio-tv, presepi, zoo ecc. La spesa raggiunge quasi 3 miliardi e mezzo in Piemonte e circa 200 milioni in valle d'Aosta. Fra i vari trattenimenti è nettamente in testa il ballo, con quasi 2 miliardi di lire, seguito dai *juke-boxes* con mezzo miliardo, dai bigliardini, mostre e fiere con quasi 300 milioni.

Torino da sola ha speso un miliardo e 50 milioni per lo sport, con una media di 1.032 lire per abitante. Assai lontane le altre province: Vercelli 16 milioni; Novara 50 milioni; Cuneo 35 milioni; Asti 11 milioni; Alessandria 75 milioni. In Valle d'Aosta si è speso un totale di circa 9 milioni.

Per il teatro a Torino sono stati spesi poco più di 370 milioni di lire; in tutte le altre province 25 milioni. Della cifra complessiva, 150 milioni sono stati assorbiti dalla prosa; 30 dalla lirica e dai balletti; 40 dai concerti; poco più di 100 dalla rivista e commedia musicale; 50 milioni dal varietà. **r. a.**

Concorso fra le segretarie per un articolo sul loro lavoro

Milano, 10 agosto.

Un concorso per la «Segretaria dell'anno» è stato bandito dalla «Remington Rand Italia», sul seguente tema: «Siete segretaria: che cosa vi ha dato l'esperienza? Quali sono le aspirazioni che coltivate per l'avvenire della vostra carriera, e che cosa fate per perfezionarvi sempre più?». Le concorrenti dovranno inviare un articolo di non più di duecento parole dattiloscritte alla «Giornata della Segretaria», piazza degli Affari 2, Milano, entro il prossimo 20 ottobre. La premiazione avverrà il 23 novembre.

ECHI DI CRONACA

Ospedale Civ. Carmagnola

Nella ricorrenza di San Lorenzo, patrono dell'Ospedale, sono stati benedetti nuovi locali, Reparti Chirurgia, Radiologia, Pronto Soccorso.

In autunno il nuovo complesso ospedaliero sarà ufficialmente inaugurato con l'intervento delle massime autorità civili, ecclesiastiche.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa c. Roma ang. v. Bertola, tel. 63-113

Ridotto del Romano: ore 21,15 «Contastorie della Commedia «Ami-Ami» (Amici per la pelle) Vietato minori anni 18

Alcione: Rivista A. Cecchorini - F. D'Alberti: 15-18-21,15.
Maffei: «A Torino brilla sempre una stella» rivista di Mario Ferrero: 15-18-21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) orario 10-13; 15-18.

Ippodromo Stupinigi: Stasera ore 21 corse al trotto. Premio Isole.

Al Florida Club (p. Solferino tel 42-222): 21 complesso Mariolino
Apollo Danze: 21 compl. I Corcovados, canta Lina Rame.
Blockenhaus Lutrario 16-21 Liana e Bandy, tutti gg. sc. ballo grat.
Bruno: 16-21 Lanfranco-Vasquez
Chalet 16,30-21 I Casanova Seniores
El Patio (c. Moncalieri 346, telefono 633-151) ore 21 complesso Angelo ed i suoi Angeli.
Garden (cap. 13) 16-21 orc. Bevione
Gran Mago 21 compl. Nino Spano.
Gay Estivo 21 I Loris Ella Mari
Hollywood Danze 16-21 I Faraoni
La Pagoda 16-21 Boccaccio D'Andri
La Serenella: 16-21 orch. Gimelli.

Chez Louis (Tomm. 5): aria cond
Gran Baita: 22 Attraz. internaz.
Esterli Club (via Cavour 5, telefono 544-790). Aria condizionata
Tavernetta: Attraz. (aria condiz.)

Acapulco (Moncalieri 146, telefono 653-666) ore 16-21.
Anaconda Estivo gogò tipico musica stereo Ing. v. Calabria 1. 290-311
Bagatelle Evariste's Club Estivo Str. Cavoretto 2, t. 678.978 giardini
Caprice Sacchi 18 aria cond. 16-21
Lido (Moncal. 422, t. 697.016) 16-21
Villa Gay (Moncalieri 83) ore 16-21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sparate a vista all'inafferrabile 009» Paul Meurisse, Elga Andersen.
Astor: «La sfida del Samurai» con Toshiro Mifune. Coppa Volpi per l'interpretazione.
Corso: «Avamposto Sahara» con Carrol Baker, Peter Van Eyck.
Doria: «Adultero lui, adultera lei» M. Tolo, L. Giuliani, U. D'Orsi.
Ideal: «Il segno del coyote» Fernando Casanova, M. Luz Galicia.
Lux: Chiusura estiva.
Nazionale: «Notti roventi a Tokio» Sim Terror, Maria West.
Reposi: «Pugni pupe e dinamite» con Eddie Constantine.
Romano: «Il filo del rasoio» T. Power, G. Tierney.
Vittoria: chiusura estiva.

Alfieri: «Mafioso» di A. Lattuada con Alberto Sordi. 1° premio festival San Sebastiano.
Ariston: «Il giorno maledetto» S. Tracy, R. Ryan, E. Borgnine.
Capitol: «Silenzio si spara» con Eddie Constantine e May Britt.
Metropol: «Notti nude» scope, tech. Vietato minori anni 18
Torino: «Canzoni di ieri, oggi, domani» Sordi, Rascel, Celentano.

Alexandra: «I sacrificati di Bataan» John Wayne, Donna Reed.
Faro: «I sacrificati di Bataan» John Wayne, Donna Reed.

Fiamma: «Cavalca vaquero» tec. A. Gardner, R. Taylor, A. Quinn
Hollywood: «L'indomabile Georges Rivière, Silvia Monfort, col
Maffei: «A Torino brilla sempre una stella» Riv. Mario Ferrero 15-18-21,15. film «Giulio Cesare contro i pirati» technicolor.
Massimo: «Prima linea» (Attack) con Jack Palance.
Orfeo: «F.B.I. agente implacabile» Eddie Constantine
Principe: «F.B.I. agente implacabile», con Eddie Constantine.
Statuto: «Prima linea» (Attack) con Jack Palance.

Adriano: «Come sposare un milionario» M. Monroe, B. Grable, tec.
Alcione: «Giuseppe venduto dai fratelli» tecn. Riv. A. Cecchorini F. D'Alberti 15-18-21,15.
Alpi: «I peccatori della foresta nera» N. Tiller, Brialy. Viet. 14.
La Perla: «L'Eroe di Sparta» Richard Egan.
Reglna: «Io Semiramide».

Asti: «La battaglia di Alamo» J. Wayne, R. Widmark, technic. Orario: 14,30, 17,50 Ult 21,10
Milano: «La carovana del coraggio» e «La mummia»
Olimpia: «Arrivano i Titani» col
P. Nuova: «La legione del Sahara» e «Teseo contro il Minotauro»
S. Felice: Chiuso.

Esperia: «La bellezza di Ippolita» G. Lollobrigida, Salerno, Milva
Giardino: «Un marziano sulla terra» con Jerry Lewis.
Madonna Rosa (Arena estiva ore 21) Il grande spettacolo, Williams
Miraflori: «Il figlio dello sceicco»
S. Rita: «L'anello di fuoco» col.
Vinzaglio: «Uno dei tre» A. Perkins, J. C. Brialy. Viet. anni 14

Araldo: «Atlas trionfatore di Atene» M. Forest, E. Moria.
Bliss: Chiuso per lavori.
Fréjus: «Anni ruggenti» Nino Manfredi, G. Cervi.
Nuovo: «Zorro alla corte di Spagna» tec. sc. A. Lupo, Spina.
Oratorio: «La bella americana»
S. Paolo: «L'uncino» Kirk Douglas, N. Adams, R. Walker.

Artisti: «Totò contro Maciste»
Belgio: «20 chili di guai» Curtis.
Corallo: «South Pacific» tec. sc. Mitzi Gaynor, John Kerr.
Eridano: «Riposo del guerriero» Brigitte Bardot, Robert Hossein.
La Salle: «Tarzan e la donna leopardo» Johnny Weismuller, Segue Tom e Jerry, ap. 17.
Crespa: «Divorzio alla siciliana».
S. Giulia: «Tomahawk scure di guerra» a colori, apert. ore 15.
V. Veneto: «I misteri di Parigi» tec. scope, Jean Marais.

Astra: «Dal sabato al lunedì» techn. sc. M. Hold, G. Meynier.
Bernini: «La vendetta di Ercole» tecn. M. Forest, B. Crawford.
Elisa: «I motorizzati» N. Manfredi, U. Tognazzi, Valeri, Chiari
Massaua: «Lo sperone nudo» James Stewart, J. Leigh, techn.
Odeon: «Una vita difficile» Alberto Sordi, Lea Massari.
Star: «L'uncino» Kirk Douglas, Nick Adams, Robert Walker.

Adua: «Tesoro isola proibita».
Aurora: «Rappresaglia» techn. Guy Madison, Felicia Farr.
Barca: «L'ira di Achille» tec. sc.
Brescia: «Il conte di Montecristo» Louis Jourdan colori.
Châtillon: «Conquistatore Maracaibo» col. Hans Van Bersody.
Edelweiss: «Le 4 giornate di Napoli», un film di Nanni Loy.
Eri-Dan: «Colpo segreto di D'Artagnan».
Falchera: «I due colonnelli» con Totò e Walter Pidgeon.
Fertino: «Scandalo al sole».
Lanteri: «Quanto sei bella Roma»
Maier: «Jules e Jim» viet. 18
Nord: «I pirati del fiume rosso» sc. col. Kerwin Mathews, C. Lee.
Palermo: Chiuso per ferie.
Sociale: «L'ombra di Zorro» col.
Zenit: «Le 3 spade di Zorro» tec.

Baretti: «I pirati della costa» col.
Cabiria: «Gordon il pirata nero» R. Montalban, L. Orfei techn. sc.
Colosseo: «Tarzan in India» J. Mahoney, technicolor scope.
Continental: «La maschera di porpora» T. Curtis, C. Miller tec.
Flora: «La spada degli Orléans» techn. scope J. Marais, C. Vanel.

Italia: «Il vizio e la virtù» A. Girardot, Hossein, Deneuve. Viet.
Moderno: «Venere indiana». «Salammbò» E. Purdom, technicolor.
Piemonte: «Sodoma e Gomorra» S. Granger, A. M. Pierangeli, tec.
S. Carlo: «Marte dio della guerra» J. Lane M. Serato techn. sc.
Spezia: «Notte dell'Innominato».

Diana: «I pilastri del cielo» sc. tec. Jeff Chandler, D. Malone.
Dora: «Il grande ribelle» Louis Jourdan, Valeria Fabrizi, col. sc.
Roma: «Una sposa per due».
Umbria: «Canadesi» R. Ryan, col. e «Conte di Matera».

Alba: «Il ritorno di Texas John» tec. Tom Tryon, Dan Duryea.
Ambra: «Il figlio di Kociss» Rock Hudson, Barbara Rush, col. sc.
Apollo: «Totò contro i 4» Totò, Fabrizi, Macario, Taranto.
Calasso: «Il coraggio e la sfida» Dirk Bogarde sc. col. e «Missili umani» Ray Milland, scope, col.
Lucento: «Ivanhoe» techn. scope, R. Taylor, E. Taylor.
Lutrario: «Fiume rosso» John Wayne, Montgomery Clift.
Murialdo: «Il figlio di Spartacus» sc. col. Steve Reeves.
Splendor: «Venere imperiale» tec. sc. G. Lollobrigida, S. Boyd

Riduzioni E.N.A.L. — Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti 50% in vendita all'Enal e alla cassa). - Ippodromo Stupinigi: Corse al trotto notturne (biglietti ridotti Enal in vendita alla cassa).

Eisenhower ha terminato le riprese in Normandia

Parigi, 10 agosto.

Dopo aver rivissuto per quattro giorni, davanti agli obiettivi delle macchine da presa, le principali fasi dello sbarco in Normandia del giugno 1944, Eisenhower ha lasciato Le Havre per fare ritorno negli Stati Uniti.

L'ex Presidente americano si è imbarcato sul transatlantico «United States» insieme alla consorte «Mamie» e al fratello Milton. «Ho rivissuto le storiche giornate del 1944 — egli ha detto —. Mi sono limitato a ripetere le parole scolpite nei miei ricordi ed ho preferito rivedere i luoghi dello sbarco da solo, piuttosto che in occasione delle cerimonie ufficiali, che saranno celebrate l'anno prossimo».

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,45: **Renaix (Belgio):** Campionati mondiali di ciclismo su strada professionisti. Ripresa della partenza.
10,15: **La tv degli agricoltori.**
11 —: **Santa Messa.**
13-14 e 14,45-17: **Renaix (Belgio):** Campionato mondiale di ciclismo su strada professionisti. Telecronaca diretta.
18 —: **Per i ragazzi:** a) Disneyland: Il pianeta Marte; b) Braccobaldo show, cartoni animati: Il tappeto volante, I gemelli Vanderbilp, Yoghi e l'anatroccolo, Bracco pompiere, Pixi, Dix e Micio Jr.
19,30: **«Peppino al balcone».** Sesto episodio: Tuttofare cercasi. Interpreti principali: Peppino De Filippo, Dolores Palumbo, Grazia Maria Spina, Enzo Turco, Lola Braccini, Luigi De Filippo.
20,15: **Notizie sportive.**
20,30: **«Il cavaliere di Maison Rouge»,** di Alessandro Dumas, quarta puntata.
21,50: **La scienza in Israele.** Programma di Enrico Gras e Mario Craveri.
22,40: **La domenica sportiva e Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

18 —: **«Una tragedia americana»,** di Theodor Dreiser, riduzione e regia televisiva di A. G. Majano. Sesta puntata. Interpreti principali: Warner Bentivegna, Alberto Lupo, Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Fosco Giachetti, Mario Ferrari, Renzo Palmer, Giuseppe Pagliarini, Isa Crescenzi, Carlo Alighiero.
21,05: **Telegiornale.**
21,15: **«Follie d'estate»,** rivista acquatica con le «Aquabell» e gli «Aquamaniacs» Interpreti: Pupella e Beniamino Maggio.
22,20: **Lotta al gangsters:** Louis Buchalter «Lepke». Il programma rievoca la figura del sanguinario organizzatore della Anonima assassini, l'associazione che uccideva a pagamento. Fu giustiziato nel 1944 a Sing Sing.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Musiche del mattino; 7,10: Almanacco; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: Santa Messa; 10: Spiegazione del Vangelo; 11: Per sola orchestra; 11,25: Casa nostra: Circolo dei genitori; 12: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: La borsa dei motivi; 14: Musica da camera; 14,30: Musica all'aria aperta; 15: Giornale radio; 15,15: Musica all'aria aperta; 16,30: «Aida», di G. Verdi; 18,50: Musica da ballo; 19,15: La giornata sportiva; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: Dove abita il prossimo, di Giuseppe Cassieri; 21: Radiocruciverba; 22,10: Concerto vocale e strumentale; 22,45: Il libro più bello del mondo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7: Voci d'italiani all'estero; 7,45: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Musiche del mattino; 9: Renaix: Campionati mondiali di ciclismo su strada professionisti; 9,30: Giornale radio; 9,35: Hanno successo; 10: Disco volante; 10,30: Giornale radio - Campionati mondiali di ciclismo; 10,35: Musica per un giorno di festa; 11,30: Giornale radio - Campionati mondiali di ciclismo; 11,35: Voci alla ribalta; 13,10: I dischi della settimana.

13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio - Campionati mondiali di ciclismo; 13,40: Don Chisciotte di D. Verde; 14: Le orchestre della domenica; 14,30: Musica allo spiedo; 15: Prisma musicale; 16: Campionati mondiali di ciclismo professionisti: arrivo; 17: Musica e sport; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Incontri sul pentagramma; 20,30: Giornale radio; 20,35: Tuttamusica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Europa canta; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 9,30: Musiche pianistiche; 10,25: Beethoven: «Il momento glorioso»; 11,30: Compositori contemporanei; 13: Un'ora con Ottorino Respighi; 14: Concerto sinfonico diretto da Dean Dixon; 16,10: Lieder di Franz Schubert.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17,05: Benjamin Britten; 17,45: «Herr Biedermann e gli incendiari», di Max Frisch; 19: Giorgio Federico Ghedini: «Quattro canti napoletani»; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Luigi Boccherini; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «Oberon», di Weber, diretto da Vittorio Gui.

I negri Ewe, i più coraggiosi pescatori del mondo

Vanno come nomadi sulle coste atlantiche per non ereditare mogli di parenti morti

Vivono in cento villaggi di fronte all'Oceano, tra il Ghana e la Nigeria - La legge tribale prescrive che alle vedove e agli orfani provveda il familiare più vicino - Ma questi è sciolto dall'obbligo se abbandona il paese prima che il congiunto spiri - Così tutto un popolo è in continua trasmigrazione su agili piroghe sulla cresta delle onde tempestose

(Dal nostro inviato speciale)
Porto Novo (Dahomey), agosto 1963.

Gli Ewe li ho incontrati sulle spiagge dell'Atlantico: sono dei nomadi della costa, forse i migliori pescatori del Continente, certamente i più coraggiosi, e quelli che meglio sanno come navigare; vivono tra il Ghana e la Nigeria, in cento villaggi sull'oceano. Sulla sabbia bianca, l'onda arriva con un respiro impetuoso e batte una sorda e violenta frustata, nei giorni di calma; quando l'oceano è in tempesta, la massa d'acqua rotola verso la linea delle palme, oltre la spiaggia, sembra ogni volta un preludio dell'invasione di tutto l'oceano sulla terra ferma. Quando l'oceano è in tempesta, tutta la costa è avvolta in una foschia lattiginosa: è il pulviscolo della schiuma delle onde portato dal vento sino a quindici o venti chilometri nell'interno.

Oceano calmo o in tempesta, gli Ewe ogni giorno vanno in mare; come buttano oltre l'onda la piroga da pesca e come riescono a riprendere terra dopo il lavoro, è uno spettacolo da togliere il fiato. Tutte le donne e i ragazzi del villaggio sono pronti sulla spiaggia appena una piroga ritorna e sembra voler prendere terra; i rematori, a bordo, calcolano il ritmo delle onde per dirigere verso riva sulla cresta di quella più grande così da averne — poi alle spalle — una debole. L'onda alza un orlo d'acqua verde cristallo, e proprio al centro, appoggiata in quella trasparenza la piroga è spinta dallo slancio di una decina di remi, avanza alla stessa velocità dell'acqua. E' come in bilico, in equilibrio; la prua e la poppa son sospese nel vuoto.

La forza dell'onda deposita la piroga quasi con grazia sulla sabbia, eppure basterebbe una differenza di pochi metri o di pochi secondi — un ritardo o un anticipo, insomma — e quella forza amica schiaccerebbe l'imbarcazione rovesciandola sulla battigia: tutto è nel calcolo esatto dei tempi che gli Ewe, in mare da sempre, da secoli, da generazioni, sanno ormai fare d'istinto.

Come d'istinto donne e ragazzi corrono incontro a chi torna dal mare aiutando senza intralciare, ognuno pronto a un suo compito senza mai nulla di preordinato; qualcuno afferra i remi e li porta via, altri le reti, altri le ceste cariche di pesce. I più forti aiutano i marinai ad afferrare la piroga per la poppa, ancora galleggiante e nel pericolo d'essere da un secondo all'altro colpita da una nuova ondata, e sollevandola, facendo perno sulla prua, la girano verso terra, poi la trainano all'asciutto. Testimone diretto e emozionato di centinaia di questi approdi, ho sempre visto, dall'inizio alla fine dell'operazione, uomini e donne portare a termine la manovra entro i primi dieci secondi; molte volte il gruppo di poppa era colpito da un'ondata sopraggiunta, ma non mollava l'imbarcazione, rimaneva saldamente afferrato, i corpi neri scomparivano nel bianco dell'acqua, per ricomparire solo dopo lunghi secondi.

Non racconto di come gli Ewe pescano in alto mare, in pieno oceano, perché questo assomiglia forse al lavoro di tutti gli altri pescatori del mondo: certo ci sarebbe da dire di certe loro tecniche speciali, o di loro lotte con gli squali, o di loro incontri con le grandi balene che risalgono l'Atlantico dal sud verso il nord.

Ma vale di più la pena di raccontare, invece, del perché gli Ewe sono dei nomadi instancabili, perché le famiglie si spostano per centinaia di miglia lungo le spiagge dell'Africa Occidentale. Quando sono giunto al loro villaggio di Bodagry, ho saputo che ogni gruppo proveniva da centri lontani del Ghana, e della Ivory Coast; e ho pensato che la ragione del loro spostamenti fosse da attribuire a periodiche migrazioni dei banchi di pesci o a motivi stagionali. Niente di tutto questo: entrato nelle confidenze dei più giovani, di quelli che parlano qualche parola di francese o di inglese, mi sono meglio informato sulla loro vita e sui loro costumi. E ho scoperto con sorpresa perché una famiglia Ewe lascia di punto in bianco il villaggio ove vive da molte generazioni, emigra in un altro villaggio a molte centinaia di miglia di distanza: è per un lutto, per una disgrazia di un parente prossimo, la morte di un fratello o di un figlio.

Quando qualcuno muore in mare, il che sembra purtroppo fatto assai frequente, al parente più vicino toccano tutte le spese della cerimonia funebre, il banchetto, l'offerta dei doni ai poveri; resta anche, a quello stesso parente prossimo, il dovere di accogliere, nella propria famiglia, l'intera famiglia dell'estinto, e cioè le mogli, i figli, i vecchi, i servi, i nipoti. E' una pesante eredità, nemmeno bilanciata dall'apporto di una capanna in più o di una piroga in più con le reti e i remi; ogni bene del morto, ogni oggetto legato al suo lavoro e alla sua vita terrena, deve scomparire con lui. E così, alla morte di un pescatore Ewe, vengono bruciati sulla spiaggia tutti i suoi attrezzi di pesca, la sua piroga e la sua capanna. Sono gli eredi stessi ad appiccare il fuoco alla catasta offerta, davanti all'oceano, in ricordo di chi non è tornato.

Un dolore ma anche un duro colpo, alla fin dei conti, per chi resta. Le spese sono molte, troppe per il modesto bilancio di una famiglia abituata a contare i centesimi sul guadagno di una intera giornata di pesca; e così, non appena s'annuncia una disgrazia, ecco nella notte stessa una o due piroghe lasciare il villaggio quasi di nascosto e prendere il largo; sono i parenti della vittima, che evitano con quella fuga il dovere sociale delle esequie e la responsabilità d'aver tutta una famiglia in eredità.

Restare al villaggio e non far fronte a queste responsabilità sancite dalla tradizione non è permesso, non è possibile. E' possibile, è ammesso, però fuggire prima che le cerimonie abbiano inizio: degli orfani e della vedova del pescatore morto si occuperà allora tutta la comunità. E non ci saranno cerimonie, per risparmiare.

E così, di villaggio in villaggio, gli Ewe emigrano e si spostano in continuazione, per questioni di eredità; i nuclei familiari vanno e vengono lungo la costa dell'Ovest africano, ricostruendosi a ogni tappa una casa, una vita, un centro; nomadismo — questo — che ha la sua più curiosa ragione di essere fra tutti i nomadismi del mondo.

Folco Quilici



Pescatori Ewe su una loro caratteristica imbarcazione. Mostrano i curiosi remi a forma di zampa d'anitra indispensabili per mantenere la piroga alla giusta velocità sul filo dell'onda (Foto esclusiva di Laura Quilici)





Una piroga di pescatori Ewe ha appena raggiunto la spiaggia oceanica (Foto esclusiva di Laura Quilici)

Le medesime autocisterne trasportano una volta benzina e una volta latte?

Le indagini a Roma dopo il ritiro di 12 mila litri di latte che aveva sapore di nafta - Alcune autobotti che portavano l'alimento da Milano e da Ferrara alla Centrale romana contenevano tracce di carburante e di succhi di frutta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 agosto.

La vigilanza che i sanitari del Ministero della Sanità e del comune di Roma hanno intensificato in seguito all'allarmante caso dei 12 mila litri di latte ritirato dal consumo perché aveva sapore di nafta, ha dato i primi risultati: questa mattina, nel bocchettone di scarico di due autocisterne provenienti da Milano e da Ferrara sono state riscontrate forti tracce di benzolo e, in quella proveniente da Ferrara, anche bucce e succhi di frutta.

Le due autobotti sono state sequestrate ed alcuni campioni del carico sottoposti ad analisi per i necessari accertamenti. Le autorità hanno interessato i medici provinciali di Milano e di Ferrara, affinché compiano le indagini sul posto sia per quanto riguarda le autobotti con le quali il prodotto è stato trasportato a Roma, sia per quanto riguarda gli animali e la loro alimentazione. Ovviamente, è stato dato l'allarme anche a tutte le centrali del latte d'Italia affinché procedano ad accurati controlli di tutte le autocisterne con cui ricevono il prodotto ed in particolare se provenienti da zone della Lombardia e dell'Emilia.

Sul gravissimo episodio sono state disposte tre separate inchieste: da parte del ministero della Sanità, che ha già provveduto ad inviare numerosi campioni all'Istituto superiore di Sanità; da parte dell'ufficio d'igiene del Comune di Roma per stabilire se, prima di mettere in vendita i primi 12 mila litri di latte inquinato, siano stati effettuati dalla Centrale tutti gli esami di laboratorio prescritti; ed infine la terza dai carabinieri per individuare eventuali responsabilità perseguibili penalmente (i dirigenti della Centrale del latte di Roma che sospettano qualche atto di sabotaggio hanno presentato una denuncia in tal senso).

Una signora è rimasta intossicata proprio dal latte «alla nafta» distribuito dalla Centrale l'altro ieri: si chiama Maria Prati, di 76 anni, abitante a Monteverde. L'intera famiglia, che avrebbe dovuto partire l'altra sera per la villeggiatura, ha dovuto rinviare tutto a tempo indeterminato. Per fortuna la signora Prati ha bevuto solo una parte del latte che per abitudine ingerisce ogni sera: ne ha scartato un certo quantitativo proprio per il suo cattivo sapore.

Sull'episodio si va facendo strada l'ipotesi che il latte avariato possa essere giunto alla Centrale di Roma in autobotti altre volte adibite al trasporto di carburanti e probabilmente non ben ripulite.

Solitamente il latte utilizzato dalla Centrale in Roma proviene dal territorio suburbano e dall'Agro romano. L'azienda comunale provvede direttamente a questa fase di approvvigionamento; tuttavia quando, nei periodi estivi e autunnali, la raccolta del latte dalla provincia laziale non copre il fabbisogno di una città grande e popolosa come Roma, si ricorre alle provincie di Bologna, Mantova, Milano e Ferrara.

Al momento dell'arrivo allo stabilimento della Centrale in via Giolitti il prodotto viene sottoposto ad un controllo. Anche i 12.000 litri «incriminati», si sostiene, vennero esaminati dal punto di vista chimico e batteriologico da parte dei tecnici della Centrale, coadiuvati dagli esperti dell'Ufficio di igiene, distaccati presso lo stabilimento di via Giolitti. Poi il latte «alla nafta» fu convogliato alle pulitrici centrifughe per essere finalmente sottoposto al processo di pastorizzazione.

E' stato proprio dopo quest'ultima fase della lavorazione del prodotto (per la durata di pochi secondi il latte viene portato alla temperatura massima di 76 gradi, allo scopo di distruggere tutti i batteri patogeni), che i tecnici hanno «scoperto» il sapore di nafta, ma, purtroppo gran parte della partita in lavorazione era già stata messa in distribuzione.

Anche il Parlamento se ne occuperà dopo le ferie estive. L'on. Luigi D'Amato (democristiano), ha presentato una interrogazione al ministro della Sanità per sapere se non ritenga «di dover promuovere e stabilire in via permanente tutta una serie di rigorosi controlli per garantire la qualità del prodotto al momento in cui esso viene immesso al consumo; di dover informare con la massima urgenza l'opinione pubblica giustamente allarmata; di dover promuovere tutte le necessarie iniziative per eliminare difetti e lacune onde fornire assolute garanzie circa la non ripetibilità di così gravi episodi».

r. m.

Entrambi sono sempre gravi

Il racconto della giovane accoltellata dall'amante

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 10 agosto.

(p. m.) Sono lievemente migliorate le condizioni di Graziella Agosti, la merciaia ventottenne accoltellata ieri mattina dall'amante, che ha poi tentato di uccidersi con la stessa arma. La ragazza, tuttavia, non è stata dichiarata fuori pericolo. L'uomo che l'ha colpita, il parrucchiere genovese Giorgio Provera, sposato e padre di un figlio, è tuttora in stato di incoscienza. Le ferite che si è prodotto, squarciandosi il collo e il ventre col coltello, fanno temere per la sua vita.

Le brevi dichiarazioni di Graziella Agosti alla polizia hanno aggiunto qualche tratto patetico al quadro del dramma. Giorgio Provera aveva conosciuto la merciaia poco più di due mesi fa e se ne era innamorato. Non le disse d'avere moglie ed un figlio, ma le chiese di abbandonare il fidanzato, attualmente in vacanza nel Sud. La ragazza, dopo avere accettato le attenzioni del Provera, si pentì e manifestò il proposito di interrompere la relazione. Sembra che il parrucchiere, sconvolto, abbia proposto all'amante un duplice suicidio.

L'incontro dell'altra sera fra i due avrebbe dovuto essere l'ultimo. Consumarono insieme la cena; poi tagliarono due fette di una torta di ciliege, bevvero mezza bottiglia di liquore. Quindi si coricarono. Secondo quanto ha dichiarato la ragazza, il Provera, al risveglio, la chiamò a sé non [illegible], e poi all'improvviso la colpì. Disperato, cercò quindi di togliersi la vita.

E' un racconto ancora lacunoso, che si completerà quando anche l'altro protagonista della tragedia sarà in grado di parlare. I genitori di Graziella sono al capezzale della figlia, che proprio oggi sarebbe dovuta partire con loro per una breve vacanza di Ferragosto.

Un inafferrabile genio della malavita ha ideato il colpo dei 5 miliardi

Scotland Yard sa chi è il «professore» che organizzò l'assalto al treno postale

Il nome non è stato rivelato - Ora si tratta di fermare il sospettato e trovare le prove - Revocati alla polizia permessi e licenze - Ieri una colossale battuta è stata compiuta in un raggio di cinquanta miglia dalla località dell'agguato al convoglio - Rinvenuto in un prato il camion che forse servì a portar via i sacchi di banconote

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 agosto.

«Un camion rubato è stato trovato questa sera fermo a 180 km. da Cheddington, la località in cui una trentina di banditi hanno assaltato giovedì all'alba un treno postale, asportando circa cinque miliardi di banconote usate. L'automezzo, un sei ruote con motore Diesel targato «D.C.U. 512», di proprietà della ditta «Elsy and Gibbons Ltd.» di South Shields, è stato scoperto da un contadino che ha avvertito subito la polizia: era abbandonato su un prato lungo un sentiero di campagna a Green Lane, a cento metri dall'importante stradale A-614 che conduce da Nottingham a Bawtry: la località in cui è stato rinvenuto il camion è a 45 km. da Nottingham.

Settantacinque poliziotti, molti dei quali accompagnati da cani, sono subito intervenuti sul posto organizzando una vasta battuta; contemporaneamente, gli esperti della «scientifica» sono entrati in azione, esaminando il pesante autocarro e rilevando tutte le impronte digitali. Uno dei proprietari della ditta, John Elsy, ha detto che l'automezzo era stato parcheggiato dietro un garage nel villaggio di South Shields e la sua scomparsa è stata notata soltanto ieri mattina.

Se tale camion va collegato alla rapina è difficile dirlo: infatti, mentre il capo della polizia locale ha ammesso una relazione fra il furto e l'automezzo ritrovato, Scotland Yard ha preferito non pronunciarsi ed anzi ha tentato di scartare tale ipotesi. Certo è che questo autocarro costituisce il primo concreto indizio e il primo risultato delle vaste indagini: da principio era anche corsa voce che erano stati trovati a bordo alcuni sacchi postali vuoti e un telone verde, ma tale voce è stata smentita.

Un'altra pista di una certa importanza è l'identificazione della ditta che ha fabbricato e messo in vendita il paio di manette, di cui si sono serviti i banditi per ammanettare insieme il macchinista e il suo aiutante all'atto dell'aggressione. Tali manette sono di un tipo speciale, fabbricato da una sola ditta in Inghilterra, la «Haitt and Company» di Birmingham. «Per fortuna oggetti del genere non si vendono tutti i giorni — ha detto un funzionario di polizia — la ditta inoltre segna in un registro tutte le vendite effettuate dai propri negozi: in tal modo speriamo di rintracciare, in pochi giorni, la località in cui un paio di manette del genere è stato venduto; potrebbe essere una pista molto utile».

Mentre centinaia di poliziotti stanno continuando questo logorante lavoro di setacciamento, secondo la vecchia tradizione inglese, un'altra Banca ha dichiarato oggi ufficialmente la somma di denaro perduta nella rapina: si tratta di un piccolo istituto bancario, il «Clydesdale Bank» di Glasgow, che ha perso 77 milioni di lire. L'ammontare del bottino continua a salire, rimanendo però sempre intorno ai cinque miliardi.

Fin dalle prime ore di questa mattina forze di polizia di dieci contee hanno preso parte a una gigantesca battuta nel raggio di oltre cinquanta miglia dalla località in cui è avvenuto l'assalto al treno: l'ordine era di frugare ogni angolo di qualsiasi casa, fattoria, stalla, garage, granaio o cantina, senza tralasciare gli edifici abbandonati o in demolizione. Le irruzioni della polizia sono state sincronizzate, in modo da evitare che la voce potesse giungere ai banditi, sempre ammesso che si trovino ancora in quella zona; agli stessi poliziotti l'ordine dell'attacco è stato dato pochi minuti prima e molti di loro sono stati trasportati nei luoghi stabiliti con normali automobili, per non attirare l'attenzione. Nonostante l'imponenza delle operazioni, i più esperti «detectives» ritengono che la trentina di banditi che hanno preso parte alla rapina abbiano già lasciato il paese, affidando il bottino a dei complici.

Il sovrintendente Gerald Mac Arthur, di Scotland Yard, ha voluto osservare ancora una volta la locomotiva e tutti i vagoni che componevano il convoglio del treno postale Glasgow-Euston dopo che gli esperti della squadra scientifica dello Yard li avevano esaminati, centimetro per centimetro, alla ricerca di impronte digitali o altri segni indicativi. Richiesto se era stata compiuta una ricostruzione dell'assalto, nella stessa località, il sovrintendente ha risposto: «E' molto difficile effettuare una ricostruzione del genere perché bloccherebbe il traffico ferroviario sulla linea».

Scotland Yard conosce però già il nome (ma non l'ha rivelato) di colui che può avere pianificato l'azione, studiato ogni dettaglio e selezionato gli uomini in varie parti dell'Inghilterra; ma un fatto è avere in mente il nome di un presunto «capo» (si tratta di un vero genio della malavita, conosciuto come «il professore»), e un altro riuscire a provare che sia stato proprio lui ad organizzare la stupefacente aggressione: i sospetti, anche se fondati, non sono affatto sufficienti qui in Inghilterra per arrestare un cittadino o sia pure per portarlo a un interrogatorio, in una qualsiasi stazione di polizia. E' anche trapelato che la polizia conosce l'identità di altri tre uomini, che verranno probabilmente interrogati durante il week-end.

La «volante» ha avuto anche oggi una giornata molto attiva: tutti i permessi e licenze sono stati sospesi e squadre di agenti hanno continuato le perquisizioni in molte abitazioni dell'East-End di Londra.

Rimane confusa però la situazione dei tre vagoni ferroviari speciali, adibiti appositamente al trasporto di valori, che si trovano in riparazione. Il ministro delle Poste, Bevins, disse che tali vagoni avrebbero offerto maggiore resistenza ai rapinatori, grazie ai particolari dispositivi blindati, ma purtroppo erano stati ritirati dal servizio nelle settimane precedenti il colpo, due per difetto degli assi delle sospensioni e il terzo per il guasto di una ruota. Uno di questi vagoni, è stato annunciato stasera, è ritornato in servizio recentemente; gli altri due sono stati inviati alle officine ferroviarie di Swindon per essere riparati.

Alcuni funzionari dei servizi di sicurezza del ministero delle Ferrovie compiranno un accurato esame dei danni alle due vetture, per accertare se si tratta di un atto di sabotaggio. «E' stato detto che i due vagoni sono stati sabotati e vogliamo andare in fondo a questa faccenda», ha dichiarato un portavoce del ministero delle Ferrovie.

Il macchinista Jack Mills, leggermente ferito al capo dai banditi con un manganello, ha lasciato l'ospedale di Aylesbury dov'era stato ricoverato e, accompagnato dalla moglie Florence, è tornato a casa.

Scotland Yard ha questa sera diramato un appello invitando tutti i cittadini a partecipare alla «caccia al camion». «La polizia sta cercando di rintracciare due veicoli che possono essere serviti per la rapina consumata vicino a Cheddington giovedì mattina — dice il comunicato. — Si tratta di un automezzo tipo militare, da tre tonnellate, con larghe ruote, e di una "land-rover" coperta di color grigio-azzurro. Questi due automezzi procedevano in colonna, probabilmente seguiti da un terzo veicolo, nelle prime ore di giovedì. Chiunque li abbia visti o chiunque abbia notato qualsiasi veicolo abbandonato è pregato di telefonare alla polizia di Aylesbury o alla più vicina stazione di polizia».

m. ci.

Domani il centenario della memorabile ascensione

L'alpinismo italiano nacque quando Sella scalò il Monviso

Lo statista biellese raggiunse la cima il 12 agosto 1863, con un deputato e altri cinque compagni - Fu in tale occasione che egli decise di costituire il Club Alpino Italiano - Centinaia di persone saliranno sul monte per ricordare l'avvenimento

(Dal nostro inviato speciale)
Casteldelfino, 11 agosto.

Tema quasi d'obbligo nelle conversazioni dei villeggianti — che, finalmente, in questo periodo di Ferragosto danno un po' d'animazione alla solitaria Val Varaita — è la rievocazione dell'impresa alpinistica compiuta cento anni fa da Quintino Sella insieme a sei compagni con la prima scalata italiana del Monviso.

Quasi tutti ne parlano. Un numero minore, ma pur sempre ragguardevole di villeggianti domani sera si metterà in cammino da Castello verso il vallone Vallanta e il passo delle Forciolline per ripetere il cammino tracciato dal ministro biellese. Si ritiene che lunedì 12 agosto, giorno in cui scoccherà il centenario, qualche centinaio di persone salirà sulla vetta del Monviso. Qui sarà celebrata una Messa e verrà scoperta una lapide a ricordo dell'ascensione del Sella, che in tale occasione decise di costituire il Club Alpino Italiano a somiglianza di quanto già compiuto in Inghilterra con qualche anno di anticipo.

Un così eccezionale transito di escursionisti, più o meno esperti, sulle malferme rocce del Viso, ha giustamente suscitato preoccupazioni, soprattutto da parte della guida Mario Abbà (pronipote di quel Giovanni Abbà da Verzuolo che nel 1863 condusse in cima la comitiva del Sella) capo della XIV zona del soccorso alpino. Di conseguenza tutte le comitive saranno inquadrate da veri alpinisti, nè mancherà un collegamento radio per disporre eventuali servizi di emergenza.

Insomma, prese queste precauzioni e visto che il tempo promette bene, quella di lunedì sul Viso sarà una bella festa, una grandiosa commemorazione. Forse — qualcuno potrebbe obbiettare — anche troppo «festa» e anche troppo «grandiosa».

Nella inevitabile [illegible] confusione sarà certo difficile ai partecipanti ricreare idealmente l'atmosfera di mistero, quel senso quasi di sgomento religioso, che probabilmente avvolse i primi salitori italiani.

La loro emozione fu grande e per svariate ragioni. Lo dimostra il tono, insolitamente iperbolico, usato dal compassato ministro biellese per comunicare la notizia della scalata all'amico prof. Gastaldi in una lettera divenuta famosa.

Il Monviso — è il caso di ricordare — fu a lungo tra le montagne più famose del nostro arco alpino. La sua mole possente, l'ardita cuspide finale, avevano fatto pensare ad un'altezza ben superiore a quella reale (che è di 3841 metri). Del Viso parlò Virgilio nel X libro dell'Eneide («pinifer Vesulus»); vi accennarono Dante e il Petrarca; tentò fantasiosamente di descriverlo nel XVI secolo fra Leandro Alberti. Ma soltanto all'inizio del secolo scorso lo storico saluzzese Eandi compì un'accurata esplorazione della sua base.

Così ardito e aguzzo com'è, il Monviso finì per destare l'interesse dei primissimi alpinisti, naturalmente inglesi. Nel 1834 Whately e Jenkinson compirono il primo serio tentativo di scalata, senza successo. Furono imitati l'anno appresso da Mathews e addirittura da Whymper (che sarà l'ostinato conquistatore del Cervino). Tuttavia soltanto nel 1861 il già citato Mathews con il connazionale Jacomb, e le guide di Chamonix Jean e Michel Croz, riuscì a giungere sulla vetta nel mattino del 30 agosto.

L'impresa, narrata in una minuziosa relazione, destò emozione e persino incredulità. I valligiani piemontesi ritenevano invincibili le pareti «quasi verticali» del monte, e il Mathews nella sua relazione narra in proposito un gustoso particolare: prima di avviarsi alla scalata, acquistò a Casteldelfino copiose e ghiotte provvigioni, ma stentò ad ottenere dall'oste delle bottiglie di vino poichè il brav'uomo riteneva per certo che nell'inevitabile catastrofica fine della spedizione i suoi vetri sarebbero andati in frantumi. Fu necessario pagarglieli in anticipo.

Questa prima scalata, avvenuta dal passo delle Forciolline, lungo la parete sud per la via ora detta normale, fu ripetuta nel luglio del 1862 da un'altra spedizione straniera della quale però faceva parte anche il montanaro di Bobbio Pellice Bartolomeo Peyrot, che va quindi considerato come il primo salitore italiano del Viso.

Quintino Sella, quando nel 1863 decise di tentare l'impresa, pose in gioco una questione di prestigio nazionale e volle perciò con sè soltanto italiani: i fratelli Paolo e Giacinto di Saint Robert, il deputato calabrese Giovanni Barracco e le tre guide locali Raimondo Gertoux, Giuseppe Boudoin e Giovan Battista Abbà.

Il Sella fu tra quei patrioti non usi a sbracciarsi molto, pronti magari a rilevare con sincera amarezza gli aspetti negativi del nostro carattere, ma altrettanto pronti ad adoperarsi in tutti i campi per far sì che il nome d'Italia, da poco assurta al ruolo di grande potenza, ottenesse lustro e considerazione. Era un *gentleman* ricco e sportivo, anglomane forse e sinceramente amante della montagna. Ma quando si mise in marcia da Casteldelfino verso il Viso non pensava tanto al fascino dell'avventurosa scalata, quanto alla risonanza che un successo avrebbe avuto. E, bravo ingegnere com'era, non sbagliò i suoi calcoli.

La scalata italiana del Monviso fu argomento di chiacchiere entusiastiche nei salotti eleganti come nelle portinerie delle case operaie; fu riportata dalle gazzette, immortalata da litografie e contribuì in modo considerevole a suscitare passione per l'alpinismo. Il Sella, comprensibilmente radicato alle guerre del Risorgimento, probabilmente riteneva fosse molto importante formare dei bravi soldati alpini per la sicurezza militare del Paese. Poi risultò che l'alpinismo, come tutti gli sport sani ed attivi, era destinato a dare ben più importanti benefici di carattere sociale.

Vi è da sperare che tra gli improvvisati scalatori che domani ripeteranno l'ascensione di Quintino Sella (elementare oggi che il cammino è tracciato, ma difficile e pericolosa allora quando si procedeva verso l'ignoto) vi sia chi tragga dall'esperienza una vera passione per l'alpinismo. Il quale oggi, a cento anni dalla «prima» italiana al Viso, non può certo dirsi rigoglioso di nuove linfe.

Remo Griglié

Questa è la via normale per giungere alla vetta

Dalla guida «Alpi Cozie» del Touring riportiamo la descrizione dell'itinerario per il Viso secondo la via normale, aperta da Mathews e ripetuta dalla comitiva di Quintino Sella cento anni fa. Ora la partenza avviene normalmente dal rifugio «Quintino Sella», presso il Lago Grande del Viso:

«Raggiunto il Passo delle Sagnette m. 2991 (1 ora dal rifugio) si discende per sentiero fra le rocce del vallone delle Forciolline, per volgere poi a destra e raggiungere i grossi massi e i detriti di fondo. Si percorre il vallone verso una parete rocciosa e per le tracce di sinistra si supera una balza e ci si mette sulla morena frontale del ghiacciaio, sul cui bordo meridionale sorgeva il vecchio rifugio Secripante (m. 3047) costruito nelle vicinanze d'una sorgente (ore 0,45). Si riprende la salita attraverso il ghiacciaio del Viso nelle vicinanze del suo margine orientale in direzione di una parete di roccia rossastra, onde mettersi sul pendio di grossi sfasciumi, per il quale si raggiunge un più piccolo ghiacciaio alla base della parete sud.

«Si sale il ghiacciaietto verso il centro della parete e ci si mette in un breve e ripido canalino, al di sopra del quale si incontra un ripiano, dal quale ci si sposta a destra per un valloncello verso una montagna fessurata, battuta dalle pietre. Si poggia a sinistra verso una specie di camino, quindi ci si tiene a destra di un muro, dal quale scende dell'acqua, e, per una serie di terrazze e per costoni, si giunge ad una fascia di detriti biancastri. Con facile salita per cenge, camini e spaccature si riesce su una terrazza della cresta SE donde, attraversato a destra un canalone nevoso, ci si porta sulla cresta E e si raggiunge la vetta (ore 3. Dal rifugio «Sella» complessive 4,45)».

Salvo il compagno di scalata

Alpinista muore sul Bianco perché la corda si spezza

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 10 agosto.

(l. v.) Un'altra sciagura mortale è accaduta stamane alle 9 nel massiccio del Monte Bianco, alle Aiguilles di Chamonix, sul versante francese. La vittima è un alpinista parigino, Henri Littemberg, di 41 anni.

Lo scalatore si trovava alla Dent du Requin. Ad un tratto la fune si è spezzata e il francese si è sfracellato sul ghiacciaio di Envers de Blaitière. Il suo compagno di cordata, Marc Lehmann, pure di Parigi, ha assistito impotente alla sciagura. Il superstite, bloccato senza fune sulla parete, è stato avvistato dopo due ore da un gruppo di alpinisti.

Dato l'allarme al rifugio di Requin, il Lehmann poteva essere tratto in salvo. Il cadavere del Littemberg è stato recuperato da una spedizione di guide e gendarmi e trasportato a Chamonix in elicottero.

E' finito l'incubo per i genitori dello studente arrestato a Mosca

Il giovane piacentino era in Russia per un viaggio turistico - «Non piango più — dice la madre — ma non riesco a dormire per la gioia» - I familiari gli andranno incontro al confine di Tarvisio



La fidanzata, Angiola Fattorini, e la madre dello studente rilasciato a Mosca

(Dal nostro inviato speciale)
Piacenza, 10 agosto.

Non si piange più da ieri sera in casa Bensi, angoscia e disperazione sono sparite: è bastata una telefonata con la quale si annunziava alla signora Maria Bensi che le autorità sovietiche avevano rimesso in libertà suo figlio Giovanni. «Sì, ho smesso di piangere», dice la madre. Il suo viso, radioso, è l'immagine della gioia. Si comprenderebbe la sua felicità anche se non sorridesse così aperta ed esplicita larghezza. «Ho smesso di piangere, ma non ho ancora smesso di restare insonne. Anche stanotte, come da dieci giorni in qua, non ho chiuso occhio. Mi pareva d'impazzire dalla contentezza», dice ridendo.

Squilla il telefono, lei balza, va all'apparecchio. Dalla stanza attigua si ode la sua voce ripetere: «grazie, grazie»; poi ritorna, si rimette a parlare. Ancora il trillo del campanello, e lei va («grazie, grazie») e torna. «Da questa mattina alle 8 è così, una chiamata dopo l'altra: parenti, amici, ma anche sconosciuti, gente che non ho mai sentito nominare: sono lieti che sia finita, che Giovanni è stato liberato e torna a casa, lieti che io abbia smesso di piangere».

Maria Bensi cominciò a piangere il pomeriggio del 31 luglio. Un redattore del quotidiano piacentino *Libertà* la chiamò al telefono. «Signora, ha un figlio che si chiama Giovanni, ha venticinque anni e si trova a Mosca in viaggio di studio?». Lei, già in ansia, confermò. L'altro proseguì informandola d'avere appreso, per telescrivente da Mosca, che in quella città uno studente piacentino chiamato Giovanni Bensi era stato arrestato dalla polizia.

Fu una sera e una notte di disperazione. La mattina dopo i giornali non fornivano molti particolari dell'arresto e, soprattutto, delle ragioni che lo avevano motivato. Giovanni Bensi è studente di lingue alla Università Bocconi di Milano e insegnante di lingua russa all'Istituto per il Medio e l'Estremo Oriente. Era partito per Mosca l'11 luglio con una comitiva di ottanta studenti per un viaggio d'istruzione organizzato dal Centro studi di lingua e letteratura russa in collaborazione con l'Associazione Italia-Urss di Milano. Il 28 luglio la comitiva avrebbe dovuto ripartire da Mosca per rientrare in Italia.

Nei giorni successivi si apprese che la notizia dell'arresto era stata divulgata da due studentesse che casualmente videro lo studente fra gli agenti di polizia. Giovanni, pochi giorni prima della partenza per l'Italia, aveva avuto dei disturbi intestinali complicati da un raffreddore: così era stato ricoverato all'ospedale. All'uscita gli agenti di polizia lo avevano prelevato, accompagnandolo alla «Lubianka», il famoso carcere moscovita.

Due studentesse che facevano parte del gruppo milanese, mentre sostavano presso l'ingresso della «Lubianka» videro Giovanni Bensi entrarvi fra due poliziotti. Diedero l'allarme al direttore della comitiva, il quale informò la nostra ambasciata. Soltanto dopo molte insistenze del Governo italiano i sovietici si decisero a rivelare le ragioni dell'arresto, chiuse in una formula laconica e generica: «Per avere svolto attività ostile all'Unione Sovietica».

«Proprio stamattina — dice la madre — è arrivata una lettera. E' della signorina Giacomina Mura, scrive da Cagliari. La legga, la legga». Scrive la signorina Mura: «Sono una delle ragazze che hanno avuto la ventura d'incontrare suo figlio fra due poliziotti in borghese sotto il palazzo della Lubianka». E continua: «Accetti la mia partecipazione al suo dolore e l'augurio che Giovanni torni presto a lei, sereno».

Il che è avvenuto, ma non sappiamo le modalità. Sulla liberazione, come sull'arresto, vi sono pochi particolari. Si è saputo che ieri sera l'incaricato d'affari sovietico a Roma, Medvedovski, ha comunicato al nostro sottosegretario alla presidenza del consiglio, on. Mazza, che il governo sovietico aveva ordinato la scarcerazione di Giovanni Bensi, autorizzando la sua partenza per l'Italia.

«Ieri sera alle 9 squillò il telefono. Era il questore. "Suo figlio" mi dice "è stato liberato ed è in viaggio per tornare in famiglia". Io non so cos'ho fatto. Ho dato un urlo, mi son messa a piangere e a ridere. Mio marito era già a letto, gli ho dato la notizia, e ci siamo messi a piangere tutti e due, come quella sera che ci dissero dell'arresto. Ma poi l'ho rianimato: lui non sta bene, il primo maggio ha avuto una trombosi al braccio e alla gamba destra, si sta riprendendo lentamente. Ho dato l'annunzio ai parenti, e per prima ad Angiola Fattorini, la fidanzata».

Da qualche minuto è arrivata una bella ragazza, Angiola Fattorini. Avuta la notizia si precipitò in casa, le due donne straripavano dalla gioia. Giunse la telefonata del prefetto, cominciarono le felicitazioni di amici e parenti.

Cosa credono che possa aver fatto Giovanni da provocare l'arresto sotto l'accusa di «attività ostile all'Urss»? Lo chiediamo soprattutto alla fidanzata.

«Non ne ho un'idea precisa — dice Angiola Fattorini. — Ma Giovanni è un ragazzo curioso, forse andando in giro per la città sarà finito in un luogo proibito. Oppure avrà fatto qualche commento, in russo, non gradito. Ma sicuramente niente di grave, come dimostra la sua liberazione».

«Povero figlio — dice la madre — chi sa come l'hanno trattato in carcere, lui che è così delicato di stomaco». Ora aspettano la comunicazione della data d'arrivo, gli andranno incontro a Tarvisio.

Giuseppe Faraci

Attesa di ora in ora a Mosca la liberazione dello studente

Mosca, 10 agosto.

Le autorità sovietiche hanno confermato oggi all'ambasciata d'Italia di aver preso la decisione di rimettere in libertà lo studente Giovanni Bensi, di Piacenza, che il 26 luglio scorso venne arrestato dalla polizia a Mosca.

Le autorità hanno spiegato l'arresto e la detenzione del Bensi per oltre due settimane con il fatto che lo studente avrebbe commesso «infrazioni a norme di carattere interno».



Giovanni Bensi è stato rimesso in libertà dai russi

Poco dopo l'arresto dell'italiano era stato invece comunicato ai funzionari dell'ambasciata — interessatisi immediatamente della vicenda — che il Bensi risultava responsabile di «attività ostile nei confronti dell'Urss».

La scarcerazione del Bensi era attesa dai funzionari dell'ambasciata italiana nelle prime ore del pomeriggio; fino a stasera non risulta che il giovane si sia presentato alla ambasciata. *(Ansa)*

Il velivolo militare americano scomparso in volo fra Napoli e Capri

L'equipaggio del "Dakota" si è salvato ammarando con l'aereo durante la tempesta

Un motore dell'apparecchio s'era incendiato - I sei uomini, piombati in acqua al largo di Capri, sono saliti su un battello di gomma lottando a lungo contro la furia delle onde - I razzi di segnalazione, scorti da alcuni pescatori, hanno fatto accorrere una nave italiana che ha raccolto i naufraghi

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 10 agosto.

La drammatica avventura dei sei aviatori americani precipitati col Dakota 47 in mare al largo di Capri durante il fortunale di ieri nel basso Tirreno si è conclusa felicemente all'alba di stamane: l'equipaggio si è salvato ed è ripartito per la Sicilia.

I sei uomini — il comandante tenente H. H. Kelly, il secondo tenente pilota Duan Milo Matson e i quattro sottufficiali (Clarence Edward Lawton, James Murry Lentini, William Hilmar Volkman e Robert Delony Ginn) volavano fra Capri e Positano quando si incendiava il motore sinistro. Il Dakota, *partito alle 18,15 di ieri dall'aeroporto militare della «Nato» di Capodichino, era diretto a quello di Sigonella, presso Catania.*

Alle 18,30 la torre di controllo di Ciampino riceveva il primo «may-day», cioè il segnale di urgentissimo soccorso. Il testo — dopo la sigla, la «posizione» e la specificazione del tipo di aereo — diceva: «Sono il primo tenente pilota Harold Hamilton Kelly: abbiamo il motore di sinistra in fiamme».

Dalla torre partivano immediatamente istruzioni a tutti i mezzi in navigazione marittima o aerea nel Tirreno. Poco dopo giungevano notizie da un secondo Dakota *che, incrociando il primo, aveva raccolto un messaggio dell'aereo in pericolo, messaggio non percepito dai centri di ascolto perché, a causa del ciclone e di scariche elettriche, il velivolo che stava precipitando aveva subìto un indebolimento delle batterie per cui le comunicazioni via radio erano ridottissime.*

Il secondo Dakota *facendo da ponte, avvertiva che l'apparecchio col motore incendiato stava perdendo quota senza che la furia degli elementi (vento fortissimo e pioggia) consentissero di osservarne la precisa traiettoria.*

In realtà — come ha poi spiegato il tenente Kelly — i piloti e i motoristi hanno fatto l'impossibile per ritardare quanto più a lungo il pericoloso ammaraggio. La scelta era drammatica: o si accettava il rischio di toccare le onde sconvolte, dove il propagarsi del fuoco poteva far esplodere il Dakota, *o lanciarsi subito con i paracadute.*

Il comandante sceglieva l'ammaraggio. Appena il velivolo toccava il pelo dell'acqua, gli uomini balzavano fuori dallo sportello e, saliti sulla zattera pneumatica, remavano disperatamente e con tutte le energie per allontanarsi al più presto dall'apparecchio divenuto un falò. Nessuna esplosione avveniva e il Dakota *sprofondava nelle acque.*

Trascinata dalle correnti, che in quel tratto del golfo di Salerno sono fra le più forti e vorticose, la zattera filava velocissima. Per segnalare la loro presenza e chiedere aiuto, i naufraghi sparavano con le pistole, custodite nella cassa di salvataggio, alcuni razzi rossi e argento.

L'allarme a Napoli aveva messo in moto, attraverso lo ammiragliato del Mediterraneo centrale e il comando logistico della VI Flotta, l'intera rete di emergenza. Si univano ad essi la portaerei atomica Enterprise *— che aveva avvertito il primo e il secondo messaggio — e il caccia* Burton. *La Capitaneria di Porto mobilitava, facendole partire da Napoli e da Salerno, le motonavi* Solaro, Partenope, *il guardiacoste* Paolini *della Guardia di Finanza, il rimorchiatore militare* Galluzzo, *i panfili* [illegible] *e* Blu Horizon, *il motoscafo* Judy *e tre aliscafi.*

*I razzi, che man mano i sei americani sparavano in aria, erano stati scorti da alcuni pescatori; ciò consentiva una migliore localizzazione. Dall'*Enterprise *decollavano due grossi elicotteri che sciabolavano le acque con i fasci dei riflettori. Soltanto alle 1,47 la* Partenope *scorgeva il battellino al largo di Punta Licosa, sessanta miglia dal luogo della caduta e cento circa da Napoli. Con gli elicotteri del caccia* Burton *subito accorso, i sei aviatori venivano recuperati ricevendo nell'infermeria di bordo le prime cure.*

All'alba, dal Burton, *essi venivano trasferiti sulla nave-officina* Altair *e di lì, dopo un controllo all'ospedale della Marina in via Michelangelo da Caravaggio, essendo stati riconosciuti perfettamente sani, rimessi subito in servizio ripartendo con un altro* Dakota *per la Sicilia.*

c. g.



L'equipaggio del «Dakota» precipitato arriva a Capodichino in elicottero (Telef.)

Parte oggi la spedizione degli speleologi di Saluzzo

In una grotta dei monti di Crissolo - Saranno effettuate ricerche scientifiche su fenomeni fisiologici - All'impresa partecipano 9 persone

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 10 agosto.

Il gruppo speleologico «Francesco Costa» del C.a.i. di Saluzzo partirà domani per una spedizione nella grotta del Rio Martino, a quota 1530, sui monti di Crissolo, in alta valle Po. L'impresa, che è stata battezzata «operazione R.M. 63» ha lo scopo di effettuare ricerche scientifiche sul metabolismo intermedio e materiale, sui fenomeni respiratori e sulle possibili modificazioni dei fenomeni elettrici sulla retina in ambiente completamente isolato.

Partecipano alla spedizione, diretta dai fratelli saluzzesi Nilo e Roberto Marocchino, gli speleologi Pio Bonelli, Gian Domenico Santo, Pier Luigi Marchisio e Valerio Bergerone, tutti del C.a.i. di Saluzzo, accompagnati dal dott. Ettore Ferrio, dell'Università di Torino. Coordineranno le ricerche scientifiche i professori Herr e Maletto, pure di Torino.

Nei giorni precedenti gli speleologi avevano provveduto a sistemare nell'interno della grotta alcune gabbie contenenti delle cavie che saranno oggetto di studio da parte dell'Istituto di zootecnia dell'università di Torino. Stamane sono state trasportate a braccia nelle cavità numerose casse del peso complessivo di circa una tonnellata. Contengono strumenti scientifici ed una parte dei viveri. Altri rifornimenti saranno effettuati ogni giorno dal campo-base esterno.

Domattina, dopo una funzione religiosa nell'avangrotta e la benedizione di una lapide che ricorda il prof. Francesco Costa (uno dei primi speleologi saluzzesi, ucciso dai nazisti nel campo di deportazione di Mauthausen, alla cui memoria è intitolato appunto il gruppo speleologico di Saluzzo) gli studiosi saluzzesi inizieranno la loro impresa che si concluderà sabato prossimo.

v. l.

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Il week-end degli americani

(Dal nostro corrispondente)
New York, 10 agosto.

Quando gli amici americani mi invitano a pranzo per il venerdì sera, normalmente rifiuto, adducendo la scusa che il sabato lavoro. E' una scusa formidabile. Automaticamente concentra su di me un affettuoso senso, misto di pietà e commiserazione. La parola «pietà» è esatta. Il sabato e la domenica, in America, almeno dal punto di vista psicologico, sono due feste nettamente religiose, dedicate alla «pietà» religiosa, con lo stesso significato per cui Enea fu chiamato «pio». Il sabato è dedicato al culto dei sacri lari (figli, casa e giardinaggio, economia domestica, problemi della comunità). La domenica è dedicata al Signore (Bibbia, culti vari, sport, bistecca possibilmente all'aperto. La bistecca arrosto fa indubbiamente parte del rituale festivo).

Non faccio dell'ironia a buon mercato. Affermo bensì una verità di cui, spesso, gli americani stessi non si rendono conto — tanto sta nelle radici del loro costume, del loro modo di vivere — del loro connaturato «naturalismo»: lavorare e vivere sfruttando i dolci «ozi» della vergine natura. Qualche giorno fa, mi trovavo anch'io a far vacanza in una spiaggia lontano un tiro di schioppo da Hiannys Port e dalla casa affittata dal Presidente alla Squaw Island. Se il venerdì sera, poco prima delle cinque, non si vedevano comparire in cielo gli elicotteri presidenziali che riportavano Kennedy da Washington, in famiglia, per il fine di settimana al mare, una vecchia pallida signora sotto un ombrello rosso, avvolta in un peplo lilla e protetta da un gran cappellone di paglia fornito di grandissimi nastri, cominciava a sospirare e a dire: «Eh, il Presidente, oggi, non ce la fa a venire. Povero diavolo, fa tardi, ha da lavorare. Gli han rovinato il sabato!».

Correva allora sulle onde dell'Oceano, rese opache dal caldo, un'ansia, un rammarico, qualche cosa che non andava. Un brivido di fatica non previsto: un sacro sabato del Presidente se non violato del tutto, per lo meno scalfito dai guai della politica. Quella vecchia malinconica signora sulla spiaggia, interpretava indubbiamente un simbolico accoramento nazionale. Se questo capita per il Presidente, è evidente che, con più ragione, in America, capita per quanti non hanno sulle spalle le sue responsabilità. Infatti, a sentir le statistiche ufficiali, è pacifico che l'americano medio spende molto più tempo a divertirsi e a riposare che a lavorare. E' un andazzo che preoccupa molti, anche se non vi è altra strada. Sembra, per far fronte alla persistente minaccia della disoccupazione e al dramma dell'automazione. Come noto, già la media settimanale lavorativa tende a diminuire. Né vi è più, si può dire, categoria di lavoratore che, ormai, non goda almeno di due settimane di ferie all'anno e di una settimana almeno di ferie dopo il primo anno di servizio.

* *

Come lo spende, l'americano medio, questo sempre suo più lungo periodo di tempo libero? Si annoia? Esiste una fitta rete di attività ricreative che lo aiuta, non solo a non annoiarsi, ma anche a divertirsi, diventando utile e produttivo a se stesso e alla società. A parte i divertimenti veri e propri, di cui parlerò più tardi, uno dei più organizzati e potenti mezzi ricreativi indiretti utili dell'americano, è rappresentato da quell'enorme affare, penetrato in tutti i gangli della vita privata americana, diventatole essenziale, prezioso ed economico per l'individuo come per i veri e propri settori produttivi, che si chiama genericamente il *do it yourself* (fai da te stesso). Data la carenza di manodopera artigianale, l'aumento continuo del tempo libero individuale, la necessità di occupare meglio che si può il vuoto di questo tempo, il diffondersi del culto delle *hobbies* o meglio delle «passioni» per qualche cosa, i settori produttivi americani, automaticamente, con l'organizzazione dei sistemi di *do it yourself*, hanno conferito agli americani uno dei più utili (sotto tutti gli aspetti) e più congeniali a ogni individuo, sistemi ricreativi che mai nessun popolo al mondo, finora, sia riuscito a creare. Il 70 % del loro tempo libero gli americani lo dedicano al *do it yourself*, vale a dire a far da se stessi nel modo migliore e spesso nel modo più raffinato ed economico, ciò che più desiderano e più necessitano, sul piano personale, familiare. Perciò, praticamente, i piccoli laboratori di qualche cosa, attrezzati, più o meno, negli scantinati di quasi tutte le loro case: piccole officine, spesso specializzate per lavori di estrema precisione, per imparare i quali gli americani sono andati a scuola serale d'inverno una, due, tre volte alla settimana, e anche questo è un utile modo di passare il tempo libero. Un dollaro all'anno per corso, e non c'è comunità che non allestisca subito il corso richiesto da una qualsiasi minoranza di cittadini: per arredare la casa, per giocare a carte, per giocare a scacchi, per dipingere, per fotografare, per pescare, per coltivare i fiori, per tutto ciò che interessa. L'interesse è la molla, la curiosità, la valvola della salute del tempo libero. Il tempo libero, in America, è un apostolato; ma è anche un apostolato suscitare il massimo interesse per spenderlo bene, costruttivamente.

* *

I *motels* sono ovviamente la grande risorsa degli americani in viaggio: sono sparsi in tutto il Paese, circa 40 mila. Ormai, la più parte di essi è dotata di bagni privati, di piscine con acqua calda e fredda per l'uso dei clienti. Tra gli sport più in uso, le statistiche son queste: bocce o bilie (soprattutto invernale, in apposite sale organizzate, con grande partecipazione di donne e madri di famiglia) 22 milioni di giocatori all'anno. Quindici milioni i cacciatori (selvaggina media e pesante, in genere: cervi, cignali, ecc...). Ventun milioni i pescatori (è forse lo sport all'aperto più diffuso e preferito, anche per la ricchezza dei fiumi e dei laghi). Dodici milioni i cultori della pallacanestro e otto milioni quelli del baseball, il vero sport nazionale. Sette milioni gli amatori del tennis e sei milioni quelli del golf. Estremamente diffuso, inoltre, il navigare per diporto a motore e a vela (di questa attività ricreativa ho fornito i dati di dettaglio in altra recente occasione). Diffusissime ancora le attività ricreative scientifiche. Agli amatori, nel campo scientifico, sono date possibilità incomparabili: esistono, in proposito, nel Paese, 25 mila clubs scientifici, ai quali aderiscono complessivamente 625 mila giovani. La proporzione dimostra che non si tratta di clubs sovraffollati, ma che possono articolare notevoli attività specifiche.

Un rapidissimo panorama, come si vede, del modo americano di divertirsi, di questo culto delle ore libere e del sabato e della domenica, così dilettevoli, così utili al tempo stesso, così santi. Non v'ha dubbio che, per quanti considerano il paradiso una meta dove l'utile si sposa al dilettevole, gli americani, al mondo, sono il popolo che finora è all'avanguardia per la conquista di questo ideale. Prefiggersi di arrivare in paradiso è il sacrosanto dovere di ogni uomo bennato. Cercare di arrivarvi in carrozza è il permanente miracolo perseguito con le incomparabili attività ricreative del popolo americano.

Antonio Barolini

Il mondo è sazio di progresso



Ieri stupiva e divertiva il primo fonografo, oggi l'ultimo organetto.
(*Disegno di* NOVELLO)

Festival teatrali e turismo

In Italia si va dalla raffinatezza sofisticata di Spoleto all'autunnale rassegna di Venezia, agli infiniti spettacoli e spettacolini dei vari centri di villeggiatura - Ma non sempre l'arte è rispettata

Il propagarsi dei Festival teatrali è legato al diffondersi del turismo. Gli organizzatori turistici hanno pensato di accentuare le attrattive di questo o quel sito, di questa o quella città o cittadina, offrendo ai turisti spettacoli teatrali, e non solo coreografici, di carattere folcloristico, o di ballo e di opera, ma anche drammatici: rappresentazioni tragiche o comiche, di quelle che generalmente stanno così bene al chiuso, ma che, per ragioni di curiosità e richiamo, sono portate all'aperto. Non c'è ormai minuscolo centro termale o di villeggiatura che non abbia il suo Festival personale, magari ridotto a una sola sera, senza domani. Non avviene solo in Italia; l'Europa tutta è, nei mesi caldi, pullulante di spettacoli grandi, minori e minimi.

Poiché si tratta essenzialmente di divertimenti offerti a un pubblico transitante, un po' distratto e frettoloso, sarebbe bene vedere fino a che punto le preoccupazioni del turismo e del divertimento coincidono con lo scrupolo e la coscienza dell'arte. Esame non facile. Bisognerebbe innanzi tutto distinguere approssimativamente i luoghi del Festival, perché, ad esempio, nei paesi di lingua o di influenza germanica e slava, il Festival non è, non vuole essere una grossa sorpresa che riempia di stupore. Quei pubblici, teatralmente civilissimi, al teatro ci vanno regolarmente, tutto l'anno, con affetto e devozione: città non vastissime tengono in piedi decine di teatri d'ogni genere e tipo. Il Festival, in queste condizioni, non è che la sintesi, la più felice espressione di una ininterrotta curiosità e fedeltà. Caratteristica importante, perché a Vienna, a Praga, a Berlino è piuttosto arduo far passare una serata agli spettatori con rappresentazioni improvvisate e [illegible]: in generale quegli spettatori, Festival o no, al teatro ci vanno perché lo amano; e metodicamente lo giudicano.

Le rassegne teatrali hanno talvolta anche un altro scopo, che ci interessa più dello svago offerto ai turisti; è lo scopo di presentare e mettere a confronto spettacoli di stili lontani e contrastanti, di differenti (e per la maggior parte del pubblico incomprensibili) linguaggi. Per conto nostro riteniamo che questi spettacoli stranieri giovino all'esperienza dei teatranti, ma che poco servano al pubblico, e che anzi possano alterarne il gusto con sofisticaggini, e atteggiamenti male intesi, impressionistici e approssimativi. Particolare spicco, in questo senso, ha il Teatro delle Nazioni, di Parigi. E' noto che a questa rassegna sono invitate compagnie di tutto il mondo. Gli italiani vi hanno ottenuto grandi successi. Il Teatro delle Nazioni si vanta, giustamente, d'aver tracciato la carta teatrale del mondo, e i parigini hanno potuto vedere, se non conoscere, le migliori compagnie e i più autorevoli registi e attori tedeschi, russi, italiani, svedesi. Ma non basta. Non solo l'America è stata esplorata dal nord al sud, ma l'Africa è entrata in lizza, l'Asia ha inviato il teatro giapponese e cinese e le danze epiche indiane, e già si pensa a certi complicatissimi cerimoniali di Bali e Giava, del Vietnam e della Tailandia, che sono altrettante forme teatrali.

In Italia, in fatto di Festival si va dalla raffinatezza sofisticata di Spoleto all'autunnale rassegna di Venezia, agli spettacoli, o spettacolini, sparsi qua e là, anche in piccoli centri rustici, o in parchi celebri, o in ville barocche; a Verona, Torino, Fiesole, Desenzano, San Miniato e così via. In un paese come il nostro, di per sé attraente e affascinante, più che mai è acuto lo stimolo e l'invito al divertimento spensierato. E più che mai i preposti al teatro devono procedere con cautela e accortezza, cercando che la speculazione turistica non finisca col soffocare l'idealità artistica.

Abbiamo letto recentemente che Vienna, per il 26 dello scorso maggio (inizio del suo Festival), era letteralmente trasformata in un palcoscenico unico: partecipazione di tutta la città alla sagra del dramma e della commedia. Per ottenere un consenso di questo genere, ci vuole una condizione di sensibilità collettiva, un fatto unanime, un amore che non sia solo fatuo entusiasmo e momentanea psicosi, ma consuetudine inveterata, frequentazione fervida e paziente del teatro: una fede comunicativa che non si inventa lì per lì. Tra noi, è un'altra cosa. Il pubblico italiano in generale beve volentieri il brivido, comico, tragico o «arrabbiato», e l'iperbole; al teatro ci va non tanto per assaporare una certa arte umana quanto per distogliersi onestamente dai pensieri e dai guai. Possono servire i Festival a ricondurre il pubblico al gusto teatrale? Non ne siamo sicuri, perché i Festival con i loro spettacoli discontinui e sporadici, sospingono più verso l'effetto, il fasto, la dispersione che verso quella pensosa contemplazione del bello, della commozione scenica, intensa e delicata, che è il vero segno di elezione di un pubblico autenticamente teatrale.

Comunque, mentre giungono notizie degli spettacoli di Avignone e di Carcassonne, di Spoleto e di Montauban, di Pescara e di Desenzano, di Delft e di Istanbul, non ci è parso privo di interesse osservare fugacemente quello che c'è o che non c'è, o ci potrebbe essere, sotto il velo variopinto delle manifestazioni teatrali dell'Europa. In quanto all'incremento turistico noi non sappiamo nulla, non è affar nostro. Ma sono poi sicuri che a luoghi come Capri, Taormina, il Tigullio, la Laguna sia necessaria una pubblicità teatrale? Possiamo immaginare che le carovane, che incessantemente percorrono la nostra bella terra, attendano le locandine di uno spettacolo all'aperto per scegliere un itinerario piuttosto che un altro?

Francesco Bernardelli

Arte di cavalcare e sport agonistico nell'aristocratico gioco del Polo

Non potrei dire se il piacere di andare a cavallo sia superiore a quello di giocare a polo perché io ho conosciuto insieme l'uno e l'altro; anzi ho imparato ad andare a cavallo per provarmi in un gioco che mi attirava prima ancora di farne l'esperienza. Forse ciò esprime, inconsapevolmente, la condanna che portano in se stesse le persone di carattere attivo, incapaci persino di divertirsi se il divertimento non contiene uno scopo oltre quello apparente: in questo caso il piacere di ingaggiare una lotta con una squadra avversa e, se possibile, vincere.

Del resto, a quel tempo, il polo riuniva ai miei occhi oltre alle attrattive offerte al cavaliere e al giocatore anche quelle, diciamo, del pioniere. Nel 1936, in Italia, il polo era agli inizi, e nessuno a cominciare da me, avrebbe potuto dire come si giocava esattamente, quali erano le precise regole di questo gioco che, pure, era già in gran voga altrove, soprattutto in Argentina. In realtà le sue origini sono da ricercarsi in India dove non gli inglesi ma gli indigeni lo giocavano con cavalli particolarmente adatti e brevi mazze ricurve un po' come quelle dell'hockey.

La mia passione particolare era tuttavia divisa da altri amici con i quali formammo il primo nucleo di iniziati e, insieme, di iniziatori. C'erano, tra gli altri, Luciano Zingone, Carlo Brenciaglia, i fratelli Marini, Meno Franco e il colonnello Gussinati, che, poi, proprio in una partita di polo doveva perdere la vita. La mia ignoranza dell'equitazione mi sembrava dunque trascurabile di fronte alla ignoranza generale del gioco in se stesso.

Le regole ci vennero dall'Inghilterra; non così i cavalli già ammaestrati come oggi si usa, ma noi stessi dovemmo ammaestrare i nostri poco adatti al gioco che richiede cavalli piccoli e piuttosto tozzi. Non fu facile, ma ci fu anche in questo la soddisfazione di piegare un'altra natura alla nostra. Inoltre i nostri cavalli erano intelligentissimi, anzi addirittura furbi, giocatori anch'essi con tutte le malizie, e anche quel tanto di eleganza che caratterizza il giocatore.



Il principe di Edimburgo durante una partita a polo sul campo di Friar, nel Sussex

Nonostante i rapidi allenamenti prendevano parte al gioco con tanta passione da comprendere, secondo il modo in cui il colpo era vibrato, diritto o rovescio, se, subito dopo, avrebbero dovuto fare dietro front o proseguire al galoppo per tornare a difendere la nostra porta o per attaccare quella avversaria. L'intesa tra me e i miei cavalli era tanto perfetta che, una volta, avendo io sbagliato un colpo col quale avrei dovuto segnare un goal, il cavallo con la zampa tirò lui stesso la palla nella porta, dandomi così una prova di solidarietà e una lezione di polo. Mi sto accorgendo a questo punto, che non ho ancora spiegato cos'è il gioco del polo: esso non è altro che il foot-ball a cavallo. Ci sono due porte e si gioca su un campo grande all'incirca tre o quattro volte quello del calcio. I tempi sono di 7 minuti ciascuno, l'intervallo tra l'uno e l'altro tempo è di un minuto. Nelle partite internazionali si giocano 7 tempi, ma nelle competizioni normali solo 4.

Ogni giocatore deve cambiare cavallo ogni tempo perché la velocità e lo sforzo sopportati dall'animale non gli permettono di usarlo per più di un tempo. Di spettatori alle partite di polo, allora, ve ne erano pochi ed ora che oggi benché il gioco sia molto migliorato esso interessa soltanto gli appassionati di equitazione, specialmente perché si svolge molto spesso lontano dalla vista dello spettatore e quindi non può partecipare allo svolgersi del gioco seguendone le evoluzioni e le alternative.

Dopo venti anni di appassionata fedeltà e tre gravi incidenti — uno dei quali a Budapest, durante un campionato, in cui un avversario sfiorandomi impigliò il suo piede nel mio, torcendomelo fino a spezzarlo — ho deciso di abbandonare, a malincuore, la pratica di questo gioco. Oggi, in realtà, per i giocatori tutto è più facile di allora. Vi sono splendidi campi, a Roma, a Torino in particolare. Ma allora come ora, è un gioco che non potrà avere un grande numero di spettatori.

Il pubblico, sia pur inconsapevolmente, si appassiona ai giochi che anche esso potrebbe giocare. Ogni spettatore immagina, in fondo, di sostituirsi al giocatore; ma qui non è possibile, per la massa, perché il polo è uno sport particolare, caro per il mantenimento dei cavalli, per l'equipaggiamento, per gli spostamenti. Inoltre, a causa dello stile dei giocatori, non appare violento quanto altri giochi nei quali i partecipanti esprimono il loro istinto di aggressività. Ma, qui, il pubblico sbaglia: sotto la perfetta tenuta del cavaliere, i giocatori — spesso amici nella vita e, in ogni caso, avvezzi a un'educazione internazionale — si comportano né più né meno come i giocatori di una partita di calcio di periferia. Si tagliano il passo invece di affiancarsi come dovrebbero, si «caricano» spesso irregolarmente e, quando non possono altrimenti, si investono con una violenza verbale, e parole di tutti i generi, in tutte le lingue, escono dalle loro labbra sotto il bavaglio soggolo. Tuttavia non appena scesi da cavallo, non appena tolto il casco, al primo sorso di whisky bevuto insieme, tutto ciò che fino a poco prima si sono detti, viene dimenticato.

Sandro Pallavicini

Pallone elastico allo sferisterio

Si gioca a quadriglie, con una palla del peso di quasi due etti - Le regole sono elementari, occorre soprattutto gagliardia di braccia e prontezza di occhio - La gente scommette, urla - Gli atleti sembrano un gruppo di iniziati, chiusi in un loro orgoglio plebeo

Una serata allo sferisterio ha sapore d'avventura surrealistica, e mi sorprende che i disincantati manieristi, gli strambi ad ogni costo, sempre così solleciti nella ricerca di emozioni inconsuete, non abbiano ancora riscoperto il gioco del pallone elastico e la singolare atmosfera che circola nei rustici ambulacri del campo. Il gioco del pallone è vecchio come il mondo, lo conosceva persino il cieco Omero, ma è ormai così desueto, fuori da questa nostra civiltà tecnologica, che ritrovarlo alle porte di casa provoca quasi un trauma mnemonico, come imbattersi per le vie illuminate al neon in un dimenticato lampione a gaz.

Innanzitutto c'è quel muro d'appoggio, scenografico come una ben disegnata quinta teatrale, incombente sugli atleti che scattano con barbarica potenza muscolare a colpire la palla; muri così alti e lunghi si ritrovano soltanto in alcuni sferisteri, sono muraglie giganti che dànno l'impressione dell'invalicabilità. Eppure, vi sono giocatori che con duri colpi di polso riescono a lanciare la palla anche oltre quei venti metri d'altezza. Poi vi sono gli atleti, con la cerchia dei loro tifosi, un mondo di iniziati coi quali la conversazione non è agevole.

Il gioco del pallone si articola su regole piuttosto elementari; due quadriglie avversarie si ribattono la palla che pesa 190 grammi evitando di toccarla con parti del corpo che non siano le mani e gli avambracci. I punti si segnano come per il tennis e la partita è composta di undici giochi. Il battitore, di solito, dà il nome alla squadra e consente che accanto al suo si scriva anche il nome della «spalla», cioè del giocatore di classe poco inferiore alla sua.

Benché abbia avuto grandi cantori, da Omero a Leopardi, ed in antico sia stato svago prediletto di monarchi e gentildonne, il gioco del pallone è sport essenzialmente plebeo, ed è proprio questa classificazione sociale a dargli una particolare fisionomia, a inserirlo tra le manifestazioni di schietta gagliardia fisica priva di sofisticazioni. Una serata allo sferisterio è un bagno nella genuinità, il linguaggio aspro, talvolta scurrile, con cui i giocatori vilipendono il compagno che ha sbagliato un colpo, ha sapori bertoldeschi.

Nel muoversi, nel correre, nel gesto di colpire la palla, i giocatori rivelano una plastica eleganza nativa, ma soprattutto una forza muscolare possente; i loro polsi hanno la durezza di un maglio, sotto i loro colpi la palla compie incredibili traiettorie arrivando talvolta a coprire i novanta metri dell'intero campo. Quei palloni che un poetino recanatese definì «brave, gravido d'aura, orbe leggiero» pesa, l'ho detto, quasi due etti, e per batterlo e rispingerlo in campo avverso, i giocatori si avvolgono il polso ed il dito pollice in un involucro di bende indurite dalla guttaperca. Diversamente sarebbero in continuità all'ambulatorio per curarsi le fratture.

Celebrato da grandi poeti, descritto in prosa d'arte anche dal De Amicis, il gioco del pallone, un tempo diffusissimo, ha ormai pochi cultori (si gioca ancora in alcune province piemontesi, liguri e toscane) e schiere sempre più esigue di appassionati. Non è spettacolare come il gioco del calcio, né sofisticato e snob come il tennis, o puro agonismo come l'atletica, ed era destinato a decadere. I suoi campioni, tranne poche eccezioni, provengono da file contadine e conservano, anche nella gloria, quella rozza sincerità di linguaggio che potrebbe piacere ai decadenti palati attuali, soprattutto agli scrittori neorealisti.

Sospinto ai margini dello sport, benché inquadrato in una federazione nazionale e organizzato in campionati di varia categoria, il gioco del pallone non è più spettacolo di masse, e per rendersene conto basta osservare l'ambiente che ancora lo alimenta; dà l'impressione di un mondo fuori dal tempo, con l'omino che corre con ginocchia già fragili per gli anni a segnare le «cacce», ed il grifagno raccattapalle di pelo ormai candido. Nemmeno tutti i giocatori hanno l'aspetto scattante della giovinezza, taluni rivelano già la tremenda scivolata oltre la maturità.

Gli spettatori, quelli che sono davvero intenditori e sanno apprezzare nel giusto valore una «scorzonata» della palla contro il muro d'appoggio, per ingannare con falsa traiettoria l'avversario, sono anch'essi in là con gli anni. Non mancano i giovani, s'intende, tra le file degli spettatori, ma si direbbe che lo spettacolo sportivo non li interessi gran che, più attenti alle voci degli allibratori, note in contrappunto nel vasto brusio della folla, che offrono a quota varianti il giocatore favorito, o quello considerato piazzato che potrebbe vincere di sorpresa. Per il sistema delle puntate, soprattutto nelle partite amichevoli, si parla talvolta di irregolarità, incidenti che capitano ovunque si scommette denaro. E' accaduto anche negli insospettabili ippodromi inglesi. Negli sferisteri le partite truccate sono molto più difficili, anche perché l'antagonismo fra giocatori è alimentato da un contadino orgoglio di squadra che raramente consente compromessi e inganni, la regola di «vinca il migliore» è ancora valida nel proletario sferisterio.

Lo si avverte dopo pochi minuti di gioco, quando gli atleti incominciano a scaldarsi; se il loro compagno di squadra azzecca il colpo magistrale lo esaltano con grida e gesti, se sbaglia la palla lo coprono di vituperio. Con l'errore, egli compromette il buon nome dell'intera quadriglia, e quasi sempre è il capitano a colpire con insulti pesanti il giocatore falloso. Tra pubblico e giocatori, specie se le cose si mettono male per una squadra, s'intavolano discussioni animose, talvolta violente. Il gioco del pallone è uno spettacolo corale; assistervi anche soltanto una sera a digiuni di regole, può essere un diversivo davvero inconsueto.

Francesco Rosso

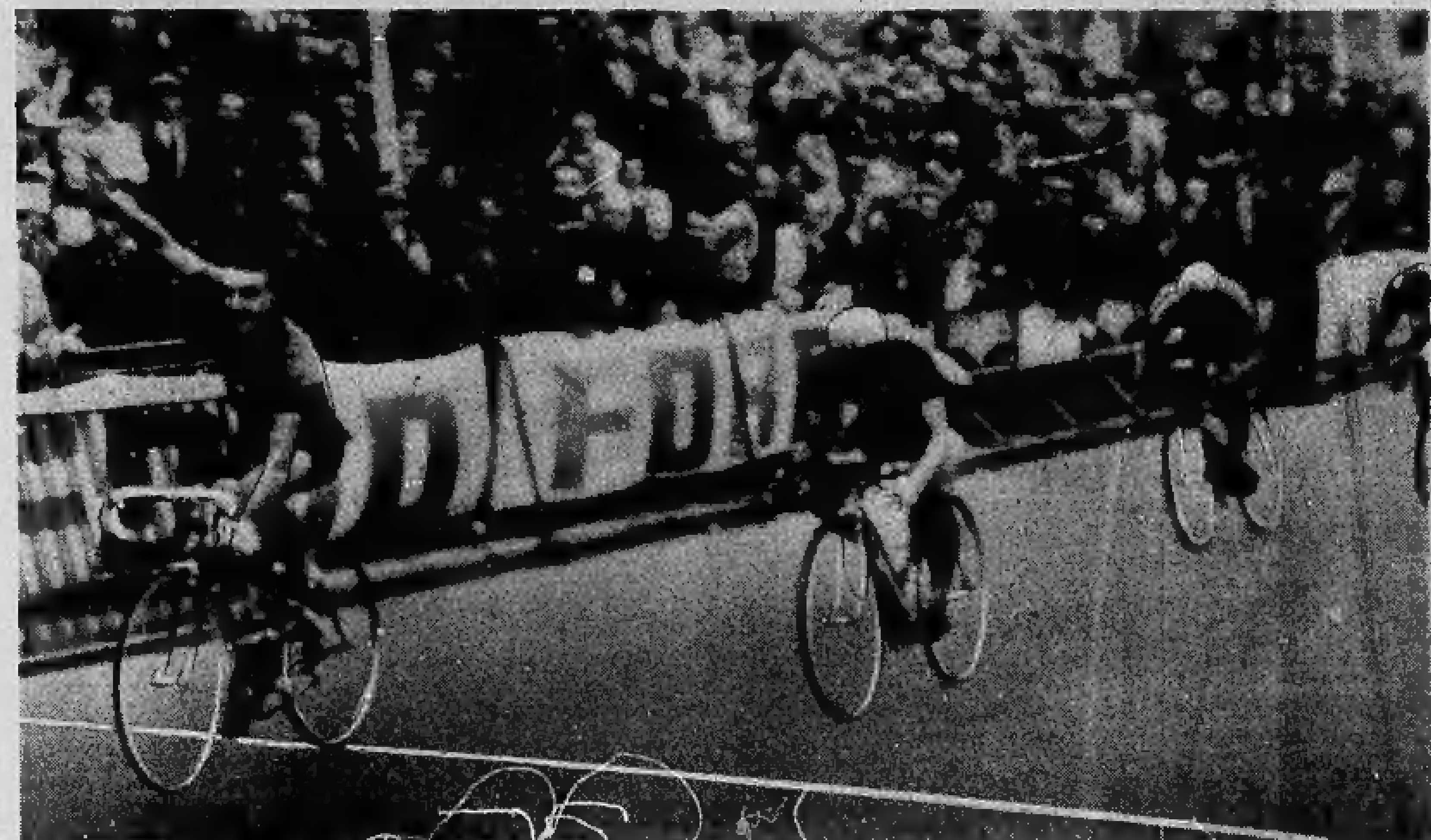
CRONACHE DELLO SPORT

Trionfo del ciclismo azzurro sul difficile circuito di Renaix

Vicentini campione mondiale dei dilettanti

Dopo una numerosa serie di scatti, ventidue corridori al comando - Al penultimo giro il belga Huysmans attacca con decisione e riesce a conquistare due minuti di vantaggio - Negli ultimi convulsi chilometri il fuggitivo viene raggiunto prima dal tedesco Bolke, poi da Vicentini e dal francese Bazire - Il veneto, con una lunga volata, si afferma resistendo al «ritorno» di Bazire - Nella prova femminile prima la belga Reynders - Una caduta della inglese Bowers

Fugge un belga, vince un italiano



L'italiano Vicentini batte in volata il francese Bazire, il tedesco Bolke ed il belga Huysmans, aggiudicandosi la maglia iridata (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Renaix, 10 agosto.

Dopo tanti giorni di cattiva sorte, è venuto anche per noi il giorno lieto; oggi, sul circuito di Renaix, Flaviano Vicentini ha conquistato il titolo mondiale dei dilettanti su strada, dopo una corsa dal finale palpitante, al termine di una gara faticosissima dominata dagli azzurri dal primo all'ultimo chilometro. Nei piani del commissario tecnico, Rimedio, Vicentini rappresentava in certo qual modo la carta di riserva da giocare al momento opportuno se fosse fallito il previsto attacco di Mugnaini.

Il ragazzo veneto è stato puntuale all'appuntamento, Mugnaini, per le circostanze della gara, non ha potuto sferrare la sua offensiva e Vicentini è venuto allora alla ribalta: è scattato impetuoso in avanti, e, alla resa dei conti, il suo spunto di velocità non ha trovato rivali, i tre compagni d'avventura dell'italiano — il francese Bazire, il tedesco Bolke e il belga Huysmans — sono stati costretti ad arrendersi.

Dicevamo di tattica indovinata. In effetti, gli azzurri rispettando alla lettera le disposizioni di Rimedio, sono sempre stati validamente sulla scena, sin dall'inizio, quando i francesi mandavano allo sbaraglio uno dei loro elementi migliori, il giovane Delisle. Vicentini e Gimondi accompagnavano il tricolore bianco-rosso-blu e il tentativo sfumava presto.

L'accorta opera di controllo da parte degli italiani continuava implacabile.

Così, al secondo e terzo giro, Stefanoni e Mugnaini rendevano vano un poderoso allungo dei belgi, dei russi e dei francesi, mentre durante il quarto e il quinto giro, quando riuscivano a scappare dodici atleti tra cui Aimar, Huysmans, Kapitonov e Melikov, i ragazzi di Rimedio erano pronti a guidare generosamente l'inseguimento.

Tirava un vento freddo, fastidioso e violento, di tanto in tanto dal cielo oscuro e minaccioso cadevano raffiche di pioggia, i tratti di pavé, là dove la strada era ridotta a una strettoia di due o tre metri, diventavano pericolosissimi.

Russi, belgi e francesi si battevano con ardore, cercando spesso l'azione di sorpresa, ma l'equilibrio dei valori in campo e la decisione degli italiani non permettevano fughe a lungo respiro, la gara era tutto un susseguirsi ininterrotto di botte e di risposte, che fatalmente obbligavano i più deboli al ritiro. All'ottavo giro, ancora Kapitonov, Melikov e Huysmans organizzavano una offensiva di notevole portata e intanto il ritmo cresceva.

Degli italiani, si ritirava Macchi, sofferente per due cadute, e cedeva Andreoli che aveva ormai esaurito il suo compito, ma Vicentini, Mugnaini, Stefanoni e Gimondi restavano sulla breccia ed agivano con furbizia.

Il decimo giro offrì una parentesi di calma relativa, giusto il tempo per fare un esame della situazione. In testa filavano 5 belgi, 5 olandesi, 4 italiani, 3 francesi, 3 russi, un tedesco e uno svedese ed il ritardo che lamentava il resto dei concorrenti era tale da fare ritenere ormai certo il successo di uno dei ventidue ragazzi che stavano guidando la competizione.

Era il momento di tirare le somme, di andare a vedere chi avesse in realtà conservato maggiore energia e più lucida prontezza di riflessi, un attimo di disattenzione, un attimo di crisi, un sia pur lieve errore poteva causare l'irreparabile sconfitta. Scappò un olandese, Pieterse, gli concessero l'illusione del tentativo riuscito, poi lo acciuffarono con poche pedalate rabbiose. Decimo passaggio davanti alle tribune: ancora due giri e poi la fine.

Fu la volta di un belga, Jan Huysmans, un tipo ribelle a ogni tattica di squadra, un tipo che alla partenza aveva rifiutato di sottomettersi agli ordini del gioco di équipe. «Io non aiuto nessuno e non voglio essere aiutato da nessuno. Corro per me, e basta». Huysmans si trascinò nella scia De Wit e nella foga commise uno sbaglio, poiché si mise d'impegno a liberarsi dell'olandese che invece avrebbe potuto essergli di grande aiuto. Il belga restò subito solo e se non altro ebbe coraggio, poiché si buttò in avanti con disperata volontà, ed ebbe fortuna, poiché chi era rimasto indietro patì un po' di incertezza, nessuno c'era che volesse impegnarsi nella caccia, per timore di faticare troppo a vantaggio dei rivali.

Huysmans compì l'intero giro senza compagnia e ancora senza compagnia affrontò la tornata conclusiva. Il suo vantaggio oscillava sul minuto nei confronti di De Wit, sul 2'5" nei confronti di Delisle e sul 2'10" nei confronti del drappello degli azzurri e simili consistenti distacchi ad appena 16 chilometri dall'arrivo parevano sufficienti perché il belga portasse a buon fine l'impresa. Già in tribuna si levavano critiche accese al comportamento degli italiani che si erano così banalmente lasciati cogliere in contropiede.

Un giro, l'ultimo, sedici chilometri. Furono sedici chilometri frenetici e appassionanti. Gli inseguitori reagivano e raggiungevano De Wit, Huysmans nel frattempo era sempre al comando, ma accusava lo sforzo, la sua pedalata si era fatta stanca e pesante.

Otto chilometri al traguardo: il belga aveva soltanto più 35" di vantaggio. Sei chilometri al traguardo: schizzava via il tedesco Bolke, che andava a prendere Huysmans. Cinque chilometri al traguardo: evadevano dal gruppetto degli immediati inseguitori Vicentini e Bazire. Due chilometri al traguardo: Vicentini e Bazire si portavano sui due di testa.

Soluzione in volata, quindi, con uno sprint a quattro. Sul rettilineo d'arrivo sbucò primo Bazire; Vicentini gli si affiancò ai 300 metri e lo superò di slancio, ai 200 metri il francese gli rispose e si portò quasi al fianco dell'azzurro, le due biciclette presero a ondeggiare in una pazza danza, nello spasimo di due atleti che battagliavano ad armi pari. La lotta durò due, tre secondi, non di più, poi Vicentini aumentò velocità, si liberò dell'avversario, capì di avere vinto e sventolò in alto un braccio in segno di gioia. Secondo Bazire, terzo Bolke, quarto Huysmans. Il resto a 22", con Stefanoni in 11ª posizione, Gimondi in 12ª e Mugnaini in 15ª.

Gigi Boccacini

Chi è il nuovo campione

Vicentini aveva «provato» vincendo una gara a Renaix

Renaix, 10 agosto.

Flaviano Vicentini ha 21 anni, è nato a Stallavena, ad una quindicina di chilometri da Verona. Suo padre è un piccolo costruttore edile. Lui, da ragazzo, si è guadagnato il pane lavorando da operaio.

Da quando ha iniziato la carriera di ciclista, ha raggiunto 25 successi, quest'anno ha vinto 7 volte, due volte in volata e cinque volte con un arrivo isolato.

Non ha la fidanzata, per ora pensa alla bicicletta e basta.

Vicentini è stato il primo corridore italiano che, in compagnia di Lorenzi, di Toniolo e di Consolati, è venuto in Belgio per vedere di persona il tracciato dei campionati.

Si era al mese di maggio, si disputava una corsa, non proprio sul circuito iridato, ma comunque vicino a Renaix e il nostro commissario tecnico mandò una pattuglia a partecipare alla competizione, tanto perché impratichisse da vicino l'ambiente. Vicentini e Lorenzi andarono in fuga sin dalla partenza, Consolati rimase in gruppo a controllare le reazioni degli avversari, Vicentini vinse la corsa.

Gli ordini d'arrivo

Corsa dilettanti (maschile)

ORDINE D'ARRIVO: 1) Vicentini (Italia), 196,800 km. in ore 5,10'29" (media 38,062); 2) Bazire (Francia); 3) Bolke (Germania); 4) Huysmans (Belgio), tutti col tempo di Vicentini;

5) Karstens (Olanda) a 22"; 6) Cornelisse (Olanda); 11) Stefanoni (Italia); 12) Gimondi (Italia); 13) Pettersson (Svezia); 14) De Paw (Belgio); 15) Mugnaini (Italia), ed altri col tempo di Karstens.

La competizione femminile

ORDINE D'ARRIVO: 1) Reynders (Belgio), km. 43,600 in 2 ore 03'13" alla media oraria di km. 22,478; 2) Sels (Belgio); 3) Pursnnen (Urss); 4) Elegeer (Belgio); 5) Pepper (Inghilterra); 6) Illingworth (Inghilterra); 7) Brike (Urss); 8) Kiritlova (Urss); 9) Jacobs (Lussemburgo); 10) Gaillard (Belgio).

Trasmissioni per radio e tv

Oggi dalle 13 alle 14 e dalle 14,45 alle 17, la tv trasmetterà in Eurovisione sul Programma nazionale la telecronaca da Renaix dei passaggi e dell'arrivo del campionato mondiale.

La radio alle ore 16 e alle ore 17 nel corso della rubrica «Musica e sport» effettuerà sul Secondo programma la trasmissione delle fasi conclusive e dell'arrivo della gara.

La gara delle cicliste

Renaix, 10 agosto.

Le cicliste belghe hanno dominato il campionato mondiale femminile disputato stamane su quattro giri del circuito. Nonostante gli attacchi delle russe e delle inglesi, il plotone è rimasto praticamente compatto sino alla fine e la volata conclusiva ha visto il netto dominio della Reynders.

L'inglese Bowers, che faceva parte del gruppo di testa, subito dopo aver tagliato il traguardo ha investito un'altra concorrente ed ha compiuto una rovinosa caduta rimanendo svenuta per circa dieci minuti.

Oggi in gara i professionisti per l'ultima maglia iridata

Magni ha diviso gli azzurri in due gruppi - I componenti ciascuna squadra dovranno aiutarsi fra loro

(Dal nostro inviato speciale)
Ath, 10 agosto.

Mentre i dilettanti si preparavano, a Renaix, ad iniziare la loro corsa che qualche ora dopo si sarebbe conclusa in modo così trionfale, ad una ventina di chilometri di là, in una grossa borgata dal nome di Ath, arrivavano gli «azzurri» professionisti che nella mattinata avevano sloggiato dall'ospitale, pittoresco, persin lussuoso albergo di Hoeilaert, per venirsene qui a passare la vigilia e la notte prima della difficile prova che li aspetta domani. Il commissario tecnico Magni aveva giustamente pensato che costringere i suoi «ragazzi» ad una levataccia all'alba per trovarsi alla partenza fissata alle 9, sarebbe stato per essi un disturbo tutt'altro che lieve; settanta chilometri in pullman appena fatta colazione non sono proprio consigliabili, e perciò ha provveduto di conseguenza.

Con l'aiuto dell'ex-corridore Keteleer, praticissimo dei luoghi, ieri sera Magni è riuscito a trovare un albergo ad Ath, dove gli otto titolari (Adorni, Balmamion, Cribiori, De Rosso, Durante, Fontona, Taccone e Zilioli), naturalmente assieme alle riserve Mealli e Poggiali e relativi meccanici e massaggiatori, sono giunti intorno a mezzogiorno.

Mentre i corridori riposavano, e avanti che si mettessero alla tv per assistere alle fasi finali della prova dei dilettanti e al vittorioso arrivo di Vicentini, abbiamo rivolto alcune domande a Magni.

Sulle difficoltà rappresentate dal pavé, questa è la risposta: «Soltanto Balmamion, Adorni e Zilioli ci sono andati in bicicletta; gli altri l'hanno visto giovedì dall'automobile, dopo la corsa di Courtrai. Non credo sia uno svantaggio non averci mai pedalato sopra. La difficoltà del pavé avrebbe potuto prevenirli in senso sfavorevole. Dal più al meno, essi sanno, comunque, come comportarsi. Ha visto come se la sono cavata bene i dilettanti. Guardarsi dalle cadute, specialmente se pioverà; non «perdere» le ruote, a questo essi debbono stare attenti. Il non esserci banchine laterali è una fortuna, non sarà il caso di gareggiare con i belgi che sono maestri nell'uscirne e nell'entrarne di colpo, allo scopo di distaccare gl'inesperti.

«Non credo il caso — ha proseguito Magni — di stabilire in anticipo una possibile tattica di corsa dei nostri. Nella squadra non ci sono capitani nè gregari: tutti pari. Ho formato due blocchi di quattro corridori, ognuno dei quali dovrà aiutare il compagno, o i compagni, a rientrare in gruppo in caso di foratura, o altro incidente. Un blocco sarà formato da Cribiori, Durante, De Rosso e Taccone, l'altro da Zilioli, Balmamion, Fontona e Adorni».

A successiva richiesta il commissario tecnico ha dichiarato: «In via di massima, e soltanto come eventualità, una parte degli azzurri dovrà essere maggiormente attiva nella prima sezione della corsa, una seconda dovrà stare all'erta alle offensive che scatteranno intorno al duecentesimo chilometro per non lasciar sorprendere i nostri tre o quattro migliori dal decisivo attacco che potrà profilarsi trenta-quaranta chilometri prima della fine. Per evitare sorprese ho installato nel box degli italiani un apparecchio televisivo con il quale sarà possibile seguire le varie fasi della gara».

Altro d'interessante, sui nostri, non credo ci sia da riferire. Gli azzurri sono tranquilli, fiduciosi — anche se le probabilità di successo appaiono, per le note ragioni, piuttosto scarse. La vittoria di Vicentini li ha entusiasmati, allorché sullo schermo il loro «fratello minore» è apparso sul podio, rivestito della maglia iridata, si sono abbracciati, qualcuno aveva le lacrime agli occhi.

Vittorio Varale

Il pugile nigeriano Tiger conserva il titolo mondiale

L'americano Gene Fullmer costretto all'abbandono dopo sette riprese - Incidenti tra il pubblico



Il campione negro Tiger e Gene Fullmer al peso (Tel.)

Ibadan (Nigeria), 10 agosto.

Il pugile nigeriano Tiger ha conservato il titolo di campione del mondo costringendo l'americano Gene Fullmer all'abbandono. Erano presenti intorno al ring di Ibadan 30.000 spettatori. Prima del match sono avvenute nelle tribune frequenti risse. Un uomo è stato visto volare al di là di un muro, buttato in aria da un gruppo di tifosi.

Il pugile nigeriano si è assicurato il punteggio nei primi sette round. Poi l'arbitro ha sospeso il combattimento dandogli la vittoria.

La folla ha invaso il quadrato, mentre Fullmer stringeva la mano a Tiger, congratulandosi con lui.

Allenamento segreto dei giocatori juventini

Cuneo, 10 agosto

Il portiere Luigi Ferrero, dopo una ulteriore visita di controllo da parte del medico sociale della Juventus dottor Sgarbi, ha lasciato il ritiro collegiale di Cuneo per rientrare a Torino. Come è noto al giocatore è stata ingessata la mano sinistra in seguito alla frattura riportata al primo metatarso del pollice sinistro nell'allenamento di giovedì scorso.

Domani i bianconeri dovrebbero teoricamente riposare, ma pare che l'allenatore condurrà i suoi uomini in una località «segreta» per far loro disputare una partita lontano dagli sguardi del pubblico.

Muscoloso favorito a Vinovo nell'ultima riunione di trotto

Dopo cinque mesi di ininterrotta attività, anche l'ippica torinese si ferma per le ferie; dopo la riunione di trotto di stasera, i battenti dell'ippodromo rimarranno chiusi fino alla sera di domenica 25 agosto.

I velocisti saranno di scena nella gara di maggior rilievo dell'ultima serata, il Premio Isole (metri 1600, L. 800.000). Sette cavalli alla partenza: Missouri II (M. Ventura), Avalpillino (E. Gubellini), Galea (E. Delleplane), Muscoloso (S. Milani), William (R. Leoni), Desaix (G. Bottoni), Eccles (A. Sciréa). Muscoloso è il favorito. Il programma è completato da altre sette corse, fra cui la terza è valida per la schedina Totip.

I favoriti: Premio Elba: Batan-Gabbro; Premio Capri: Diagonal-Marte; Premio Ischia: Decano-Geronimo; Premio Sicilia: Ciuffolotto-Baroncello; Premio Pantelleria, 1ª divis.: Esculapio-Pierrot; Premio Isole: Muscoloso-Desaix; Premio Pantelleria, 2ª divis.: Baracano-Ingauna; Premio Sardegna: Ivor-Phobos.

★ **Pallone elastico:** campionato di serie A, oggi a Torino, Balestra c. Feliciano; a Cuneo, Defilippi c. Allemanni.

★ **A Budapest** durante la prima giornata del confronto di nuoto fra le nazionali d'Italia e di Ungheria il quartetto azzurro composto da Orlando, Spangaro, Bianchi e De Gregorio ha migliorato il record nazionale della staffetta 4x200 stile libero con il tempo di 8'25"9 (primato precedente 8'30"2); in campo maschile l'Italia conduce ora l'incontro per 31-29, mentre in campo femminile le magiare sono in vantaggio per 33-16.

I calciatori del Torino alla tv hanno fatto il tifo per Vicentini

Dopo la trasmissione, breve partita ad Aosta - Segnano Peiró, Hitchens, Moschino, Cella e Ferretti

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 10 agosto.

I giocatori del Torino hanno avuto oggi una giornata dedicata a vari sport. Podismo alpino in mattinata, con meta una località vicina a Charvensod (soltanto Hitchens si è recato al campo sportivo per allenarsi), motociclismo e ciclismo nel primo pomeriggio, e football più tardi.

Naturalmente gli sport del motore e della bicicletta sono stati seguiti dai granata in veste di spettatori. L'albergo Dora, dove essi risiedono, era ieri una specie di tribuna per le prove dei motociclisti, intenti ad allenarsi in vista dell'odierna Aosta-Pèroulaz.

Cella è amico del cinque volte campione italiano Damiani e del suo rivale Agostini. Ha incitato i compagni ad ammirare i sobbalzanti veicoli che a tutto gas affrontavano la curva in salita poco dopo l'hôtel.

Quando la televisione ha preso a trasmettere la corsa dei dilettanti da Renaix, Rocco, che è un autentico sportivo anche lui, si è lasciato convincere dai suoi atleti e ha rimandato di un'ora l'inizio dell'allenamento per permettere alla comitiva di seguire un video in prova degli azzurri.

Sia detto per inciso, l'allenatore aveva ricevuto poco prima da Asiago una simpatica telefonata di Altafini. Il centravanti del Milan lo salutava anche a nome degli altri rossoneri ed esprimeva i più vivi auguri al figlio di Rocco che si sposerà il mese prossimo.

Nella stanzetta della tv la corsa belga è stata «vissuta» dai giocatori del Torino chilometro per chilometro con un entusiasmo sempre crescente. La fuga del belga Huysmans ha fatto pensare ad un successo straniero raffreddando l'ambiente, ma il finale di Vicentini ha strappato grida di entusiasmo perfino all'inglese Hitchens ed allo spagnolo Peiró.

Alle 18 il gruppo è sceso al «Tezolin» ed ha trovato il presidente Pianelli, reduce da una fruttuosa partita di pesca. Ferrini ha svolto qualche allenamento a corpo libero, quindi con Buzzacchera si è portato in un ospedale per sottoporsi a cure elettriche.

Gli altri granata hanno disputato con molto brio una partitina, difensori contro attaccanti. Le porte erano costituite da due palloni. Un lavoro molto leggero come si vede. Hanno segnato Hitchens, Peiró e Moschino per gli avanti e Ferretti e Cella per i difensori. Cella, come pure Rosso, Rosato e Gerbaudo che sono reduci da infortuni più o meno recenti, si sono mossi con grande disinvoltura.

Il Torino sta ritrovando il suo vero volto e per quanto le prime sedute di allenamento possono essere prese a base di un pronostico, promette di essere un interessante protagonista del prossimo campionato. Lo ha detto anche il presidente Pianelli in una veloce intervista: «La squadra mi pare completa, Rocco la guiderà molto bene. Il caso Bearzot non esiste: Bearzot è a disposizione del Torino e vedrà in avvenire se sarà utilizzato come giocatore o come tecnico dei giovani. In ogni caso l'accordo con lui sarà facilmente raggiunto. Tutti gli altri sono a posto».

p. b.



La gioia dei calciatori granata mentre la tv trasmette l'arrivo vittorioso del ciclista Vicentini: si riconoscono a destra Ferrini (seduto), Puja e Cella (f. Moisio)

Incomincia la settimana di Ferragosto: bilancio al mare e ai monti

I turisti stranieri sono aumentati ma in percentuale minore del passato

Negli anni scorsi l'incremento era stato del 15 per cento - Quest'anno si arriva al massimo al 10-11 Maggior flusso verso il Sud e la Riviera adriatica - Diminuiti gli austriaci - Sulla Riviera ligure si sono costruiti troppi alberghi, le spiagge sono sempre le stesse, ma i prezzi continuano a salire

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, agosto.

Siamo al colmo della stagione turistica, e si odono levarsi qua e là grida d'allarme e di inquietudine. Quest'anno, si sente dire, si vedono meno forestieri degli anni scorsi: il turismo, che sembrava la «gallina dalle uova d'oro», è entrato in una fase di recessione. Più accorati, i lamenti che arrivano dalle regioni che, di questi giorni, erano abituate al «tutto esaurito». Che sta succedendo sulla riviera ligure, sulle coste del Veneto e della Romagna? Sono fondati gli allarmi, plausibili le preoccupazioni degli operatori economici?

Abbiamo svolto una rapida inchiesta: dapprima, con una corsa nel Sud, poi, qui a Roma, interpellando compagnie di viaggio, alcune grandi gestioni alberghiere, e infine alti funzionari del ministero del Turismo. La corsa per il Sud ci ha dato un primo elemento obiettivo per valutare la situazione: le strade delle Puglie, degli Abruzzi, delle Calabrie sono percorse da un incessante via-vai di automobili. Le targhe? Sette su dieci, sono di province settentrionali (Milano e Torino in testa), le rimanenti francesi, tedesche, scandinave.

Interpelliamo la gestione degli autostelli del Sud: sono ventidue alberghi, amministrati dall'Automobile Club, disseminati in tutto il Mezzogiorno, in località non famose, ma soltanto gradevoli e panoramiche. Ebbene: gli autostelli lavorano a pieno ritmo già dai primi di luglio. Gli affari prosperano: si è avuto, quest'anno, un incremento del 15 per cento nel numero degli arrivi e delle «presenze». Il programma è di ampliare, nella prossima stagione, sia la rete degli alberghi, sia la capienza di quelli già efficienti.

Anche ai caselli dell'autostrada del Sole si registrano quest'anno più passaggi che l'anno scorso; effetto, senza dubbio, dello sviluppo della motorizzazione «utilitaria», ma effetto, anche, d'una saturazione delle strade e degli spazi «godibili» al Nord. L'autostrada è già aperta da qualche anno, ma solo adesso sembra che il turista se ne sia accorto: con l'autostrada si accorciano le distanze, e chi possiede la macchina vuole sfruttare al massimo sia il proprio mezzo, sia il tempo della vacanza.

In passato il turista prediligeva il tornare sui luoghi già noti: ora, si lancia sempre più volentieri alla scoperta di regioni nuove. Bisogna dire che in quest'avventura al Sud, l'italiano e il forestiero sono spinti anche dalle condizioni davvero preoccupanti delle litoranee del Nord; e bisogna aggiungere che sia i privati, sia lo Stato hanno la loro parte di responsabilità nella situazione. Sono cresciuti disordinatamente complessi alberghieri dove ce n'erano di già a sufficienza; le spiagge sono diventate caotiche e costose; il danaro pubblico, molte volte, è stato erogato per finanziare imprese alberghiere che non avevano davvero titoli per essere incoraggiate.

Qualsiasi buon manuale di economia insegna che un albergo s'ammortizza (e cioè si ripaga delle spese) in un ventennio, ma molti albergatori della nuova leva hanno voluto spremere utili esagerati, fidando di poter ammortizzare le spese in tre o quattr'anni. Si sperava nella concorrenza che potesse frenare le impazienze di quest'improvvisati albergatori: ma è stato un errore, ci dicono gli esperti del ministero del Turismo. Infatti, nelle zone ad alta concentrazione alberghiera, si tende a formare il «cartello»; gli albergatori s'accordano sulle tariffe da praticare al forestiero, e così questo finisce per trovarsi quasi in una gabbia da cui molte volte uscirà spennato.

Recessione turistica? Nei giorni scorsi il ministro Folchi ha ufficialmente smentito che si possa parlare di recessione. Non solo, egli ha detto, sono in aumento gli stranieri in arrivo ai valichi di frontiera, ma anche quelli che scendono negli alberghi. Infine, è in aumento l'introito di valuta estera: nel primo semestre del 1960 s'incassò valuta per 170 miliardi, nello stesso periodo l'anno seguente se ne incassò per 194 miliardi e 903 milioni; al 31 giugno 1962, la Banca d'Italia annunciò che erano entrate somme (di provenienza turistica) per 220 miliardi e 784 milioni. Un aumento, perciò, s'è avuto, e non basta l'aumento dei prezzi a spiegarlo.

Tuttavia, un fondo di vero c'è nell'allarme: quest'anno, l'indice di aumento nel flusso dei forestieri è meno gagliardo che in passato. Ci si era abituati a vedere ingrossare le masse dei turisti del 15 per cento, anno per anno, costantemente. Si calcola, al Ministero, che nel dopoguerra non meno di duecento milioni di stranieri abbiano compiuto il loro bravo viaggio in Italia.

Ora, quest'indice si è cominciato a flettere: gli stranieri entrati in Italia in questi mesi non sono il 15% in più dell'anno scorso, ma solo il 10 o l'11%. E i tedeschi, che sembravano la risorsa inesauribile del nostro turismo? Ne stanno arrivando in Italia in numero superiore al 1962. Che abbiano lasciato soltanto qualche villetta o qualche *bungalow* sull'Adriatico o sul Tirreno, è sicuro, ma è certo pure che la corrente germanica si spinge quest'anno più lontano del solito, verso il Sud.

Sono diminuiti gli austriaci: e qui, bisogna ringraziare in primo luogo i dinamitardi sudtirolesi e quindi guardarsi intorno. Grecia e Jugoslavia svolgono in Austria una propaganda intensissima e congiunta: con 45 mila lire, talune compagnie di viaggio forniscono aereo, torpedone, aliscafo, albergo per una settimana, con visite a Belgrado, ad Atene, alle isole dell'Egeo. Sono condizioni assolutamente fuori delle possibilità competitive da parte dell'Italia. Come rimediarvi? Non certo con la politica dell'alto prezzo: i responsabili del turismo fanno osservare che in talune zone, per esempio in Liguria, si sono costruiti troppi alberghi di lusso e di 1ª categoria, trascurando quelli di seconda e di terza. In Romagna, per esempio a Rimini, si tende invece al prezzo popolare, e in queste zone non si ha recessione, se non fittizia. Gli ispettori del Ministero, infatti, hanno rilevato che molti albergatori romagnoli, per timore del fisco, denunciano solo la metà o un terzo degli ospiti.

Tutto sommato, le autorità affermano che il pessimismo è fuori di luogo, frutto d'una visione assolutamente parziale del fenomeno. Ma, vera o non vera che sia la recessione, rimane valido l'avvertimento: i mari sporchi, le strade ingorgate, i conti «a sorpresa», le spiagge sovraffollate, le costruzioni babeliche, la frenesia del chiasso ottenuto con tutti i mezzi della tecnica moderna, non costituiscono una garanzia di prosperi affari per il futuro. Lì per lì, può darsi che tutto ciò crei l'impressione di una sorprendente vitalità [illegible]; ma, alla lunga, chi cerca svago e riposo sa ormai dove andare a cercarseli, e ha i mezzi per arrivarci.

Gigi Ghirotti

Si celebra oggi ad Aosta la festa dell'emigrante

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 10 agosto.

(l. v.) Domani si svolgerà ad Aosta la tradizionale festa dell'emigrante organizzata dall'assessorato al turismo della Valle. Almeno 500 emigranti in vacanza nella regione ed altri provenienti dalla Svizzera e dalla Francia prenderanno parte alla manifestazione, che avrà inizio con la deposizione di una corona al monumento dei Caduti in piazza Chanoux.

Dopo il pranzo collettivo, che sarà servito nella palestra cittadina del Coni, è in programma nel pomeriggio una gita collettiva in Valgrisanche. La sera, si svolgerà poi l'attesissima «ronde du Mont Blanc», con la partecipazione di gruppi folcloristici valdostani, francesi e svizzeri.

Alla presenza delle massime autorità regionali e comunali è stata inaugurata ufficialmente ad Aosta la piazza «Narbonne», destinata, coi suoi 2000 metri quadrati di superficie, a parcheggio sotterraneo e a stazione di partenza di tutte le autolinee. Era presente alla cerimonia un gruppo di ragazzi della città francese di Narbonne, unita da vincoli di gemellaggio con Aosta.

L'opera, realizzata a cura dell'amministrazione comunale in collaborazione con quella della Regione, è costata 90 milioni e sarà completata con una serie di impianti per i servizi inerenti a un'autostazione di transito. E' prevista una spesa aggiuntiva di 80 milioni. Il parcheggio sotterraneo custodito che risolve per il momento un problema grave per la città, potrà contenere 350 auto circa.

Due torinesi in moto feriti nello scontro con un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 10 agosto.

(p. m.) Una motoretta sulla quale viaggiavano due giovani di Torino — Achille Megna, di 32 anni, e Salvatore Ursino, di 22 anni, abitanti il primo in via Geuna 17 e il secondo in corso Giulio Cesare 21 — si è scontrata con un'auto. L'incidente è avvenuto questa notte in un tratto di rettilineo presso Cavaglià.

Dalle prime indagini risulta che la vettura, pilotata dall'industriale Mario Locatelli, di 44 anni, da Milano, viaggiava regolarmente alla destra.

Ricoverati all'ospedale di Biella, i sanitari hanno riscontrato al Megna, la frattura del femore sinistro, e lesioni gravissime al cranio. L'Ursino ha ferite in diverse parti del corpo, ma le sue condizioni non sono preoccupanti.

Fermi per oggi i battelli sui laghi Maggiore e d'Orta

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 10 agosto.

(n. c.) Oggi pomeriggio la commissione interna del personale della gestione governativa per la navigazione sul Lago Maggiore ha proclamato lo sciopero preannunciato nei giorni scorsi. L'astensione dal lavoro paralizzerà per l'intero periodo di Ferragosto i servizi dei battelli sui laghi Maggiore e Orta.

Dopo le quattro giornate di sciopero delle passate settimane e i preannunci della più grave agitazione per il periodo intorno alla metà di agosto, da alcuni giorni sembrava che si delineasse la possibilità di un accordo fra le parti interessate. La riunione di ieri a Milano nella sede della Federazione nazionale imprese trasporti con l'assistenza dell'Ufficio regionale del lavoro, lasciava sperare in una composizione della vertenza. Oggi alle 14, invece, in seguito al fallimento delle trattative la commissione interna impartiva disposizioni per l'attuazione degli scioperi già programmati.

Sul laghi Maggiore e Orta la navigazione resterà sospesa dalla mezzanotte di oggi a quella di domani, e inoltre nei giorni di mercoledì 14, giovedì 15, venerdì 16 e domenica 18 agosto.

Duplice tragedia della gelosia, di notte, a Ravenna

Studente uccide la bellissima ex fidanzata sulla porta d'un cinema e si spara alla testa

Lo sparatore si reca a vedere un film e scorge la ragazza che ride in un gruppo di amici - L'attende sull'ingresso: quando la vede uscire al braccio di un giovane fa fuoco due volte; poi si toglie la vita - L'assassino aveva 22 anni; la vittima 19



Loredana Danesi, 19 anni, uccisa dall'ex fidanzato (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Ravenna, 10 agosto.

Uno studente di Ravenna Luciano Binzoni di 22 anni, ha ucciso la scorsa notte l'ex fidanzata a rivoltellate sulla porta di un cinema; poi si è tolto la vita sparandosi alla testa. La duplice tragedia della gelosia è avvenuta a mezzanotte, alla periferia di Ravenna.

L'assassino, figlio unico del custode della Camera di Commercio, era andato al cinema con quattro amici. Alle 23,30, durante un intervallo della proiezione, il Binzoni scorgeva fra gli spettatori l'ex fidanzata, la diciannovenne Loredana Danesi, considerata una delle più belle studentesse di Ravenna. La ragazza era in un gruppo di giovani, rideva e scherzava. Il Binzoni, con un pretesto, usciva dalla sala; i suoi amici, non vedendolo ritornare, ritenevano che fosse rincasato da solo.

In quel momento, invece, lo studente, con una pistola in tasca, attendeva l'uscita della ragazza. Quando la Danesi, varcava l'ingresso del cinema al braccio di un amico, il Binzoni estraeva la rivoltella, — una Beretta 6,75 — e faceva fuoco due volte.

Raggiunta ad una coscia dal primo colpo la ragazza si accasciava; il secondo proiettile le trapassava la testa. Prima ancora che l'accompagnatore della giovane potesse intervenire, il Binzoni si lanciava di corsa verso il retro dell'edificio: pochi istanti dopo si udiva una terza detonazione. Le persone accorse trovavano il Binzoni cadavere a terra con la rivoltella in pugno: il giovane si era tolto la vita sparandosi alla tempia destra. La ragazza, che dava ancora qualche debole segno di vita, spirava durante il trasporto all'ospedale di Ravenna.

Le indagini hanno accertato che il Binzoni ha sparato per gelosia. Lo studente, che quest'anno aveva frequentato il quinto anno di ragioneria, non era riuscito a nascondere agli amici il tormento che lo rodeva dopo che la fidanzata aveva troncato con lui i rapporti.

La Danesi, alta, bruna, formosa, era molto corteggiata e il Binzoni muoveva continui rimproveri alla ragazza. Ma era stata soprattutto la disparità di carattere a dividere i due giovani. Luciano era chiuso e taciturno, Loredana invece amava le feste e le gite.

Così la rottura del fidanzamento non meravigliò nessuno. La Danesi si creò una nuova cerchia di conoscenze; il Binzoni fece di tutto per lasciar credere di aver dimenticato Loredana. Quest'anno, al termine degli studi, il giovane non era stato ammesso alla sessione estiva d'esami. L'insuccesso scolastico, però, non sembravà rattristarlo. Era il ricordo della ragazza che avvelenava l'esistenza del giovane. Poche settimane fa, a un amico che gli ricordava la Danesi, confidò: «E' meglio che non la riveda più. Se la incontrassi le chiederei di ritornare con me e se si rifiutasse le farei secca di pugni». A un altro disse: «Il momento più brutto è proprio la sera. Quando mi metto a letto mi sembra che la testa mi scoppi. Non riesco a dimenticarla: l'ammazzo, ti dico che l'ammazzo».

Quando sia maturata nel Binzoni la decisione di farla finita non è stato accertato. Forse vi ha pensato qualche settimana fa quando seppe che la Danesi era in villeggiatura vicino a Ravenna, a Punta Marina, e si incontrava assiduamente con un giovane immurato col quale — si diceva — si sarebbe fidanzata.

Le indagini della polizia sono dirette, ora, ad accertare la provenienza della rivoltella. Si dice che il Binzoni, tempo fa, avrebbe chiesto la pistola in prestito ad alcuni amici.

Un giovane avrebbe dichiarato che lo studente, quattro giorni fa, era già in possesso della rivoltella. Ciò fa ritenere che il Binzoni da tempo meditasse la tragedia anche se probabilmente non sapeva come attuare il gesto. Forse l'incontro casuale al cinema e la presenza del nuovo amico di Loredana sono state le cause che lo hanno spinto alla sparatoria e al suicidio.

u. b.



Luciano Binzoni dopo aver ucciso la giovane ex fidanzata si è suicidato (Tel.)

Tre turiste aggredite e percosse da banditi mascherati a Nizza

L'episodio di notte - Una delle donne è grave - Gli sconosciuti sono riusciti a fuggire dopo aver rubato gioielli e denaro

(Nostro servizio particolare)
Nizza, 10 agosto.

Stanotte, verso l'una, mentre tornavano in auto da Juan-les-Pins alla loro villa «La Volie du Cap d'Antibes», la signora Giulia Obregon di 78 anni, vedova dell'ambasciatore di Colombia, la cugina di lei Hélène Hajar, di 49 anni e la governante Margherita Ercalante di 25 anni sono state aggredite sulla soglia dell'abitazione da due banditi mascherati che le colpivano selvaggiamente con le impugnature delle rivoltelle. Dopo averle gettate a terra gli sconosciuti le hanno derubate dei gioielli e delle borsette fuggendo in macchina.

Due congiunti delle vittime, il dr. Hajar, ambasciatore di Israele a Bruxelles e un suo cugino, giunti poco dopo in auto, hanno trovato le donne svenute.

Trasportate subito all'ospedale della Fontonne, la Obregon è in gravi condizioni, le altre due sono state medicate e stanno meglio. Dei banditi nessuna traccia.

m. r.

Henry Ford lascia Portofino senza Cristina Vettore Austin

Portofino, 10 agosto.

(b.) Con a bordo Henry Ford II, il panfilo «Santa Maria» ha lasciato questa mattina Portofino Mare, dove era giunto l'altro ieri sera, diretto a Monaco. Della signora Cristina Vettore ved. Austin non si è avuto alcuna notizia.

Misure eccezionali sulle strade per l'esodo verso i centri di villeggiatura

La polizia mobilitata sulle grandi arterie - Colonne di auto in movimento - Finalmente alberghi pieni in Liguria e in Valle d'Aosta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 agosto.

(r. a.) Più di ventitré milioni di autoveicoli [illegible] sulle [illegible] dal [illegible] al 16 agosto del 1962. Per essere precisi, furono 23 milioni 169 mila 880, cifra calcolata, in buona parte, con i contatori del traffico. La punta massima venne registrata il 15 agosto con 5 milioni 130 mila 633 autoveicoli. Si prevede che per il Ferragosto 1963 queste cifre record saranno superate, anche per il sensibile aumento del parco automobilistico verificatosi durante l'ultimo anno.

Il grande esodo di Ferragosto è, praticamente, cominciato oggi: lungo le autostrade, le strade statali e provinciali comincia a snodarsi un fiume di auto che corrono verso il mare e i monti. Ottomila agenti della polizia stradale, quattromila guardie di pubblica sicurezza messe a disposizione dai prefetti, decine di migliaia di vigili urbani, millecinquecento autoveicoli tutti muniti di apparati radiomobili, tremilacinquecento motociclette in parte dotate di radio, cinque elicotteri sono mobilitati, a partire da oggi e fino a tutto lunedì 19.

Per cercare di prevenire incidenti il personale mobilitato ha istruzioni di applicare le norme del Codice della strada con il massimo rigore. Gli incidenti del traffico stradale, purtroppo, costituiscono, ormai, una triste realtà. Secondo una rigorosa indagine promossa dal presidente dell'Ente nazionale per la prevenzione infortuni, durante il 1962 si ebbero in Italia, 315.942 incidenti del traffico con 9.380 morti e 217.353 feriti.

Firenze, 10 agosto.

(g. c.) Duecentotrenta pattuglie della polizia stradale sono dislocate nei punti nevralgici delle strade della Toscana per convogliare il traffico di autoveicoli di tutte le cilindrate preludio al grande esodo di Ferragosto. Anche oggi Firenze si è «svuotata» di altre migliaia di fiorentini e si prevede che da domani le partenze toccheranno un altro «vertice». In città sono arrivati migliaia di turisti.

Genova, 10 agosto.

(a. b.) Sono almeno trecentocinquanta mila i genovesi che hanno abbandonato la città in queste ore che precedono la settimana di Ferragosto. Autoveicoli privati, treni ed aerei hanno facilitato l'esodo che si è svolto abbastanza ordinatamente sicché oggi le due stazioni ferroviarie, pur registrando un traffico notevole, non hanno fatto rimarcare gravi inconvenienti. La città, tuttavia, non appare deserta. Anzi, registra un notevole aumento di popolazione, aumento che tra un paio di giorni — secondo i calcoli degli uffici turistici — dovrebbe raddoppiare la popolazione della provincia.

I calcoli degli esperti, infatti, valutano a un milione e 250 mila i turisti presenti nella provincia genovese per Ferragosto; cinquantamila in più dell'anno scorso. Tale aumento rispetto al 1962, viene attribuito in parte al miglioramento delle attrezzature ricettive, in parte ad una maggiore disponibilità economica degli ospiti ed in parte all'entrata in funzione dell'aeroporto «Cristoforo Colombo», che assicura regolari collegamenti con l'Inghilterra e favorisce i numerosissimi voli «charter» con l'Olanda, la Germania, la Danimarca e la Svezia. Oggi è arrivato con un «Caravelle» dell'Alitalia da Londra il centomillesimo passeggero al quale è stata offerta una «Vespa».

S. Margherita Lig., 10 agosto.

(b.) Nel triangolo Rapallo-Santa Margherita Ligure-Portofino Mare, la settimana di Ferragosto si preannuncia rumorosissima. Allontanatosi il maltempo che per tre giorni aveva fatto temere una troppo precoce fine della stagione, il sole è tornato a splendere, caldissimo, sulla folla di bagnanti che gremiscono spiagge e scogliere.

Sulle strade il traffico automobilistico è diventato addirittura caotico. Dai porticcioli delle tre cittadine i grossi panfili ormeggiati non prendono il mare, per la tema di non poter più trovare, al ritorno, posto ove attraccare. Alberghi, pensioni e affittacamere non hanno più alcuna disponibilità di alloggio.

Riva Trigoso, 10 agosto.

(c. b.) Cielo sereno su tutto il litorale di Levante. Le spiagge sono pullulanti di migliaia e migliaia di bagnanti, in particolare stranieri: gli accampamenti da Sestri Levante al Bracco e da Riva Trigoso a Moneglia sono inverosimilmente occupati: oltre millecinquecento turisti campeggiano in settecento tende con cinquecento autovetture. Alberghi, pensioni, case private da Portofino a Riva Trigoso sono stipati in ogni ordine di posti e i porticcioli del Tigullio sono colmi di panfili e motoscafi. Il traffico sull'Aurelia è intensissimo: due lunghe processioni di macchine vi si alternano per Genova o La Spezia ed anche nell'entroterra: al km. 478 della via Aurelia, a Sestri Levante, sono transitate nell'ora di punta ottanta macchine al minuto.

Sestriere, 10 agosto.

(p. m.) Il tempo è ottimo e l'afflusso dei turisti continua ad aumentare nella zona. Negli alberghi però ci sono ancora posti disponibili per la settimana di Ferragosto. Funziona ininterrottamente la funivia Banchetta. La temperatura si mantiene sui 20 gradi.

Aosta, 10 agosto.

(v.) La Valle d'Aosta questa sera è gremita di villeggianti. Difficile fare un calcolo delle presenze: nemmeno l'assessorato al turismo ne è a conoscenza. Grosso modo possiamo dire che vi saranno circa 85 mila persone fra villeggianti e turisti di passaggio. Il 30 per cento delle presenze nelle valli laterali è costituito da stranieri, il resto da italiani che prolungheranno il loro soggiorno fino al 20 agosto e oltre. Il tempo è splendido: il cielo sereno ovunque, con visibilità ottima sui rilievi. La temperatura è dolce: sul 22° ad Aosta, 19° a Courmayeur, 15° a Cervinia.

Verbania, 10 agosto.

(a. c.) Magnifica giornata di sole, con leggera brezza da nord-ovest, sui laghi Maggiore e Orta e nelle valli. Il movimento turistico, già notevole al mattino, si è fatto quasi caotico, specie sulle litoranee, nel pomeriggio. Lunghe code ai valichi di frontiera che sfociano sulla zona lacustre del Verbano, dai quali nelle ultime dodici ore sono entrati in Italia oltre seimila autoveicoli. Tutto esaurito nei *campings*, con una presenza (compresa la zona svizzera del lago) di oltre 30 mila attendati.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni prevalenza di sereno, salvo residui annuvolamenti sulle estreme regioni meridionali. Nel corso della giornata si avrà un graduale peggioramento sulle regioni settentrionali, dove saranno possibili piogge e temporali. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: *in prevalenza deboli settentrionali. Mari: i bacini meridionali e il Mare di Sardegna mossi, gli altri mari poco mossi, con moto ondoso in aumento su Mar Ligure e alto Tirreno.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	12,5	26,5	Pescara	17	28
Bolzano	9	28	L'Aquila	14	30
Trento	13	28	Roma	17	31
Verona	14	27	Campob.	14	22
Trieste	20	28	Bari	18	28
Venezia	17	28	Napoli	17	28
Milano	15	28	Potenza	15	31
Genova	20	26	Catanzaro	18	36
Bologna	18	29	Reggio C.	24	30
Firenze	17	28	Messina	23	28
Pisa	15	28	Palermo	22	37
Ancona	17	26	Catania	20	33
Perugia	15	30	Cagliari	18	37

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 29; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Alassio: temp. 30; cielo sereno; mare calmo; vento leggero.

Varazze: temp. 28; cielo leggermente nuvoloso, mare calmo; vento moderato.

Venezia. temp. 28; cielo coperto; mare leggermente mosso; vento debole.

Cervia (Milano Marittima): temp. 26; cielo sereno, mare leggermente mosso.

L'amica di Mastrella



Anna Maria Tommaselli, ex-amica dell'ispettore di dogana Cesare Mastrella condannato per truffa, fotografata all'uscita dal carcere di Terni dove anch'ella fu reclusa durante lo svolgimento del processo. Ogni settimana la Tommaselli si reca a visitare il detenuto portando loro dei doni (Telefoto «Associated Press»)

Torinese da un giorno al mare annega cadendo dal «moscone»

A Vado Ligure - Aveva 28 anni - Perso l'equilibrio è finito in acqua - Il corpo non è stato ritrovato

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 agosto.

Nel pomeriggio di oggi il venditore ambulante di tessuti Oreste Merlo, di 28 anni, nato a Rivoli e residente a Torino, in via Sempione 78, è annegato a Vado Ligure mentre si trovava sopra un «moscone» a circa 200 metri dalla riva. Il suo corpo non è stato ancora ritrovato. La sciagura è accaduta verso le 15.

Il giovane era giunto soltanto ieri in villeggiatura a Vado Ligure insieme con la madre Aurelia Penna, di 50 anni, e il patrigno. I tre avevano preso alloggio presso una famiglia del luogo. Oggi, in compagnia dell'amico Antonio Fontana di 17 anni, decideva di fare una gita in mare con un «moscone». Si erano da poco allontanati dalla spiaggia quando il Merlo, che si trovava ai remi, effettuava un movimento sbagliato e perdeva l'equilibrio, precipitando in acqua. Poiché non sapeva nuotare, finiva subito a fondo. Il Fontana si tuffava in suo soccorso, ma il poveretto era scomparso nell'acqua, in quel punto molto profonda.

Alle grida d'aiuto dell'amico, accorrevano alcuni pescatori ed i bagnini degli stabilimenti balneari, ma ogni ricerca era vana. Nel frattempo venivano avvertiti i vigili del fuoco. Poco dopo, i sommozzatori scendevano fino a una profondità di 20 metri, scandagliando un largo tratto del fondale, senza risultato.

m. f.

Per intralci burocratici

E' bloccata a Livorno la portaerei - albergo

(Nostro servizio particolare)
Bordighera, 10 agosto.

(r. s.) La «Charleston 337», la portaerei americana di cui tanto s'è parlato perché sarebbe dovuta diventare un albergo galleggiante al largo di Bordighera, si è «arenata» a Livorno. E' stata messa in secca dagli intralci burocratici e chissà quando potrà essere trasformata in ristorante e «night-club».

La portaerei era stata rimorchiata nel porto di Livorno per i necessari lavori di adattamento. E già si pensava che in pochi mesi la nave sarebbe stata pronta, quando tutto è stato fermato dalla burocrazia. Per far proseguire i lavori bisognava stabilire che cosa fosse quella cosa: una nave o un galleggiante?

Se era una nave le modifiche strutturali dovevano essere fatte in un modo, se era un galleggiante le modifiche dovevano essere fatte in maniera del tutto differente. Ma ancora non è stato stabilito con sicurezza se la «Charleston 337» è una nave oppure un galleggiante e i lavori sono stati bloccati.

La «Charleston 337» avrebbe dovuto essere ancorata davanti a Punta Migliarese. Ma per ora ogni cosa è ferma.

Borse economia e finanza

Sarà respinta la protesta italiana contro Parigi?

In tutti i Paesi del Mec si "protegge,, l'agricoltura

Ma i produttori sono costretti molto spesso a vendere frutta e verdura sottocosto - E' una situazione difficile, nella quale si inseriscono la « guerra dei polli » con gli Usa ed il fallimento delle trattative con l'Inghilterra

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 10 agosto.

L'Italia ha presentato nei giorni scorsi — com'è noto — una protesta formale alla Commissione del Mec di Bruxelles per gli aiuti e le sovvenzioni che il governo francese in questi ultimi tempi ha deciso di concedere ai produttori agricoli per sostenere il mercato di certe frutta e verdure. Si tratta in particolare di un rimborso del 50 per cento delle spese di trasporto per la frutta e la verdura destinate alle esportazioni.

La Commissione del Mec ha sentito ora le giustificazioni francesi; si attende una decisione ufficiale nei prossimi giorni. Probabilmente però la protesta italiana verrà respinta. Nel corso del colloquio svoltosi fra il direttore generale dell'agricoltura della Comunità, Rabot, e i funzionari francesi del « Fondo di orientamento e della regolarizzazione dei mercati agricoli », i rappresentanti di Parigi hanno sostenuto di aver dovuto decidere d'urgenza le sovvenzioni, data la situazione insostenibile del mercato e di essersi trovati di fronte a una crisi di superproduzione.

Da parte loro gli italiani avevano fatto presente al Mec che gli aiuti concessi dalla Francia ai propri agricoltori avevano avuto come conseguenza una invasione di pesche francesi sul mercato tedesco, che negli scorsi anni si riforniva invece di pesche venete e piemontesi. La tesi sostenuta dai francesi, tendente a dimostrare i benefici di una autarchia agricola, è in verità piuttosto audace e rientra nei limiti di quella politica protezionistica che l'altro giorno soltanto ha provocato indirettamente la reazione americana alla « guerra dei polli » e che ci viene rimproverata anche da parte di molti altri Paesi, Russia compresa.

Il problema degli aiuti all'agricoltura è uno dei casi più difficili che la Comunità deve risolvere. Se ne è parlato in occasione delle trattative per l'ammissione della Gran Bretagna al Mec; è anzi stato uno dei punti sui quali l'accordo era più difficile. Il Mec — e in particolare la Francia — rimprovera alla Gran Bretagna di distribuire circa 600 miliardi di lire ai propri agricoltori in sovvenzioni e aiuti diretti. Basta però una rapida scorsa a un documento della Commissione, in cui si elencano gli aiuti a vantaggio dell'agricoltura concessi attualmente nel Mec per rendersi conto che il fenomeno ha analogie in tutti i Paesi della Comunità.

Nonostante questi aiuti, infine, molti problemi rimangono da risolvere e l'agricoltura — specie quella italiana — è in crisi: le nostre arance non sono quasi vendute negli altri Paesi del Mec che preferiscono acquistare quelle spagnole; la nostra uva non è quasi conosciuta all'estero.

La produzione agricola dei sei Paesi è insufficiente a coprire il fabbisogno dei 170 milioni di abitanti del Mec (soddisfa complessivamente appena l'87 per cento dei consumi) ma i produttori agricoli — e in particolare quelli italiani — sono costretti a gettare frutta e verdura o a venderle a prezzi che non compensano neppure le spese di coltura.

Sandro Doglio

Al valichi di frontiera

Gli uffici doganali aperti 24 ore su 24

Stabiliti turni particolari per sveltire il traffico - Una riunione alla direzione delle Ferrovie: la situazione sarà normalizzata alla fine del mese

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 agosto.

Si è tenuto oggi presso la direzione generale delle Ferrovie una riunione alla quale hanno partecipato rappresentanti dei ministeri e degli enti interessati al settore delle esportazioni e importazioni.

Scopo della riunione, che si è protratta a lungo, è stato quello di esaminare la situazione venutasi a creare ai transiti di frontiera e particolarmente a quelli di Domodossola, Modane, Chiasso e Brennero dove l'inoltro dei carri merci ferroviari presenta oggi delle serie difficoltà con grave danno economico del trasporto delle merci.

I rappresentanti delle dogane hanno assicurato che si è già provveduto da tempo a rafforzare il personale per fronteggiare le esigenze del momento e come, fra l'altro, si sia adottato il provvedimento di mantenere aperte le operazioni doganali ventiquattro ore su ventiquattro, stabilendo dei turni di lavoro.

Si ritiene comunque che la situazione potrà rientrare nella normalità alla fine del corrente mese d'agosto.

r. s.

I benzinai a colloquio con i dirigenti dell'Agip

Roma, 10 agosto.

Sono proseguite oggi le trattative per la soluzione della vertenza tra i gestori degli impianti stradali di carburanti e le società petrolifere. Stamani i rappresentanti della Figisc (Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti) hanno avuto un colloquio di oltre quattro ore con alcuni dirigenti dell'Agip.

In vigore dal 1° agosto '63 in Provincia di Torino

L'indennità di contingenza per i lavoratori del commercio

IMPIEGATI Cat.	Giorno	Mese	IMPIEGATE Cat.	Giorno	Mese
A1-A2	856	22.256	A1-A2	856	22.256
B1-B2-B3	645	16.770	B1-B2-B3	613	15.938
B 18/20	559,50	14.547	B 18/20	531,50	13.819
C1-C2	480	12.480	C1-C2	455	11.830
C3-C4	407	10.582	C3-C4	386,50	10.049
C 18/20	395	10.270	C 18/20	375,50	9.763
C 16/18	314	8.164	C 16/18	298	7.748
Apprendisti Cat. C			Apprendiste Cat. C		
18/20	355,50	9.243	18/20	337,50	8.775
16/18	282,50	7.345	16/18	268	6.968
14/16	201,50	5.239	14/16	191,50	4.979

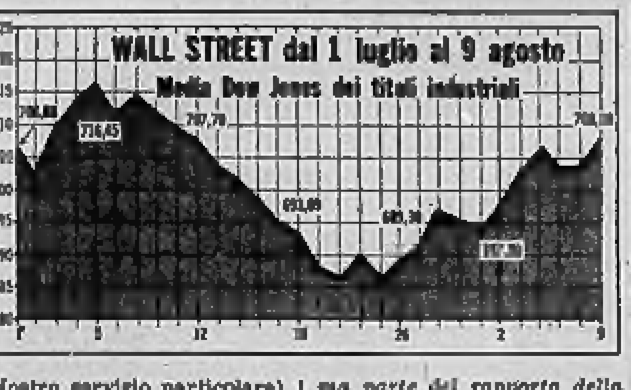
SALARIATI Cat.	Giorno	Settim.	SALARIATE Cat.	Giorno	Settim.
D1	448,50	2.691	D1	426	2.556
D2	402,50	2.415	D2	382,50	2.295
D3	381	2.286	D3	362	2.172
D4	357,50	2.145	D4	339,50	2.037
E1 1° gr.	475,50	2.853	E1 1° gr.	452	2.712
E1 2° gr.	448,50	2.691	E1 2° gr.	426	2.556
E2	402,50	2.415	E2	382,50	2.295
E3	381	2.286	E3	362	2.172
Categoria D-E			Categoria D-E		
18/20	373,50	2.241	18/20	354,50	2.127
16/18	312	1.872	16/18	296,50	1.779
14/16	221	1.326	14/16	218	1.308
Apprendisti Cat. D-E			Apprendiste Cat. D-E		
18/20	335	2.010	18/20	319,50	1.917
16/18	281	1.686	16/18	267	1.602
14/16	199	1.194	14/16	189	1.134

Questa è l'indennità di contingenza per i dipendenti da aziende commerciali della provincia di Torino. Le categorie sono quelle previste dal contratto di lavoro. Ecco alcuni esempi: A1-A2 personale con funzioni direttive. B1-B2-B3-B 18/20 capo ufficio, ispettore, capo reparto con funzioni di vendita, interprete, vetrinista, personale con mansioni di concetto. C3-C4-C 18/20-C 16/18 contabile d'ordine, aiuto contabile, aiuto commesso con tre anni di anzianità, dattilografo, scritturale, apprendisti superiori ai 20 anni. I salariati appartengono alla categoria D e E.

La media Dow Jones degli industriali è passata da 697,83 a 708,39

Wall Street registra sensibili rialzi In aumento del 15,9% gli utili delle aziende

La relazione di 496 società per il secondo trimestre 1963 denuncia un primato assoluto nei guadagni netti - Buone speranze per una sollecita riduzione delle tasse - I titoli più in vista



(Nostro servizio particolare)

New York, 10 agosto.

(a.) *La Borsa ha registrato, secondo la tradizione che vuole consacrati all'aumento i primi mesi estivi, un'altra settimana di buoni progressi complessivi.*

Il volume degli affari è stato superiore a quello della settimana scorsa di circa 1.760.000 titoli, con un totale per la settimana di 18 milioni 430.000 e una media giornaliera di 3.686.000 titoli trattati.

Malgrado un certo nervosismo manifestatosi specialmente nella giornata di mercoledì in attesa della imminente pubblicazione della terza parte del rapporto della «Securities and exchange commission», e che aveva fatto perdere un poco del terreno guadagnato il giorno precedente, la media Dow Jones degli industriali guadagna dieci punti e mezzo, passando dai 697,83 di venerdì 2 agosto ai 708,39 di ieri.

La pubblicazione dell'ultima parte del rapporto della commissione federale, incaricata di esaminare l'organizzazione delle Borse e del mercato dei valori mobiliari in generale, non ha prodotto effetti negativi, anzi la Borsa e gli agenti di cambio l'hanno accolta favorevolmente in quanto essa, occupandosi soprattutto dell'azione svolta da alcune categorie di fondi d'investimento, ha messo in luce alcune procedure che gli organi ufficiali della Borsa e i più autorevoli agenti di cambio non hanno mai affrontato.

La Borsa è stata sostenuta durante la settimana anche dal fatto che lo sciopero ferroviario che pareva quasi inevitabile per la fine del mese, è stato ancora una volta evitato.

Altro elemento positivo è stato fruito dagli accordi che vanno profilandosi fra il governo e le commissioni del Congresso per una sollecita discussione, sia del progetto d'imposta sulle nuove emissioni di titoli esteri, sia del progetto di riduzioni fiscali.

I rendiconti sugli utili delle società sono sempre per la maggior parte positivi e, secondo dati preliminari, i profitti del secondo trimestre dell'anno hanno raggiunto un record assoluto. In base alle relazioni di 496 aziende elencate dal Wall Street Journal l'entrata netta complessiva, dedotte le tasse, è stata di 3 miliardi 394 milioni e 800 mila dollari con un aumento del 15,9 per cento sugli utili ottenuti dalle stesse compagnie nel corrispondente trimestre del 1962.

Fra i titoli più in vista durante la settimana, sono da segnalare, nel campo delle fibre tessili, le azioni American Viscose scambiate fra 73 e 74 dollari; nel campo degli elettronici le Ibm, che stanno riavvicinandosi velocemente ai massimi toccati fin'ora (prezzo di ieri 443¾); ben tenuti del resto in generale tutti i comparti e in particolare: chimici, petroliferi e metallurgici con in testa i valori dell'alluminio.

Parigi sostenuta

Parigi, 10 agosto.

(l.) *Pur essendo al culmine del periodo delle vacanze e quindi nel periodo più calmo dell'anno, tuttavia la Borsa aveva iniziato la settimana abbastanza bene. Nonostante il basso livello degli scambi, il fondo del mercato si manteneva sostenuto, e le migliorie di prezzi risultavano, lunedì e martedì, in netta prevalenza. Mercoledì, tuttavia, l'andamento del mercato si faceva irregolare e la quota perdeva terreno.*

Il movimento di leggero slittamento dei prezzi dei valori francesi è continuato anche nelle successive due riunioni. Verso la chiusura di venerdì però, esso è apparso frenato e il mercato ha potuto chiudere su una nota di maggiore resistenza.

Influenze stagionali, a parte, è indubbio che una vaga incertezza domina gli ambienti economici: se da un lato la produzione industriale ha toccato in giugno un nuovo record con l'indice 131, e le esportazioni verso i paesi al di fuori dell'area del franco hanno anch'esse raggiunto in luglio un livello di primato con 2930 milioni di franchi, è anche vero che i prezzi continuano a salire, il che conferisce un certo aspetto di irrealtà alle ottimistiche dichiarazioni che si succedono a getto continuo da parte del Ministro degli affari economici. Mentre sta il fatto che anche il governo ha avuto la sua parte nell'aumento generale dei prezzi con i recenti inasprimenti delle tariffe delle imprese nazionalizzate e dei generi di monopolio (trasporti, illuminazione, tabacchi, ecc.).

Zurigo irregolare

Zurigo, 10 agosto.

(m.) *Borsa incerta con attività ridotta per l'assenza di molti operatori in vacanza. Ma la ripresa di Wall Street, ed l'andamento, nel complesso soddisfacente, delle Borse europee hanno stimolato il nostro mercato che, in una serie di riunioni incolori non è riuscito a trovare una tendenza ben definita.*

I ribassi si sono alternati ai rialzi, ma in entrambi i casi i movimenti sono stati molto contenuti. Il fondo del mercato rimane però sostanzialmente resistente.

Fra le poche eccezioni da notare in rialzo le azioni Nestlé e le Sulzer. I valori industriali hanno avuto tuttavia un comportamento migliore che non i valori bancari e i fondi di investimento.

Diamo qui di seguito le prese dei titoli più rappresentativi da un venerdì all'altro: Soc. di Banca Svizzera da 3025 a 3030; Crédit Suisse da 3130 a 3110; Union B. Suisse da 3910 a 3830; Interhandel da 3900 a 3855; Saurer da 2255 a 2140; Ciba da 8165 a 8000; Lonza da 2550 a 2540; Nestlé da 3475 a 3505; Sulzer da 4275 a 4300.

Per Londra è la settimana migliore degli ultimi tempi

Londra, 10 agosto.

(b.) *La Borsa è tornata al lavoro dopo la lunga vacanza del Bank holiday nelle migliori disposizioni di spirito. Il movimento ascendente già sviluppatosi nell'ottava precedente ha potuto ulteriormente accentuarsi durante le quattro riunioni della settimana: l'indice Reuter degli industriali a 426,3 segnava martedì un aumento di 6,7 punti sulla chiusura di venerdì 2 agosto, per poi progredire ancora e chiudere ieri a 431,1.*

Gli indici del Times per 150 società passavano nell'ottava da 140,46 a 140,42 e per 50 grandi compagnie da 141,50 a 143,84, in entrambi i casi quindi, un aumento netto di 3 punti equivalente in percentuale a poco meno dell'1,50 per cento. Aumento veramente notevole e tanto più significativo in quanto il tono generale si è mantenuto sempre molto fermo sino alla chiusura.

E' stata questa la migliore settimana che lo Stock Exchange abbia avuto negli ultimi tempi. Il movimento al rialzo è stato in un certo senso guidato dai titoli della siderurgia in improvviso risveglio dopo un periodo di stasi. In contrasto con l'andamento generale, meno ben tenuti alcuni valori bancari, mentre i titoli pubblici hanno rallentato la loro corsa al rialzo.

Francoforte in ripresa

Francoforte, 10 agosto.

(l.) *Settimana di Borsa inaspettatamente buona, dopo un inizio che rispecchiava ancora le incertezze e le preoccupazioni che avevano caratterizzato l'andamento dell'ottava precedente.*

La distensione politica internazionale e la favorevole congiuntura economica nazionale hanno fatto passare in seconda linea le misure di rappresaglia minacciate dagli Stati Uniti nei confronti dei paesi del Mercato Comune alle quali, in precedenza, la Borsa si era mostrata particolarmente sensibile.

Ancora incerto in apertura di settimana, il mercato, a partire da martedì si è ripreso su buoni acquisti locali e su ordini provenienti dall'estero.

Nella riunione successiva, pure attraverso qualche oscillazione, i progressi sono continuati tanto per il volume degli affari come per le quotazioni. L'ultimo bollettino segna i massimi della settimana su una scia di continuata fermezza sotto l'influenza anche dell'andamento della Borsa di New York.

Questi i prezzi di alcuni titoli da un mercoledì all'altro:

AEG da 475 a 485; Brown Boveri da 591½ a 595; Daimler da 1535 a 1590; Deutsche Bank da 505 a 510; Dresdner Bank da 490 a 508; Farben Bayer da 516½ a 521½; Metallgesellschaft da 770 a 810; Abematehl da 311 a 318½; Siemens da 553 a 568; Volkswagen da 597½ a 609.

Aumentano le riserve svizzere d'oro e di valute estere

Zurigo, 10 agosto.

Le riserve di oro e valute estere della Svizzera nella settimana al 7 agosto sono aumentate di 74,5 milioni di franchi svizzeri raggiungendo gli 11.411,1 milioni di franchi.

Secondo quanto riferisce la Banca Nazionale Svizzera la riserva aurea è aumentata di 28,4 milioni di franchi passando a 10.607,3 milioni, mentre le riserve di valute estere sono salite di 46,1 milioni raggiungendo gli 803,8 milioni di franchi svizzeri. La banca attribuisce l'incremento nelle riserve di valute ad una forte domanda di franchi svizzeri.

Continuano le agitazioni in provincia di Salerno

I contadini per 16 lire al chilo rinunciano a coltivare i pomodori

Le massaie nei negozi li pagano da 100 a 200 lire - Tonnellate del prodotto, rovesciate sulle strade, hanno bloccato il traffico - Formato un comitato di protesta

(Nostro servizio particolare)

Salerno, 10 agosto.

Il traffico lungo la statale 18 è stato interrotto (proprio mentre quella importante arteria turistica appare giorno e notte gremita di auto per le vacanze del Ferragosto), perché tonnellate di pomodori sono state deliberatamente rovesciate sull'asfalto in segno di protesta dai produttori esasperati dal prezzo che ritengono « assolutamente irrisorio » e tale « da rovinarli, costringendoli a non poter più coltivare ortaggi », sedici lire al chilo, mentre le massaie li pagano, dovunque, da cento a duecento lire, a seconda del tipo.

La manifestazione è avvenuta con un vero assalto da parte di una turba di coltivatori inferociti che, postisi in mezzo alla via, hanno costretto gli autocarri diretti agli stabilimenti conservieri di Pontecagnano e Battipaglia a fermarsi. Poi, in un baleno, saliti sui mezzi e afferrate le casse colme di quei gustosi e sani ortaggi, le hanno scaraventate per terra.

Quando è accorsa la polizia stradale, la quantità di pomodori rovesciata era tale che si affondava fino alle caviglie in una poltiglia rossa e viscida. Poiché nessun automezzo avrebbe potuto transitare sicuramente in quelle condizioni, è stato necessario chiedere d'urgenza l'intervento dei vigili del fuoco che, venuti dal capoluogo, hanno messo in azione le pompe, liberando con potenti getti d'acqua dalla insidiosa belletta la strada. Contemporaneamente, nella piazza centrale di Battipaglia avvenivano altri tumulti. Anche là, centinaia e centinaia di cesti pieni di pomodori, tra cui quelli sceltissimi di San Marzano, venivano afferrati e capovolti, formando vari cumuli. Poi un lungo corteo di macchine con altoparlanti si è diretto a Salerno, chiedendo che una delegazione fosse ricevuta dal prefetto (infatti, lo è stata).

Gli industriali sostengono che non è possibile aumentare il prezzo per vari motivi: i contratti già stipulati per l'esportazione all'estero, l'intollerabile pressione fiscale, gli alti costi sia dei noli che dei trasporti per terra e la concorrenza di altri Paesi. Solo la Cooperativa assegnatari della riforma agraria della piana del Sele ha consentito ad aumentare il prezzo all'ingrosso di una lira, cioè cento al quintale.

Si è formato un comitato di agitazione, composto per i produttori dal colonnello Guglielmo Noschese e dal dott. Elio Jemma, per l'Ente riforma da Pietro Galante, per i coltivatori diretti da Giuseppe Mastassino e Vincenzo Giordano e per i mezzadri da Pasquale Arciuolo e Luigi Corrado.

La questura sta svolgendo indagini per individuare tutti i responsabili, che verranno denunciati per aver interrotto la circolazione e per i reati di violenza contro i conducenti degli automezzi e di danneggiamento. Gli unici finora avvantaggiati dalla eccezionale situazione sono stati, una volta tanto, i consumatori che, profittando di quella manna, hanno fatto gratuitamente abbondanti provviste del sano e nutriente prodotto.

c. g.

Secondo un'inchiesta dei costruttori a Roma

Un muratore specializzato costa 6 mila lire al giorno

La busta paga ne contiene solo la metà - Il rimanente è rappresentato da assicurazioni sociali, ferie, festività e gratifiche

Roma, 10 agosto.

Una tabella dei costi della mano d'opera nel settore edilizio in provincia di Roma, a partire dal 1° agosto, è stata pubblicata nell'ultimo numero de *Il costruttore edile*, organo della Associazione costruttori edili romani.

La paga più alta è percepita dall'operaio specializzato, carpentiere, pontarolo, che riceve al giorno L. 3.183, di cui 2.130 di paga base più la contingenza e le indennità speciali, di congiuntura e vestiario. Le assicurazioni sociali, le indennità varie, le ferie, le festività e le gratifiche incidono, per l'imprenditore, per il 101,22 % della retribuzione, portando così il costo di questo tipo di manodopera a 6.322 lire giornaliere.

L'operaio qualificato (muratore, armatore, fabbro), riceve 2.788 lire al giorno su cui grava il 103,13 % di oneri per un totale, per il datore di lavoro, di 5.632 lire.

La paga più bassa del settore è percepita dal guardiano diurno che riceve 2.858 lire giornaliere che diventano 5.671 lire per l'imprenditore per l'incidenza di oneri pari al 98,70%.

Notizie in breve

Cuba ha firmato con l'Urss un accordo per l'acquisto di quattro acciaierie, che — informa Radio Avana — porteranno la produzione dell'acciaio cubano da 85.000 a 350.000 tonnellate annue.

Le fabbriche di auto negli S.U., secondo il « Business Week », non aumenteranno i prezzi dei loro modelli 1964 che saranno presentati la settimana prossima alla stampa. Il settimanale osserva che, malgrado gli aumenti dei costi di produzione, le compagnie automobilistiche manterranno i prezzi al livello del 1963.

Il raccolto delle barbabietole negli S. U., secondo il Dipartimento dell'agricoltura, dovrebbe raggiungere quest'anno il record di 21 milioni 700 mila tonnellate, con un aumento del 13 per cento rispetto al 1962.

La società svizzera Nestlé ha acquistato il 20 per cento delle azioni ordinarie in circolazione della Libby Mac Neill portando al 40 per cento l'ammontare delle azioni ordinarie della Libby in possesso di società europee.

NOTE DI AGRICOLTURA

Raggi atomici nei frutteti

Favoriscono la conservazione dei prodotti, uccidono tutti i germi nocivi e non arrecano danno ai consumatori - Studi ed esperimenti pratici sono a buon punto - Le dosi troppo elevate, però, possono alterare il gusto ed il colore degli alimenti

In Italia la produzione di frutta e verdura è assai rilevante, tant'è che il consumo *pro capite* aumenta ogni anno ed il volume della esportazione supera i 200 miliardi di lire annue.

Tra la quantità di prodotto che si ricava dalle piante e la quantità che si consuma effettivamente vi è però un notevole divario, perché molta frutta, forse più del 20%, deperisce sulle piante, nei frutteti, nei magazzini e nei negozi e nelle abitazioni. Per la conservazione da qualche anno si sono costruiti impianti frigoriferi, così per i trasporti all'interno ed all'estero sono in funzione carri ferroviari e automezzi frigoriferi moderni e ben attrezzati.

Per ovviare ai suddetti gravi inconvenienti da qualche anno si sta studiando, specie in America, di utilizzare il potere dei raggi atomici per la conservazione dei generi alimentari freschi. Il radio ed anche un altro elemento denominato cobalto 60, sono capaci di emettere raggi speciali (raggi gamma) i quali hanno la capacità di agire alla superficie e penetrare nel profondo degli alimenti e sterilizzarli.

Il principio su cui si basano le radiazioni atomiche è quello di uccidere tutti i germi nocivi (batteri, spore, ecc.) che si trovano sulla frutta e verdura ed all'interno di esse in modo da impedire che secernano sostanze particolari che possano deteriorare gli alimenti.

E' ormai dimostrato che l'irradiazione della frutta e della verdura non rende radioattivi gli alimenti e non arreca alcun danno al consumatore; talvolta però può, con dosi elevate di irradiazione, alterare il gusto ed il colore di certi alimenti trattati.

La rivista « Früchte & Gemüse » riferisce, tra l'altro, che apparecchi di irradiazione montati su autocarri possono essere trasportati nei frutteti al momento della raccolta e con irradiazioni leggere possono distruggere i germi che si trovano alla superficie, e, nel contempo, far rallentare la maturazione della frutta.

Dal punto di vista pratico con tali applicazioni si potrà raccogliere la frutta più matura di quanto si fa attualmente — spesso acerba — conservarla più a lungo e farla restare allo stato fresco per molti giorni e settimane.

Le irradiazioni si misurano in unità di « rep » simbolo formato dalle iniziali di tre parole « Roentgen equivalent physical ». Un « rep » rappresenta l'unità quantitativa dei raggi assorbiti dagli alimenti irradiati.

Gli esperimenti sono già a buon punto e così le applicazioni pratiche.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Prezzi stazionari, lievi miglioramenti per i capi giovani. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 350-430; vitelloni 380-460; vitelli comuni 440-580; vitelli della coscia 670-770; vitelli sanati 570-680; vitelli sanati della coscia d'allevamento 1200-1400; vacche da macello di 1.a cat. 270-325; vacche da produzione 150-230.000 al capo. Suini grassi 340-380 al chilo. Polli nostrani 700-750; polli d'allevamento 300-350.

Cereali — Andamento regolare con prezzi migliorati per il grano. Grano di qualità buono mercantile 6350-6800 il q.le; qualità fine 6700; granoturco ibrido 4600-4600. Risoni, a Vercelli: Comune 8100-8500; Maratelli 6800-7000; R. B. 6500-7000; Razza 77 da 6800 a 6500; tutto oltre L. 800 quale diritto di contratto.

Vini — Mercato colmo; richieste di vini da pasto nelle località di villeggiatura, prezzi pressoché invariati.

a. s.

Le materie prime sui mercati mondiali

In rialzo piombo, stagno e cereali - Invariati cotone e rame - Cedenti lana, zucchero e gomma

Zucchero — Buona attività d'affari, ma prezzi nel complesso cedenti, data l'abbondanza delle disponibilità immediate. A New York si è quotato da un minimo di 6,82 cents per libbra (9388 lire al quintale) lunedì a un massimo di 7,47 (10.283 lire al quintale) mercoledì.

Cotone — Middling disponibile invariato a 35,15 cents per libbra (483,80 lire al kg.); consegna ottobre 33,23 cents (457,45 lire al kg.); consegna dicembre 33,20 cents (457 lire al kg.), consegna marzo 33,38 cents (459,50 lire al kg.).

Lana — Mercato fiacco per i merinos sia sui mercati d'origine sia a Londra, negli affari sono stati scarsi dopo il lungo week-end per il « Bank holiday ». Chiusure: consegna ottobre 115,7 pence per libbra (1006 lire al kg.); consegna dicembre 113,3 pence per libbra (1018 lire al kg.); consegna marzo 110,8 pence per libbra (1778 lire al kg.).

Rame — Pochi affari, ma mercato sempre stabile sui consueti livelli di prezzo: contratto standard (234-234 1/4 sterline per tonn.) (40.304-40.347 lire al q.le).

Stagno — Mercato molto sostenuto in principio di settimana con rialzi di quasi 10 sterline per tonnellata per il pronto, in seguito alle diminuite disponibilità del Metal Exchange. In chiusura persistendo uno scarso interesse da parte dei compratori si è avuto un leggero declino: disponibile 903 sterline per tonn. (155.533 al quintale); consegna a 3 mesi 897 1/2 sterline (lire 154.585 al quintale).

Piombo e zinco — Scambi di notevole ampiezza per il piombo hanno portato i prezzi a 66 3/4 sterline per tonn. (11.498 lire al q.le); più calma la domanda per lo zinco che si mantiene intorno alle 75 1/2 sterline per tonn. (13.004 lire al q.le).

Gomma — In chiusura si è quotato per il n. 1 RSS consegna agosto 21 pence per lb. (327 lire al kg.); consegna settembre 21 1/8 pence per libbra (338 lire al kg.); consegna ottobre 21 3/8 pence per lb. (340 lire al kg.).

Cereali — Tendenza debole a Chicago con l'eccezione del frumento che su buoni acquisti da parte dell'India, della Spagna e del Portogallo chiude a 181 cents per bushel da 60 libbre (4152 lire al q.le). In ribasso il granoturco a 121 1/2 cents per bushel da 56 libbre (2987 lire al kg.). La segala a 126 1/4 cents per bushel da 56 libbre (3104 lire al kg.) e l'avena a 63 3/8 cents per bushel da 32 libbre (2732 lire al kg.).

Lo ha deciso con una sentenza la Corte di Cassazione

E' punibile lo sciopero di solidarietà tra i lavoratori di categorie diverse

I supremi giudici hanno applicato per la prima volta il principio fissato nel dicembre scorso dalla Corte Costituzionale - I tranvieri di Padova avevano abbandonato il lavoro per essere solidali con i dipendenti del commercio - La direzione dell'azienda aveva loro inflitto una multa - Ma il pretore aveva dichiarato illegittima la sanzione - Ora si dovrà rifare il processo - Quali sono i limiti dello sciopero

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 10 agosto.

Lo sciopero di solidarietà deve essere ritenuto legittimo soltanto se esiste una comunanza di interessi, sia pur indiretta, fra la categoria di lavoratori che, per motivi economici, è in agitazione e quella che intende essere solidale con essa. L'astensione dal lavoro attuata per un semplice e generico intento di solidarietà, invece, viene punita, così come stabilisce l'art. 505 del Codice penale, con la multa sino a 40 mila lire.

Questo principio, stabilito nel dicembre scorso dalla Corte Costituzionale, è stato rigidamente applicato dalla Cassazione a proposito di un episodio avvenuto a Padova quattro anni or sono allorché i dipendenti dell'azienda comunale autofilotranviaria decisero di esprimere la loro solidarietà verso alcuni lavoratori del commercio minacciati di licenziamento per motivi economici. Ed è, come facilmente si può prevedere, un principio che darà origine a vivaci polemiche.

Il problema è sorto quando il sindacato provinciale di Padova degli autoferrotranvieri il 17 marzo 1959 decise di proclamare lo sciopero per solidarizzare con gli appartenenti ad un'altra categoria. I dipendenti dell'azienda comunale autofilotranviaria si astennero dal lavoro e furono puniti con una multa di 300 lire ciascuno dal consiglio di amministrazione. Allora si rivolsero al Pretore, sostenendo che la sanzione economica presa nei loro confronti era ingiustificata essendo stato esercitato un diritto, quello di sciopero, sancito dalla Costituzione e chiedendo che i provvedimenti disciplinari fossero dichiarati illegittimi.

Il Pretore riconobbe che le proteste dei tranvieri di Padova erano giustificate per numerosi motivi. Innanzi tutto — spiegò il magistrato — lo sciopero era stato preventivamente comunicato ai dirigenti dell'azienda comunale dai membri della commissione interna come stabilisce la legge; poi vi è da tener presente che lo sciopero non aveva carattere politico ma perseguiva finalità economiche sia pur per tutelare interessi collettivi di un altro settore; infine lo sciopero attuato dai tranvieri di Padova per solidarizzare con alcuni dipendenti di aziende diverse dalla loro, minacciati di licenziamento, deve essere ritenuto come una forma di autotutela perché tendeva, in definitiva, a prevenire eventuali analoghi provvedimenti nell'ambito della loro categoria.

Come conseguenza di questo ragionamento, nel maggio 1961, il Pretore accolse la richiesta dei dipendenti della azienda comunale di Padova, dichiarò illegittime le misure disciplinari prese nei loro confronti e condannò automaticamente l'azienda a pagare una somma pari all'importo della multa.

Il direttore dell'azienda autofilotranviaria patavina ing. Primo Sommavilla contro questa decisione propose immediatamente ricorso in Cassazione attraverso gli avvocati Serafino Zavarino e Giorgio Benettin sostenendo che il Pretore aveva violato l'art. 40 della Costituzione (secondo il quale «il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano») per avere ritenuto legittimo e senza limitazioni lo sciopero di solidarietà con altre e diverse categorie professionali. E con il ricorso si chiedeva l'annullamento della sentenza pronunciata dal Pretore.

Dopo due anni, la Cassazione ha comunicato ufficialmente il proprio parere su un problema tanto delicato stabilendo che il Pretore di Padova, nel ritenere fondate le proteste dei tranvieri, ha commesso un errore. Pertanto ha annullato la sentenza e affidato al Pretore di Monselice il compito di risolvere il caso indicandogli precise direttive.

Quali sono i motivi che hanno indotto i giudici della Corte Suprema, presieduta dal dott. Giuseppe Marletta (la sentenza è stata scritta dal consigliere dott. Enrico Cortesani), a prendere una decisione tanto importante?

E' necessario tener presente che nel frattempo sull'argomento si è pronunciata la Corte Costituzionale la quale, nel dicembre scorso, ha affermato che: «Lo sciopero di solidarietà è da considerare legittimo allorché la sospensione del lavoro sia effettuata in appoggio a rivendicazioni di carattere economico, cui si rivolge uno sciopero già in atto ad opera di lavoratori appartenenti alla stessa categoria, e sia accertata l'affinità delle esigenze che motivano l'agitazione degli uni e degli altri scioperanti, in modo da far ritenere fondatamente che senza l'associazione di tutti in uno sforzo comune, le rivendicazioni rischiano di rimanere insoddisfatte».

«In ogni sciopero di solidarietà — hanno chiarito i giudici della Corte Costituzionale nel ritenere che le norme penali attualmente vigenti in materia di sciopero sono legittime — è necessario verificare se sussistano i requisiti menzionati».

Per la prima volta ora la Cassazione ha applicato, interpretandolo, questo concetto espresso otto mesi or sono dalla Corte Costituzionale. Ed ha osservato che «indubbiamente uno sciopero il quale si proponga di tutelare un interesse altrui non può non ritenersi illegittimo per difetto del necessario presupposto di un proprio interesse professionale, sicché viene meno alla sua obiettiva ragione giustificatrice la astensione lavorativa attuata per un semplice e generico intento di solidarietà».

In che cosa consiste, sostanzialmente, «la affinità di esigenze» che rende legittimo lo sciopero di solidarietà? «Nella dinamica del rapporto di lavoro — hanno osservato i magistrati della Corte di Cassazione dando una interpretazione del principio generale fissato dalla Corte Costituzionale che a taluni è apparso notevolmente restrittivo — deve riconoscersi la esistenza di interessi comuni ad intere categorie di lavoratori e la solidarietà deve essere individuabile in concreto o sotto l'aspetto formale del comune inquadramento di secondo o terzo grado o dal punto di vista sostanziale del comune interesse, quando cioè la controversia in atto investa una questione di rilevanza generale come ad esempio la costituzione e il funzionamento delle commissioni interne».

«Orbene — hanno sottolineato i magistrati della Corte di Cassazione concludendo la loro argomentazione sull'episodio di Padova — è evidente che tali interessi pur se direttamente minacciati soltanto rispetto ai dipendenti di talune imprese, possono in difetto di tempestiva tutela essere pregiudicati in un futuro più o meno prossimo anche nei confronti di altri lavoratori e sotto questo riflesso la intera categoria professionale deve ritenersi legittimata necessariamente all'esercizio della autotutela».

Questo, secondo la Cassazione, ha come conseguenza che lo sciopero di solidarietà è lecito e giustificato unicamente quando sia accertata in concreto la esistenza di una comunanza di interessi che legittima, anzi rende necessaria, l'associazione di tutti gli appartenenti alla categoria interessata in uno sforzo comune per il perseguimento di una più energica ed efficace tutela».

A conclusione della sua indagine, la Cassazione ha accolto il ricorso dell'azienda autofilotranviaria di Padova, ha annullato la sentenza del Pretore ed ha affidato al Pretore di Monselice il compito di accertare se effettivamente fra gli interessi economici dei lavoratori del commercio in sciopero e quelli dei tranvieri che vollero con loro essere solidali astenendosi dal lavoro vi erano quelle «affinità» che, secondo il principio espresso dalla Corte Costituzionale otto mesi or sono, rendono legittimo lo sciopero di solidarietà.

Guido Guidi

Miss Marocco danza a Long Beach



Alcune delle partecipanti al concorso per l'elezione di Miss Mondo che avrà luogo nei prossimi giorni a Long Beach, in California, assistono ad una esibizione di ballo offerta dalla graziosa concorrente del Marocco (Telefoto «Associated Press»)

Interviste al moderato sen. Sand e all'intransigente on. Dietl

Parlamentari della Volkspartei condannano con durezza i neo-nazisti dell'Alto Adige

Il nostro inviato ha chiesto all'esponente dell'ala radicale: «Non è possibile da parte vostra passare dalla deprecazione alla collaborazione con le autorità di polizia?» - La risposta è stata: «Nell'attuale situazione non potete chiederci di più»

(Dal nostro inviato speciale) **Bolzano,** 10 agosto.

Una villetta prefabbricata sulle rive del lago di Caldaro, un grande prato dove sta pascolando un cavallo avelignese, la muraglia scura della Mendola alta all'orizzonte. Nel «soggiorno» stile tirolese l'avvocato Luis Sand, senatore della Repubblica, esponente dell'ala moderata della Svp, riceve un gruppo di giornalisti convenuti a Bolzano. Alto, lindo, rosso, giovanilmente esuberante, i capelli precocemente bianchi, il senatore Sand ha la caratteristica cordialità dei rifugi alpini: tutti in maniche di camicia, «la prego assaggi questo prosciutto, no, un rifiuto non lo sopporterei». I bicchieri sono sempre colmi fino all'orlo del delizioso vino bianco prodotto dai vigneti di Caldaro. Il tema è delicato, un elicottero militare sta pattinando a bassissima quota tutta la vallata, ma il discorso procede fluido, senza intoppi. Dai vigneti tirolesi alla situazione politica, dalla cottura dei würstel ai lavori della «commissione dei 19». Solo quando l'elicottero si abbassa troppo, per intendersi bisogna gridare; ma tutti ridono.

Fra un bicchiere e l'altro il senatore ci ripete il suo punto di vista sulla situazione in Alto Adige. Le cose si stavano finalmente mettendo al meglio: i lavori della «commissione dei 19» erano finalmente giunti a una conclusione, ed ecco gli attentati a buttare all'aria tutto. Un guaio che non ci voleva, una manifestazione di violenza che giova soltanto agli estremisti di ambo le parti. Per il bene di tutti c'è da augurarsi che non si ripetano più. Quanto al futuro l'avvocato spera che i lavori della commissione diano rapidamente frutti concreti, si augura che l'autonomia della provincia di Bolzano sia estesa, ma soprattutto pone l'accento sulla necessità di un mutamento politico, sulla fine della politica del «sì, sì»; che Roma cessi di annuire, di acconsentire, di approvare per poi archiviare tutto in pratiche che si addormentano sotto la polvere.

Una volta venne avanzata una proposta di legge per il risarcimento dei contadini altoatesini colpiti da una alluvione. Sì, sì; ma non se ne fece niente. Un'altra volta il senatore protestò violentemente perché aveva saputo da un pretore che alcuni altoatesini arrestati per gli attentati del 1961 erano stati malmenati dalla polizia. Sì, sì; ma si dovette aspettare non so quanto tempo perché i responsabili venissero imputati. Qualche orecchio attento, qualche decina di funzionari moderni, un ritmo degno della nostra epoca e molte cose cambierebbero.

Come dar torto al senatore Sand? Bisogna dargli ragione per forza; e non solo per l'Alto Adige. Tocchiamo il bicchiere: prosit, prosit.

Altra scena. Bolzano, via del Museo, sede della Svp. Altrettanto alto, ma magrissimo, biondo, con le guance scavate come un Cristo gardesano, l'on. Hans Dietl, deputato al Parlamento, esponente dell'ala intransigente del partito, dice che non può concederci una intervista: il momento è troppo delicato, una sola parola in più o in meno potrebbe essere suscettibile di errate interpretazioni. Potrà rispondere soltanto a domande scritte. Consegnamo alla sua segretaria un foglietto con quattro domande, e dopo poche ore con puntualità cronometrica l'onorevole in persona nella hall del nostro albergo ci consegna un foglietto con le quattro risposte. Stretta di mano a piedi uniti, breve inchino. Speriamo d'incontrarci un'altra volta in un'occasione migliore. Speriamo.

Domanda — *La situazione politica in Alto Adige, prima dei recenti attentati, era a suo parere avviata verso un miglioramento o no?*

Risposta — *Preferirei parlare di clima di attesa in vista delle conclusioni della «commissione dei 19». Purtroppo queste non sono ancora note, nonostante siano passati quasi due anni dalla costituzione della commissione stessa. La situazione sarebbe migliore se fosse stata creata la commissione parlamentare d'inchiesta sollecitata più volte con iniziativa parlamentare. Come è noto, questa commissione avrebbe dovuto accertare il comportamento degli organi di polizia nell'estate 1961 in relazione alle numerose denunce di detenuti per sofferte sevizie. Che la richiesta fosse motivata lo dimostra il fatto che prossimamente sarà celebrato un processo contro singoli membri dei corpi di polizia. Quale constatazione importante vorrei motivatamente affermare che i rapporti fra i gruppi linguistici conviventi in provincia sono corretti.*

Domanda — *Lei ritiene che l'intenzione degli attentatori sia quella di impedire una pacifica soluzione della controversia?*

Risposta — *Ovviamente. Ciò vale però per gli estremisti di ambedue i gruppi linguistici.*

Domanda — *La Svp ha deprecato gli atti di terrorismo. Crede lei che sia possibile passare dalla fase di deprecazione ad una ulteriore e più efficace fase di collaborazione con le autorità governative?*

Risposta — *Tempestivamente, non preceduta da altri partiti e senza mezzi termini la direzione della Svp ha espresso la sua riprovazione degli attentati. Il chiedere di più, nella situazione attuale, equivarrebbe ad una espressione di sfiducia, per non parlare addirittura di processo alle intenzioni nei riguardi di un partito che, con i fatti, ha dimostrato di essersi attenuto e di attenersi scrupolosamente ai mezzi legali per raggiungere le sue mète, cioè attuazione dell'accordo di Parigi e dell'art. 6 della Costituzione della Repubblica.*

Domanda — *Se le conclusioni della «commissione dei 19» fossero sostanzialmente accettate dal governo e rapidamente convertite in legge, crede lei che il problema altoatesino potrebbe considerarsi risolto?*

Risposta — *L'esatta valutazione della portata delle conclusioni della commissione non è possibile prima che sia stilata la relazione conclusiva. Trattandosi di una commissione consultiva, l'eventuale accettazione delle sue conclusioni dovrebbe essere preceduta da una dichiarazione impegnativa del governo confermante la sollecita attuazione con i necessari provvedimenti legislativi. L'essenziale è la piena attuazione. Per fare un esempio: l'art. 14 del vigente statuto di autonomia, uno dei più importanti, è rimasto per lunghissimi anni lettera morta. Trattandosi poi dell'attuazione dell'accordo di Parigi i provvedimenti emanandi dovrebbero essere perfezionati con le necessarie intese col governo austriaco, partner dell'accordo. Concludendo: soluzione del problema si avrebbe allorché l'Italia repubblicana facesse di tutto per salvaguardare le caratteristiche etniche e per potenziare lo sviluppo economico e sociale del gruppo sud-tirolese e ladino. Arriverei a dire che l'Italia dovrebbe essere gelosa di questa nostra autonomia. Con tale impostazione si agirebbe anche nell'autentico interesse dei nostri concittadini di lingua italiana.*

Gaetano Tumiati

Un giornale austriaco paragona i terroristi ai banditi mafiosi

Il quotidiano socialista viennese scrive che la popolazione altoatesina di lingua tedesca è contraria ai dinamitardi, ma non collabora con la polizia italiana per un oscuro rancore

(Dal nostro corrispondente) **Vienna,** 10 agosto.

In una corrispondenza dall'Alto Adige, il quotidiano del partito socialista austriaco *Arbeiter Zeitung* rivela che dopo gli ultimi attentati la gran parte degli altoatesini di lingua tedesca è infiammata di odio contro i terroristi e che essa sarebbe anche disposta a collaborare con le autorità di polizia italiane per la identificazione di coloro che turbano l'ordine pubblico e mettono in pericolo vite umane.

Perfino la *Südtiroler Volkspartei*, il partito popolare di Bolzano — informa il quotidiano socialista viennese — nel redigere nei giorni scorsi la risoluzione di condanna del terrorismo, vi aveva inserito in prima stesura un periodo nel quale la popolazione di lingua tedesca veniva sollecitata ad aiutare la polizia italiana a scoprire gli autori degli attentati. La proposta non venne tuttavia accolta per una ragione la quale viene ritenuta molto importante dalla minoranza tedesca in Italia: una parte dei funzionari della Svp era infatti dell'opinione — scrive il giornale socialista — che «fosse perlomeno problematico invitare la popolazione a collaborare con una polizia la quale ha cercato con metodi di tortura di strappare confessioni a sudtirolesi innocenti».

Il quotidiano socialista viennese aggiunge che la popolazione altoatesina di lingua tedesca è attualmente combattuta da un grave conflitto di coscienza, tra due odi, quello per gli attentatori e quello per la polizia italiana. Nettamente ostile ai terroristi, essa non riesce a decidersi a solidarizzare con la polizia. Senza dubbio, conclude la corrispondenza nella quale il terrorismo in Alto Adige viene paragonato alla mafia, «se gli attentati continueranno, la indulgenza verso i terroristi andrà viepiù diminuendo». Il giornale prepara insomma l'opinione pubblica alle prime denunce di altoatesini tedeschi tranquilli e pacifici contro altoatesini e austriaci teste calde e terroristi.

t. s.

Morte d'infarto in automobile il conte Eugenio Della Chiesa

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo,** 10 agosto.

Stroncato da mortale malore mentre al volante della propria auto stava dirigendosi da Cuneo a Torino, è deceduto ieri il conte dott. Eugenio Della Chiesa di Cervignasco, presidente dell'Unione provinciale agricoltori. Ieri mattina, il conte Della Chiesa stava accompagnando a Torino il figlio minore Alberto, di 18 anni.

Improvvisamente, alla periferia di Moretta, rallentava l'andatura, arrestandosi sulla destra della strada. Cereo in volto, si volgeva verso il figlio che sedeva al suo fianco e prima di perdere i sensi mormorava: «Sto male, mi sento morire». Il ragazzo, disceso dalla vettura, si precipitava in un vicino cantiere edile. Un operaio si poneva alla guida dell'auto, dirigendosi verso l'ambulatorio di un medico il quale riscontrava che il conte Della Chiesa era morente.

Veniva chiamato un sacerdote, che impartiva l'estrema unzione al morente: il conte cessava infatti di vivere nella sua vettura, mezz'ora dopo. Il figlio decideva di porsi al volante dell'auto e riconduceva la salma del padre a S. Pietro del Gallo di Cuneo, residenza estiva della famiglia Della Chiesa. La salma del conte verrà traslata domattina a Torino, dove si svolgeranno le esequie.

Il conte Eugenio Della Chiesa era nato nella capitale piemontese 57 anni fa.

n. m.

Partito da Torino per le ferie un giovane si scontra in moto

Rovigo, 10 agosto.

(f.) Nel centro di Taglio di Po, il diciottenne Angelo Dotti, residente a Torino e rientrato in Polesine da alcuni giorni per trascorrere le ferie dai parenti, mentre era alla guida della propria motocicletta, si è schiantato con violenza contro un'auto in sosta davanti ad un bar. Il giovane nella caduta ha riportato gravissime ferite.

Catturato un bandito a Palermo dopo l'assedio di un quartiere

E' il mafioso La Licata, implicato in un duplice delitto - Lo ricercava anche il tenente cuneese che fu ucciso nella strage della «Giulietta» carica di tritolo: per tre volte sfuggì alla polizia nel centro della città

(Dal nostro corrispondente) **Palermo,** 10 agosto.

Giuseppe Giovanni La Licata, di 34 anni, il mafioso palermitano coinvolto in un duplice delitto ed al quale aveva dato la caccia anche il tenente dei carabinieri Mario Malausa (ucciso nella strage della «Giulietta» carica di tritolo) è stato arrestato questa sera nella sua abitazione di via Case Nuove, nel rione Ballarò. Il mafioso ha tentato ancora una volta una fuga disperata lanciandosi attraverso il gruppo dei militi che l'avevano scovato ma è stato fermato in extremis e ammanettato.

I carabinieri e gli agenti sono giunti alla cattura con una fulminea operazione: hanno accerchiato l'intero quartiere nel quale è situata l'abitazione del La Licata e contemporaneamente — per evitare che qualche complice avesse il tempo di avvertire il bandito — sono penetrati armi in pugno nella casa del mafioso.

L'operazione è durata dieci minuti. Quando i carabinieri hanno fatto irruzione, il La Licata era a tavola. Gli è stato intimato di mettersi con le mani in alto, ma egli ha tentato la fuga che, però, non gli è riuscita perché il brigadiere Colasanti lo ha afferrato al volo.

Il mafioso è stato condotto in strada attorniato da un gruppo di carabinieri. La notizia si era già propagata nel quartiere e, nella ressa, un gruppo di sconosciuti ha cercato di liberare il La Licata. I militi, usando tutte le forze disponibili, sono riusciti però a farsi largo facendo salire il bandito su un'auto che si è subito allontanata.

Giuseppe La Licata era riuscito a sfuggire per tre volte alla cattura. Subito dopo il duplice omicidio di borgata Uditore (dove il La Licata si era recato al volante di una «Giulietta» con altri due banditi, i quali, saliti nell'abitazione del mafioso Pietro Torretta, vennero uccisi dalle sue guardie del corpo) il tenente dei carabinieri Mario Malausa, di Cuneo, gli aveva dato personalmente la caccia ricercandolo nella casa di un parente. Donne e bambini però avevano fatto ressa attorno ai militi e Giuseppe La Licata con un acrobatico salto dalla finestra aveva potuto fuggire arrampicandosi sul tetto di una casa vicina.

Giorni dopo il La Licata era riuscito a far perdere ogni traccia dopo avere accompagnato a bordo di una «Giulietta» un ferito all'ospedale della «Croce Rossa». Comunque la sua più clamorosa fuga risale a un mese fa, quando una pattuglia di agenti, in via Maqueda, nel centro di Palermo, aveva scorto una «Giulietta» col La Licata, che sedeva al posto di guida, e il suo amico Giuseppe Galeazzo.

Accortisi di essere stati riconosciuti i due banditi fuggivano azionando il «claxon» per simulare un servizio di pronto soccorso: gli agenti sparavano alcuni colpi di rivoltella contro le ruote posteriori della «Giulietta», afflosciando un pneumatico. Malgrado ciò i ricercati potevano evitare la cattura lanciando l'auto a forte velocità e scomparendo nel dedalo dei vicoli del quartiere Ballarò.

Tre giorni più tardi il La Licata e il Galeazzo, sorpresi a bordo di una motoretta in corso Tukory, riuscivano ancora una volta a dileguarsi scagliando il veicolo contro il gruppo degli agenti. Giovedì scorso la «Giulietta» che era servita al La Licata per le sue gesta criminose veniva rinvenuta abbandonata in via la Regina Margherita; ora il solo Galeazzo è ancora latitante ma — secondo gli inquirenti — la sua cattura è vicina.

f. d.

Una donna muore d'infarto ai funerali della suocera

Riva Trigoso, 10 agosto.

(e. b.) Una signora di 44 anni, Bruna Santini, di Moneglia, è morta per infarto mentre seguiva i funerali della suocera. Il fatto è avvenuto stamane a Deiva Marina.

Presto scarcerata Pupetta Maresca?

La vedova di «Pascalone 'e Nola» è in prigione a Venezia - Ha ancora 4 anni da scontare, i giudici le concederebbero la libertà condizionata

(Dal nostro corrispondente) **Venezia,** 10 agosto.

Pupetta Maresca, che uccise a Napoli il commerciante ortofrutticolo Antonio Esposito ch'ella riteneva il mandante dell'assassinio del marito Pasquale Simonetti detto «Pascalone 'e Nola», si trova nelle carceri femminili della Giudecca.

La Maresca è stata riconosciuta oggi nei corridoi del Tribunale mentre si recava, scortata dai carabinieri, a colloquio con il giudice di sorveglianza. Pare che la donna stia attraversando un periodo di depressione psichica derivato anche dallo struggente desiderio di rivedere suo figlio, il piccolo Pasquale. Questa depressione si sarebbe accentuata alla notizia del rigetto del ricorso in Cassazione.

E' probabile che Pupetta Maresca abbia chiesto la libertà condizionale. Essa dovrà essere decisa dal ministro della Giustizia ma su parere dei giudici veneziani dato che la donna è in carcere a Venezia. L'ottima condotta della detenuta e il fatto che essa è stata vittima di un ambiente particolare fanno ritenere che il parere dei giudici veneziani sarà favorevole.

Pupetta Maresca, condannata a 13 anni, ne ha già scontati quasi nove. Gliene rimangono ancora quattro e mezzo. Di conseguenza si troverebbe nelle condizioni previste dall'art. 176 del Codice Penale per avanzare domanda di libertà condizionata.

a. l.

Il Sinodo valdese ha eletto i membri della nuova «Tavola»

Pinerolo, 10 agosto.

E' stata eletta la nuova «Tavola» valdese, al termine di una votazione che ha dato i seguenti risultati: moderatore, cioè capo della Chiesa, è stato riconfermato il pastore Ermanno Rostan con 138 voti su 136; vicemoderatore (riconfermato) il pastore Alberto Ribet, di Milano. Membri ecclesiastici sono i pastori Carlo Gay di Firenze ed Aldo Sbaffi di Genova, il pastore Pier Luigi Jalla di Torino (in luogo del pastore Pietrovaldo Panascia di Palermo (dimissionario). A far parte dei membri laici è stato riconfermato con larga maggioranza il dottor Ugo Zeni, di Roma, mentre è stato eletto per la prima volta alla carica il prof. Giorgio Peyronel, di Milano, in sostituzione dell'avv. Serafino di Pinerolo, dimissionario.

Un giovane al campeggio da poche ore si sfracella cadendo da una roccia

La sciagura a Valtournanche - La vittima, di 17 anni, scendeva in paese per scrivere a casa, a Reggio Emilia, che era arrivato bene - Lungo il tragitto fa un volo di 30 metri

(Dal nostro corrispondente) **Saint Vincent,** 10 agosto.

Un giovane operaio di Reggio Emilia, partito stamattina da casa per un periodo di vacanza in un campeggio di Maen, a Valtournanche, è precipitato da una roccia, sfracellandosi dopo un volo di trenta metri.

Si tratta di Enzo Benati, di 17 anni, meccanico residente a Fabbrico di Reggio Emilia. Oggi alle 12,30 aveva raggiunto il campeggio dei Giovani Cooperatori Reggiani nella piana di Maen.

Dopo una rapida colazione, il Benati aveva chiesto al direttore del campo l'autorizzazione a recarsi in paese con alcuni amici per acquistare cartoline. Voleva anche scrivere alla famiglia, comunicando di essere arrivato bene.

I cinque giovani però, presi da entusiasmo per la montagna, decidevano di arrampicarsi per qualche metro sulle rocce che, dalla sponda destra del Marmore, si elevano quasi a picco verso il lago di Cignana. Quasi subito però gli improvvisati scalatori si trovavano in difficoltà: fermi a mezza costa non erano più in grado di ritornare indietro né di avanzare. Uno di essi, tuttavia, riusciva a salire fino alla stazione di pompaggio della Sip, presso il villaggio di Promorion, a quota 1914 metri, e chiedeva aiuto. Partivano in soccorso dei malcapitati l'ex campione di sci Ugo Vallet ed un altro valligiano.

Ma nel frattempo, lungo la parete di roccia, era accaduta la tragedia. Il Benati, tentando di vincere un passaggio difficile, era precipitato sotto gli occhi dei suoi compagni. Dopo un volo di trenta metri, era rimasto immobile su un gradino di roccia.

Vicino a lui poteva portarsi un altro giovane che riusciva a raccoglierne l'ultimo respiro. Nella caduta il Benati aveva riportato la frattura della colonna cervicale.

Colpito da choc, il giovane che ha visto il compagno morirgli tra le braccia non è stato in grado di fornire ulteriori precisazioni.

Mentre dal basso alcuni dirigenti del campeggio liberavano dalla incomoda posizione i due che erano rimasti fermi a metà roccia, dall'alto i valligiani calavano il corpo del giovane operaio e soccorrevano il suo amico.

La salma è stata composta nella cappelletta di Maen, dove stasera i campeggiatori hanno organizzato una veglia funebre.

r. d.

ULTIME NOTIZIE

Per applicare le direttive del partito

Un nuovo comitato controlla la stampa in Urss

La direzione dell'istituto è affidata ad un funzionario che avrà il rango di ministro

(Nostro servizio particolare) Mosca, 10 agosto.

Un Comitato di Stato per la stampa è stato creato presso il Consiglio dei ministri dell'Urss, allo scopo di rendere più stretto il controllo su tutte le pubblicazioni nell'Unione Sovietica e permettere la applicazione integrale delle direttive del partito.

L'agenzia *Tass*, nel darne notizia, precisa che la direzione del nuovo Comitato statale è stata affidata a Pavel Romanov, il quale avrà il rango di ministro dell'Urss.

Romanov aveva fino ad ora ricoperto la carica di capo della direzione per i problemi letterari ed editoriali presso il Consiglio dei ministri.

Il nuovo comitato di Stato per la stampa e le pubblicazioni è destinato a rafforzare ed a rendere più efficace il controllo ideologico del partito su ciò che si stampa nell'Urss. Pavel Romanov, il quale è stato nominato presidente del nuovo comitato di Stato, era responsabile, sotto l'autorità del Consiglio dei ministri, della direzione per la protezione dei segreti militari e di Stato nella stampa. A questo titolo Romanov controllava la censura dei giornali e dei periodici sovietici e fino al '61 quella delle notizie inviate in partenza da Mosca dai corrispondenti stranieri.

Sembra possibile che egli conservi, nelle sue nuove attribuzioni, anche il controllo della stampa sovietica, ma oltre a ciò egli potrà esercitare forse diritti di controllo sulle pubblicazioni non specificatamente politiche. Queste ultime erano fino ad ora di competenza del ministro della Cultura, Ekaterina Furtseva.

Un comitato di Stato, simile a quello annunciato oggi, era stato creato nel marzo scorso per il cinema. La presidenza era stata affidata ad Alexis Romanov.

L'agenzia *Tass* annuncia che Nikita Kruscev visiterà la Jugoslavia il 20 agosto prossimo per trascorrervi un periodo di vacanza.

Kruscev sarà accompagnato dalla moglie e da alcuni dirigenti sovietici, tra cui Yuri Andropov, segretario del CC del Pcus. **f. p.**

La Spagna dà l'autonomia a due colonie in Africa

Il governo di Madrid aderirà al trattato atomico di Mosca

Madrid, 10 agosto.

In una lunga seduta presieduta da Franco, il governo spagnolo ha preso importanti decisioni, fra cui quella di concedere l'autonomia ai territori africani di Fernando Poo e di Rio Muni, di firmare il trattato per il bando atomico e di proseguire la chiusura delle miniere delle Asturie in cui avvengano nuovi scioperi.

La riunione, iniziata alle nove del mattino, si è protratta fino all'una dopo mezzogiorno con una sola interruzione di un'ora per i pasti. Ha riferito oggi alla stampa sulle decisioni prese il ministro delle Informazioni Manuel Fraga Iribarne.

A proposito della firma del trattato di Mosca per l'interdizione degli esperimenti nucleari, «la Spagna — è stato comunicato — aderisce al bando per motivi umanitari, poiché teme l'avvelenamento dell'atmosfera quanto ogni altra nazione. Non vanno visti motivi politici in questa decisione, se non quello di sottoscrivere un accordo che rispecchia in pieno il principio di pace che informa il movimento falangista».

E' un giovane di 19 anni

Arrestato l'assassino del prete cattolico a N. York

New York, 10 agosto.

La polizia di New York ha comunicato che Robert Berger di 19 anni ha confessato di aver ucciso a coltellate, giovedì scorso, il reverendo Francis Mcshane. Il giovane ha detto di aver commesso il delitto con un coltello da macellaio, ma non ha voluto spiegare i motivi che lo hanno spinto ad uccidere.

Il cadavere di padre Francis Mcshane era stato scoperto giovedì sera dal fratello, anch'egli sacerdote, nell'appartamento della sorella.

L'assurdo delitto in un paesino presso Arona

Uccide con una fucilata l'inquilino che non vuol andarsene dall'alloggio

La vittima è il gestore di un bar, di 35 anni, padre di due bimbi - Il padrone di casa (67 anni) gli ha sparato a bruciapelo, dal balcone del primo piano - Poi si è barricato con la doppietta carica: lo hanno stanato i carabinieri



Il corpo dell'ucciso, coperto dal lenzuolo, giace ancora nel cortile interno del caffè

(Dal nostro corrispondente) Arona, 11 agosto.

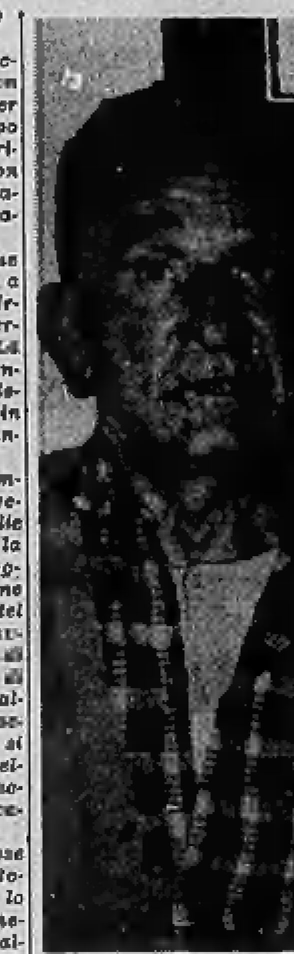
Un padrone di casa ha ucciso a fucilate l'inquilino, con cui era in lite da tempo per lo sgombero dell'edificio. Dopo il delitto, l'omicida si è barricato nel proprio alloggio con la doppietta spianata ed è stato stanato soltanto dai carabinieri.

Il tragico fatto di sangue è avvenuto oggi pomeriggio a Paruzzaro, una borgata di circa mille abitanti nell'alto Vergante, a 4 km. da Arona. La vittima è un giovane di 35 anni, Gianfranco Zonca, proprietario del bar «Nazionale», in via Roma. L'assassino è Franco Bosina, di 67 anni.

Lo Zonca, padre di due bimbi di sette e quattro anni, gestiva il locale con la moglie Delia Tosi, di 35 anni, e la cognata Piera Tosi, di 33. Oggi, poco dopo le 17, il giovane sedeva nel cortile interno del bar, in compagnia di due avventori, Ferruccio Sandon, di 60 anni, e Dino Zacchia, di 38. Ad un tratto, da un balconcino del primo piano, seminascosto da un glicine, si affacciava il proprietario dello stabile, che teneva imbracciato un fucile da caccia, calibro 16.

Prima che qualcuno facesse in tempo a scorgerlo, il Bosina sparava un colpo verso lo Zonca, da quattro-cinque metri di distanza. La rosa dei pallini raggiungeva il giovane alla tempia destra e lo uccideva all'istante. La sventagliata colpiva anche uno dei clienti, il Sandon, che rimaneva ferito di striscio al braccio destro.

Visto cadere l'inquilino in una pozza di sangue, il Bosina, con freddezza tentava di sparare un altro colpo, ma l'arma si inceppava. L'omicida la ricaricava e si barricava sul balconcino chiuso, in cemento, pronto a respingere chiunque avesse cercato di catturarlo.



Franco Bosina, l'assassino

Avvisati dai clienti del bar, giungevano poco dopo sul posto i carabinieri di Arona al comando del tenente Covino. Appostati all'esterno della casa, protetti dal muricciolo di cinta, con i mitra spianati, i militi gridavano al Bosina di arrendersi. Tre carabinieri, intanto, cercavano di aggirare l'edificio per entrarvi dal lato opposto.

Rispondendo agli appelli del tenente, il Bosina, spiegava con rabbia il movente del delitto e [illegible] per un istante l'arma. In quel momento, un carabiniere, Rocco Macrì, che era salito al secondo piano, si gettava dalla finestra sul balcone, cadeva sulle spalle dell'omicida e lo immobilizzava.

Il Bosina, ammanettato, veniva condotto alla caserma dei carabinieri di Arona. Questa sera si trovava ancora lì, sottoposto a interrogatorio con la moglie Maria Guglielmi, di 55 anni. La salma dello Zonca è stata trasportata al cimitero di Paruzzaro, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per quel poco che si è potuto sapere, l'omicida nutriva da tempo un forte rancore verso la sua vittima. Pare che il Bosina avesse imposto all'inquilino di andarsene subito dallo stabile e di lasciare liberi i locali occupati dal bar. Lo Zonca si sarebbe opposto a questa richiesta. Fra i due erano scoppiati più volte aspri litigi con dispetti reciproci; nessuno però prevedeva che il contrasto si sarebbe risolto in modo così tragico. **g. r.**



Gianfranco Zonca, 35 anni

Soltanto gli stretti parenti alla sepoltura del piccolo Kennedy

Tumulato nella tomba di famiglia a Boston - Per la «Messa degli Angeli» è giunto da New York il card. Spellman

(Dal nostro corrispondente) New York, 11 agosto.

Patrick Bouvier Kennedy dorme ora solo, sotto l'enorme sarcofago di marmo che domina il prato del cimitero di Holyhood a Brookline, alla periferia di Boston. Sul fronte del sarcofago è scritto, in grandi lettere: «Kennedy», e null'altro. L'architettura del monumento è classicheggiante. Due croci in rilievo ai lati, sotto il bordo del capitello.

E' questa la tomba che il padre del Presidente ha preparato per sé e per i figli, nel cimitero di Brookline, cioè nel quartiere di Boston dove il Presidente è nato e di dove la famiglia è cresciuta dalle modeste origini di un tempo alla fama di oggi.

La cerimonia presso il sepolcro è durata esattamente sei minuti. Erano presenti il Presidente, il cardinale Cushing, Robert ed Edward Kennedy, le sorelle del Presidente, la sorella della signora Kennedy, principessa Radziwill, la madre signora Auchincloss, i due figli nati dal secondo matrimonio di quest'ultima Janet e Jamie, particolarmente cari a Jacqueline. Pochissimi altri parenti stretti della famiglia, ventun persone in tutto. La madre del Presidente è a Parigi e il Presidente, per telefono, l'ha dissuasa dall'anticipare il ritorno.

Peter Lawford, l'attore, cognato del Presidente, era rimasto a Hiannys Port, presso il vecchio Kennedy, semiparalizzato dal 1961. Con lui erano Caroline e John jr., gli altri due bambini del Presidente. A Hiannys erano rimaste anche Ethel e Joan Kennedy, rispettive mogli di Robert e di Edward Kennedy. Jacqueline Kennedy, nella sua stanza presso la clinica della base aerea militare di Otis, era rimasta sola. Sta bene, ma i medici le hanno raccomandato il pieno riposo.

Comunque, subito dopo la brevissima cerimonia al cimitero, il Presidente e gli altri familiari che erano con lui, accommiatatisi dal cardinale, presero con tre elicotteri il volo dai cortili del vicino seminario di San Giovanni e raggiunsero in mezz'ora la base di Otis. Stettero con Jacqueline una buona ora. Poi tutti, compreso il Presidente, si recarono a Hiannys.

Il Presidente, la madre e la sorella della signora Kennedy son poi tornati a visitarla anche nel pomeriggio. Kennedy, stamane, era giunto a Boston per tempo, in elicottero. Sceso, insieme ai fratelli e agli altri familiari nei pressi della dimora del cardinale Cushing, aveva raggiunto in macchina la cappella privata del cardinale, per la Messa degli Angeli, che fu celebrata personalmente dal cardinale stesso.

Alla Messa, ospite particolarmente gradito, benché non atteso, il cardinale Spellman, giunto appositamente da New York. Va ricordato che Spellman celebrò personalmente il matrimonio dei Kennedy nella tenuta degli Auchincloss, in Newport, nel lontano 1953, e pertanto la sua presenza aveva un significato particolare.

La Messa degli Angeli durò esattamente trentaquattro minuti. L'estrema benedizione del cardinale Cushing, in osservanza del rituale, fu: «O Signore del cielo, padre eccelso e amatissimo, che dài la vita eterna a tutte le creature rigenerate dal battesimo, non appena lasciano il mondo, noi fermamente crediamo che tu oggi hai dato l'eterno Paradiso anche alla pura anima del fanciullo che così ti affidiamo». **a. b.**

L'energia costa ancora troppo

Saragat critica le spese per le centrali nucleari

Roma, 10 agosto.

In una nota diffusa oggi, l'on. Saragat si sofferma sul problema dell'energia atomica, rilevandone l'alto costo. Premesso che l'Enel «funziona e funziona bene», Saragat osserva che «ciò è dovuto sostanzialmente a due fattori. In primo luogo il consiglio dell'Enel è presieduto da quel fior di galantuomo che è l'avv. Di Cagno che sa il fatto suo. In secondo luogo il direttore generale è non soltanto un tecnico di cose elettriche di fama internazionale ma anche un amministratore serio».

Dopo aver rilevato che in Italia c'è attualmente l'ossessione dell'energia atomica come fonte di energia elettrica, il segretario del psdi scrive che «oggi chi non è pronto a gettare dalla finestra qualche centinaio di miliardi dei contribuenti per la costruzione di centrali a combustione atomica per la produzione di energia elettrica viene considerato poco meno che un bagglano in ritardo sui tempi». Le centrali atomiche del Garigliano e di Latina — continua Saragat — «dal punto di vista economico sono un disastro».

Saragat osserva che simili centrali sono utili per chi vuole produrre plutonio per la bomba atomica. Infatti, per i produttori di bombe atomiche l'energia elettrica è un sottoprodotto che serve a diminuire le spese generali. Ma costruire centrali atomiche per la sola produzione di energia elettrica è comportarsi come «chi costruisse una segheria per produrre soltanto segatura».

Dopo aver respinto la giustificazione secondo la quale «questo pazzesco spreco di pubblico denaro — si tratta di centinaia di miliardi — è necessario», l'on. Saragat conclude: «La verità è che negli enti che predispongono spese per la parte atomica occorrerebbe gente responsabile che conoscesse la materia, vale a dire studiosi seri, affiancati da amministratori oculati».

Uccise a rivoltellate un geometra torinese

Nel 1955 in un cantiere in Calabria - Confermata all'assassino, un operaio, la condanna a 17 anni

(Nostro servizio particolare) Roma, 10 agosto.

«Prima di sera faremo i conti e me la paghi» disse al mattino Romano Ruffo. Ed infatti, poche ore dopo, lo sventurato geometra torinese Enrico Laini, che amministrava a Crotone l'impresa «Costruzioni strade e canali Garettini» di Brescia, pagò, nel modo più drammatico, più atroce. Non ebbe neanche il tempo di rendersi conto di quello che stava accadendo: fu colpito al petto e morì.

Aveva 37 anni, era un uomo mite, corretto, educato, preciso in tutte le sue cose. Il suo assassino, Romano Ruffo, un romano d'origine calabrese, venne condannato in Assise e poi in Appello a 17 anni e 3 mesi. I giudici della Cassazione hanno ora confermato la sentenza, ritenendo assolutamente infondate le pretese dell'omicida secondo il quale nessuna, o quasi nessuna responsabilità dovesse essergli attribuita perché egli in fondo è da ritenersi un tarato psichico (e i medici lo hanno escluso) o perché, nella peggiore delle ipotesi, il suo gesto fu la conseguenza di una disgrazia.

Enrico Laini era l'amministratore di una società che costruiva in Calabria strade e canali. Nel febbraio 1955, per la morte del titolare dell'impresa, Enrico Laini si trovò costretto ad affrontare notevoli difficoltà di natura economica in conseguenza di una improvvisa mancanza di fondi che aveva determinato un notevole nervosismo fra gli operai. Ma nel mese di aprile la situazione andò incontro ad una schiarita: furono riscossi dei mandati e la mattina del 5 aprile Enrico Laini poté saldare le spettanze a tutti i dipendenti.

L'unico che non sembrò soddisfatto fu un autista trentaquattrenne, Romano Ruffo. «Io ho diritto a 20 mila lire per lo straordinario» fece presente. «Mi chiarisca il motivo di questa sua pretesa» replicò il geometra torinese che doveva dare conto del danaro uscito dalla cassa. «Io ho lavorato più di quanto non dovessi — replicò Ruffo — ma in questo momento non ho le prove per dimostrarlo». «Benissimo, — osservò accomodante il geometra Laini — lei intanto si prenda questo danaro. Poi faccia i suoi conti ed eventualmente si rivolga a qualcuno di sua fiducia, magari ad un sindacalista, poi torni da me e discuteremo».

La stessa sera il Ruffo si presentò all'ufficio del geometra torinese e uccise il professionista con un colpo di pistola. Passò la notte a giocare a carte in casa d'un amico e solo il mattino successivo si costituì. **g. g.**

ULTIME DI CRONACA

Malato che torna in ospedale scivola e affoga nella Dora

Un ospite del «Birago di Vische» è annegato nella Dora mentre tentava di rientrare dopo essere scappato a trovare la moglie. Il parco del sanatorio dà sulla Dora: è possibile uscire e rientrare inosservati scavalcando il muro di cinta.

Ferdinando Mastri, 60 anni, abitante in via Viterbo 102, era ricoverato da nove mesi e veniva considerato uno dei malati più disciplinati. Ieri è uscito per la solita strada delle fughe, è andato a casa, ha salutato la moglie, ha fatto un bagno. Si è congedato dicendole: «Domani è giorno di visita, vieni».

Un paio d'ore più tardi, Umberto Tavazzo, che divideva la camera con lui, è andato ad aspettarlo in giardino: lo ha sentito gridare oltre il muro: «E' annegato, è annegato». Ha avvertito la direzione, che ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco e della polizia. Il commissario dott. Samale ha ricostruito la disgrazia. Rientrando, il Mastri è scivolato sulla scarpata ed è piombato in acqua. Il cadavere è stato ripescato 100 metri più a valle.

Si tuffa in mare a 93 anni e fa 2 chilometri a nuoto

A Cesenatico - Si è spogliato sul molo e si è gettato in acqua - Alla fine, ha corso il rischio di annegare

Cesenatico, 10 agosto.

(l.) Un signore di 93 anni, Luigi Zennaro, detto «Gambela», si è tuffato oggi nelle acque del molo di Cesenatico e ha fatto due lunghe nuotate.

Giunto al molo in bicicletta, il novantenne, attirato dalla frescura dell'acqua, è sceso di sella, si è spogliato e, sotto gli sguardi attoniti di una ventina di persone, si è gettato in mare tra una frotta di ragazzi.

Stimolato dagli applausi dei bagnanti, lo Zennaro ha compiuto per due volte a nuoto il percorso fra il porto e il canale, vale a dire circa due chilometri. Ad un tratto le sue forze hanno ceduto. I giovani che lo affiancavano nella nuotata, sono accorsi in suo aiuto e lo hanno tratto a riva sano e salvo.

Trenet ha lasciato il carcere dopo un mese di detenzione

Parigi, 10 agosto.

(l. m.) Charles Trenet ha lasciato oggi il carcere di Aix-en-Provence dove è stato detenuto per ventinove giorni. Dopo qualche incertezza il cantante ha accettato di versare la cauzione di diecimila franchi (pari a un milione e 270 mila lire) richiesti dalla legge per concedergli la libertà provvisoria. Davanti alla porta lo attendeva una folla di duemila curiosi.

In carcere Trenet ha composto una canzone che narra in chiave satirica la giornata di un detenuto.

Anche Robert Derlin, il principale accusatore di Trenet, ha ottenuto la libertà provvisoria. Se il giudice istruttore riterrà sufficienti le prove, Trenet ed il suo accusatore si troveranno entrambi sul banco degli imputati in autunno.

Il «colpo» di Valenza

Nessuna traccia dei ladri dei 35 milioni in preziosi

L'assicurazione pagherà soltanto un terzo del danno

(Nostro servizio particolare) Valenza Po, 10 agosto.

(f. m.) Sono proseguite senza esito per il quarto giorno consecutivo le indagini dei carabinieri sul misterioso furto di 35 milioni in gioielli ai danni dell'orafo valenzano Giuseppe Canepari. Nulla di nuovo sarebbe emerso dalle indagini e pare sempre più difficile raccogliere elementi utili all'identificazione dei ladri.

Oggi si è saputo che, malgrado il massimale dell'assicurazione contratta da pochi giorni dai coniugi coprisse l'intero valore dei preziosi rubati, difficilmente la società di assicurazioni risarcirà al completo il danno subito. La valigia, infatti, non era stata custodita nella cassaforte, ma era stata lasciata nell'alloggio rimasto vuoto. Per questo motivo, la società di assicurazioni, in base ad una clausola relativa ai contratti assicurativi contro i furti di queste valigie-campionario, avrebbe l'intenzione di pagare soltanto un terzo dell'intero valore.

Proprietario di night club ucciso dalla mafia americana a New York

La vittima (35 anni) aveva fatto alla polizia importanti rivelazioni sull'organizzazione criminale «Casa Nostra»

New York, 10 agosto.

Un omicidio all'alba di oggi, due nel pomeriggio di ieri sono gli ultimi episodi della serie di delitti scatenata dalle rivelazioni di Joseph Valachi. A Washington fonti governative hanno accennato oggi a nuovi «cedimenti» nella «cortina di silenzio» che finora aveva avvolto le attività criminali dell'organizzazione «casa nostra».

L'assassinio di questa mattina è avvenuto nel Bronx, dove il cadavere di un uomo, identificato per Laborio Gagliani di 35 anni, proprietario di un night club, è stato scaraventato a terra da un'auto in corsa. I due delitti di ieri pomeriggio erano avvenuti a cinque ore di distanza l'uno dall'altro, e le vittime appartenevano alle due gangs rivali di Brooklyn.

A Washington, questa mattina, fonti governative hanno dichiarato che molti altri elementi della malavita, desiderosi di procurarsi un «certificato di buona condotta», si stanno rivolgendo in questi giorni allo «F.b.i.» rivelando una serie di particolari inediti sulle attività di «casa nostra» e del suo capo, Vito Genovese.

Sono state le prime informazioni date alla polizia dal detenuto Valachi, a provocare nuove defezioni. I nuovi informatori, tuttavia, militano ancora nelle file di «casa nostra». E' per questo che, ieri mattina, la polizia newyorkese aveva dato per imminente una «purga» destinata a colpire tutti gli elementi non sicuri dell'organizzazione.

Non doveva passare molto tempo prima che il monito dovesse avere una clamorosa conferma. Oggi, un altro funzionario della polizia, il capo detective O. L. Edwardson, si è detto certo che «il bagno di sangue continuerà nei prossimi giorni», aggiungendo: «Vogliono far fuori tutti i testimoni, tutti quelli che sanno troppe cose. Stiamo tornando ai giorni della "Anonima omicidi"».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

9 agosto 1963

NATI — Picco Giovanni; Genco Maria; Robert Riccardo; Veglio Franco; Lancellotti Anna; Chiarello Maria; Di Nunzio Giovanni; Nardini Fabio; Scafa Giulia; Berardo Antonietta; Tromboni Cinzia; Gemmina Alessandra; Patrili Graziella; Simone Lucia; Prelli Renato; Di Meo Anna; Busco Rosa; Caccia Elisabetta; Cervino Eliana; Panero Ilario; Panetta Vincenzo; Mussino Maria; Digirolamo Paolo; Marini Loredana; Bianco Adele; Baglacchino Valter; Capoccia Tiziana; Valabrega Germana; Roppa Marco; Campanaro Laura; Berretti Raffaele; Raffaelli Mauro; Gallenga Roberto; De Lidde Michele; Bega Antonio; Marangon Luciano; Trevisan Luca; Girardi Rosa; Sgambato Pietro; Durando Patrizia.

Paris Mauro; Quartulli Teodoro; Sandrini Paolo; Bolzaldo Renato; Faraone Monica; Cecialupi Maria; Villasco Paolo; Membelli Cristina; Sanfilippo Antonino; D'Ambrosio Vincenzo; Solde Carmine; Penengo Livio; Oppedisano Rita; Bologna Elvio; Baviola Mauro; Cerati Marcella; Ciancaglini Fabio; Torriano Ivano; Parente Antonella; Olivo Mario; Bessone Stefania; Ciervo Tommaso; Lisei Bruna; Festa Massimo; Cerato Luca; Cerato Maurizio; Orsel Ferdinando; Gallo Vincenzo; De Nicola Antonio; Magnetto Anna; Marcello Michele; Seminara Vittorio; Ramelli di Celle Gabriella; Maggiorino Patrizia; Forte Dionigi; Alasso Emanuela; Setto Marilena; Serra Mariateresa; Selsci Sandra; Ferrari Mariagrazia.

MORTI — Tosi Francesco, di anni 61, nato ad Andria, abitante in via Bava 3; Realmuto Santa in D'Aleo, a. 72, Campofelice, v. Paisiello 51; Olivetta Cosma Adolfo, a. 74, Castelletto Merli, v. Fontanesi 33; Taricco Felice, a. 66, Torino, v. Rivara 13; Martini Cesare, a. 69, Scalenghe, manovale, c. Francia 180; Artusio Gustavo, a. 46, Torino, direttore uff. postale, c. Gabetti 2; Fossalle Lucia ved. Bosco, a. 65, Varres, v. della Rocca 30; Tonino Lodovico, a. 60, Asti, impiegato municipale, v. Cibrario 53; Narale Giovanni, a. 78, Saluggia, v. Don Murialdo 18.

Deceduti in ospedale: Mariani Luigi, a. 50, Torino, decoratore; Accinni Francesco, a. 27, Foggia, fotografo; Vianelli Felice, a. 61, Piovà Massaia, manovale; Ciravegna Mario, a. 53, Mondovì, autista; Scanavino Silvio, a. 31, Castagnito, muratore; Opietti Carlo, a. 75, Rocca Canavese; Casenna Antonio, a. 63, Tunisi, operaio; Megna Salvatore, a. 19, Papanice di Crotone, operaio; Finessi Primo, a. 75, Lagosanto; Michelazzo Agnese, mesi 7, Torino; Gambaro Giuseppe, a. 74, Galliate, industriale; Cogno Carlo, a. [illegible], Cherasco; Casale Libero, a. 58, Racconigi, rappresentante; Zecchetti Maria ved. Bottaccio, a. 72, Valdoccia; Brondi Concetta in Fosante, a. 81, Agrigento; Carrara Aldo, a. [illegible], Parma; Bono Ottavio, a. 50, Torino, rappresentante.

Nati 56 - Matrimoni 10 - Morti 26

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Paola Miletto ved. Boietto
di anni 56
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Rita, i fratelli Giovanni, Giuseppe con la moglie Emma Quarela e figlio Gianni; parenti tutti. Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno al dolore. Funerali lunedì 12 alle ore 16 in Trofarello, partendo da via Vittorio Emanuele II, 151. La Messa di trigesima verrà celebrata il 15 settembre nella parrocchia Ss. Quirico e Giuditta alle ore 10.
— Trofarello, 10 agosto 1963.

I cognati Giovanni e Rita Boietto, coi figli Albino e Mario, partecipano addolorati la scomparsa della cara
Paola
— Trofarello, 10 agosto 1963.

Si unisce al dolore della nipote Rita, per la perdita della cara
Mamma
Maddalena Chiarelo e figli Aldo, Franco, Albina col marito Beppe Bella.
— Trofarello, 10 agosto 1963.

L'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale del Consorzio Agrario provinciale di Cuneo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
N. H. CONTE DOTT.
Eugenio Della Chiesa di Cervignasco e di Trivero
già Presidente ed Amministratore dell'Ente.
— Cuneo, 10 agosto 1963.

Il Geom. Giuseppe Biengini partecipa al doloroso lutto per la scomparsa del
CONTE
Eugenio Della Chiesa di Cervignasco e di Trivero
— Mondovì, 10 agosto 1963.

Gli Amici piloti del Centro di volo a vela del Politecnico di Torino e dell'Aero Club Torino si associano al grande dolore di Carlo per la perdita del padre
N. H. CONTE DOTT.
Eugenio Della Chiesa di Cervignasco e di Trivero
— Torino, 10 agosto 1963.

La Federazione regionale delle Unioni Provinciali degli Agricoltori Piemontesi partecipa al grande lutto dei familiari per la dipartita del
CONTE DOTTOR
Eugenio Della Chiesa di Cervignasco e di Trivero
valoroso condirigente della Federazione del sodalizio.
— Torino, 10 agosto 1963.

Il Consorzio Agrario Provinciale di Torino partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del
N. H. CONTE DOTTOR
Eugenio Della Chiesa di Cervignasco e di Trivero
— Torino, 10 agosto 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Emanuele Cavaglià
Angosciati ne danno l'annuncio la moglie Maria Autino, la cognata Clara Autino ved. Cardetto, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 alle ore 9.
— Torino, 10 agosto 1963.

Prendono parte al dolore:
Marcella Cavaglià col marito Luciano Bertola
Aurelio Cavaglià
la famiglia Ghiotti.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato
Alessandro Latini
[illegible]
Ne danno il triste annuncio: la moglie, figlie, generi, nipoti, cognati, cugini, parenti tutti. I funerali oggi domenica alle ore 10,30 partendo da via Martorelli n. 100. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 agosto 1963.

E' mancata ai suoi cari
Carolina Cubetti nata Meinardi
Ne danno il triste annuncio: i figli: Tommaso con la moglie e figli; Giuseppina e marito, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali a S. Giorgio Canavese lunedì 12 corr. ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 agosto 1963.

Cristianamente è spirato
Giovanni Beltramo
Ne danno annuncio la moglie Giovanna Ragalzo, i figli Mario, Giuseppe e rispettive famiglie, la sorella, cognati e nipoti. I funerali oggi alle 9,30 da via Cravero 71.
— [illegible], 11 agosto 1963.

Si associano al dolore di Giovanni e Rina Arjone per la morte del
Padre
gli amici:
Vincenzo e [illegible]
Giorgio Bora
Gino Carletti
Delfina Fasano
Ernesto Giovenale
Renato Marengo
Maria Alberta Mignoni
Sergio Parmeter
— Torino, 10 agosto 1963.

A tre anni dalla tragica dipartita di
Alberto Benazzo
studente d'ingegneria
con accorato rimpianto il Papà Ing. Enrico, la Mamma, le sorelle con il cognato e Maria Teresa, a Lui cristianamente uniti, ne ricordano la memoria.
— Torino, 12 agosto 1963.

Attilio
e
Giuseppina Cavallero
or non son più. Con rimpianto senza fine i figli li ricordano. Messa Ss. Pietro e Paolo, ore 8, 12 agosto.
— Torino, 11 agosto 1963.

Nel diciassettesimo anniversario del decesso del
Dott. Giorgio Burla
Tenente della R. Marina
Il suo Papà con accorato rimpianto ne rinnova la cara memoria.
— Torino, 11 agosto 1963.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Vittorio Sra
la moglie e famiglia faranno celebrare una Messa nella chiesa di San Giuseppe Cottolengo il giorno 12 ore 8.
— Torino, 12 agosto 1963.

1962 1963
I figli ricordano con rimpianto
Maria Camba Sartorelli
Messa 12 agosto, ore 8, S. Anna.
— S. Mauro, 11 agosto 1963.

12-8-1958 12-8-1963
Dott. Ing. Giorgio Vecco
La famiglia con immutato rimpianto ne rinnova la cara memoria.
— Rivoli, 11 agosto 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Alessandro Alberti
ex Vigile Urbano
L'annunciano: la moglie Adelina Albano, il figlio Mario con moglie e bimbi, fratelli Mario e Carlo, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Policardo Grandi che amorosamente lo curò. Funerali lunedì 12 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Filiz 26. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 agosto 1963.

La Sezione Finanzieri in congedo partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del socio
Alessandro Alberti
— Torino, 10 agosto 1963.

Il Can. Vittorio [illegible] Vicario Parrocchiale Natività di M. V., l'Azione Cattolica, la Conferenza maschile di S. Vincenzo si uniscono al dolore del Geom. Mario, Presidente della Giunta Parrocchiale, ed offrono preghiere e suffragi.
— Torino, 10 agosto 1963.

Si uniscono al dolore della famiglia Giovanni Francesia, Giuseppe Terzillo, Fratelli Cecchel.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa con dolore alla dipartita del proprio socio
Alessandro Alberti
— Torino, 11 agosto 1963.

Dopo un'esistenza dedita alla famiglia ed al lavoro, munita dei Conforti Religiosi, è mancata all'affetto dei Suoi cari
Felicita Piglia ved. Damarco
Danno il triste annuncio: i figli Leandro con la moglie Cielia Bonvicino e figli; Maria col marito Luigi Quarello e figli; Tersilio; Marco con la moglie Luisa Borgolino e figlie; nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cardona di Alfiano Natta domenica 11 corr. alle ore 16.
— Alfiano Natta, 9 agosto 1963.

L'Amministrazione Comunale e i Dipendenti tutti formulano sentite condoglianze al Sindaco cav. Tersilio Damarco e famiglia per la morte della Sua diletta Madre
Felicita Piglia ved. Damarco
— Alfiano Natta, 9 agosto 1963.

Gli iscritti alla Democrazia Cristiana di Alfiano Natta partecipano al dolore del loro Segretario di Sezione cav. Tersilio Damarco, per la perdita della Sua cara
Mamma
— Alfiano Natta, 9 agosto 1963.

Le Famiglie Becaria e Michelotto partecipano al dolore del sig. cav. Tersilio Damarco per la perdita della Sua Mamma, signora
Felicita Piglia ved. Damarco
— Alfiano Natta, 9 agosto 1963.

E' serenamente spirato in Sanremo il 7 agosto
Enrico Viola
Ne piangono la dolorosa dipartita: le zie Ida Torelli; Teresa Conte ved. Ing. Torelli con i figli Silvia e Eugenio con la moglie Maria Grazia Tallia e la piccola Chiara; la cugina Federica e figlio Nicola, i cugini Ravelli, Maglione e Beggio. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Biella.
— Biella, 11 agosto 1963.

Elda e Giuseppe Antoniotti esprimono il loro vivo cordoglio per la perdita dell'amico carissimo
Enrico Viola
— Biella, 11 agosto 1963.

Giorgio, Mimma, Valeria, Andrea Antoniotti piangono la perdita del loro affezionatissimo
Enrico Viola
— Biella, 11 agosto 1963.

Prende parte al lutto Angiola Coda Gualino.

Improvvisamente il 10 agosto è mancato al grande affetto dei suoi cari
Valerio Lancia
Lo piangono la moglie Rosi Callieri, i figli Manfredi e Bianca, i fratelli Claudio, Renzo, Rita col marito Dè Virgilio e figli, [illegible] Maria Lancia e Adele Miglietti Lancia, i nipoti, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Fobello lunedì 12 corrente alle ore 10.
— Fobello, 10 agosto 1963.

Partecipano al dolore i cugini:
Anna Maria e Ferdinando Dalla Nora e Giovanni Bogliono
Gianni Lancia.

Dopo penosa malattia è mancato ai suoi cari
Giuseppe Stacchino
anni 64
Anziano F I A T
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina, il figlio Clemente con la moglie Livia e figlio Sergio, la figlia Domenica col marito Mario Mosca, la figlia Margherita col marito Sergio Bergamasco e parenti tutti. Funerali il giorno 12 corrente ore 15,30 in Riva di Chieri. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 agosto 1963.

Cristianamente è mancato il
Cav. Stefano Trucco
Maresciallo maggiore a riposo
Danno il doloroso annuncio: la moglie, figlio, nuora, parenti tutti. Un ringraziamento al Dott. Gamba, al Primario, Cappellani, suore della nuova Astanteria. La sepoltura avrà luogo lunedì alle 9,30 partendo da Cappella Moreri (Bricherasio).
— Bricherasio, 10 agosto 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Giacinta Falchero
Angosciati ne danno l'annuncio la sorella Rina, Giovanna vedova Torta, il fratello e famiglia (in America) e parenti tutti. Funerali lunedì 12 corrente ore 8,45 da corso Galileo Ferraris 117. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 agosto 1963.

E' mancata ai suoi cari
Maria Ceresero
La piangono: la figlia Lina, la nipote Carla, il figlio Carlo e famiglia, sorelle, fratello, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo lunedì 12, ore 17, via Vittorio Emanuele 25.
— Chieri, 10 agosto 1963.

La Società [illegible] partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
Geom. Flaviano Arbaney
stimato Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti della Società.
— Aosta, 10 agosto 1963.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del Carissimo
Geometra Ugo Croce
la mamma, la moglie, le bimbe, fratello, sorelle e parenti tutti, lo ricordano con immutato dolore ed immenso rimpianto a quanti lo conobbero e lo amarono. Ss. Messe verranno celebrate nella Chiesa Parrocchiale di Giaveno, lunedì 12 corr. alle ore 8; martedì 13 corr. alla Grotta del Forno di Coazze, alle ore 10,30.
— Giaveno, 11 agosto 1963.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Bartolomeo Vacchetta
con immutato e doloroso rimpianto i suoi cari lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono per le sue doti di infinita bontà. Sarà celebrata la S. Messa il 12 corr. ore 9 nella Parrocchia di S. Rita.
— Torino, 11 agosto 1963.

Nella trigesima della scomparsa di
Alberto Cuatto
e
Pierluigi Terzago
verrà celebrata una Messa di suffragio al Pilone del Pagliaio mercoledì 14 agosto, ore 11.
— Giaveno, 11 agosto 1963.

Un anno è trascorso dalla dolorosa scomparsa dell'indimenticabile
Rina Coggiola
Il marito, la figlia ed i familiari la ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messa in suffragio lunedì 12 agosto ore 8 nella parrocchia di Mirafiori.
— Torino, 11 agosto 1963.

Agosto 1947
Dante Greco
La moglie nel costante ricordo rinnova la memoria.
— Torino, [illegible] agosto 1963.

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

A giovani dinamici, attivi, di spiccata personalità, di mentalità moderna, dotati di iniziativa e spirito creativo, la

PALMOLIVE S.p.A.

produttrice di rinomati articoli di largo consumo, affermati e reclamizzati,

offre

interessanti possibilità di impiego, quali

VENDITORI

per il centro di **AOSTA**

Agli elementi prescelti, dopo un adeguato periodo di addestramento, verranno assegnate mansioni di grande interesse, impegno e soddisfazione, nell'ambito di una FORZA VENDITE organizzata e guidata secondo sistemi razionali e moderni, nonché improntati alle migliori relazioni umane.

Il trattamento economico consiste di uno stipendio mensile, premi di produzione trimestrali, incentivi di vendita, rimborso spese e di altri elementi retributivi previsti dalle norme sindacali (tredicesima mensilità, ferie annuali retribuite, indennità di contingenza, ecc.) oltre alle assicurazioni sociali.

Le persone in possesso delle qualità richieste ed interessate alla presente offerta sono pregate di inviare le loro risposte, corredate da un breve curriculum, specificando età, posizione militare e titolo di studio a:

PALMOLIVE S.p.A. — CORSO ITALIA, 15 — MILANO

IMPORTANTE INDUSTRIA NAZIONALE GELATI

per potenziamento propria organizzazione ASSUME per subito

ISPETTORI COMMERCIALI QUALIFICATI

provenienti esclusivamente dal settore

Requisiti richiesti: età compresa 28-45, diploma scuola media superiore, ottima presenza, spiccata personalità, preparazione professionale elevato livello, senso organizzativo e doti di comando, conoscenza perfetta della tecnica distributiva dei beni di largo consumo, possesso autovettura e residenti in Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo.

I candidati prescelti ed in relazione alle effettive capacità fruiranno di un elevato trattamento economico. Alle domande unire dettagliato e controllabile «curriculum vitae». Assicurasi la massima discrezione. CASELLA 188/M SIP - MILANO

INDUSTRIA NAZIONALE GELATI

per riorganizzazione propria rete distributiva

ricerca:

CONCESSIONARI E RAPPRESENTANTI CON DEPOSITO

cui affidare mandato vendita, residenti in Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo. Si richiede forte personalità, capacità organizzativa, dinamismo e garanzie adeguate. Prospettive di valido e continuativo lavoro in organismo in pieno sviluppo.

Dettagliare referenze controllabili: CASELLA 386/M SIP — MILANO

Lavoratori carpentieri e ferraioli tarantini

possono chiedere informazioni all'**Associazione Industriali - Via Diego Peluso n. 111 - Taranto** per eventuale impiego presso ditte operanti nella zona industriale di Taranto.

RAPPRESENTANTI CERAMICA

ricerca

importante industria piastrelle grès smaltato decorato a mano. **Si richiede introduzione nel ramo.** Offresi ottimo trattamento provvigionale.

Inviare curriculum a: **George S. May Int. co. Milano Piazza Repubblica 32, riferimento prosetto 148432**

Grande azienda chimica

assume

per Stabilimento di Brindisi:

- **ASSISTENTI** di lavorazione e di manutenzione
- **EQUIPARATI** di lavorazione e di manutenzione
- **OPERAI** specializzati con provata esperienza in impianti cloro-soda

Inviare curriculum a:
PUBBLICITA' STAMPA 220 - MILANO

ORTOPEDICO

meccanico provetto

cercasi

ottima retribuzione.

Scrivere: Pubbliman, Casella 119 - Alessandria.

VALIGIAIO

CERCA DITTA IMPORTANTE, per subito o secondo accordo. Paga oraria Lire 570. Offerte a cifre OFA 807 Sch Orell Füssli - Annoncen AG, SCIAFFUSA (Svizzera)

★

Città di Torino

Avviso di concorso pubblico a 110 posti di vigile urbano di III classe (gruppo C - grado IV).

E' aperto un concorso pubblico, per esami, a 110 posti di vigile urbano di III classe (gruppo C - grado IV). Scadenza 30 settembre 1963. Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione Personale del Municipio di Torino.

Il Segretario Gen. Reggente
E. GILETTI

Il Sindaco
G. C. ANSELMETTI

PER DIREZIONE COMMERCIALE

assumiamo

SEGRETARIA

OFFRIAMO:
- inquadramento e retribuzione adeguati alla preparazione ed all'esperienza;
- interessanti prospettive di affermazione.

RICHIEDIAMO:
- padronanza della lingua francese e cognizioni di quella inglese;
- perfetta conoscenza della stenodattilografia;
- esperienza specifica acquisita in medie o grandi aziende.

Un diploma di scuola media superiore costituirà titolo preferenziale.

Poiché la prima selezione verrà effettuata sulla base delle lettere pervenute, preghiamo di inviare un curriculum ampiamente dettagliato e fotografia non restituibile a:
PUBBLICITA' STAMPA 6472 — TORINO

AGENTI e/o RAPPRESENTANTI

CERCA importante valigeria - bauleria per Piemonte, Liguria, Lombardia, Tre Venezie, Toscana, Umbria e Lazio, Sardegna.
Richiedesi competenza specifica. Scrivere referenziando a: PUBBLIMAN CASELLA 177/H — MILANO

F.sco CINZANO & C.ia S.p.A.
TORINO

cerca

elementi da avviare alla carriera di

ISPETTORI VENDITE

previo tirocinio con retribuzione adeguata ad eventuali precedenti di lavoro e con prospettive ottime retribuzione successiva.

REQUISITI INDISPENSABILI RICHIESTI:
- Età da 25 a 30 anni
- Studi almeno licenza liceale o diploma ragioniere, preferenza a laureati legge o economia e commercio
- Servizio militare assolto o esente
- Buone attitudini alla vendita organizzata secondo sistemi razionali e moderni
- Doti di presenza, volontà, serietà, precisione ed entusiasmo, nonché capacità di assicurare un'attività metodica e costante
- Conoscenza dattilografia
- Patente auto e disponibilità autovettura utilitaria propria
- Disposti viaggiare in permanenza e trasferirsi ovunque
- Referenze ineccepibili e controllabili.

Gli interessati sono invitati ad inoltrare domanda dattiloscritta allegando fotografia non restituibile e «curriculum vitae» dettagliato indirizzando a:
PUBBLICITA' STAMPA 401 — TORINO

I prescelti saranno convocati entro il 31 agosto c. a. e si prega di astenersi da sollecitazioni e raccomandazioni controproducenti.

N. B. — Inutile offrirsi non possedendo integralmente tutti i requisiti richiesti, che dovranno essere citati nella domanda.

IMPORTANTE SOCIETÀ

ricerca:

Ingegnere civile edile
provata esperienza e capacità, appalti contabilizzazione lavori, controllo costi, studio numeri indice, gestione patrimoniale ed amministrazione immobili. Richiedesi attitudine per pratiche amministrative, legali e tributarie.

Ingegnere civile edile
provata esperienza e capacità in organizzazione, coordinamento e direzione lavori costruzione grandi complessi civili.

Geometra
con 2-3 anni esperienza in esecuzione, controllo e contabilità lavori edili.

Geometra
con 5-10 anni esperienza in progettazione opere civili e strade e viabilità, fognature ed opere idrauliche.

Geometra
con 5-6 anni esperienza in lavori costruzione e manutenzione edile.

Laureati e diplomati
in scienze agrarie, agenti forestali graduati provenienti dal corso forestale con ottima esperienza in opere di rimboschimento.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 407 — TORINO

IMPORTANTE SOCIETA' TOSCANA DI ARREDAMENTI

per potenziamento ed ampliamento dei quadri

cerca

PERITI INDUSTRIALI

per mansioni direttive tecniche. Costituisce titolo preferenziale una effettiva esperienza di organizzazione e controllo dei cicli di lavoro e operazioni a catena nel settore degli arredamenti metallici e in legno.

Scrivere a: M. G. - CASELLA 35 - PISTOIA

CITROEN - Via Gattamelata 41 - Milano

assume

per officine Parigi: aggiustatori, fresatori, tornitori, rettificatori, affilatori, lunga esperienza lavori di attrezzeria, perfetta conoscenza disegno, età 23-42 anni. Alloggio per celibi, vantaggi sociali, fondo pensione, ottimi salari. Scrivere specificando età, posti occupati.

MEDIA INDUSTRIA GOMMA

cerca TECNICO

pratico mescolanze, lavorazione in genere, cultura generale, età non inferiore ai 30 anni massimo 38, direzione stabilimento 75 operai disposto trasferirsi provincia. Richiedonsi referenze dettagliate, massima riservatezza.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 6464 — TORINO

PRIMARIA CASA FARMACEUTICA

cerca

Laureati Farmacia - Chimica - Scienze Biologiche - Veterinaria per propaganda medica a Torino.

Inviare offerte a: Pubblicità Stampa 218 - MILANO

IMPORTANTE INDUSTRIA TESSILE

offre interessanti prospettive di carriera a:

CAPO FINISSAGGIO

CAPO TELAI AUTOMATICI

con ottima esperienza ed adeguata preparazione teorica sulle nuove tecniche, disposti a trasferirsi all'estero.

CERCA inoltre:

MAESTRA DI RAMMENDO

Si assicura la massima riservatezza sulle risposte che dovranno pervenire a: **Pubblicità Stampa 400 - Torino** con dettagliato «curriculum vitae».

IMPORTANTE GRUPPO CARTIERE NORD ITALIA

cerca:

- **INGEGNERE** esperto manutenzione impianti
- **ASSISTENTI** di fabbricazione esperti carte bianche da scrivere, da stampa e rotocalco
- **ESPERTO** pastalegno e cellulosa semichimica.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO

INDUSTRIA VERNICI

CERCA elemento capacità organizzative et direzionale. Condizioni ottime et eventuale compartecipazione.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 3314 — TORINO

Azienda meccanica importanza nazionale

CERCA INGEGNERE esperienza quinquennale linee lavorazione motoristica per impiego nuova produzione di serie con ampia possibilità rapida carriera. Conoscenza corrente lingua inglese. Età 30 - 35

Indirizzare: CASELLA POSTALE 237 — LA SPEZIA

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12596 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo [illegible] cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trasmettere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

BOX acciaio per autorimesse, depositi. Tettoie, capannoni cunicoli [illegible]. Carpenteria metallica in genere, serramenti. Telefonare 63-711.

CHALET, villette, bungalow legno larice. Prefabbricati Garlarino, Terzo Acqui (Alessandria). [illegible]

IMPORTANTE impresa cerca agenzia fiduciaria impiegati vendita alloggi per collaborazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3317 — Torino». A79635

IMPRESA edile cerca gru seconda mano, Edilmac o altra marca. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra, vendita, affitti, cambi, riparazioni. Tairo, Perugia 46. 26505

PRESSE eccentriche tonnellate 15, 20, 25, 30, 35, 50, 80, 120 con e senza ritardo, cesoie, troncatrici, punzonatrici, calandre, saldatrici disponiamo per consegna immediata, lunghe rateazioni. Rosso e C., Grugliasco, tel. 785-222.

RADIALE Rabonna diametro mm. 30 braccio mm. 1600. Radiale diametro mm. 40 e mm. 45 braccio mm. 870, 1000, 1300, consegna immediata, lunghissime rateazioni. Rosso e C. Macchine Utensili, Grugliasco, telefono 785-222.

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 33, telefono 374-646.

TORNIO monopuleggia mm. 1500 x 250 vendesi rateazioni. Telef. 785-222.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. [illegible] Agliotta, telefoni 483.360, 481.013. 0371

VENDO attrezzatura completa autorimessa stazione servizio. Telef. 670-082

2 Artigianato L. 120 p.p.

ALLOGGI veramente poco spesa decoriamo bene. Telefonare 345-471.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A. ITALFIDI rappresentanza Piemonte: Torino, Principe Tommaso 6, telefono 683-301; Biella, Volpi 5. Mutui, prestiti, autosovvenzioni. Rapidità, riservatezza, modicità. 0498

A Montecatini Terme vendesi [illegible] albergo Metropole: 60 letti, posizione magnifica, signorile, vicinissimo terme. Trattative dirette. 26069

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, telefono 518-131.

ACQUISTASI latteria nuova o avviata ottima posizione. Serietà, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3305 — Torino». A79616

ACQUISTEREMMO avviato [illegible] qualsiasi zona. Telefonare 487-092.

AFIA, PIETRO MICCA 15, TEL. 48-621, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETÀ, [illegible]. PROVINCE VERCELLI, NOVARA: VIA FRANCESCO BORGOGNA 5, VERCELLI, TELEF. 60-606.

ALBERGO Pensione Riviera ponente incantevole avviatissimo 50 letti spiaggia propria 80 [illegible] cedesi fine stagione causa età richiesta 31 milioni di cui 12 contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3202 — Torino». A79150

AUTORIMESSA affitta locale officina a [illegible]. Telefonare al 77-532.

BISCOTTIFICIO artigiano unico produttore Roma e Lazio Marchi tipo Oyada e Lagaccio clientela assicurata forte utile annessa abitazione cedo causa malattia. Casella 59 D Sip Tritone, Roma.

CAUSA malattia cedesi avviatissimo bar ristorante zona centralissima Moncalieri. Telefonare dalle 14 alle 16 al 570-220.

CEDESI attrezzatura completa produzione lana di legno con clientela. Monticone segheria, S. Damiano Asti.

CEDESI subito per ragioni di famiglia pensione seconda categoria 35 camere vicinanze Termini arredamento completo piena attività. Richiesta 18 milioni 12 contanti rimanenza dilazione. Prego scrivere soltanto se interessati. Casella 51 D Sip Tritone, Roma. 26097

CEDIAMO motivi salute avviatissimo nostro tipico storico ristorante bar grandioso con parco, zona turistico-residenziale periferia Torino, possibilità ampliamento attività, scelta clientela. Esaminasi eventuali gestione. Condizioni favorevolissime. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A79694

CEDO [illegible] avviatissimo centro turistico annesso alloggio. Scrivere Aldo Guardone, Andora Savona, tel. 80-00.

CEDO causa salute chiosco attrezzatissimo caffè bibite gelati con cantina miglior offerente. [illegible] Moncalieri. Telefonare 790-149. A80297

CEDO dissolvendo avviata panetteria con forno vicinanze Torino. Telefonare 658-009. A80573

CEDO in Cossano Torinese via Roma 10 latteria caffè gelateria bevande con alcoolici. Telefonare 87-60. A80722

CERCASI latteria in provincia. Dettagliare. Scrivere «Pubblicità Stampa 3309 — Torino». A79667

CERCO edicola giornali. Tel. 341-757.

CERCO gerente bar biliardi nuova apertura zona importante alloggio. Telefonare 267-276. A79665

DROGHERIA latteria bar moderno 60.000 giornaliere cedesi 3.600.000 (pochi liquidi). Telefonare 247-676. A80000

FINANZIASI RAPIDAMENTE COSTI MINIMI IMPIEGATI, OPERAI, DIPENDENTI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE, AZIENDE PRIVATE. ISTITUTO CESSIONI QUINTO, VIA GUICCIARDINI 3, 1° PIANO. 0465

GIORNALI chiosco [illegible] cedesi oppure affittasi cauzionando. Urat, Giulio 10. A80062

IMPIEGO ET INTERESSI OFFRE SERIA ATTIVA DITTA APPORTANDO CINQUE MILIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1316 — TORINO».

INDUSTRIA [illegible] specializzata costruzioni ed impianti [illegible] industriale. Clientela ottima, fatturato 100 milioni. Possibilità sviluppo. Cedesi ragione salute familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3301 — Torino».

MACELLERIA attrezzata cedesi oppure gerenza a reddito fuori Torino. Telefonare 536-765. A80783

MOTIVI salute cedesi contanti bar trattoria biliardo nuovo, alloggio. Ottimo affare. [illegible] avviata con alloggio. Esclusi intermediari. Tel. 273-594.

PANETTERIA [illegible] cedesi motivi salute zona Canavese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3346 — Torino».

PANETTERIE forno oppure rivendita quintali diversi cede. Urat, Giulio 10.

RILEVEREI da anziani desiderosi ritirarsi piccola aziendina redditizia facile conduzione pagamento contanti oppure una esclusiva per il Piemonte di marca grande consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5437 — Torino». A80875

RILEVEREI negozio calzature. Indicare posizione e richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3286 — Torino».

RIMETTO bar ristorante in Torino [illegible] coperti giornalieri, quattro stanze alloggio [illegible] camere separate, bellissima famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5427 — Torino». A80875

RISTORANTE bar con alloggio sito in periferia su strada di grande circonvallazione cedo. Telefonare 641-748.

RIVENDITA pane rilevasi in posizione commerciale. Massima serietà. Intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3306 — Torino». A79616

SVIZZERA Lugano, avviatissimo negozio mode femminili (dettaglio e ingrosso) con bell'appartamento, cedesi per ragioni familiari. Affitto basso interessante. Affarone, occasione unica. Offerte urgenti a: «Pubblicità Stampa 219 — Milano».

TINTORIA bene avviata cedesi. Telefonare ore pasti [illegible] Ciro Maria.

VENDO esportazione vino con superalcoolici via S. Bernardino 9, Torino. Telefonare 379-884. A80178

VENDO licenza macelleria volendo anche locale. Telefonare 690-881.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A Giaveno [illegible] terreno 5000 mq. L. 2.800.000. [illegible] Faggella Guido via S. G. Bosco 25, Pianezza.

A Lugano (Svizzera) vendesi nuovissimo appartamento condominiale adatto 4 letti. Magnifica vista sul lago. Facilitazioni pagamento. Ottimo investimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1312 — Torino». A80055

A [illegible] vendesi nuovi tranquilli appartamentini, villette. Fiorio, Lecco 16, Milano. 26008

ACQUISTASI affittasi locale terreno uso industria mq. 200-1000. Tel. 818-673.

A Montoso, oasi di pace, di fresco, di verde, altitudine 1300 dalle foreste di castagni, di faggi e pinete, vendesi alloggi 1-2-3 camere tutti i comforts moderni nel primo condominio di un grande piano di fabbricazione. Rivolgersi all'Hôtel La Rosa delle Alpi, reg. Giancarlo Quaranta, Montoso; Torino, Astorcase, corso Re Umberto 45, tel. 527-420.

A Settimo vendiamo alloggi 1-2 camere, tinello, cucinotto, comb., a modesti, cantiere via [illegible] angolo via Gribaudia. Telefonare 527-420.

ACQUISTASI locale per falegnameria 60-70 mq. circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1306 — Torino».

ACQUISTEREI o affitterei distanza Torino massimo 50 km., 3-4 camere con orticello o giardinetto. Scrivere Negri, Alfieri 19. A80717

ACQUISTO VILLA O CASA VECCHIA COSTRUZIONE CON PARCO DINTORNI TORINO PREFERIBILMENTE COLLINA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3113 — TORINO». A80065

ADIACENZE corso Francia residente «Il Faggio» parco con alberi secolari alloggi signorili vendonsi, facilitazioni, telefonare 730-658. 0284

AFFARONE impresa vende ultimi alloggi in via Lanzo L. 3.000.000 per camera [illegible] mutuo. 572-051.

ALA Alma strada provinciale vendesi casetta ammobiliata L. 580.000. Telefonare 43-101, 751-214. A80714

ALASSIO. Eccezionale investimento denaro acquistando lotti fabbricabili, nascente villaggio residenziale privilegiatissima posizione climatica mare; tutti comforts. In L. 3900 mq. Informatevi: Selva, Alassio. Telefono 40-632.

ALLOGGI signorili spaziosi 1-5 camere tinello cucinino servizi vende direttamente impresa, via [illegible] angolo via Tripoli. Telefono 393-106.

[illegible] circonvallazione «Casa del Sole», vendonsi alloggetti spaziosi, rifiniti, camera tinello cucinino bagno garage cantina. Rivolgersi cantiere. Telefono 902-253 oppure 802-806.

CARATTERISTICO originale chalet arredato completo impianti panoramico mq. 3000 terreno più frutteto km. 20 da Torino 15.000.000. Telef. 876-428.

CASA nuova costruzione capolinea 6 50 vani più terreno e garage angolare ottimo reddito vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8306 — Torino».

EDILIZIA Torinese vende corso Ferrucci angolo via delle Campagne alloggi 1-2-3 camere servizi negozi et magazzini. Telefonare 273-596, ore [illegible].

FALLIMENTO Colombo vende lottizzati 200.000 mq. terreno utilizzabile fabbricazione villini villeggiatura Pallavicino Ligure pochi chilometri autostrada Milano-Genova 800 metri altezza. Informazioni: Curatore dott. Romeria, via Carducci 5, Genova. 26071

I.F.I.T. San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

LEVANTO [illegible] due ville nuove costruzione annessi [illegible]. Rivolgersi Curradino Carlo, Levanto.

LOTTINI terreno costruzione villette zone Orbassano convenientissimi, dilazioni. Telefonare 741-432. A80065

OCCASIONE vendo tre camere servizi 5.500.000 Nichelino centro. Tel. 661-553.

PRIVATO vende alloggio camera cucina servizi libero 1° settembre casa semicentro corso Regina Margherita. Telefonare 284-273. A80179

PRIVATO vende muri negozio e soprelevazione 18 camere progetto approvato. Telefonare 782-909. A80570

SANREMO appartamenti nuova costruzione pronti, panoramici, varie capienze. Talavi, Imperatrice. 26237

SANREMO vicinissimo balneare vendo signorili, soleggiati, panoramici appartamenti due-tre camere servizi, termosifoni. Scrivere: Bircas Pubblicità 23 A, Sanremo. 26900

S. RITA, Gruppo 55 angolo Siracusa, vendonsi alloggetti confortevoli grandi facilitazioni pagamento. Tel. 537-431.

SPOTORNO strada antica romana 5 Palazzo sole vendesi appartamento tre vani giardinetto. A80215

SUL Lago di Varese vendo vasto appezzamento terreno panoramico oltre 2700 mq. accesso da strade comunali e provinciali. Scrivere: Casella 140 Pubblifor, Varese. 26065

TERRENI con-senza costruzione, tutti servizi, vicinale sul posto Cumiana, borgata Costa, villa Fontana Ghiria, [illegible]

SUL mare Impresa Geometra Murialdo vende alloggi signorili uno o più locali Borghetto S. S. Ottimi prezzi. Scrivere: via Doria 38, Loano. A76696

TERRENI distorni Torino e cascina zona depressa vendesi. Telefonare 95-353.

TERRENI edificabili panoramici vendonsi Valdellatorre lire 250.000-1.200.000 appezzamenti [illegible] cedonsi 5 milioni, 7.000.000. Telef. 733-040.

TERRENO civile ed industriale limitrofo Torino valore 450.000.000 cedesi [illegible] in 24 rate mensili 50 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3310 — Torino». A79870

TERRENO panoramico massima comodità mq. 1500 adatto ville signorili L. 14.000.000. Telefonare 894-971.

TORRE Del Mare privato vende attico panoramico e appartamento con giardino, 100 metri mare. Rivolgersi proprietario Ernesto Muccinelli, Torre del Mare (Savona), telefono 75-887.

VENARIA [illegible] e 650.000 per camera vendonsi ultimi alloggi bloccati e abbonati; visite giorni feriali. Via Cesare Battisti 24-26. 0405

VENDESI STABILIMENTO MECCANICO RECENTISSIMA COSTRUZIONE COMPLETO SERVIZI ET UFFICI [illegible] TORINO. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 3311 — TORINO».

VENDESI villa ammobiliata tutti comforts adatta famiglia numerosa. [illegible] frazione Villa (Lemie). A80909

VENDO alloggetto 2 camere e servizi. Telefonare 675-772. A80184

VENDO casa 30 camere con negozio garage. 65.000.000 Grugliasco. Telefonare 781-405. A80568

VENDO presso nuovo [illegible] autostrada di Varese due lotti terreno da 2100 e 1800 mq. panoramici con accesso diretto da strada provinciale. Scrivere: Casella 140, Pubblifor, Varese.

VENDO terreno angolare con due strade provinciali mq. 5000 circa lire 5000 mq. comodità corriera tre volte al giorno, 20 km. Torino. Scrivere Gribaldi, via Carlo del Prete 41/3, Torino.

VENDONSI alloggi da 1 a 3 camere più servizi Torino. Telefonare 768-931.

VILLAGGIO Satellite, Pino, [illegible] vende 3000 mq. terreno progetto approvato costruzione villa. Telefonare ore pasti 851-535. A79431

VILLETTA 4 camere più servizi garage magazzino giardino vendesi via Casale 130, San Mauro Torinese.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

CAPANNONI deposito materiale [illegible] mq. sino a 500. Necessaria sola chiusura totale e protezione intemperie. Telefonare 780-337. A80000

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 544-481.

CERCASI [illegible] alloggetto preferibile zona Crocetta, signora sola impiegata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6451 — Torino». A70689

CERCASI affitto uno-tre vani. Telefonare 599-029 ore ufficio. A79670

CONIUGI piemontesi cercano camera tinello servizi zona S. Rita Orbassano. Telefonare 797-658. A80740

CONIUGI referenziati cercano 2 camere e servizi. Telefonare 811-860.

DINTORNI Torino massimo 50 km. affitterei o acquisterei 3-4 camere con orticello o giardinetto. Scrivere Negri, Alfieri 19. A80717

DUE sorelle piemontesi cercano due camere servizi zona centro anche casa vecchia. Telefonare 510-356.

INSEGNANTE, sola, referenziata, cerca camera e servizi subito. Tel. 394-310 dalle ore 11 alle 20. A79878

LOCALE mq. 400 circa cercasi per azienda artigiana alimentare, importante funzionalità, non estetica. Zone preferite: [illegible], Lucento. Tel. ore pasti 794-018.

MADRE figlia istriani, affitterebbero camera tinello servizi barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3318 — Torino». A80574

MURATORE imbianchino affitterebbe una camera uso magazzino. Tel. 680-829, dalle 18 alle 20. A80743

PROFESSIONISTA con moglie senza alloggio due tre stanze possibilmente centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5447 — Torino». A80129

PROFESSIONISTA solo distinto referenziatissimo cerca una-due camere servizi cauzionando. Telefonare 43-436.

PROSSIMI sposi cauzionando cercano alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5455 — Torino». A80904

PROSSIMI sposi cercano subito camera tinello servizi zona Parella S. Rita. Telefonare 723-077. A79628

PROSSIMI sposi piemontesi affitterebbero entro fine settembre alloggio 2-3 camere servizi barriera Milano, preferibilmente [illegible]. Telef. 231-442.

PROSSIMI sposi piemontesi cercano alloggio zona Parella o Francia. Telefonare 743-472. A80099

SIGNORA piemontese cerca camera vuota. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3306 — Torino». A79866

SIGNORA sola affitterebbe preferibilmente zona S. Paolo camera e cucina riscaldamento, casa decorosa. Tel. 378-134 dopo il 18. A75728

SPOSI cercano alloggio camera cucina e servizi libero anche subito zona Lingotto. Telefonare 698-055.

SPOSI cercano due camere più servizi possibilmente zona c. Francia. Telefonare 673-535. A80729

SPOSI [illegible] cercano alloggio zona Vanchiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3310 — Torino».

STATALE coniugato senza prole urge camera servizi. Tel. ore pasti 288-078.

TRE adulti referenziati cauzionando cercano fine settembre 3 camere servizi possibilmente zona Francia. Tel. 882-862.

VILLA collinare 10 camere minimo, grande giardino cercasi in affitto per residenza continuata. Scrivere dettagliando: Elettrodomus, corso Casale 132.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. RIVA, via IV Marzo 14, affitta alloggi vuoti ammobiliati sposi famiglie referenziatissime. 0554

A. MEC Case, Arsenale 42, tel. 546-439, affitta alloggio economico. 0409

AFFITTANSI negozi e alloggi S. Paolo. Telefonare [illegible]. A79904

AFFITTANSI uso ufficio due locali via Capelli. Telefonare 80-296.

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello servizi Grugliasco referenziati, cauzione. Telefonare 651-971. A79863

AFFITTASI locale uso uffici tre stanze più anticamera e servizi. Via Papacino 4. Telefonare 785-229. U366

AFFITTASI zona Nichelino locale luminoso impianto riscaldamento mq. 600 con alloggio custode. Telefonare 661-683.

AFFITTASI 5 km. dallo Torino locali adatti industria. Telefonare 494-474.

AFFITTO alloggio in palazzina collina giardino 4 camere servizi garage. Luccase, Giusti 2. 0118

AFFITTO in casa nuova, centro S. Rita, alloggio due camere cucinetta e servizi a coniugi con signora disposta lavori domestici ad ore presso famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 402 — Torino». 0234

AFFITTO vasto terreno recintato muro mq. 3000, stradale Francia Regina Margherita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3315 — Torino». A79637

ALLOGGETTO [illegible] tranquillo moderno affitto coniugi referenziati controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5467 — Torino». A79889

ALLOGGETTO villa con orto affitto perché donna disposta parziali servizi estivi. Telefonare 845-132. A80043

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni [illegible], preventivi. Telef. 388-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 272-122, Cipolla.

CENISIO via Ala affittasi ufficio anche altri usi già Cassa Risparmio Roma.

CORSO Re Umberto 8 sesto piano nuovo elegantemente ammobiliato tre camere salone doppi servizi affittasi referenziatissimi cauzione. Tel. 587-541.

LIBERO fine agosto affitto collinare camera tinello servizi. Telef. 769-800.

NICHELINO nuovissimo affittasi tre camere servizi presto. Tel. 530-039.

PORTANUOVA affittasi alloggio quattro camere 1° settembre volendo uso ufficio. Telefonare 556-976. A80071

SALUZZO signora [illegible] prossimo centro 5 camere servizi posteggio auto, affitto anche subito 30.000. Telefonare Saluzzo 88-57. A75005

VILLETTA nuova costruzione 4 camere più servizi affittasi Ciriè presto subito massima referenza. Rivolgersi Lo Monaco, via [illegible] 41, Ciriè. A79833

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

AFFITTASI nel Canavese due belle camere con servizi. Telef. 754-132.

ELEGANTE arredato confortevole Ospedaletti disponibile da settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6463 — Torino». A75735

FAMIGLIA torinese affitterebbe alloggetto Spotorno Finale vicino mare 24 agosto 22 settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8319 — Torino». A80579

PIETRALIGURE affittasi settembre appartamentino arredato nuovo vicino mare. Telefonare 83-218. A80715

(Continua a pag. 15)

MOLTO CALDO?
POCO ALCOOL....
bevete
APEROL
APERITIVO DISSETANTE
POCO ALCOOLICO
BARBIERI - PADOVA

ANNUNCI ECONOMICI

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 13)

RIMINI Miramare, affittasi 16 agosto 16 settembre appartamento sul mare, 5 letti, lire 90.000. Scrivere: Desanlis, via Cascione 49, Imperia. A76718

S. BARTOLOMEO Cervo affitto settembre camera tinello cucinino tutti comforts 50 m. mare. Telefonare 379-348.

SANREMO affitto settembre appartamentino ammobiliato 90.000. Faraldi, Duca Abruzzi 66. 26065

SETTEMBRE a Pietraligure, appartamento, camere con cucina, tutti comforts trovansi scrivendo a: «Pubblicità Stampa 5459 — Torino». A76687

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

ANTEY, mt. 1080, Conca Cervino, nuovo Hôtel Matterhorn telefono 48-44, disponibilità riduzioni dopo ferragosto. Prenotarsi. A75716

HOTEL Fantasy. Rimini spiaggia, telefono 24-833. II categoria, stanze doccia, toilette, telefono, balconi vista mare. Cabine, ombrelloni riservati, gratuiti spiaggia. Prezzi speciali dal 20 agosto al [illegible].

PENSIONE Jolanda. Pietraligure, familiare, spiaggia propria, [illegible] ridotte settembre. Prenotarsi.

PIETRALIGURE pensione Arianna, ottimo trattamento, tranquilla. Torino, telefono 394-816, Pietraligure tel. 87-142.

RIMINI Hôtel Preier, tel. 26-770, dal 20 al 24 agosto 1650, dal 25 agosto in poi 1350 complessive. 817

RIMINI Mare pensione Annelia, giardino, autoparco, spiaggia privata, 20 agosto 2000, settembre 1500 complessive.

RIMINI Pensione Azzurra, centralissima, prima linea, 21-31 agosto 1500, settembre 1100. 25930

RIMINI pensione Belsoggiorno vicino mare: settembre 1400 tutto compreso.

RIMINI Pensione Como, via Laurentini, vicino mare, familiare, prezzi convenientissimi. 25951

RIMINI Pensione Lidia, dal 1° settembre 1400 tutto compreso. Interpellateci.

RIMINI Pensione Portofino, via Pola 13, centralissimo, settembre 1400 complessive. 26006

RIMINI [illegible], tel. 26-471: settembre 1300 tutto compreso.

RIMINI Rivabella Pensione Doria vicino mare, 25 agosto 31 agosto 1400, settembre 1300 complessive. 26024

RIMINI Sangiuliano Mare, pensione Ottavia, vicinissima mare, settembre 1300 complessive. 26048

VARAZZE, Hôtel Iris, 77-778. Costruzione moderna. Tutti comforts. Vista mare. Tranquilla. Cucina naturale. Servizio signorile.

VILLA Elvira, Cavie (Torino), aria, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0128)-31-90

VISERBA, Pensione Delsigi, vicinissima mare, dal 20 agosto prezzi speciali.

VISERBA Rimini Pensione Grandi, telefono 38-404. Dal 20 agosto 1500, settembre 1200 complessive. 26024

VISERBA Rimini Pensione Mimosa, vicinissima mare, confortevole, settembre 1200 complessive. 26068

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

ACCELERATORE scuola garantisce perfetto moderno insegnamento. Pierotetta, via Nizza 9. 07

CORSI estivi e base stenografia, avviamento agli impieghi: stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, lingue. Preparazione esami avviamenti scuole medie. Istituto Method, via Santa Teresa 20, Torino, telefono 546-244. 0529

ISTITUTO Alfalingue, Fabro 4, dattilografia, stenografia, lingue, calcolo, paghe contributi. Lezioni esami riparazione tariffa ridotta. 0510

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

COMPUTISTERIA ragioneria [illegible] lezioni impartisce professore borgo San Paolo. Telefonare 31-727.

DIPLOMATA lingue francese inglese impartisce lezioni traduzioni. Telefonare 772-[illegible].

FRANCESE, latino, italiano, insegnante praticissima impartisce lezioni, prepara esami. Telefonare 759-851.

MATEMATICA lezioni, preparazioni ripetizioni, zona Vanzaglio. Telefonare ore ufficio 547-826. A78316

STUDENTE maturità classica impartisce lezioni studenti media e ginnasio. Piergiulio Canepa, corso Vittorio Em. 88.

11 Cam. Mob. Pens. L. 120 p.p.

Il disdetto affitto ammobiliata comodità parcheggi Statuto. Telefonare 487-814.

A signora signorina, affittasi ammobiliata centrale tutte comodità, unica inquilina. Prezzo modico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5448 — Torino».

ABBISOGNAMO fine agosto mobiliata matrimoniale, uso cucina, pulita, decorosa, assolutamente indipendente! A qualunque prezzo. Scrivere carta identità 79729228 fermo posta Vercelli. A80051

AFFITTASI ammobiliata Porta Nuova Corso Matteotti 13. Sandri, tel. 45-655.

AFFITTASI bella spaziosa matrimoniale uso cucina Gran Madre. Tel. 684-521.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale a signore, libera. Tel. 525-468.

ALPE pensionato statale cerca moglie con pensione completa presso centralissima. Telefonare 685-735. 26094

CENTILUOMO settentrionale cerca cameretta tranquilla, modestissima, preferibilmente unico inquilino; presso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1220 — Torino». A80075

MATRIMONIALE uso cucina cedesi sposi referenziati. Telefonare 763-289.

PROFESSIONE statale lingue cerca ottobre camera eventualmente con pensione distintissima famiglia unico ospite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6460 — Torino». A75556

STABILE cerca ammobiliata veramente silenziosa preferibilmente centrale riscaldata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1307 — Torino». A80196

15.000 camere mobiliate indipendenti centrali solo referenziati. Telefonare dopo il 18: 363-148, 394-285.

12 Domande impiego L. 50 p.p.

ASSISTENTE piemontese massima serietà e moralità pratica pluridecennale in lavori edili in genere offresi seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1314 — Torino». A80064

CERAMISTA creatore dirigente artistico arredamento moderno anni sette Italia estero offresi seria ditta, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5452 — Torino». A80837

GEOMETRA disegnatore cerca occupazione anche saltuaria preferibilmente ramo pubblicità. Telefonare 84-535.

PENSIONATO Ferrovie Stato cerca occupazione studio legale, ditta pagamenti in banca, commissioni [illegible] presso tenuta referenze, libero primi di settembre. Tel. ore dei pasti 591-826.

PERITO industriale 37enne proveniente ufficio tecnico motorizzazione attualmente direttore [illegible] stabilimento, seria preparazione tecnico organizzativa esaminerebbe proposte mansioni responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5450 — Torino». A80888

RAGIONIERE esperto contabilità [illegible] et speciali paghe contributi offresi ore libere. Telefonare 763-324. A79625

13 Offerte impiego L. 150 p.p.

AIUTO commessa 15enni sveglie volenterose buona famiglia superato terzo corso assume Sporting, via Garibaldi [illegible].

ALFALINGUE, Fabro 4, cerca insegnanti stenografia, dattilografia, calcolo, corsi serali. 0510

ASSISTENTE edile cerca impresa, massima esperienza [illegible] e conduzione cantieri, seriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5457 — Torino».

ASSUMO commessa pratica ufficio per negozio [illegible]. Telefonare 228-705.

AUTOSCUOLA cerca per 1° settembre insegnante di teoria. Ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5316 — Torino». A80572

AZIENDA commerciale cerca per i propri uffici di Torino impiegati amministrativi ragionieri e diplomati scuole medie inferiori militesenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 232 — Milano».

CEAT, cerca ottimo disegnatore II categoria, retribuzione adeguata alle capacità. Scrivere dettagliando curriculum lavoro referenze et ogni notizia utile a: Ceat, corso Palermo 1, Torino. A78674

CERAMISTA cercasi affidare in Torino moderno laboratorio ceramiche monotipo per arredamento. Partecipazione. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A80567

CERCANSI autori canzoni ambosessi inizio 5° Festival Torino. Mascaro, via [illegible] 11.

CERCASI per la Biblioteca della Banca dei Regolamenti Internazionali in Basilea, Svizzera, elemento femminile avente buona conoscenza lingue e stenodattilografia. Stipendio pensionabile. Settimana di cinque giorni. Inoltrare offerte con foto non restituibile, curriculum vitae, copie certificati e referenze al Servizio Personale della Banca, Centralbahnstrasse 7, Basilea. 26055

CERCASI segretaria perfetto francese età 21-30 anni. Presentarsi Tecnotermo SPA, C. Vittorio Emanuele 68, Torino. Tel. 534-810. A80742

CERCASI [illegible] dattilografa anche primo impiego. Telefonare ore 15-18: 577-944.

GASTRONOMO disposto trasferirsi Sassari, capacità direzione avviatissimo bar tavola calda; referenze, ottime condizioni. Scrivere: Casella Postale 57, Sassari.

GEOMETRA MOLTO PRATICO COSTRUZIONI EDILI CHE ABBIA MEZZA GIORNATA LIBERA AL SABATO CERCASI. SCRIVERE A: «PUBBLICITA' STAMPA 411 — TORINO».

GRANDE azienda alimentari cerca assuntori pratici vendite salumeria per affidare negozi. Indicare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6455 — Torino» o telefonare al numero 587-743 Torino.

IMPIEGATA per lavori ufficio cerca ditta Caudano. Presentarsi in via Lagrange 45.

IMPORTANTE SOCIETA' AMERICANA FRIGORIFERI ASSUME PER FILIALE DI TORINO TECNICO FRIGORISTA CUI AFFIDARE SERVIZIO ASSISTENZA ZONA PIEMONTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3259 — TORINO».

INDUSTRIA metalmeccanica in Chivasso cerca provetta segretaria azienda media età. Inviare curriculum referenze a: «Pubblicità Stampa 5433 — Torino».

INDUSTRIA recentissima costituzione cerca giovane 25-35enne volenteroso dinamico perito meccanico o diplomato [illegible] cui affidare responsabilità settore [illegible] utensili; calandre e piegatrici. Assicurasi ottima [illegible] et notevoli possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 405 — Torino».

INDUSTRIA torinese ricerca giovani operatori di preferenza Olivetti-Bull o giovani elementi da avviare a questa specializzazione. Dettagliare studi ed eventuale grado di esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 415 — Torino».

INGEGNERE GIOVANE DINAMICO LIBERO SUBITO DISPOSTO VIAGGIARE CERCASI PER ORGANIZZAZIONE CONDUZIONE CANTIERI. OFFRESI BUONA RETRIBUZIONE INIZIALE PROPORZIONATA CAPACITA' ET PRODUTTIVITA' CANTIERE OLTRE POSSIBILITA' BRILLANTE CARRIERA. INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM VITAE ET REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1311 — TORINO».

INGEGNERE termotecnico se veramente esperto referenziato assume fabbrica frigoriferi primaria importanza. Telefonare 530-420 dalle 10 alle 12.

PER lavori di tessuta libri paga cercasi signora pratica, anche [illegible] solo mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1288 — Torino». A80001

PER lavoro esterno indipendente (interviste commerciali) cercansi pensionati bella presenza [illegible] commercio. Indicare numero telefonico, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6456 — Torino».

PERITI [illegible] esperti motori diesel assumiamo per nostra officina Italia settentrionale e centrale. Offriamo brillante carriera ai elementi dotati di competenza tecnica, metodo organizzativo, energia, iniziativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 400 — Torino».

PERITO AGRARIO PRIMO IMPIEGO DESIDEROSO FORMARSI BUONA PRATICA CERCASI DA AZIENDA AGRARIA PIEMONTE. VITTO ALLOGGIO E MENSILE. SCRIVERE ETA', VOTAZIONI RIPORTATE A: «PUBBLICITA' STAMPA 416 — TORINO».

PERITO elettrotecnico provata esperienza ufficio tecnico assume importante ditta per interessante trattazione tecnico commerciale automazioni stipendio provvigioni auto [illegible] spese curriculum riservatezza esame domande fine agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5371 — Torino». A78004

PROPAGANDISTA e vetrinista cercansi, 20-25 anni, patente, auto propria, disposti viaggiare. Non necessaria precedente esperienza. Tel. 678-383, lunedì 15-8.

RAGIONIERA STENODATTILO CERCASI DA AMMINISTRAZIONE CENTRO CITTA' TORINO, SERIETA', BUON MENSILE. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 414 — TORINO». 6571

RAGIONIERE giovane esperto Audit referenziato. Telefonare 590-420 dalle 10-12. A80214

RINOMATA scuola guida, cittadina provincia di Novara, cerca istruttore guida. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5458 — Torino».

SIGNORINA o signora massimo 30enne, presenza, conoscenza spagnolo o portoghese [illegible] per periodo 15-30 settembre disposta viaggiare. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5444 — Torino». A80746

SOCIETA' immobiliare cerca geometra con esperienza amministrativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6453 — Torino».

STENODATTILOGRAFA provetta cerca importante società per ufficio Torino. Manoscrivere precisando età, studi, curriculum: «Pubblicità Stampa 3292 — Torino». A78576

STUDIO d'Arte e Arredamento moderno cerca segretaria pratica ufficio e conoscenza disegno. Presenza. Pubbliche relazioni. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8315 — Torino».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AD albergo portiere e cameriere offresi subito. Telefonare 535-579. A80216

AUTISTA auto veicoli occuperebbesi ovunque, disposto trasferirsi anche estero. Bonato, presso Agenzia Maffio, Finaligure. 26065

AUTISTA C 35enne lunga esperienza guida senza incidenti migliorerebbe economicamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1311 — Torino». A80057

AUTISTA D E cerca lavoro. Telefonare 457-306. A80902

AUTISTA giovane con Tigrotto offresi a seria ditta avendo lavoro sicuro disposto a trasferirsi qualsiasi zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3313 — Torino».

AUTISTA 35enne torinese patente B pratico [illegible] città dintorni [illegible] offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1300 — Torino».

BARISTA trentenne specializzato referenziato offresi subito ore serali. Telefonare 500-482. A75728

CONIUGI 30enni cercano portineria fine settembre. Tel. 292-445 ore pasti.

CUOCO specializzato esperto rientrato estero 32enne disposto trasferirsi offresi. Telefonare 875-527. A79031

DECORATORE offresi per manutenzione alloggi. Telefonare 343-471.

GIOVANE offresi come guida presso grandi imprese edili referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1310 — Torino». A80054

GIOVANE offresi facchino presso grandi alberghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3316 — Torino». A80056

GIOVANE pratico garagista notturno occuperebbesi. Telefonare 697-364 orario pasti. A78706

MAGLIERISTA abile, offresi, disposta qualunque lavoro purché redditizio decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5436 — Torino». A80674

MARITO e moglie cercano portineria in cambio pulizie casa. Marito muratore per eventuale manutenzione dello stabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1313 — Torino». A80063

MURATORE molto esperto manutenzione casa libero subito offresi. Telefonare 661-443. A80693

RAGAZZO anni 17 con Lambretta offresi commissioni. Telefonare a. 775-905.

REFERENZIATISSIMA balia neonato offresi 85.000 mensili, referenze. Fabiani presso Palazzo, Carlo Pedrotti 24.

SALDATORE 18enne possesso licenza avviamento commerciale, desideroso rimpatriare, occuperebbesi Torino. Scrivere Giammarino Alberto [illegible] Calderi, Ortona (Chieti). 26087

SIGNORINA francese occuperebbesi conversazione bambino solo pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6459 — Torino». A78708

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A.A. CERCASI donna tuttofare mezza età due persone commercianti. Telefonare ufficio 60-504 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 6473 — Torino».

ALLOGGETTO DUE PERSONE GRATICELLO E COMPENSO DAREI A OPERAIO CHE ABBIA MEZZA GIORNATA LIBERA. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 416 — TORINO». 6531

ANZIANA, sana, referenziata cercasi per [illegible] casa persona sola, lavori leggeri. Telefonare 873-354 ore pasti.

ASSISTENTE edile cerca importante società per costruzioni civili in Torino. Richiedesi capacità ed esperienza cantiere controllabili. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 410 — Torino».

ASSUMIAMO apprendisti bobinatori ed elettromeccanici 15-16 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5331 — Torino».

ASSUMIAMO autista per [illegible] et pulizia escavatorista, provetti, per impresa stradale Torino. Telef. 42-967.

ASSUMIAMO carpentieri in ferro apprendisti e manovali. Telefonare 342-143.

ASSUMIAMO carpentieri I-II categoria, specializzati carpenteria meccanica leggera, aiutanti e giovani veramente interessati apprendere mestiere. Scrivere dettagliando posti occupati, referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 3303 — Torino». A79663

ASSUMO aiutante [illegible] officina Volkswagen. Telefonare [illegible].

ASSUMONSI apprendisti tubisti. Presentarsi 25 agosto via Cassini 44. Ms.Bn.

ASSUMONSI tornitori carpentieri, chiavisti, [illegible], autisti, magazzinieri, manovali comuni et apprendisti paga massima. Presentarsi Omer, strada Castelnotto 15. 0322

AUTISTA ESPERTO GUIDA VETTURA CHE ABBIA MEZZA GIORNATA LIBERA CERCASI. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 417 — TORINO».

AUTISTA pat. C per distribuzione acque minerali cercasi. Presentarsi via Botticelli 21. A80748

AUTOSCUOLA assumerebbe 15-18enne per commissioni e varie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2316 — Torino».

AUTOTRENISTI provetti cercansi referenze controllabili. Telefonare 724-088.

BAMBINAIA fissa referenziata cercasi. Telefonare 767-636. A80726

CAMERIERA tuttofare fissa referenziata cercasi. Telefonare 767-036.

CARPENTIERI metallici, saldatori, aiutanti per costruzione quadri elettrici, massima retribuzione assume COS.M.E.T. Caio Plinio 34, telefono 631-367.

CERCANSI [illegible] pratici [illegible] e una cucitrice pratica imbottiture e tappezzeria. Telefonare 272-086. A80061

CERCANSI baristi anche provvisori. Telefonare 510-676. A80050

CERCANSI operai per magazzino carico e scarico. Presentarsi via Botticelli 21.

CERCANSI operai [illegible] saldatori carpentieri in ferro elettricisti. Tel. 241-002, 241-016. A80063

CERCASI aiuto barista o barista. Telefonare 60-467. A75711

CERCASI apprendista pratico per Leoncino. Telefonare 20-043. A80191

CERCASI capo officina carpenteria e idraulica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5370 — Torino».

CERCASI donna mezza età lavori casa mezza giornata zona Mirafiori. Telefonare 334-347.

CERCASI giovane aiutante pettinatrice manicure. Presentarsi via La Thuile 20.

CERCASI pensionata sola per custodia piccolo stabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5443 — Torino».

CERCASI primo pasticciere subito, bene retribuito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5308 — Torino».

CONIUGI referenziati cercansi, moglie tuttofare, marito autista domestico. Veramente capaci, volenterosi massimo affidamento, alloggio nuovo indipendente villa precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5451 — Torino». A80931

DOMESTICO cercasi da famiglia signorile anche per fine agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6462 — Torino».

ELETTRICISTI apprendisti cerco esperti impianti interni. Tel. 19,30 al 793-373.

ELETTRICISTI [illegible] per apparecchiature automatiche, quadri, conoscenza schemi elettrici, massima retribuzione assume COS.M.E.T., Caio Plinio 34, telefono 631-367.

FABBRI specializzati e manovali lavorazione serramenti in lamiera cercansi. Buona retribuzione. Presentarsi dal 21 agosto da [illegible] Rapetti, corso Torino 73, Moncalieri, telefono 624-348.

INFERMIERA NON DIPLOMATA CERCASI PER PICCOLA ASSISTENZA DISPOSTA AIUTO CASA IN FAMIGLIA SIGNORILE CON DOMESTICA SOLO DUE PERSONE, SERIETA', MENSILE MASSIMO, OCCORRENDO VITTO E ALLOGGIO. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 411 — TORINO».

MEZZADRO o affittuario cascina 40 giornate cerco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5422 — Torino». A80686

NUOVO bar cerca baristi e aiuto baristi. Telefonare 383-558.

OSPEDALE assume [illegible] diplomati, lavandai, autisti, residenti Torino, quinta elementare, 21-30 anni, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5385 — Torino». A79321

PASTICCERIA centrale cerca primo pasticciere desideroso posizione stabile alto stipendio. Telefonare 479-497.

PER custodia [illegible] cercasi ex carabiniere ammogliato massimo [illegible] attivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5438 — Torino». A80679

PER FORMAZIONE ADDETTI MACCHINE A MEZZO CORSO APPOSITO TRIMESTRALE IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE ASSUME DOPO FERIE OPERAI 3ª CATEGORIA DA 25 A 35 ANNI CON PRIME COGNIZIONI PROFESSIONALI. CORSO INTEGRALMENTE RETRIBUITO. DETTAGLIARE PREPARAZIONE SCOLASTICA POSTI OCCUPATI ETA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A79761

FALEGNAMI specializzati serramenti, macchinisti banco [illegible], paga massima, urge industria. Telef. 241-095 anche periodo ferie.

FATTORINO maggiorenne svelto, intelligente, dotato mezzo trasporto personale, cerca importante società per ufficio Torino. Presentarsi con referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1318 — Torino».

FATTORINO 14enne per industria plastica cercasi eventualmente vitto alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6432 — Torino». A78042

GRANDE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE ASSUME PER FORMAZIONE NUOVE LEVE OFFICINA ET ASSISTENZA ESTERNA GIOVANI 17-18 ANNI NON APPENA ULTIMATE SCUOLE PROFESSIONALI CORSI AGGIUSTAGGIO ET MECCANICA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A79761

GRANDE INDUSTRIA METALMECCANICA TORINESE CERCA OPERAI 1ª CATEGORIA FRESATORI RETTIFICATORI TORNITORI COLLAUDATORI; 2ª CATEGORIA AGGIUSTATORI MONTATORI RADIALISTI ADEGUATA SISTEMAZIONE. CONDIZIONI PARTICOLARI RETRIBUTIVE PER LAVORO A TURNI. SCRIVERE DETTAGLIANDO ET INDICANDO ORE ANCHE FUORI ORARIO LAVORO DISPONIBILI PER COLLOQUIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8302 — TORINO».

IMPRESA edile assume autista patente D per Tigrotto disponendo eventuale alloggio. Telefonare 892-673 dal 21 corrente.

IMPRESA edile Settimo cerca carpentiere ottimo lavoratore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5449 — Torino».

IMPRESA stradale cerca autisti patente E, palisti, macchinisti. Telefonare ore pasti al n. 687-385. A79050

INDUSTRIA meccanica recentissima costituzione cerca capo macchina curvatrice et piegatrice, età 30-45enne assicurando ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 406 — Torino».

LAVORI domestici leggeri piccolo alloggio professionista assumerebbe ragazza volenterosa. Telefonare 638-197.

RAGAZZA SERVIZIO CERCASI DA FAMIGLIA RELIGIOSA DISTINTA SOLTANTO DUE PERSONE SERIETA' ASSOLUTA A MENSILE ELEVATO. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 413 — TORINO».

SANREMO CONIUGI CERCANO URGENTEMENTE CUOCA-DOMESTICA OCCUPEREBBESI ESCLUSIVAMENTE CUCINA E SERVIZIO TAVOLA, OTTIMA RETRIBUZIONE. TELEFONARE O SCRIVERE MANZINI, [illegible] 4, TELEFONO 87-675, SANREMO.

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Caseeri, San Quintino 4 (cortile). 0129

STABILIMENTO cerca coniugi portieria marito operaio patente auto moglie pulizia uffici referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5440 — Torino».

STABILIMENTO zona Settimo con mensa ed assistenza sanitaria, particolari cure operai cerca: saldatori II categoria, tracciatori II categoria, carpentieri in ferro II categoria, rettificatori I categoria, tornitori III-II categoria, addetti alesatrice I categoria, collaudatori tracciatori I-II categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3317 — Torino». A77007

TERMOSIFONISTA [illegible] provetto cercasi per lavori continuativi redditizi. Telefonare 60-054.

TERMOSIFONISTA giovane volenteroso desideroso migliorare [illegible]. Telefonare 60-664.

URGONO pensionato e donna robusta lavori [illegible] paraggi Unica. Telefonare 793-393. A79432

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A ambosessi provvisti auto pagheremo elevata provvigione mensilmente per vendita a privati consumatori articoli di biancheria, corredo, arredamento, impermeabili ecc. con pagamenti rateali senza cambiali. Affidiamo ricchi depositi di merce onde consegnarla immediatamente al compratori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 317 — Milano».

AD importante organizzazione, provvista mezzi, uffici, depositi ed esperto personale specializzato praticissimo zona Campania, Puglie, Lucania ramo [illegible] domestici, radio tv, interesserebbe proposta rappresentanza. Pubblicità [illegible], via Roma 148-X, Napoli.

CASA prodotti cosmetici parrucchiere signora e prodotti di bellezza cerca concessionario provincia [illegible] (Piemonte). Casella 1466 B Sip. Genova.

DITTA [illegible] dolciaria ricerca [illegible] veramente introdotto [illegible] nelle province Vercelli, Novara, Alessandria. Scrivere Birone Pubblicità 26 A Sanremo.

I più grandi fabbricanti inglesi di impaste, saracinesche e porte scorrevoli cercano rappresentante intraprendente. Deve parlare inglese ed essere in contatto possibilmente con architetti e società di costruzione ecc. Scrivere in lingua inglese, con particolari curriculum, a: Bolton Gate Co. Ltd., Bolton, Inghilterra.

NOTA industria dolciaria assume piazzisti. Assicurasi zona avviata, stipendio e provvigione. Presentarsi ore 17 Bernia, via Cremona 33, Torino.

OLEIFICIO [illegible] con deposito a Torino cerca per sola Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, collaboratori alle vendite anche se parzialmente liberi o pensionati, ottime retribuzioni provvigionali. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 330 — Torino».

PRODUTTORE molto esperto ed introdotto [illegible] ferro laminati a freddo per stampaggi e per serrande, nastri acciai temperabili e temperati per molle, cercasi da primaria società commerciale. Referenziare a Casella 309 M Sip, Milano.

RAGAZZO volenteroso anni 22, offresi rappresentante, possibilmente zona Pinerolo. Scrivere Bongillo Rodolfo, piazza S. Pietro, Bagnolo Piemonte (Cuneo).

RINOMATA casa di confezioni dell'Italia centrale, per camicie uomo, donna e bambino, cerca rappresentante per il Piemonte e la Valle Aosta a cui affidare la vendita dei propri articoli. Le domande degli interessati dovranno essere corredate da curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3240 — Torino».

17 Matrimoniali L. 150 p.p.

AGRICOLTORE [illegible] 45enne benestante, alto, sano, buon carattere, sposerebbe signorina affettuosa amante campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2635 — Torino». A80673

BRAVA signorina sarda 44enne casalinghissima giovanile snella tipo fine amante casa famiglia sposerebbe alto serio laborioso [illegible] preferibilmente ferroviere anche vedovo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5434 — Torino».

BRAVO simpatico 34 anni forestiero conoscerebbe donna sola scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3317 — Torino». A80573

DISTINTA colta francese, residente Sanremo, amante casa, conoscerebbe scopo matrimonio distinto colto 50-60enne, posizione sicura, desideroso sincero affetto. Cestinasi anonimi. Scrivere Birone Pubblicità 25 A, Sanremo.

DISTINTA famiglia illibata 45enne ottime doti morali fisiche finanziarie sposerebbe vedovo sano posizione sicura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1279 — Torino». A80105

IMPIEGATO piemontese giovanile relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova massimo 38enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6474 — Torino».

OPERAIO 41enne relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo 38enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1318 — Torino».

PENSIONATO statale 56enne, provincia Alessandria, titolare [illegible] e laboratorio avviatissimi, figlio 18enne studioso, alloggio accogliente, risposerebbesi subito con vedova o signorina 40-50enne casalinga, sola, sana, carina, discreta cultura, anche nullatenente. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5434 — Torino».

POSSIDENTE 35enne lavoro sicuro conoscerebbe scopo matrimonio bella signorina anche provinciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5442 — Torino».

PROFESSIONISTA 37enne torinese per [illegible] separato da contatti umani relazionerebbe con signora signorina comprensiva, doti di mente e cuore scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5441 — Torino». A80735

PROFESSIONE 35enne multimilionario presenza sposerebbe signorina anche ragazza madre, purché intelligente, bellissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8209 — Torino». A78060

QUARANTACINQUENNE benestante distinta indipendente conoscerebbe benestante indipendente [illegible] scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5428 — Torino». A80859

QUARANTANOVENNE diplomato benestante conoscerebbe graziosa signorina scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3316 — Torino». A79630

SIGNORA 60 anni affettuosa conoscerebbe scopo matrimonio brava persona pensione sicura. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A79439

TORINESE [illegible] benestante invalido sposerebbe contadina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6468 — Torino».

VEDOVA giovanile, slanciata, indipendente conoscerebbe industriale, professionista, meglio vedovo, massimo 55enne, scopo matrimonio. Risponderò solo se seriamente intenzionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5417 — Torino».

VENTUNENNE serio relazionerebbe scopo matrimonio con brava signorina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1279 — Torino». A80111

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

MANCIA a chi riporta cane spinone nero-grigio. Telefonare 664-844.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A. NOVITALIA di [illegible] indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, controlli, lunghi villeggiatura, informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari. Pio Quinto 20, tel. 482-110, 652-876, 682-121.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni [illegible]. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 0930

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41.000, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, Italia assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-094. 20587

ITALPOL informazioni [illegible] ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 0744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

ESTETISTA diplomata: massaggi dimagranti, anticellulite, depilazione, [illegible], viso. Telefonare [illegible].

21 Automobili L. 150 p.p.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, [illegible] Corso Moncalieri 19. 017

ABBIAMO moltissime 500, 600, 1100, 1300, 1800, Giulietta TI, Spider Bianchina, 500 C. Prezzi di assoluta concorrenza. Permute, lunghe rateazioni. Corso Rosselli 11.

ABBIAMO occasionissima 5 motocarri Guzzi anche in blocco. Cavalieri, Nizza 36. 0649

ABBIAMO rateizzando Giulietta, Consul, Appia, Dauphine, Innocenti spider, 1500 coupé, 500, 600, 1100, 1400, 1800, Familiare 1100, Bianchina, Triumph 2000, Autocarro 10 ql. Cavalieri, Nizza 36.

ACQUISTO da privato Leoncino-Tigrotto ribaltabile. Telefonare 26-54, Pinerolo.

ALFA ROMEO 1600 TI, 1600 SPIDER E SPRINT PRONTA CONSEGNA. FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-280; CORSO TRAPANI 71, TEL. 383-543.

ALFA 1300 super sprint Touring. Telefonare 724-888. A80024

ALFA 2000 spider, 2000 berlina, Giulietta TI, vende permuta massime facilitazioni pagamento. Dadle Vico, via Filadelfia 51, telefonare 396-914.

ALL'AUTOCRISTALLO via Torricelli 4, troverete la vettura d'occasione con garanzia 2100, 1800, 1500, 103, Appia, Giulietta, 600, 500. 0134

APPIA II serie ottima vendo. Bogino 2.

APPIA III serie ottimo stato 720.000 vendo. Telefonare 584-691. 0525

ASSORTIMENTO usate, Volkswagen, 1800, 1300, 1300 spider, 1100, Dauphine, Ardea, 600, N 600, Panhard, Porsche 1300, furgoni 600, Romeo. Saluzzo 29. 0337

ASSORTIMENTO vastissimo, 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, nuova 500, vendiamo. Vigone 44. 0605

AURELIA 2500 G.T. '58 argento ottima privato vende. Tel. 695-360.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia.

AUTONOLEGGI Direzione Jolanda [illegible], 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Telefonare 775-385.

AUTONOLEGGIAMO al Moderno nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 776-[illegible].

AUTONOLEGGIO Rapid. 600 D, 1100 D, 1300. Via Robilant 18, telef. 779-041.

AUTORIMESSA vende 500, 600, 103, 500 belvedere, 1500 familiare, cambio con scooter, massime facilitazioni. Telefonare 687-514. 0135

AUTOSCUOLA «Corso» di L. Girard. Tariffe minime. Via Calandra 23.

AUTOTORINO vende combinate, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzie. Corso Principe Eugenio 11.

BELLISSIMA accessoriata 600-'56 privato vende. Telefonare 667-040.

BELLISSIMA 600 [illegible] unico proprietario, 103 (1957). Telef. [illegible]575.

BETA furgone Viberti vendesi. Telefonare 793-788. A80732

BIANCHINA spider ottime condizioni vendesi rateando. Telefonare 630-123.

BMW 700 berlina lusso, coupé, consegna immediata vendita rateali 30 mesi senza cambiali. Rubeo, [illegible] 54, Unione Sovietica 197. 25331

CERES autocarro 40 qli ribaltabile con ragno, contanti. Telefonare 480-443.

COMBINATE A-40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. 0527

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNA SUBITO. VIGONE 44.

FIAT, 600, Nuovi. Deposito Carrozzeria [illegible], vende conto clienti [illegible]. Taurus. Tigrotti Leoncini normali ribaltabili 615-10 ql. Jeep. Via Martorelli 41. Telefono 297-997. A77674

FIAT, 600, ottime condizioni, 430.000 vendesi. Rateazioni. Corso Unione Sovietica 91. 20

FIAT-SAVA Concessionaria, c. Massimo 30, tel. 652-662, 652-663. Mostra mercato [illegible], autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 0772

FONTANELLA & C. COMMISSIONARIA FERRARI, PININFARINA, ABARTH, DAF, OLDSMOBILE, CHEVROLET, VAUXHALL. CORSO U. SOVIETICA 62, TEL. [illegible]; CORSO VITTORIO 125, TELEFONO 547-[illegible]. 0384

FORD Cortina vendo per motivi privati. Telefonare 92-213, Verres (Aosta).

GIARDINETTA legno [illegible], 500 C, 600 (1957) qualunque prova. Telefonare 483-575. A79776

GMC [illegible] attrezzatissimo gancio nuovo vendo contanti occasione. Telefonare 745-200. A80576

ITALCAR, Concessionaria Ford, [illegible] Giulio Cesare 207, tel. 237-777-8-9, dispone ottime occasioni usate vetture Lancia, Alfa, Fiat, Ford. 0240

JAGUAR 3,8 1962 perfetta, Daimler automatic come nuova, Flavia nuova vendo facilitando. Telefonare 633-117, mattino. A79033

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo.

MERCEDES berlina 220 1958, ottime condizioni vendesi, massime rateazioni. Telefonare 630-123. 10

MOLTISSIME 600, 1100, 500, giardiniere belvedere, Topolino. Corso Moncalieri 19. 017

OCCASIONISSIMA privato vende Alfa 1900 super come nuova agevolando. Telefonare 756-306. A80045

OM Succursale, Francia 31, tel. 763-583, vende Tigrotti, Leoncini, Lupetto, 615, [illegible], fissi e ribaltabili, OM X1 [illegible], Romeo, 1100 ELR ecc.

ORSA VUOL DIRE ESSERE RISPETTO SERIETA' AUTOMOBILISTICA. VENDITA, PERMUTE RATEAZIONI OGNI TIPO. VIGONE 44. 01156

PRIVATO a privato vende 500 D perfetta 380.000. Causia, tel. 341-097.

PRIVATO urge vendere 500 N '60 qualunque prova. Telefonare 655-371.

PRIVATO vende Alfa 5 marce discrete condizioni. Telefonare 392-[illegible].

PRIVATO vende Appia II serie. Telefonare 586-927. A80694

PRIVATO vende Belvedere metallica ottima. Telefonare 397-785. A80744

PRIVATO vende privato 1500 Fiat sei mesi bellissima 7000 km. Tel. 902-287.

PRIVATO vende 600 a privato, km. 27.000. Telefonare 694-343.

PRIVATO vende 600 D [illegible]. Telefonare 485-472, ore pasti. A80177

PRIVATO vende 600 '58 ottima. Fabrini 28 Moncalieri, telefono 666-313.

PRIVATO vende 1100 special ottime condizioni. Telefonare 677-031.

PRIVATO vende 1200 spider bianco latte. Telefonare 360-800. A79096

RENAULT R 4L R 8 PRONTA CONSEGNA, MASSIME FACILITAZIONI, PERMUTE. FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-280. CORSO TRAPANI 71, TELEFONO 383-543. 0196

SIGNORA vende Giulietta visibile via Cherubini 15, Torino. A80680

ROULOTTE [illegible] fuoriserie trainabile 1100 [illegible] pronta partenza [illegible] cinquecentomila consegna diciassette [illegible]. Informazioni [illegible] nove Torino.

SALONE MERCATO USATO: ASSORTIMENTO VETTURE FIAT, LANCIA, ALFA, RENAULT, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-280.

SPIDER Fiat 1200, Appia Vignale Spider vendo rateizzando. Telefonare 60-094.

SPIDER Innocenti quadrimestrale rara occasione vendo [illegible] rateizzo. Corso Moncalieri 19. 0651

TRABALDO Sonna 4 riduttori verricelli cambi coppie coniche ingranaggi [illegible] revisioni occasione per modifiche.

TRABALDO Sonna 4 telefono 852-715 ricambi occasione automezzi nafta benzina Italiani esteri [illegible] ogni misura.

VENDESI a privato bellissima [illegible]. [illegible], Barletta 135, telefono 130-521.

VENDO Alfa 1900 Super 1958 come nuova km. 5000: 550.000. Tel. 368-771.

VENDO rate Giulietta TI, Bianchina panoramica, giardinetta Belvedere, 1100 '56-'55, 1100 familiare, 600 '57, camion 600. Via Saluzzo 62, tel. [illegible].

VENDO 500 D semestrale km. 4000. Telefonare 297-898.

VENDO 600 serie med. Telef. 660-841.

VENDO 1100 D [illegible] km. [illegible] lire 320.000. Telefonare 594-691. 0525

VETTURE: FULVIA, FLAVIA, FLAMINIA; AUTOCARRI: ESAGAMMA, ESADELTA, JOLLY; RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TEL. 595-162, 595-826. OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI: VIA PIAZZI 52, TELEFONO 594-726. 01604

VIA Nizza 30, troverete 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e [illegible]. Fare contanti ed [illegible] permute.

VOLKSWAGEN km. 1500 privato vende a privato causa partenza. Tel. 563-076.

VOLKSWAGEN nuova officina autorizzata [illegible], via Bolerio angolo corso Dante. Ricambi vendita pronta consegna. Telefonare 584-691. 0625

VOLKSWAGEN, Porsche, Autogaravini corso S. Maurizio 50, telef. 877-065, concessionaria, prenotazione tutti tipi, assistenza, rateazioni. 060

VOLKSWAGEN, PORSCHE: CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN, Porsche: Rinaldi, corso Francia 263, tel. 724-006, [illegible] e garanzia, facilitazioni.

VOLKSWAGEN VACANZE LIETE, CONSEGNA IMMEDIATA ASSISTENZA SOLLECITISSIMA. AUTOGRAZZI, SALUZZO 29. 0337

VOLKSWAGEN Volkswagen consegna subito agenzia Vigone 44 permuta [illegible]

600 buono stato cedesi subito lire 160.000 contanti. Telef. 12-15, 19-23: 520-611.

600, ogni tipo dal 1955 al 1962. Corso Moncalieri 19. 017

600 semestrale vendo. Telef. 291-611.

1100 D [illegible] perfetta con accessori vendo. Telefonare 893-591.

1200 due mesi blu chiaro causa trasferimento vendo. Tel. 43-006.

1300 Fiat berlina, ottime condizioni vendesi 780.000. Rateazioni. Corso Unione Sovietica 91. 10

22 Ciclomotò Sport L. 150 p.p.

LAMBRETTA, patente omaggio, permuta assistenza. Franchino, piazza Repubblica 24, telefono 280-244. 0224

LAMBRETTA 1963 senza anticipo patente gratuita permuta organizzazione Pasquero, Principe Amedeo 11.

PATENTE provvediamo acquirenti Vespa 4 modelli, motofurgone 4 quintali, rate minime, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 41. 0164

PRIVATO vende Vespa 125 ottima gommata L. 80.000. Telefonare 296-532.

VESPA 150 1960 revisionata 2700 km. privato vende. Telefonare 787-186.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, oggetti e rottami vari. Telefonare 483-137, 485-440.

A.A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando tutti oggetti [illegible]. Telefonare 485-440, 483-137. 01019

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO MOBILI, CORSO GALILEO FERRARIS 36 (MONUMENTO), ASSORTIMENTO CAMERE LETTO PRANZO SOGGIORNI ARMADI GUARDAROBE E CUCINE AMERICANE. VISITATECI.

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE camere letto poliestere lavabili, 3 porte 135.000; 4, 195.000; 5, 225.000; armadi 80.000; ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo, telefono 238-705.

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio [illegible]. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE: matrimoniali 85.000, cucine 35.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. 01103

FIDANZATI, sposi, visitate prima Mobilificio San Gaetano ingresso libero [illegible] camera cucina salotti arredamenti prezzi convenienti. Francia 260, Isoglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. 016

MACCHINE [illegible] automatiche superiori [illegible]. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 0748

MOBILI «Canabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI letto per tutte le esigenze. Fabbrica via Pacini 43.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1: matrimoniali cinque porte palissandro 175 mila, mobili letto, sofà una due piazze da 23.000. 0243

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sala, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 0496

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 106. 0748

PIUMA d'oca e gallina mista compro. Telefonare 485-440, 483-137.

VENDESI arredamento mobili negozio adatto sartoria [illegible] abbigliamento. Telefonare 231-937. A78679

VENDONSI [illegible] pastori [illegible]. Tel. 461-545.

VISITATE esposizione permanente Fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-875. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23643